

IL MINISTRO VISCO CERCA DI TRANQUILLIZZARE: «NON REQUISIREMO LE TREDICESIME»

Eurotassa: cifre gonfiate

Ma su questa una tantum resta il mistero - La Finanziaria supera il primo ostacolo, anche se si profila la fiducia

Agnelli: «Prodi doveva avere più coraggio»

DOPO L'ULTIMO CONSULTO

**Presale la decisione:
oggi per Boris Eltsin
l'intervento al cuore**


MOSCA — E' attesa per oggi l'operazione al cuore del Presidente russo Boris Eltsin. Pur in assenza di informazioni ufficiali sulla data, definita nell'ultimo consulto svoltosi ieri nel centro di cura di Barvikha, ieri sera la radio Eco di Mosca ha avuto da medici del centro Giazov (dove tutto è pronto per l'intervento) l'indicazione, data per certa, secondo cui Eltsin andrà sotto i ferri oggi stesso. Nella clinica di Barvikha alle porte di Mosca, in cui il leader del Cremlino è ricoverato da alcune settimane per prepararsi all'intervento chirurgico di bypass multiplo, si sono riuniti i medici russi e alcuni specialisti stranieri come il celebre cardiocirurgo americano Michael DeBakey. L'imminenza dell'operazione trova riscontri anche nell'attivismo di un mondo politico che sta cercando di attenuare ogni possibile effetto destabilizzante della malattia di Eltsin su una Russia già in grave crisi.

A pagina 8

ROMA — «Cifre gonfiate ed esagerate». Il ministro delle Finanze Vincenzo Visco punta a tranquillizzare le famiglie. La tassa per l'Europa (non requisiremo le tredicesime, sarà equa, una tantum, e riguarderà principalmente i redditi). Al di là di queste definizioni generiche Visco però non va. E l'eurotassa resta avvolta in un mistero che a questo punto, dopo oltre un mese dalla definizione della finanziaria, sta diventando imbarazzante per lo stesso governo. Visco ha fatto capire che il governo punta molto sul calo dei tassi, in modo da alleggerire il peso della spesa per interessi. Ieri alla Camera il governo ha superato il primo ostacolo sulla strada della Finanziaria: sono state respinte le pregiudiziali di costituzionalità avanzate dalle opposizioni. E' però probabile che di fronte ai circa 3 mila emendamenti il governo nei prossimi giorni ricorrerà alla fiducia.



Intanto Gianni Agnelli, intervistato da Enzo Biagi che gli confessa di essere un estimatore deluso dell'Ulivo, attribuisce a Prodi una serie di indecisioni che hanno condizionato l'azione di governo: «Avrebbe dovuto avere più decisione nell'indicare al Paese quali erano le difficoltà e avrebbe dovuto avere più coraggio nel perseguire le decisioni conseguenti». Ma forse a ben guardare Agnelli non aveva mai creduto fino in

Ma aggiunge: «Per considerarsi

delusi bisogna prima illudersi».

Il «Tax Day» dei commercianti:

verso l'ostruzionismo fiscale

fondo alle promesse dell'Ulivo. «Diciamo che tutto considerato per considerarsi delusi bisogna essersi illusi». Agnelli guarda quindi al futuro con molta prudenza. In particolare la situazione economica non consente ottimismo. Per Agnelli «ci vorrà sicuramente tempo per superare e recuperare errori molto gravi com-

piuti nell'ultimo decennio», anche se sicuramente «siamo sulla strada per farlo e dal '92 a oggi abbiamo fatto almeno metà della strada».

La Confindustria è soddisfatta della protesta del «Tax Day» di ieri: forte mobilitazione sul territorio, grande partecipazione alle assemblee delle associazioni, consenso anche da parte di altre organizzazioni. In particolare — spiega una nota — una generale adesione si è riscontrata nelle grandi aree urbane e nelle zone dove più acuta è la crisi del mercato per fattori connessi alla stagnazione economica e per specifici motivi collegati al territorio. E Billé torna a minacciare l'ostruzionismo fiscale.

A pagina 2-3

NELL'INCHIESTA DI LA SPEZIA SI RITORNA A PARLARE DI «TOGHE SPORCHE»

Rispunta la tangente Enimont

L'avvocato Lucibello rinuncia alla difesa di Pacini Battaglia: sarebbe indagato anche lui

LA SPEZIA — Si torna a parlare di toghe «sporche». E cioè delle magistrati che hanno mantenuto rapporti troppo stretti con Pacini Battaglia (nella foto). Nelle settimane scorse nel registro degli indagati erano stati iscritti i nomi di nove magistrati cui se ne è aggiunto ora un decimo. Mistero sull'identità del giudice, né si conosce per quale reato sarebbe indagato.

A fare intravedere l'ennesima indagine sono sia il rapporto del Gico sulle protezioni avute dal banchiere Chicchi Battaglia negli ambienti giudiziari, sia il verbale dell'in-

terrogatorio a cui è stato sottoposto a Roma il direttore della banca di cui il «bucaniere» pisano è il maggiore azionista. I giudici avrebbero in mano le rivelazioni su trenta conti intestati a persone indagate o arrestate, ma anche a persone sinora rimaste estranee all'indagine e quindi in odore di avviso di garanzia.

Nel frattempo l'avvocato Massimo D'Inoia, difensore di Antonio Di Pietro, ha presentato per conto del ministro dei Lavori Pubblici una denuncia sulla fuga di notizie circa le protezioni di cui avrebbe goduto Pacini Battaglia a Milano. D'Inoia fra l'altro ha detto di aver avuto alcuni atti dell'inchiesta per «motivi professionali». In pratica l'avvocato sarebbe anche il difensore di uno degli indagati dell'inchiesta spezzina.



A pagina 6

«GLI CHIESERO DI NON FARE LEGGI SPECIALI ANTIMAFIA»

Il pentito Mannoia: «Vidi Andreotti andare da Bontade con i Salvo»

Sentenza della Cassazione

Può essere adottato un figlio al quale i genitori non diano le sufficienti cure

A PAGINA 6

Zaire, tregua dei ribelli

Vigilia del vertice africano sulla crisi
Possibile apertura di corridoi umanitari

A PAGINA 8

Civildale, doppia tragedia

La moglie muore per attacco cardiaco
e poco dopo è stroncato anche il marito

A PAGINA 10

ROMA — Con la deposizione del pentito Francesco Marino Mannoia, braccio destro del boss Stefano Bontade, è iniziato nell'aula bunker di Rebibbia, a Roma, il processo Andreotti. Ecco un passo della testimonianza: «Uditore il clacson, aprì il cancello di ferro. L'Alfetta o un'Alfa 6 di colore blu scuro con i vetri anch'essi scuri, entro nello spiazzo della villetta. Al volante c'era Nino Salvo, accanto il cugino Ignazio, dietro era seduto l'on. Andreotti. Era vestito di scuro, non aveva soprabito, eravamo nella primavera avanzata del 1980. Il senatore entrò nella casa dove ad attenderlo c'erano Stefano Bontade, Mimmo Teresi, Angelo La Barbera, Pino Albanese, Salvo Lima e Salvatore Inzeril-

lo. Mannoia ha poi proseguito: «Mantarella era stato ucciso da circa due mesi. Dall'interno della villetta udimmo le grida di Bontade. L'incidento durò un'ora al massimo. Poi il senatore andò via così come era venuto. Da Bontade appresi che gli era stato intimato di non proporre leggi speciali contro la mafia. Seppi che era arrivato all'aeroporto di Trapani con un aereo nella disponibilità dei Salvo». Mannoia ha riferito che quest'incontro seguì un primo appuntamento di Andreotti con i boss, avvenuto sempre in Sicilia, prima dell'omicidio Mantarella. Fronte replica di Andreotti: il racconto che fa Mannoia «è una calunnia. E non ci sono nemmeno novità».

A pagina 7

ULTIMA ORA

Colpo di stato in Pakistan Destituita Benazir Bhutto

ISLAMABAD — Colpo di stato in piena notte: la destituzione del primo ministro Benazir Bhutto e lo scioglimento del parlamento sono stati decretati dal presidente del Pakistan, Faruk Leghari. L'annuncio è stato dato a tarda ora da un portavoce presidenziale, il quale ha aggiunto che sono stati sciolti anche i quattro parlamentari provinciali del paese. Primo ministro interinale è stato nominato Miraj Khalid, un ex fedelissimo della signora Bhutto.

Un giornalista della Bbc di Londra ha riferito che diversi soldati sono stati visti di fronte all'abitazione di Benazir Bhutto. Secondo numerose testimonianze, sono stati notati movimenti di truppe anche nelle adiacenze della sede della televisione di stato a Islamabad e attorno a diversi edifici governativi in varie città del paese. L'esercito ha chiuso tutti gli aeroporti ed ha circondato il parlamento provinciale del Punjab. La Bhutto, che recentemente aveva ammonito contro il pericolo di una «congiura» contro la democrazia in Pakistan, ha convocato subito una riunione di emergenza del parlamento appena sciolto, per stamattina presto a Islamabad.

Il colpo di stato avviene in un momento particolarmente delicato per la regione: in Afghanistan infuria la guerra fra i Talebani e il signore della guerra uzbeko Rashid Dostam, che ieri ha bombardato l'aeroporto di Herat. I Talebani, che perdono terreno di giorno in giorno, hanno buoni rapporti con il governo pachistano appena destituito, in particolare con il ministro dell'Interno di Islamabad, Nasirullah Babar, che da tempo conduce in Afghanistan un'attività di mediazione diplomatica tra le parti in conflitto.

Proprio ieri Dostam ha annunciato che chiederà al Pakistan di premere sui Talebani perché accettino di sedere al tavolo delle trattative. Ma a questo punto il ministro pachistano avrà ben altro a cui pensare.

Commento di
Elena Comelli

«Altri quattro anni», tollerando domani i giornali americani: nonostante le oscillazioni degli ultimi giorni, sembra scontato che Bill Clinton rimarrà a capo dell'unica superpotenza del mondo. Quel che resta da capire è come mai gli elettori americani, che due anni fa sembravano furiosi contro l'amministrazione in carica, oggi si sono calmati al punto da rieleggere lo stesso Presidente, il primo democratico dal tempo di Roosevelt a ottenere un secondo mandato. Ancora in febbraio, quando Pat Buchanan — il «duca» della politica Usa — vinceva a sorpresa le primarie nello New Hampshire, il sacro fuoco dell'indignazione che nel '94 aveva portato in Congresso la «rivoluzione repubblicana» sembrava bruciare quasi come i boschi della California. Che cosa ha spento l'incendio?

Non certo la «performance» del Presidente, che ha collezionato una serie di errori non indifferenti, mitigati solo dal basso profilo cui lo ha costretto la maggioranza repubblicana. La riforma della sanità è stata un fiasco e i tagli al welfare — unica riforma riuscita — sono partiti solo sotto la decisa spinta del Congresso. In politica estera gli è mancata la costanza dei suoi predecessori e i risultati sono stati modesti, quando non disastrosi come nel caso della crisi Cina-Taiwan, dove il suo intervento ha rischiato di far precipitare la situazione. Il suo maggiore successo è stata la firma del Nafta (North American Free-Trade Agreement), già ben avviato da Bush.

Per non parlare della questione morale, su cui Dole si è gettato a corpo morto — invano — nelle ultime settimane. Lo stesso elettore americano ammette senza mezzi termini di non fidarsi di Clinton e di considerare più onesto il suo sfidante repubblicano. Ma evidentemente l'onestà non basta. In quest'ultimo anno Dole ha compiuto il gravissimo errore di gettare alle ortiche i suoi principi pur di piacere agli elettori, distribuendo più sorrisi di quanto la sua nota indole di rudezza quasi graffiante potesse sopportare. Ha incentrato tutta la sua campagna su una radicale riduzione delle tasse, quella stessa riduzione cui si era opposto strenuamente negli anni Ottanta, ai tempi di Reagan. Un uomo che sembrava tutto d'un pezzo si è rivelato un volta-gabbana proprio al suo appuntamento più importante con la Storia.

Paradossalmente, da questa campagna si trae la netta impressione che a due anni dalla «grande arrabbiatura» l'umore dell'elettore americano sia ottimo. Tutto merito dell'economia che si è rimessa in marcia? Evidentemente sì. Dieci milioni di posti di lavoro in più metterebbero di buon umore chiunque. E nonostante sia chiaro a tutti che, se al posto di Clinton fosse stato rieletto Bush, il portafoglio degli americani sarebbe stato altrettanto pieno e Alan Greenspan avrebbe continuato il suo lavoro alla Federal Reserve così come ha fatto, resta valido l'elementare concetto che una squadra vincente non si cambia mai.

Il fatto è che la maggior parte degli americani sa di far parte della nazione più fortunata, più al riparo dalla guerra, più forte e più libera del mondo. In simili circostanze è sempre possibile essere di cattivo umore. Ma restarci per molto tempo è difficile.

LA CORSA ALLA CASA BIANCA

Clinton vincerà grazie all'umore degli americani



IPPODROMO DI MONTEBELLO



OGGI
Corse al trotto
INIZIO
ORE 14.30

Ippodromo di Montebello
TRIESTE
PIAZZALE DE GASPERI 4 (ZONA FIERA)

TRAFFICO TORNATO ALLA NORMALITA', MA FORTI I DISAGI SOPRATTUTTO AL CENTRO-NORD

Tamponamenti e aeroporti chiusi per la nebbia



ROMA — Dopo la giornata «campale» di domenica su strade ed autostrade, che soprattutto nel tardo pomeriggio e per tutta la sera ha visto un'intensificazione del traffico con incolonnamenti e code un po' ovunque, ieri la situazione è tornata alla normalità, anche se la nebbia, soprattutto al Centro-Nord ha ostacolato la circolazione. Sull'Autostrada del Sole vi era nebbia a banchi nel tratto da Milano a Piacenza. Più critica la situazione sulla A26, «Trafora», dove nel tratto dalla diramazione per Santhià con l'allacciamento della A4 la visibilità era di circa 50 metri. Anche nel Veneto visibilità ridotta tra i 40 ed i 70 metri.

E proprio a causa della nebbia è stata chiusa al traffico la A22, Autobrennero, nel tratto Nogarole Rocca-Mantova per una serie di tamponamenti nei quali sono rimasti coinvolti circa 40 automezzi. A causa della nebbia molti aeroporti del Nord sono rimasti chiusi per alcune ore: fra questi quello di Linate a Milano, il Marco Polo di Venezia, il Catullo di Verona e quello di Falconara ad Ancona. Nella foto una gondola in mezzo alla foschia.

ACCADÉMIA ELAGOSTINAE



SIDE

REPARTO CASA

LA FORZA DI UNA GRANDE ORGANIZZAZIONE

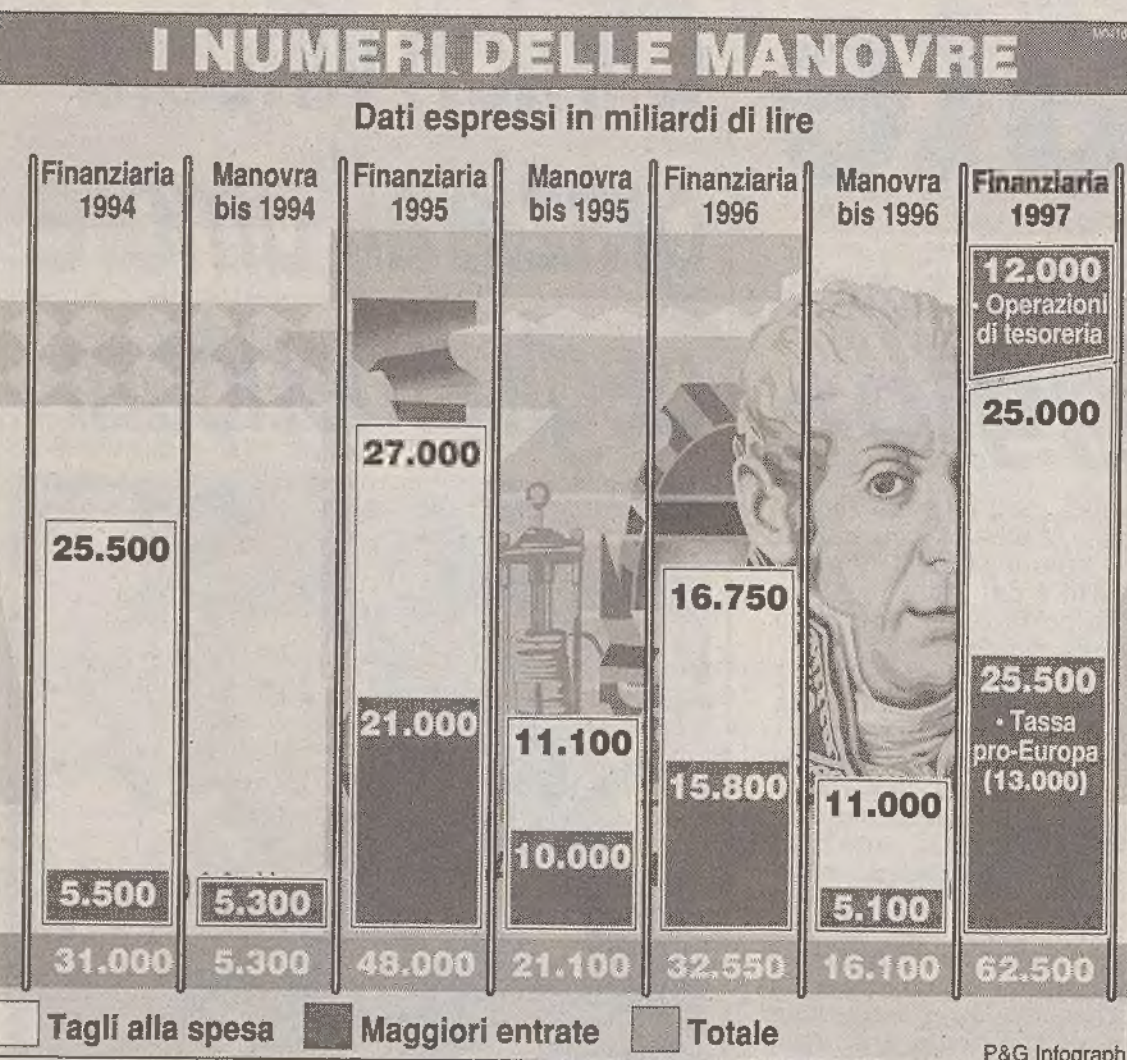
La lista nozze veramente completa



IL MINISTRO ALLE FINANZE: «ESAGERATE LE PREVISIONI SULL'EUROTASSA» - MA IL PROVVEDIMENTO RESTA MISTERIOSO

Visco: «Tredicesime al sicuro»

Da oggi la maratona per l'approvazione della finanziaria - Berlusconi: «Prodi porrà la fiducia per bloccare le nostre richieste»



ROMA — «Cifre gonfiate ed esagerate». Il ministro delle Finanze Vincenzo Visco punta a tranquillizzare le famiglie. La tassa per l'Europa «non requirerà principalmente redditi». Al di là di queste definizioni generiche Visco però non va. E l'eurotassa resta avvolta in un mistero che a questo punto, dopo oltre un mese dalla definizione della finanziaria, sta diventando imbarazzante per lo stesso governo. «Mi rendo conto - ha ammesso ieri lo stesso Visco chiudendo alla Camera la discussione generale sulla manovra - che la preoccupazione degli italiani è molto più che dai provvedimenti presi è suscitata dai timori per questo contributo straordinario ancora da definire. Ma molto dipenderà da una serie di fattori che si stanno sviluppando in questi giorni».

In sostanza Visco ha quindi fatto capire che, anche se non direttamente, il governo punta molto sul calo dei tassi, in modo da alleggerire il peso della spesa per interessi. E anche se Ciampi continua a negare che verranno conteggiate in finanziaria le minori spese, Visco fa notare che il calo è decisamente più rapido e vistoso del previsto. «Da quando siamo in carica i tassi di mercato sono scesi di due punti e mezzo e ora sono tutti sotto il 7 per cento». A questo punto attendersi un nuovo intervento di Bankitalia sul tasso di sconto non è fuori luogo e «un simile andamento comporterebbe la crescita del prodotto interno lordo». Un modo come un altro per rinviare a Fazio le osservazioni sulla crescita rallentata che ci aspetta anche nel '97.

Ieri alla Camera il governo ha superato il primo ostacolo sulla strada della finanziaria. Sono state infatti respinte, anche per le larghe assenze nelle file del Polo, le pregiudiziali di costituzionalità avanzate dalle opposizioni. Ironico il commento del capogrup-

po del Pds Fabio Mussi: «Prima dichiarano la guerra e poi lasciano a casa l'esercito». Da oggi le cose dovrebbero però cambiare. S'inizierà infatti stamane una maratona parlamentare che ignorando i weekend e garantendo votazioni ininterrotte dalle 9 di mattina alle 22 si concluderà solo con la votazione finale del documento.

E' però probabile che tutto sarà vano e di fronte ai circa 3 mila emendamenti che pendono sul cammino della finanziaria il governo nei prossimi giorni ricorgerà alla fiducia. Silvio Berlusconi ne è convinto. «Sono sicuro - ha sostenuto ieri - che potranno la fiducia per impedirci di discutere le nostre proposte. Ma così si instaura un regime». Gianfranco Fini è più cauto, ma sostanzialmente conferma che dal Polo non arriveranno aiuti. «Il nostro comportamento dipenderà dalle decisioni di Prodi. E' chiaro che se insiste con voti di fiducia a ripetizione la nostra risposta sarà durissima».

Per i conti pubblici le cose comunque non vanno molto bene. Ieri Bankitalia ha reso noto che a settembre il deficit è stato pari a circa 95 mila 500 miliardi, più o meno lo stesso livello dello scorso anno. Se la crescita del deficit non rallenterà sostanzialmente nell'ultimo trimestre il disavanzo '96 sarà di circa 130 mila miliardi. Una cifra ben più alta sia dei 113 mila indicati nella finanziaria dello scorso anno, che dei 123 mila previsti a maggio con l'aggiornamento del Documento di programmazione economica. Anche il Tesoro, utilizzando altri parametri e allargando l'analisi ad ottobre fa sapere che le cose non vanno bene. A ottobre il fabbisogno è salito a 116 mila miliardi; per centrare gli obiettivi a novembre e dicembre lo sfondamento dovrebbe limitarsi a 7 mila miliardi.

Paolo Tavella

CONFRONTO SULLA «COSA2»

Due sinistre e un solo partito: «meta complicata»

ROMA — Gli «errori» e i «limiti» del Pci a 75 anni dalla sua fondazione. Ne hanno parlato il segretario del Pds Massimo D'Alema e il presidente di Rifondazione Comunista Armando Cossutta, leader dei due partiti eredi del vecchio partito comunista. Le conclusioni sono state divergenti. Per D'Alema oggi l'obiettivo è riunire la sinistra anche perché nel resto d'Europa «una sinistra di governo e una più radicale convivono nello stesso partito». Cossutta non è dello stesso parere. Le sinistre sono sempre state due, «anche in passato (Pci - Psi)», perché «due sono le tendenze». Ma è «indispensabile» l'intesa per dare forza al governo di centrosinistra, alleanza con altre forze cattoliche come il Ppi. Cossutta ha azzardato un paragone che non ha entusiasmato D'Alema. Anche oggi, come ieri, ha detto, esistono due sinistre: il Pds che potrebbe rappresentare quello che era il Psi nella fase bella, il Psi di Nenni e di Lombardi; e Rifondazione Comunista che sarebbe il vecchio Pci.

L'occasione per il faccia a faccia tra i due leader è stata la presentazione della mostra «Pci, 75 anni di storia d'Italia». Massimo D'Alema ha insistito soprattutto su quello che è stato il «limite storico» del partito comunista: il rapporto «drammatico e tormentato» con il movimento comunista internazionale e con l'Urss che, ha affermato, «non era il no-

stro mondo» e «bisognava rovesciarlo». Lo stesso Enrico Berlinguer, ha detto ancora D'Alema, era convinto che il Pci fosse «il punto di riferimento all'interno del movimento comunista che rappresentasse l'alternativa al sistema sovietico».

A Cossutta Massimo D'Alema ha rivolto un nuovo invito all'unità della sinistra italiana. Ha precisato che la sua affermazione sull'esistenza di due sinistre con uno stesso progetto politico era ispirata da uno «slancio unitario» e non polemico nei confronti di Rifondazione Comunista. «La sinistra - ha ricordato - si divide in Italia per un enorme fatto accaduto, la Rivoluzione d'Ottobre. Non vedo oggi una ragione paragonabile a quella che possa ancora tenere divisa la sinistra. Fortunatamente con Rifondazione Comunista stiamo facendo la stessa politica, perché se ognuno stesse per conto suo, qui ci rimaneva Berlusconi». Il presidente di Rifondazione Comunista Armando Cossutta è invece convinto che sia inevitabile mantenere la divisione a sinistra che c'è sempre stata. «Il Pds e Rifondazione Comunista - ha affermato - non sono eredi del Pci che non c'è più. Sono due cose (forse è meglio non parlare di cose), due formazioni diverse, due sinistre». Cossutta ha elencato una serie di «errori» e di «sconfitte» del Pci su cui ha invitato a riflettere.

e. s.

MENTRE BIANCO PRENDE LE DISTANZE DA PRODI: «L'IDEA DI ABOLIRE LA QUOTA PROPORZIONALE E' SOLO SUA»

Riforme, De Mita fa la guerra a D'Alema

«Il Pds vuol fare il cesto di raccolta di un bipartitismo ancora da fare» - Il Ppi chiede un incontro di maggioranza

«AVETE UN RUOLO FONDAMENTALE»

Scalfaro ai sindaci «Lo Stato è con voi»

ROMA — «E' necessaria armonia e collaborazione tra le istituzioni sul piano nazionale»: il Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro nel messaggio di saluto alla 13.a assemblea generale dell'Associazione nazionale comuni italiani in corso a Venezia invita Stato ed enti locali a lavorare insieme per il bene del Paese. Ai Comuni e alle Province, in particolare, è giunto l'invito del Presidente a dare un contributo al dibattito sulle riforme istituzionali. «Siamo di fronte - ha detto - a un grande impegno per le riforme istituzionali. Questo impegno vi coinvolge. Vi deve coinvolgere. E' bene che vi coinvolga. Voi siete il punto di raccordo più diretto con la nostra gente. La vostra competenza vi darà voce e possibilità di ascolto anche nel delicato processo di riforma. Ne sono convinto ed è bene che sia così».



Il presidente Scalfaro

«Noi possiamo qualche momento delicato - ha aggiunto Scalfaro riferendosi ancora una volta alle minacce secessionistiche della Lega Nord - sappiamo che l'Italia è rimasta ferita per ragioni non nobili, per un momento politico nuovo e diverso, per una pagina che si sta scrivendo insieme e che vuol essere al servizio del popolo italiano». Per questo, secondo il Capo dello Stato, sono necessari innanzitutto «pazienza e tempo, non sono e non il tirare a lungo» e poi occorre «fare

cittadini contano. Questo perché, secondo Scalfaro, c'è un potere nominale che dovrebbe essere riempito. E' dunque «indispensabile», sotto questo profilo, «un passo maggiore per riempire questi vuoti».

La necessità di uno sforzo comune fra Stato, enti locali e Regioni per la riforma dell'ordinamento della Repubblica è stato sottolineato anche dal ministro dell'Interno Giorgio Napolitano. «Il Paese - ha detto il ministro - ha grande bisogno in questo momento di una correttezza e lungimirante collaborazione interistituzionale».

Discorsi, quelli del Capo dello Stato e del ministro dell'Interno, apprezzati dai rappresentanti dell'Anci. Il presidente dell'Associazione, Enzo Bianco, e il sindaco di Venezia Massimo Cacciari, intervenendo prima di Scalfaro avevano appunto chiesto una maggiore rappresentatività degli enti locali, dei comuni in particolare, nel dibattito istituzionale. «Dopo anni di stagnazione - ha detto Bianco - Comuni e Province si trovano finalmente ad essere protagonisti dei processi di cambiamento che li riguardano. Ed in questo ruolo l'Anci non farà sconti a nessuno». Bianco ha concluso con una critica al capitolo della finanziaria che riguarda le autonomie, ferma restando la disponibilità dei Comuni a fare dei sacrifici per il bene del Paese.

Francesca Biancacci

ROMA — Dopo D'Alema, Gerardo Bianco, il segretario del Ppi ha deciso di incontrare le forze politiche di maggioranza e di opposizione per chiarire le idee delle altre forze politiche sulla posizione dei popolari in tema di riforme. Ma anche per chiarire le idee, dopo la sortita di Romano Prodi che, con la sua inopinata proposta di abolire fin da subito la quota proporzionale nella legge elettorale vigente, ha spargiato i giochi.

Perché sia D'Alema che Berlusconi erano d'accordo di rinviare la questione della legge elettorale alla conclusione dei lavori della Bicamerale, come hanno confermato le prese di posizione su questa proposta sia dei pidessini sia di Forza Italia (ieri in tal senso si è espresso il capogruppo dei deputati azzurri, Pisanu), mentre a favore dell'immediato taglio della quota proporzionale si è pronunciato recisamente, oltre a Pannella, solo Cossiga.

L'ex capo dello Stato, che non crede nella bicamerale, ha preso la palla lanciata da Prodi al balzo ed ha rilanciato: «Iniziamo dalla riforma, aboliamo, ha detto in una intervista, la quota residua di proporzionale, cambiamo i regolamenti parlamentari con uno statuto alla maggioranza e uno all'opposizione e realizziamo un autentico bipartitismo. Poi andiamo subito alle elezioni. La premiership verrà automaticamente e sperimentiamo la democrazia parlamentare classica, all'inglese».

Ma Cossiga è un isolato e Gerardo Bianco, al termine della direzione che lo ha delegato a consultare gli altri partiti, lo ha accusato di fare «capricci politiche, esternazioni che non hanno fondamento» e che gli creano «solo malinconia» perché dettate da una rabbia interna che si sfoga con affermazioni ingiuste.

Bianco ha affermato che la direzione del Ppi, pur appoggiando l'iniziativa di D'Alema, vuole

chiarire direttamente la posizione dei popolari. Che intendono procedere sulla strada delle riforme, ma ribadiscono il loro no all'abolizione della quota proporzionale e al «giornalismo secco» del presidente del Consiglio, ha detto Bianco, ha espresso un'opinione personale che peraltro neanche noi condividiamo».

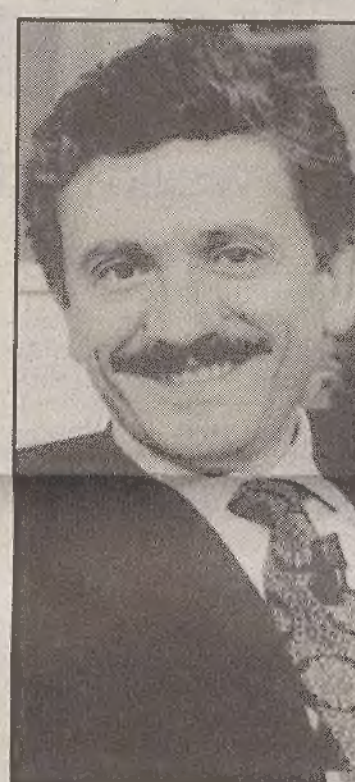
La direzione, nel comunicato ufficiale, ha espresso «una valutazione positiva dell'iniziativa di D'Alema verso il Polo e il rammarico per il rinvio dell'approvazione della legge istitutiva della Bicamerale». Ma De Mita non è stato d'accordo. A sorpresa si è pronunciato contro l'eventuale elezione del leader della Quercia alla presidenza della commissione. «Questa candidatura, ha detto, era apparsa all'inizio come una assunzione di responsabilità volta a costruire i criteri di un accordo. Ma ora si sta caratterizzando come una posizione dalla quale dispensare grazie e favori sotto forma di accordi. Puzza di «cinciuccio», in altre parole. Perché, sempre secondo De Mita, D'Alema sembra compromettere così il cammino delle riforme e «insieme delegittimare di fatto il governo». D'Alema rappresenta dunque, per l'ex segretario della Dc, un Pds «cesto di raccolta di un bipartitismo ancora da fare», «maggioranza nella maggioranza» con una certa ossessione verso la crescita di altre forze politiche «estrane» a questa sua concezione di bipartitismo».

Il no alla abolizione della quota proporzionale è stato ribadito anche da Beninotti. Che a suo avviso «vorrebbe dire la cancellazione di tutti i partiti». Favorevole, oltre a Pannella, anche Antonio Martino. L'ex ministro degli Esteri di Forza Italia ha definito quello di Prodi un «gesto coraggioso». Anche perché «non farà aumentare la sua popolarità all'interno della maggioranza».

Neri Paoloni



Gerardo Bianco



Massimo D'Alema

IL PRESIDENTE DELLA CAMERA A REDIPUGLIA

La Bindi: «Non si irride l'unità del nostro Paese»



REDIPUGLIA — «Il valore dell'unità nazionale, che oggi taluni si assumono la grave responsabilità di irridere, non solo è uno dei valori fondamentali della nostra Costituzione, ma è anche un forte sentimento, un valore unificante che ha spinto tanti a donare la propria vita».

E' stato questo uno dei passi forti del discorso pronunciato ieri a Redipuglia, in occasione della tradizionale cerimonia per l'anniversario della Vittoria e per la festa delle Forze Armate, dal ministro della Sanità, Rosy Bindi, presente alla manifestazione sul sacro militare assieme al presidente della Camera dei deputati, Luciano Violante. E sono stati proprio i temi dell'unità nazionale a caratterizzare un appuntamento al quale è mancata quella vastissima partecipazione popolare alla quale si era abituati nel passato. La mancata partecipazione delle Forze Tricolori e le assenze tra gli invitati hanno finito col svuotare una cerimonia alla quale, per la prima volta, erano presenti delegazioni ufficiali provenienti da Croazia, Slovenia e Ungheria, così a testimoniare la voglia di pace e di distensione

tra i popoli. Malgrado il forte ritardo legato alle condizioni meteorologiche, che hanno costretto l'aereo su cui viaggiava Violante ad atterrare a Ronchi dei Legionari quasi un'ora dopo l'orario previsto, tutto si è svolto nel più rigido protocollo, tra sfilate di reparti in armi, la messa celebrata dal vicario generale, monsignor Pietro Vangelista e, appunto, il discorso del ministro Bindi. «Oggi la sfida - ha detto - non è più quella di completare il processo di unità nazionale e a ogni donna, giovane o anziana, siano assicurate pari opportunità nell'esercizio dei diritti e doveri». E la Bindi, poi, si è anche soffermata sui problemi della difesa. «Non si intravedono ancora con chiarezza le caratteristiche del nuovo ordine internazionale e il rischio del conflitto è sempre in agguato. E' quindi necessaria l'elaborazione di una nuova cultura di pace che concepisca il ricorso all'uso della forza esclusivamente in funzione della difesa dei diritti violati e preveda l'impiego delle forze armate solo in missioni internazionali di pace».

Luca Perrino

Una noia malcelata

MONFALCONE — Le mani sprofondano nelle tasche del cappotto, e tanta noia da sbadigliare in faccia agli alpini della Julia. Poco importa se la fanfara in quell'istante intona l'inno di Mameli e se il presidente della Camera rende omaggio alla medaglia d'oro. L'avranno notato in pochi, forse solo noi, ma l'atteggiamento tenuto ieri mattina dal presidente della Regione Cecotti al Sacro di Redipuglia, all'arrivo di Violante, ha lasciato l'amaro in bocca. Tanta amarezza da asciugare gli occhi lucidi dalla commozione che il quarto novembre riesce ancora a suscitare in chi pensa al sacrificio di quei ragazzi perduti sul Carso.

Drammi che vivono nei figli vecchi, di coloro che morirono per la Patria, per questa «cosa» oggi buona solo per spuntarsi addosso. Quei figli, e quelle figlie vecchie con i piedi gonfi che si arrampicano ogni anno su per il Sacro per posare un fiore. E che cercano nella borsa cinque-mila lire per comperare un bersagliere di pezza, o tremila per una bandierina tricolore da portare al nipotino. E' il Sacro dei centomila, dei centomila brividi di chi ascolta, per voler capire, l'inno d'Italia e i canti degli alpini.

Roberto Covaz

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAI
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
24123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione pesante) - Fax 040/3733312

INTERNET: <http://www.ilpiccolo.it/>

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con prefazione e consegna decennaria agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo L. 451.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L. 109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni) Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf. 50%

L'edizione del lunedì viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi moduli: Commerciale L. 250.000 (testa, posizione e data prestabilita L. 311.000) Finanziaria L. 400.000 (testa L. 450.000) - R.P.C. L. 270.000 (testa L. 324.000) - Occasionale L. 343.000 (testa L. 418.000) - Responsor L. 280.000 (testa L. 322.000) - Monochrome 1° pag. (di coppia) L. 325.000 (testa L. 1.100.000) - Finanziaria 1° pag. (di coppia) L. 1.250.000 (testa L. 1.500.000) - Legale L. 370.000 (testa L. 444.000) - Appalti/Contratti L. 380.000 (testa L. 458.000) - Pubblicità elettorale edizione regionale L. 103.000 (testa L. 520) - 10.500 per pagina (Arretrati L. 6.750 - 9.500 - Partecip. L. 9.950 - 13.950 per pagina) - Arrivi economici vedi rubriche (+iva)

La tiratura del 4 novembre 1996 è stata di 58.050 copie



Certificato n. 2925 del 14.12.1995

© 1996 O.T.E. S.p.A.

FRA OTTO GIORNI SCADE IL DECRETO

Immigrati, legge «speciale»

ROMA — Ancora otto giorni alla scadenza del decreto sull'immigrazione nato il 16 novembre del 1995 sotto il governo Dini. Ma forse già al prossimo consiglio dei ministri di venerdì, e quindi con quattro giorni di anticipo, si potrà conoscere il destino di un provvedimento che ha passato un anno di travaglio. Una storia di alti e bassi, di consensi e dissensi e soprattutto di reiterazioni: cinque in tutto con due modifiche. L'ultima reiterazione, in ordine temporale, è quella del 12 settembre. Tappa che sancisce l'introduzione di una disposizione che prevede la concessione di uno speciale permesso di soggiorno allo straniero extracomunitario che nel caso di particolari procedimenti penali a suo carico assicuri alla giustizia un

contributo di «eccezionale» rilevanza ai fini dell'individuazione della cattura dei responsabili di organizzazioni criminali. Spiegano i tecnici che le strade della reiterazione o dell'approvazione sono impraticabili. La prima in conseguenza della sentenza della Corte Costituzionale sulla decretazione d'urgenza, la seconda in quanto mancano i tempi per poter convertire il legge il testo del governo. La via percorribile, ma si è nel campo delle ipotesi, - spiegano ancora i tecnici ministeriali - risulterebbe quella della sanatoria, attraverso una legge speciale come prevede la Costituzione, degli effetti del decreto per «salvare gli immigrati che hanno usufruito della regolarizzazione (quasi 250 mila domande pre-

venute alle prefetture).



IN UNA INTERVISTA A BIAGI IL PRESIDENTE ONORARIO DELLA FIAT LAMENTA LO SCARSO DECISIONISMO DEL GOVERNO

Agnelli: «Prodi, che delusione»

«Doveva indicare meglio al Paese quali erano le difficoltà» - E poi la stoccata: «Ma per essere delusi, bisognava essersi illusi»

Secondo l'Avvocato le premesse

«erano incoraggianti» visto che

nel governo ci sono «i migliori

uomini che poteva scegliere il Paese»

ROMA — Prodi, che delusione. Il presidente del Consiglio perde un paio di estimatori eccellenti come Giovanni Agnelli e Enzo Biagi. Intervistato dalla popolare giornalista per la nuova rubrica televisiva di Raiuno, il presidente della Fiat, a Biagi che gli confessa di «essere un estimatore deluso dell'Ulivo» attribuisce a Prodi una serie di indecisioni che hanno condizionato l'azione di Governo: «Avrebbe dovuto avere più decisione nell'indicare al Paese quali erano le difficoltà», spiega nell'intervista - e avrebbe dovuto avere più coraggio nel perseguire le decisioni conseguenti.

Ma forse a ben guardare Agnelli non aveva mai creduto fino in fondo alle promesse dell'Ulivo. «Diciamo che tutto considerato per considerarsi delusi bisogna essersi illusi». Eppure le premesse erano incoraggianti, visto che Prodi «si è certamente circondato dagli

uomini migliori che pote-

va scegliere nel Paese». Agnelli guarda quindi al futuro con molta prudenza. Sono tre a suo giudizio le grandi emergenze da affrontare, politica, economica e morale e non è detto che si riesca a superarle tutte insieme e positivamente. In particolare la situazione economica non consente ottimismi.

Per Agnelli «ci vorrà sicuramente tempo per superare e recuperare errori molto gravi compiuti nell'ultimo decennio, anche se sicuramente «siamo sulla strada per

farlo e dal '92 a oggi abbiamo fatto almeno metà della strada». La recessione continuerà comunque a farsi sentire anche nei prossimi mesi calando i settori cari all'Avvocato. «Per il mondo dell'automobile la recessione è profonda», mentre gli altri consumi stagnano anche perché il reddito disponibile della gente è diminuito.

Sul piano politico Agnelli è convinto che le istituzioni sono un po' invecchiate e si tratta quindi di ammodernarle e aggiornarle. Il problema è che i politici davan-

ti ai problemi «trovano sempre il modo di superare le crisi». Agnelli rivela anche il suo giudizio su quelli che vengono definiti «poteri occulti». «Non ho mai creduto che esistano, ma qualche volta mi sono sbagliato». Difficile anche recuperare la crisi morale del Paese. «Bisogna vedere se un nuovo programma che non può essere altro che un programma per l'Europa possa rinnovare quella passione che la nostra generazione ha avuto nel 1945. Allora per Agnelli «l'Italia era assai più scassata di oggi però gli ideali e la fiducia erano molto superiori».

E sull'Europa è intervenuto ieri anche il ministro del Commercio estero, Augusto Fantozzi: «I rapporti economici del bacino del Mediterraneo subiranno, forse come nessuna altra area del mondo nel breve termine, gli effetti più diretti del processo di integra-

zione europea. La casa comune economica ha detto Fantozzi - che si cela sotto il traguardo della moneta unica non è soltanto un processo che interessa e riguarda i paesi e i cittadini del Vecchio continente».

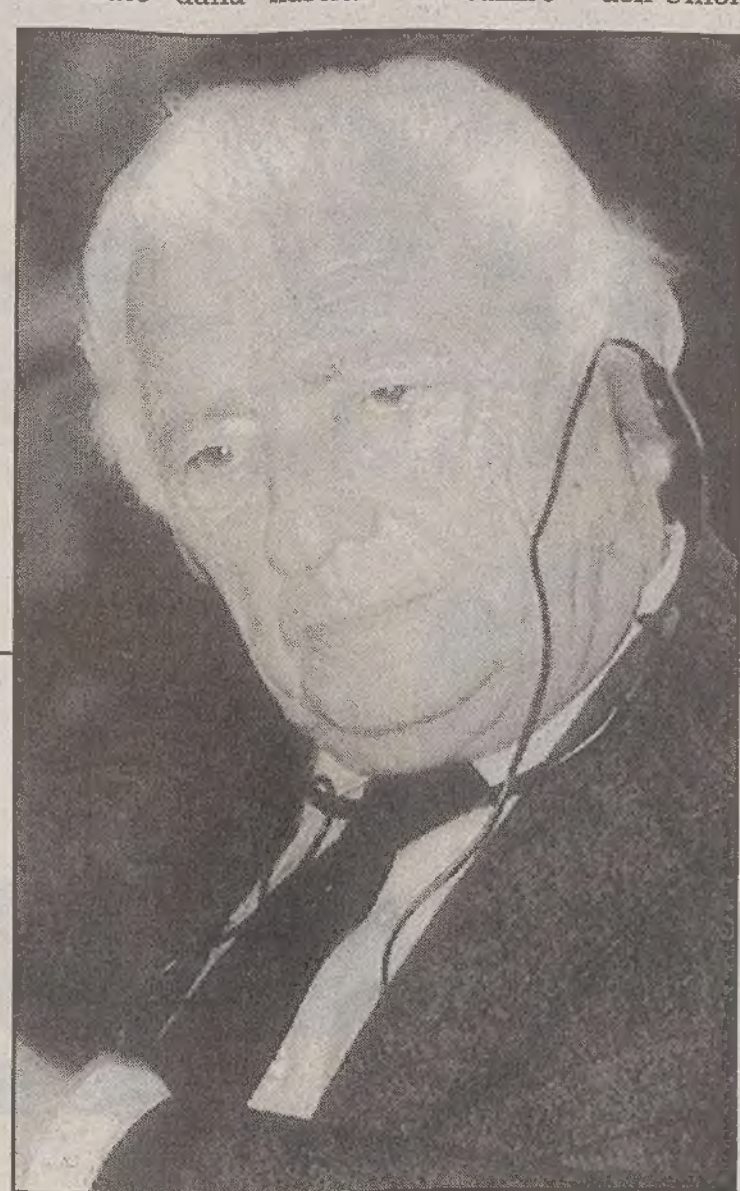
Secondo Fantozzi tutte le realtà attive nelle «immediate vicinanze» finiranno con l'essere influenzate dalla nascita

del colosso economico transazionale europeo e, soprattutto, lo sarà il bacino del Mediterraneo, dove si affacciano, ha sottolineato, paesi con livelli di consumo in via di rapida convergenza sui livelli europei e con popolazioni con un forte trend di crescita.

«Appare naturale - ha detto Fantozzi - che l'interscambio dell'Unione

europea verso questi mercati non possa che aumentare, visto che proprio l'Europa sarà, non soltanto il più grande mercato al mondo, ma anche quello più vicino». E se l'Ue è destinata a divenire il riferimento economico dei paesi del Mediterraneo, i paesi dell'Unione - ha detto Fantozzi - «devono avviare politiche adeguate per incentivare, accanto all'interscambio commerciale, la canalizzazione di investimenti diretti di imprese europee nei paesi arabi».

In questa ottica bisogna dare al Mezzogiorno, che ha già sviluppato specificità di nicchia in molti settori dell'export, un'occasione per inserirsi stabilmente nei flussi dell'interscambio commerciale. «Solo in questo modo - ha precisato - la localizzazione produttiva al Sud potrà affrancarsi dalle molte e note difficoltà che l'hanno contraddistinta fino ad oggi».



la fusione delle due società, specializzate nelle attività di servizio e di gestione di immobili. Attività Immobiliari incrementerà, per effetto della fusione, proventi e margini, potrà beneficiare di una posizione finanziaria attiva e avrà modo di gestire direttamente il proprio patrimonio immobiliare.

La seconda operazione, sulla quale delibereranno domani gli azionisti della Comau Finanziaria e delle controllate Comau e Berto Lamet, permetterà di integrare i processi fondamentali della realizzazione degli autoveicoli, sia di meccanica che di carrozzeria, ma anche di snellire l'articolazione societaria del gruppo Comau. Il processo di riorganizzazione delle controllate Fiat era già stato avviato due anni fa con la fusione tra la Magneti Marelli e la Gilardini e la nascita di un'unica società di componentistica con 5.000 miliardi di fatturato; 50 stabilimenti nel mondo e circa 23 mila dipendenti.

la Sorin Biomedica, che l'anno scorso erano state indicate tra le società che avrebbero fatto parte del progetto Superge, poi fallito per i problemi finanziari della Gemina.

Un segnale, quello borsistico, che alcuni operatori hanno messo in relazione ad una possibile ulteriore razionalizzazione fra le controllate della Fiat. Le ipotesi si spingono fino a indicare la possibilità di cessioni o di accordi con partners del settore. Altre ipotesi indicano

una possibile fusione fra le due, proprio sull'onda di quanto già fatto da Corso Marconi per le società che insistono sullo stesso comparto. A Torino, le fonti ufficiali non commentano però né le voci né l'andamento borsistico che - dopo il rinvio per eccesso di denaro - ha visto terminare la Snia a 1.221 lire (con un rialzo del 9,9%) e le Sorin a 5.160, con un guadagno del 9,8%.

AGNELLI SULLA MONETA UNICA

«Ma la nostra salvezza è entrare in Europa»

MILANO — L'Europa è l'unica speranza per l'Italia. Per Giovanni Agnelli, in questo momento l'Italia «è un paese in difficoltà che ha fatto dal '92 ad oggi dei grossi sforzi, che sa che sta vivendo anni importanti per il futuro e che entro il 2000 deve mettersi a posto». Secondo Agnelli per i cittadini italiani «l'unica obiettivo, l'unica speranza può essere: riuscire a mettere insieme questo vecchio continente dell'Europa? Dobbiamo metterci insieme perché, se no, non siamo competitivi con gli Stati Uniti o con i paesi emergenti del mondo asiatico

e noi, in Italia, siamo certamente in fatica e in sforzo per raggiungere il resto dell'Europa». Per quanto riguarda i problemi da risolvere del paese, Agnelli ha detto che la crisi politica può essere superata: «I politici trovano sempre il modo di superarla - ha spiegato - trovano il modo di superare le istituzioni». Secondo il presidente del gruppo torinese queste «sono un po' invecchiate, si tratta di ammodernarle e aggiornarle». Per la crisi economica, i tempi per la soluzione saranno più lunghi «perché stiamo correggendo e recuperando errori, come mini-

mo dell'ultimo decennio, molto gravi. Ci vorrà del tempo per recuperare - ha proseguito - ma siamo sulla strada per farlo, abbiamo già fatto per lo meno metà della strada dal 1992 ad oggi». Agnelli ha ricordato la passione che la sua generazione nutriva nel 1945: «Allora credevamo nel mondo e nella comunità atlantica, credevamo negli Stati Uniti che con il piano Marshall ci hanno aiutati. Le generazioni di oggi dovranno fare tutto da sole. Sono in condizioni di farlo e se non lo sapranno fare sarà colpa loro, non di quello che gli abbiamo lasciato».

Infine un riferimento alle dichiarazioni di Cesare Romiti, presidente del gruppo di cui è maggiore azionista la famiglia Agnelli, sulla fine delle grandi famiglie del capitalismo: «Io più che di grandi famiglie ormai parlo di famiglie numerose, perché è questo il termine più attuale» - ha affermato Agnelli.

Intanto alla vigilia della doppia operazione di fusione (Attività Immobiliari-Ipi e Comau-Berto Lamet), intorno al pianeta Fiat si continuano a registrare segnali di movimento. Ieri in Borsa sono stati sospesi per eccesso di rialzo i titoli della Snia Bpd e del-

CONTRATTI

Per la Fiom gli stipendi dell'auto in Italia sono «i più bassi d'Europa»

I SALARI DELL' AUTO			
Ritribuzione dei lavoratori dell'auto di alcune case automobilistiche europee:			
Volkswagen	2.800 marchi	1.458 euro	
Renault	8.467 franchi	1.303 euro	
Rover	1.200 sterline	1.300 euro	
Peugeot	8.094 franchi	1.246 euro	
Ford spagnola	155.000 pesetas	957 euro	
FIAT	1.700.000 lire	879 euro	
Seat	142.000 pesetas	876 euro	

TORINO — I dipendenti dell'industria automobilistica italiana sono i peggio pagati in Europa: lo sostiene un'indagine della Fiom Piemonte. Secondo la ricerca, la retribuzione netta media di un lavoratore Fiat è pari a 1.700.000 lire (879 Euro), della Volkswagen 2.800 marchi (1.458 Euro), della Renault 8.467 franchi (1.303 Euro), della Peugeot 8.094 franchi (1.246 Euro), della Seat 142.000 pesetas (876 Euro) della Ford spagnola 155.000 pesetas (957 Euro).

Sulle buste-paga dei lavoratori Rover mancano dati precisi, ma i ricercatori indicano come cifra attendibile 1.200-1.300 Euro. «Nella sostanza - commenta la Fiom Piemonte - se pagati già in Euro, i lavoratori italiani della Fiat sarebbero il fanalino di coda dell'Europa di Maastricht: tra i salari italiani e quelli tedeschi ci sono da 500 a oltre 600 Euro di differenza».

«I salari italiani - ha aggiunto in proposito il segretario della Fiom regionale Giorgio Cremaschi - sono l'unica voce dell'economia italiana che è già totalmente dentro i canoni di Maastricht: inviamo la Confindustria - conclude - e la stessa Banca d'Italia a prendere visione di questi dati prima di parlare di effetti inflazionistici dell'aumento contrattuale chiesto dai metalmeccanici».

E' STATA MASSICCIA L'ADESIONE AL TAX DAY 2 DELLA CONFCOMMERCE

Billè minaccia l'ostruzionismo fiscale

Ma il ministro delle Finanze, Visco, avverte: «In questo caso applicheremmo la legge» - Berlusconi: «Finanziaria ideologica»

ROMA — I commercianti protestano per le misure previste nella finanziaria a carico del settore, ma le luci delle insegne che la Confcommercio ha chiesto di tenere accese per «illuminare il mercato» riflettono non solo l'agitazione della categoria, ma anche la divisione profonda tra maggioranza ed opposizione sulla politica economica. E così, mentre in tutta Italia l'adesione al Tax Day 2 è massiccia nonostante il «no» della Confcommercio, è botta e risposta indiretta tra il ministro delle Finanze Vincenzo Visco ed il leader del polo Silvio Berlusconi: il primo definisce «infondate e non motivate» le ragioni della protesta, il secondo ironicamente

chiede: «Cosa aspettarsi da un Governo che ha fatto una finanziaria ideologica e distruttiva, e che è condizionata da Rifondazione Comunista?». Anche il contornopolitico piuttosto «caldo» (Berlusconi ha accusato la maggioranza di «costruire un regime») testimonia comunque il successo dell'iniziativa lanciata da Sergio Billè.

Il presidente della Confcommercio da Napoli ha annunciato che l'agitazione odierna potrà diventare protesta fiscale se il Governo non darà risposte. Il tempo utile prima di scivolare nell'«ostruzionismo» scadrà il 13 novembre prossimo, quando si riunirà il consiglio generale Confcommercio, che oggi ha consegnato a palazzo

Chigi un documento con le proposte di modifica alla finanziaria. Il documento dell'organizzazione chiede di rilanciare gli investimenti, di attuare politiche per il lavoro, di riformare la disciplina del commercio e di abolire la legge 121, utilizzata anche per l'apertura degli «hard discount». Billè sembra muoversi con alle spalle un fronte piuttosto compatto. Manifestazioni si sono avute in tutta Italia: a Roma è stata denunciata la «scomparsa» di 10.000 negozi in quattro anni (200.000 su scala nazionale); a Milano Silvio Berlusconi ha portato il sostegno del Polo assieme a numerosi altri parlamentari; a Napoli le vetrine sono rimaste

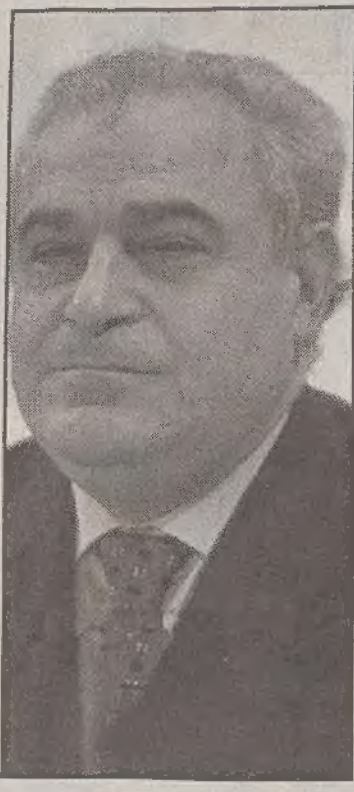
sente, per protestare anche contro fenomeni locali come l'abusivismo; a Bari sono state alzate mongolfiere in cielo e distribuiti panini; ovunque è stato rispettato un simbolico «minuto di silenzio», in memoria delle aziende che hanno cessato l'attività.

La Confcommercio segnala anche «risposte significative» da Veneto e Sicilia, regioni dove il sistema distributivo è stretto da concorrenza estera e calo dei consumi, e in generale dalla grandi aree urbane.

Dall'agitazione, criticata dai sindacati, si è dissociata la Confesercenti, che non condivide «i metodi di lotta al limite della legalità» e un'ostruzionismo fiscale che porterebbe la cate-

goria all'isolamento. Sull'ostruzionismo si è pronunciato anche il ministro delle Finanze Visco: se si verificasse, ha detto, «si applicherebbero le leggi dello Stato».

«Non mi sembra - ha anche precisato Visco - che questa sia la protesta dei commercianti, ma di una delle organizzazioni del commercio e oggettivamente non vedo il motivo, non ci sono ragioni tant'è che non ci sono richieste. Loro - ha reso noto - sono stati ricevuti abbondantemente in tutto il periodo di preparazione della finanziaria. Come ministero delle Finanze abbiamo firmato un protocollo d'intesa con tutte le categorie del lavoro autonomo esclusa la Confcommercio».



Sergio Billè



Vincenzo Visco

Servizio di Piercarlo Fiumanò

TRIESTE - E' proprio difficile farsi una buona reputazione in Europa. Ieri il Fondo monetario internazionale, con rinnovato tempismo, ha accusato di «scarsa trasparenza» il bilancio statale dell'Italia. Fuori d'Europa eravamo abituati a confrontarci in genere con Turchia o Camerun nelle classifiche più ingloriose. Questa volta siamo seduti in panchina accanto all'Irlanda. Non si può mai stare tranquilli.

Cose da fare incanutire precocemente il super-ministro Ciampi, la cui solida reputazione

Il Fmi e i «bilanci truccati»

sui mercati finanziari non ha influenzato il giudizio degli autori (italiani) dello studio targato Fmi.

Inappuntabili le riserve del Fondo: «Per affrontare correttamente i problemi del debito pubblico è necessario avere politiche di bilancio trasparenti ed evitare trucchi contabili e pratiche creative e disinvolte».

«Con la sola imposizione delle mani vi cambio i connotati a entrate e uscite» - direbbe il mago

Oronzo di «Mai dire gol». Ma questa storia della scarsa trasparenza di alcuni Paesi non è mica una favola scoperta ieri. Mentre il Fondo monetario si concentra sull'Italia, la Bundesbank, in genere avara di notizie sulle proprie riunioni, ha dovuto diffondere un comunicato ufficiale per definire di «routine» l'incontro di ieri pomeriggio con il Comitato statistico dell'Unione europea.

I mercati finanziari

erano infatti entrati in fibrillazione perché c'erano voci secondo cui in quella riunione si sarebbe dovuto discutere sulla controversa questione del fondo pensionistico di France Telecom. La smentita della Bundesbank è un'indiretta conferma che sul caso Francia i mercati avvertono una certa sensibilità che potrebbe rapidamente mutarsi in aperto conflitto.

E già. Perché il Fondo monetario trascura di

avvertire che in questa vicenda dei presunti «trucchi contabili» non c'è solo l'Italia sul banco degli imputati. Il governo Juppe, infatti, ha conteggiato un versamento di 27 miliardi di franchi (pari a 10 miliardi di lire) da parte di France Telecom allo Stato: in cambio la Seci, il sistema previdenziale pubblico, pagherà le pensioni ai dipendenti della società telefonica. Quella francese è stata già definita una finanziaria maquillage.

Il ritardo sull'appuntamento con la moneta unica potrebbe costare veramente caro. Sarà la frenata di piazzarsi bene in vista della primavera del 1998, quando saranno compilate le liste di proscrizione: di certo l'atmosfera si sta arroventando. Ma il Fmi continua a riservare all'Italia un'attenzione speciale non essendo affatto convinto che riesca a raggiungere la fatidica soglia del 3 per cento sul rapporto deficit-Pil.

Ma piuttosto che la Germania (dove gli istituti di ricerca di Bonn sono piuttosto scettici sulla possibilità che si piazzino agevolmente nella starting-list) o la Francia (che si è guadagnata applausi a scena aperta per avere adottato misure draconiane come il congelamento di qualsiasi spesa) preferisce avvertire l'Italia che non saranno gracie esorvistiche dei dati sulla crescita nazionale, previsioni troppo ottimistiche che sugli aumenti di tasse, utilizzo strategico di bilanci pluriennali. Magari saranno solo sospetti. Ma si sa. Questi italiani, dalla moda in poi, sono sempre i più creativi.

A UDINE

DAL
25
OTTOBRE

AL
9
NOVEMBRE

Ecco alcuni esempi:

NUTRIRSI

Parmigiano Reggiano
"BONI" al kg.
L. 29.900
sc. L. 10.000 **L. 19.900**

Burro "FIORE" gr. 500
al kg. L. 7.800
L. 5.950
sc. L. 2.050 **L. 3.900**

Yogurt compatto "TORVIS"
gr. 125x2 gusti assortiti
al kg. L. 3.800
L. 1.650
sc. L. 700 **L. 950**

NUTRIRSI

Nutella "FERRERO" gr. 400
al kg. L. 5.000
L. 3.100
sc. L. 1.110 **L. 1.990**

ABITARE

Carta igienica "SCOTTEX" 18 rotoli
L. 9.900
sc. L. 4.000 **L. 5.900**

Shampoo "ULTRA DOLCE" kiwi
ml. 250x2
L. 5.900
sc. L. 2.000 **L. 3.900**

1° ANNIVERSARIO

UN ANNO DI IPERISPARMIO.



NUTRIRSI

Grana Padano al kg.
L. 25.900
sc. L. 8.000 **L. 17.900**

Würstel Knacki "VISMARA" gr. 140
al kg. L. 8.214
L. 1.800
sc. L. 650 **L. 1.150**

Fagottini ricotta erbetta "ALIBERT" gr. 250
al kg. L. 9.200
L. 3.600
sc. L. 1.300 **L. 2.300**

Tortellini ripieni prezioso "ALIBERT"
gr. 250
al kg. L. 11.000
L. 4.300
sc. L. 1.550 **L. 2.750**

Prosciutto cotto al naturale "RIVA"
al kg.
L. 23.700
sc. L. 11.850 **L. 11.850**

Minestrone "FINDUS" kg. 1 al kg.
L. 5.450
sc. L. 2.150 **L. 3.300**

Patate fritte "ARENA" kg. 1 al kg.
L. 4.250
sc. L. 1.750 **L. 2.500**

Petto di pollo al kg.
L. 12.900
sc. L. 4.300 **L. 8.600**

Coniglio intero al kg.
L. 10.950
sc. L. 3.650 **L. 7.300**

Acqua minerale frizzante
"GOCCIA DI CARNIA" lt. 1,5
al lt. L. 267
L. 700
sc. L. 300 **L. 400**

Birra "MORETTI" cl. 33x3
al lt. L. 1.515
L. 2.300
sc. L. 800 **L. 1.500**

Vino bianco tocai
"BORGO BOSCHETTO" cl. 75
al lt. L. 3.467
L. 3.950
sc. L. 1.350 **L. 2.600**

Olio di semi di mais Giglio oro
"CARAPELLI" lt. 1 al lt.
L. 3.350
sc. L. 1.350 **L. 2.000**

Pasta di semola spaghetti n.3,
mezze penne, eliche, fusilli, penne,
farfalle "AGNESI" gr. 500
al kg. L. 1.200
L. 1.200
sc. L. 600 **L. 600**

Riso Gran Risotto "FLORA" kg. 1 al kg.
L. 4.750
sc. L. 1.600 **L. 3.150**

Polpa bella "STAR" gr. 400x3
al kg. L. 1.458
L. 2.650
sc. L. 900 **L. 1.750**

Fette biscottate "ANTICA MACINA"
gr. 550
al kg. L. 3.273
L. 2.700
sc. L. 900 **L. 1.800**

Biscotti integrali "DELSE" gr. 750
al kg. L. 2.133
L. 2.450
sc. L. 850 **L. 1.600**

Nastri "MULINO BIANCO" gr. 240
al kg. L. 8.958
L. 3.250
sc. L. 1.100 **L. 2.150**

Patatine rustiche "S. CARLO" gr. 190
al kg. L. 6.316
L. 1.850
sc. L. 650 **L. 1.200**

ABITARE

Fustone "DASH" kg. 7,5
L. 26.800
sc. L. 8.900 **L. 17.900**

Ammorbidente "LENOR" lt. 4
L. 6.200
sc. L. 2.050 **L. 4.150**

Candeggina "ACE" lt. 2,5
L. 1.900
sc. L. 650 **L. 1.250**

Scopa telescopica Real "TONKITA"
L. 12.400
sc. L. 4.100 **L. 8.300**

Busta per gatto
"FRISKIES SUPREME" gr. 100
al kg. L. 6.500
L. 980
sc. L. 330 **L. 650**

Lettiera per gatti "MARAMEO" kg. 5
al kg. L. 308
L. 2.900
sc. L. 1.000 **L. 1.900**

Frigorifero 2 porte "IGNIS" mod. DP 25,
capacità totale lt. 234, frigorifero lt. 186,
congelatore lt. 48, parte frigo sbrinatorio
automatico, misure: 55x60x140
L. 459.000
sc. L. 60.000 **L. 399.000**

Lavatrice "IBERNA" mod. LV 2514
capacità kg. 5, centrifuga 400 giri, termostato
regolabile, piasse 1/2 carico, 12 programmi,
misure: 85x60x55 **L. 395.000**

Vaporella prima "POLTI" termostato
regolabile, capacità
caldaia lt. 0,9 **L. 185.000**

DIVERTIRSI

TV color 14" "DAEWOO" DMK 14A1,
telecomando
L. 279.000
sc. L. 50.000 **L. 229.000**

Videoregistratore "SONY" SLVE 404,
4 testine, show view, sp/lp, telecomando
L. 790.000
sc. L. 100.000 **L. 690.000**

Impianto HI-FI "PANASONIC" SC-CH74
2x50W, doppia piastra con autoreverse,
caricatore 5 CD
L. 745.000
sc. L. 100.000 **L. 645.000**

Orologio a muro tondo
ø cm. 21 **L. 7.900**

VESTIRSI

Gambaletto bimbo/a
soft termico **L. 2.500**

Giaccone donna in microfibra,
cappuccio con bordo
pelo staccabile **L. 129.000**

Tris calza lunga uomo misto lana
fantasia **L. 7.900**

Camicia uomo classica
tinta unita **L. 9.900**



STRADA PER
MARTIGNACCO

CITTA' FIERA
CENTRO COMMERCIALE

ACCANTO ALLA
FIERA DI UDINE

ORARIO

MARTEDI - MERCOLEDI
SABATO

9.15 - 19.15

ORARIO CONTINUATO

GIOVEDI E VENERDI
9.15 - 12.45 / 15.30 - 22.00

DOMENICA E LUNEDI
CHIUSO TUTTO IL GIORNO

FILOSOFIA: CARTEGGIO

Carlo Antoni, alfiere del crocianesimo (col gusto del witz)

Recensione di

Alberto Cavaglion

Della sparuta squadriglia di crociani che Trieste, nonostante tutto, diede alla cultura italiana del primo Novecento, Carlo Antoni - anzi, come fedelmente alla grafia slava si firmava all'inizio della sua carriera, Carlo Antonic - fu senza dubbio l'esponente più rappresentativo. Con lui si ricordano di solito Giorgio Fano e i dimenticati, ma più vicini a noi nel tempo, Giorgio Rodetti e Francesco Lollotti.

Crocianesimo e freudismo a Trieste, si sa, fecero a pugni. Eppure Antoni, per molti versi, è il contraltare filosofico del dottor Weiss: esule presto da Trieste, prima in Sicilia, poi anche lui a Roma, dove tenne cattedra di filosofia teoretica e, soprattutto, pur senza aprirvi uno studio, animò nella sua dimora ai Parioli un cenacolo di allievi che, con witz tutto triestino, si autodefinì il cenacolo delle «colonne antoniane».

Vi facevano parte filosofi come Gennaro Sassano e Giovanni Ferrara, ma anche finiti letterati come Cesare Garboli. Nessuno di loro dimostrò inclinazioni alla dottrina dell'inconscio, ma dalla fedeltà al magister di Benedetto Croce tutti trarranno gli auspici per una severa felicità, come dice lo stesso Sassano, con citazione mannianna, nell'introduzione al bellissimo carteggio che ora vede la luce («Carteggio Antoni-Croce», a cura di Marcello Musté, Istituto italiano di studi storici-Mulino, pagg. 189, lire 40 mila).

Antoni ricevette la sua prima educazione nella Trieste irredentista descritta da Elydi Oblath in pagine assai vive. Come molti «disertò» per arruolarsi nell'esercito che avrebbe dovuto considerare nemico, rischiando la stessa fine che toccò a un altro transfuga asburgico, Cesare Battisti. Di questi suoi trascorsi politici parli assai poco a Croce, che pure, avverte Sassano nell'introduzione, dovette già apparirgli nel 1913 come l'altro volto di quella fedeltà all'Italia che, nel dopoguerra, Antoni manifesterà nei confronti del filosofo napoletano.

Il carteggio si apre con una curiosa lettera del 28 aprile 1913. Il sedicenne Antoni scrive a Croce la sua ammirazione e per renderlo partecipe di una questione - «quella concernente il superamento del dualismo interno ed esterno» - svelava già la mano sicura del pensatore adulto. Che Croce gli rispondesse elogiandolo non stupisce. Conoscendo la cortesia d'altri tempi con cui si riusciva a rispondere a chiunque gli inviasse qualcosa, nessuno oserebbe meravigliarsi. Strabillante è che il filosofo, sia pure suggerendo al giovane di «entrare nei particolari», si rivolgesse a lui, fin dagli esordi, senza paternalismi, con la serietà dedicata a più agguerriti contendenti.

Il contenuto di queste lettere è arduo da riassumere, per giunta da

chi abbia poche competenze di filosofia teoretica. S'avverte una fedeltà mai messa in discussione, ciò che condurrà Antoni a farsi, negli anni Cinquanta, missionario nelle terre degli infedeli, soprattutto dalle colonne del «Mondo» di Pannunzio per rintuzzare - con articoli, rassegne, recensioni - gli attacchi anti-crociani di clericali e comunisti.

Antoni, agli occhi del bibliografo Croce, aveva una virtù inconfutabile: conosceva meravigliosamente bene la biblioteca dell'Istituto germanico di Roma; una preziosa dote, soprattutto quando, in tempo di guerra, lontano dai suoi libri, a Croce pungeva vaghezza di citare questo o quel verso di Goethe rimastosi nella memoria, senza il supporto della precisa indicazione testuale. La felicità che provava Antoni nel trascrivere a mano intere citazioni, vedendole poi rifiorire sotto la penna del suo Maestro nelle note della «Critica», era la stessa provata dal ragazzino nel 1913.

Si seguono così le diverse fasi di un processo avviato agli inizi degli anni Trenta contro la «dama macabra» dell'irrazionalismo germanico: docente e discente non abbassarono le armi nemmeno negli anni cinquanta, allorché sembrò loro che quella danza riprendesse vigore con la prima fortuna italiana di Heidegger.

Vale la pena rileggere l'aneddoto raccontato da Antoni in una lettera del maggio 1951: «Quando ero assistente a Villa Sciarra, Heidegger capitò a tenervi una conferenza su Hölderlin. Poiché si prevedeva che il pubblico non avrebbe capito niente, ebbi l'incarico di compilare un riassunto da distribuire agli ascoltatori. Con mia sorpresa il riassunto riuscì una successione di banalità, tanto che temetti che lo Heidegger si offendesse. Invece, con mia nuova sorpresa, egli ne rimase estremamente soddisfatto. Ma la sorpresa maggiore di tutte fu poi quella che ebbi nel discutere in seguito con gli ascoltatori, parecchi dei quali non del tutto ignoranti, che in quei quattro luoghi comuni avevano trovato non solo quali recondite novità».

Un solo momento d'imbarazzo vi fu quando, nel predisporre un volume commemorativo, Antoni richiese a una delle figlie di Croce un saggio, e su quel saggio fece qualche minima osservazione marginale che indusse l'autrice a desistere. Bastò un cenno di Antoni ed ecco la conclusione: «Ho subito redarguito o adomestito mia figlia. Scusate, perché, anzitutto è donna; e in secondo luogo perché è veramente presa da un morboso sentimento di modestia».

Il padre promise che il lavoro sarebbe stato completato per Natale e si conservò il biglietto del 26 dicembre dove leggiamo: «Eccovi il manoscritto, puntualmente terminato a Natale. Saluti cordiali». Altri tempi!

MUSICA: UDINE

Tina, rivoluzionaria all'opera

Andrea Centazzo parla del suo lavoro multimediale sulla Modotti, che debutta oggi al Palamostre

Intervista di

Carlo Muscatello

UDINE - «Tina Modotti? Mi piace perché era divorziata da una disordinata passione per la vita, gli uomini, la natura, l'arte, la politica...». Centazzo, ma com'è nata l'idea di scrivere un'opera su di lei? «Era difficile resistere al suo fascino. E' il prototipo dell'eroina romantica, della donna fatale in senso buono. Di lei avevo scoperto alcune pubblicazioni negli anni Settanta. Mi sono appassionato quando l'ho ritrovata a Los Angeles, in una sceneggiatura che mi è capitata fra le mani perché avrei dovuto scriverne la musica...».

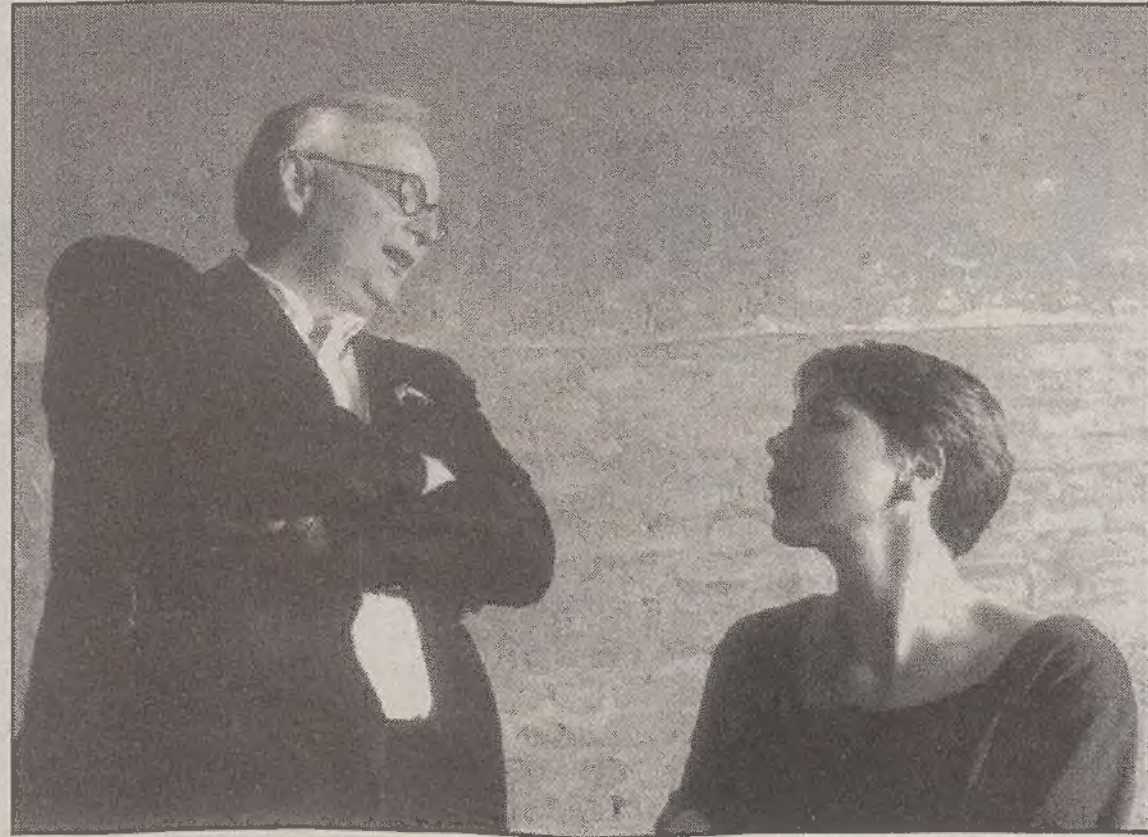
«Tina», l'opera sulla fotografa e rivoluzionaria, attrice e modella, scomparsa nel 1942, debutta oggi alle 21, in prima nazionale, al palamostre di Udine. Dove sarà replicata domani prima di approdare - sabato alle 20.30 - alla Sala Trippovich di Trieste. «Antoni fa avevo messo di nuovo gli occhi sul suo lavoro - prosegue Andrea Centazzo, udinese, 48 anni, musicista e compositore - sulle sue foto, la sua faccia. Mi è venuta allora l'idea di scrivere qualcosa che si ispirasse a lei, che ne cantasse la storia, ma non in maniera cronologica».

Bensi?

«Bensi che desse il senso di questa donna che usava le parole di Miriam Majaf, autrice della presentazione dello spettacolo - mi piace per il suo disordine, per la sua passione capace di concepire la politica non come griglia organizzativa ma come fantasia. E la fotografia non è solo tecnica ma diventa azione politica, l'amore come scambio intellettuale, sesso, poesia».

Dove nasce la sua attualità?

«Dal fatto di essere stata una donna capace di rompere tutti gli schemi. Incarnava un po' l'ideale dell'artista. Una donna che ha vissuto e pagato per questo fino in fondo. Ma per fare le opere ci vogliono un sacco di quattrini. E' capitato allora questo centenario,



A sinistra, nella foto di Alberto Moretti, l'autore di «Tina», Andrea Centazzo, con Ottavia Piccolo, protagonista dell'opera che debutta oggi al Palamostre di Udine. A destra, la Modotti in un'immagine scattata da Edward Weston, in Messico, nel 1923.

ho capito che c'era la possibilità di creare un evento e l'anno scorso ho accelerato i tempi della stesura definitiva dell'orchestrazione. Poi ho avuto la fortuna di ritrovare, dopo vent'anni che non ci vedevamo, Ottavia Piccolo. Anche lei affascinata dalla Modotti. Ottavia è una persona straordinaria, il libretto l'ho un po' costruito su di lei, penso di averglielo cucito addosso».

Facciamo un salto indietro negli anni. La sua storia musicale nasce... «Ho cominciato a sentire una strana attrazione per la musica, cioè un'attrazione superiore a quella di un normale ascoltatore, verso i 13-14 anni. Prime lezioni di chitarra e solfeggio, poi sono passato a un inconsueto e inconsapevole battere su tamburi e tamburini. Era il '61. C'era il beat, c'era l'esplosione del rock, e anch'io ne fui attratto».

Com'era la Udine degli anni Sessanta? «Una piccola e miserevole copia di quel che capitava nei grandi centri. Si riproponevano gli stessi moduli, gli stessi entusiasmi, le lotte fra i seguaci dei Beatles e dei Rolling Stones».

E il jazz?

«Ho avuto la fortuna

di scoprirlo attraverso alcuni appassionati e musicisti dilettanti udinesi: Lucio Fassetta, Paolo Bordini... Gente che aveva una notevole dimestichezza con lo strumento, passione ed entusiasmo per questa musica. Cominciai a intravedere un universo diverso».

In America stava esplodendo il free. Qui che jazz arrivava?

«Beh, da noi il jazz era ancora qualcos'altro. Era la maniera di rapportarsi alla musica di una borghesia colta, che non aveva avuto la possibilità di accedere alla tradizione musicale europea attraverso studi regolari. Si voleva rompere con il passato, cercando qualcosa di nuovo che però avesse un po' l'egida della cultura, della novità».

Per lei, invece?

«Io sono arrivato al jazz attraverso, stranamente, dei dischi di Bix Beiderbecke che mi erano stati procurati da un amico trombettista. Per me era un universo nuovo. Poco dopo, con dei dischi acquistati per corrispondenza, scoprii Charlie Parker...».

Da ascoltatore a musicista: quando?

«Verso i sedici anni ho cominciato a suonare la batteria con un gruppo

che si chiamava "I Messengers", in omaggio ad Art Blakey. Però noi facevamo rock, rhythm'n'blues, nelle sagre, nelle feste o nelle discoteche».

La svolta?

«Nel '70 leggo su "Musica Jazz" un annuncio: Summer Holiday Jazz Clinic. Incuriosito, invece di andar a fare i soliti quindici giorni a Lignano o a Grado, convinco mio padre che era il caso che andassi a fare questa esperienza in Svizzera. E' lì ho scoperto veramente un mondo nuovo, ho conosciuto Pierre Favre che poi è diventato il mio maestro, ho conosciuto vari musicisti che facevano questo seminario collettivo».

Scuola di musica, scuola di vita.

«E' stata la prima volta che mi sono rapportato seriamente con la percussione e la batteria, ma questi musicisti mi hanno fatto anche capire come si poteva vivere facendo questo mestiere, esprimendosi in libertà».

Al ritorno?

«Beh, mi son messo a studiare come un pazzo. Quando ho avuto fra le mani un mio nastro fatto per bene, l'ho mandato a Milano, al critico Franco Farenz, conosciuto per delle conferenze che aveva fatto a Udine».



A sinistra, nella foto di Alberto Moretti, l'autore di «Tina», Andrea Centazzo, con Ottavia Piccolo, protagonista dell'opera che debutta oggi al Palamostre di Udine. A destra, la Modotti in un'immagine scattata da Edward Weston, in Messico, nel 1923.

ne. A quel punto, miracolo, mi richiama e mi dice che la mia musica è bellissima, che Gaslini sta cercando un percussionista... Io chiamo Gaslini, lui mi chiede se ero disponibile, io gli ho risposto "Guardi, facciamo una cosa: vengo subito". Insomma, si parte.

«Sì, carico nella mia Mini Minor le percussioni e vado a Goro, vicino Parma, dove lui aveva la casa in campagna. Monto tutta la strumentazione, suono per un'ora, e Gaslini mi dice: "Debuttiamo alla Piccola Scala a novembre". Era il '73».

Come vincere al totocalcio...

«Certo. Da sconosciuto appassionato e aspirante musicista di provincia, divento il batterista del quartetto di Giorgio Gaslini. E' stato come entrare dalla porta principale nel mondo della musica».

Nel '74 suonaste anche a Trieste, nel parco di quello che era ancora l'ospedale psichiatrico.

«Sì, ricordo quel concerto. Gaslini per due anni è stata una scuola di disciplina musicale, di entusiasmo. Mentre tutti gli altri arrancavano, io facevo venti concerti al mese. Ho potuto comprarmi gli strumenti, fa-

re ricerche, e contemporaneamente ho cominciato anche a interessarmi all'organologia, allo studio degli strumenti musicali, a progettarne di nuovi. Sono entrato in contatto con altre culture, altre musiche, soprattutto orientali, che poi sono quelle che hanno caratterizzato la mia crescita come compositore».

Molti anni dopo, gli Stati Uniti.

«Gli americani sono un popolo di ingenui. Mi disturba la storia del mito americano, quando poi la loro realtà per molti aspetti - dal punto di vista sociale, ma anche produttivo - certe volte non ha niente di più di noi. D'altro canto c'è la possibilità di accedere a una serie di meccanismi espressivi che qui non ci sono, a causa di come è costituito il nostro sistema produttivo artistico e culturale...».

Centazzo, un friulano a Hollywood...

«Tutto nasce da un contratto con una casa editrice musicale per delle colonne sonore, dopo quelle teatrali e cinematografiche che avevo fatto per gente come Albertazzi, Anna Proclemer, Luca Barbareschi, Nancy Brilli, Massimo Dapporto, fra teatro e cinema. C'era anche un im-

pegno della Warner di farmi lavorare per i film di serie A. Ma poi non è stato rispettato, anche perché io non ho accettato fino in fondo un meccanismo secondo il quale devi fare solo quello».

E magari rinunciare a lavorare su Pasolini...

«Pasolini è stato un po' una chiave di volta della mia formazione culturale. Mi ha affascinato prima nell'approccio col cinema e poi con quello letterario, sociale e politico. Oggi rileggerlo i suoi "Scritti corsari" ti rendi conto che è l'unico che ha intuito tutto, sulla televisione, sulla politica... "Cyani", che vuol dire ciano in friulano, fu commissionato dal Comune di Udine per il millenario della città nell'83. Quello è stato il primo omaggio a Pier Paolo Pasolini, il primo concerto che ho scritto con liriche in friulano. Tuttavia, se dovessi suggerire a qualcuno cosa ascoltare oggi della mia musica per orchestra, prima di tutto direi "Omaggio a Pier Paolo Pasolini" e "Piovia sui confini", l'altra composizione a lui dedicata».

Torniamo a «Tina». L'opera verrà rappresentata immanzitutto a Udine e a Trieste.

«Ne sono particolarmente felice. Non so per quale alchimia finalmente arriva una collaborazione artistica fra le due città. E' infatti la prima coproduzione fra due realtà che finora si erano perlopiù ignorate, se non odiate. E invece credo che la Modotti abbia affascinato tutti, creando un contatto artistico che mancava. Insomma, Tina è riuscita persino a mettere d'accordo Trieste e Udine...».

Nell'opera la presenza recitante di Ottavia Piccolo dà voce alla protagonista con il soprano Francesca Ziveri (edipio di Tina), con il baritone Fulvio Massa, l'Ensemble strumentale «Musica attuale» e l'Ensemble «Dance Studio».

L'opera si apre con la voce di Giorgio Albertazzi, lettore della poesia di Pablo Neruda in morte della Modotti.

Dopo Trieste si replica a Bologna, Milano, Napoli e Parma.

MOSTRE / UDINE

Mattonelle tra le note

Ritrovate durante i restauri al Conservatorio

MOSTRE
Il lungo '900 di Morlotti

ROMA - Una grande antologica (130 opere) di Ennio Morlotti si aprirà il 10 novembre alla Galleria comunale d'arte di Palazzo Sarcinelli a Conegliano: vi sarà ripercorso l'itinerario del grande pittore del secondo '900, ponendo l'accento sui pastelli. In esposizione anche quadri mai visti degli anni '40 (con il controverso momento cubista). La mostra sarà aperta fino al 6 gennaio dalle 15 alle 19, tranne i lunedì e il 31 dicembre.

MOSTRE
Perini, foto «in verde»

ROMA - Si inaugura oggi, alle 18, alla Libreria di Roma, la mostra di fotografie di Adriano Perini «Photos 1996». Vi sono esposte una trentina di immagini di grande formato, a tiratura limitata, appartenenti alla più recente produzione dell'artista triestino. Le foto trattano il tema del giardino e dell'architettura di parchi del bacino mediterraneo (in particolare quelli di tradizione islamica).

UDINE - Le mattonelle rinascimentali (XV secolo) venute alla luce durante i lavori di restauro di Palazzo Otello, sede del Conservatorio di Udine, saranno esposte in una mostra che si terrà nel capoluogo friulano dal 9 al 23 dicembre prossimi. Lo ha reso noto la Soprintendenza archeologica per i beni ambientali e artistici del Friuli Venezia Giulia.

La mostra si incentrerà - ha precisato la Soprintendenza - sulla considerevole quantità di mattonelle, eseguite con la tecnica della ceramica «ingobbata e graffiata», ritrovate nel palazzo Otello e rivelatesi di estremo interesse per la storia della produzione in ceramica del Rinascimento.

Sono infatti piuttosto rare le piastrelle in ceramica graffiata giunte fino a noi (e in buona parte rese note dagli studiosi della ceramica rinascimentale ferrarese), a differenza della produzione superstita di mattonelle in maiolica, spesso ancora conservate nella collocazione originaria, per lo più in cappelle nobiliari e in edifici sacri.

Nel caso di palazzo Otello - ha precisato ancora la Soprintendenza - le mattonelle avevano la funzione di rivestimento parietale: quasi tutte risultano infatti preparate per venir fissate tramite chiodi alle pareti.

La mostra avrà il patrocinio del Comune di Udine, che ha condotto anche lo scavo di palazzo Otello.

MOSTRE / ROMA

Granet: paesaggi di una capitale perduta

ROMA - L'Accademia Americana di Roma continua lo studio sul vedutismo romano con i migliori specialisti. Dopo Piranesi e Lievin Cruyl, è arrivato infatti all'Accademia (fino al 12 gennaio) Franco-Marius Granet con i suoi 86 bozzetti dei «paesaggi perduti» che il pittore francese dipinse a Roma dal 1802 al '24, e che per la prima volta vengono ora presentati in Italia.

«Paesaggi perduti», dunque: sono piccole vedute (20x30 cm, olio su carta) di Roma, dei suoi monumenti e soprattutto di quell'ambiente naturale che non c'è più. Ciò che colpisce - osserva Caroline Bruzelius, direttrice dell'Accademia e curatrice della mostra - è la scelta di Granet di dipinge-

re i paesaggi situati entro le mura della città: è appunto questo che lo distingue da tutta una schiera di artisti più inclini a descrivere i monumenti che la natura».

I bozzetti «sono eseguiti con una fluidità - scrive nel catalogo (edito da Electa) Anna Ottani Cavigliani, dell'Università di Bologna - che richiama le liquide colate dell'acquarello; sono costruiti di poca materia, diluita fino alla trasparenza. Anche la messa a fuoco dell'inquadratura, discontinua e differenziata nei piani, esalta una stesura fluo e non finita che è l'elemento distintivo (e seducente) dei piccoli abbozzi». In mostra c'è anche un ritratto del pittore eseguito da Ingres: secondo alcuni, sullo sfondo vi si riconosce la mano di Granet.

Gli 86 bozzetti sono stati scelti fra i quasi 200 «tableautins» di Granet conservati nel museo a lui intitolato nella città natale di Aix-en-Provence: «quadretti» che, secondo Anna Ottani, «reclamano per Granet un posto fra i pittori autentici della natura». A queste opere Granet teneva in modo particolare, tanto da aver protetto la fragilità del supporto di carta con una tela piuttosto fine. Sembra che il pittore si sia guadagnato da vivere vendendo questi paesaggi a collezionisti stranieri e a raffinati amatori.

Sulla figura di Granet (1775-1849), il 15 novembre sarà organizzata all'Accademia di Francia (Villa Medici) una tavola rotonda.

1 + 1 = 300

sportelli in tutta Italia

La nostra forza è l'unione. Tra passato e futuro.



BANCA ANTONIANA POPOLARE VENETA

Insieme per rispondere alle sfide del Duemila.

L'AVVOCATO LUCIBELLO CITATO NEL DOSSIER DEL GICO RINUNCIA ALLA DIFESA DEL PADRONE DELLA KARFINCO

Dieci toghe dietro a Pacini Battaglia

Il banchiere italo-svizzero ieri ancora davanti agli inquirenti per rispondere sulla maxitangente Enimont e delle «protezioni»

CRIVELLI

Respinta la ricasazione presentata da Berlusconi

MILANO — La quinta Corte d'appello di Milano ha respinto l'istanza di ricasazione del giudice Carlo Crivelli presentata dai difensori di alcuni degli imputati, tra i quali Silvio Berlusconi. I giudici, comunque, pur respingendo al ricasazione chiesta da Silvio e Paolo Berlusconi, Massimo Maria Berruti e Alfredo Zuccotti, usano nei confronti del presidente parole durissime. Sostengono che «ha perso prestigio» e parlano della frase contestata «è la tecnica del bastone e della carota», pronunciata dal presidente nell'udienza del 18 settembre, come di un'espressione «assai infelice». Non solo, secondo la Corte d'Appello, «il Crivelli avrebbe fatto bene, per ridare la dovuta serenità alla vicenda processuale, ad astenersi».

Lo stesso giudice inoltre, nei confronti del pm Gherardo Colombo avrebbe avuto un certo «timore reverenziale». «Mai il Pres. Crivelli - è scritto nell'ordinanza - avrebbe dovuto compiere quell'esternazione al rappresentante del Pmi, pur essendo un collega ed appartenendo ad un ufficio giudiziario particolarmente forte ed agguerrito, tale da incutere anche, all'occorrenza una certa dose di timore reverenziale».

Il mancato accoglimento della ricasazione è motivato col fatto che, secondo la Corte d'Appello la frase di Crivelli non si sarebbe riferita al procedimento in sé ma alla compilazione del calendario delle udienze.

LA SPEZIA — Era nell'aria da diversi giorni. E ieri l'avvocato Giuseppe Lucibello, che già ufficialmente per «malattia» aveva deciso di non presenziare all'interrogatorio di garanzia di Pacini Battaglia, ha rinunciato «temporaneamente» alla difesa del padrone della Karfinco. Una decisione presa - ha spiegato - nell'interesse del suo assistito e per consentire alla Procura di lavorare senza intralci sul suo cammino. Non già - come si mormorava negli ambienti giudiziari - per una possibile nuova accusa ipotizzata nei suoi confronti. Si conclude in questo modo una vicenda piuttosto travagliata che aveva visto il legale amico di Di Pietro vestire contemporaneamente i panni dell'indagato e del difensore del principale imputato dell'inchiesta di La Spezia. Imputato che ieri è stato interrogato per due ore e mezzo dal Gip Falla e Brusca. Un interrogatorio «di garanzia» richiesto dallo stesso imputato («desiderava essere ascoltato da un giudice terzo», ha spiegato il pm Cardino all'uscita), che è stato poi segretati. Molto probabilmente si è parlato dei conti della sua banca svizzera, la Karfinco, dopo l'arrivo delle carte dalla Svizzera. Ma anche della maxi-tangente Enimont e delle «protezioni» giudiziarie di cui lui, Gardini, Cragnotti e Necci avrebbero goduto.

Cosa è accaduto negli ultimi giorni di tanto grave da spingere «Geppino» Lucibello a rinunciare? Ovviamente dopo le polemiche sulle fughe di notizie di questi giorni, da tutte le parti si mantiene un riserbo assoluto. Tuttavia, a quanto pare, sarebbero state le pagine a lui dedicate nell'ultimo maxirapporto del Gico di Firenze sulle coperture e le amicizie di Pacini Battaglia a convincere Lucibello che era opportuno lasciare. Ora dunque nella vicenda spezzina l'avvocato figura solamente nel ruolo di indagato. Quanto all'ipotesi di reato che gli viene contestata, in un primo momento si era parlato di corruzione e di concorso in peculato e poi era stato lo stesso avvocato ad escludere che gli fosse stata contestata la corruzione.

Stando ad indiscrezioni il reato contestato all'avvocato amico di Di Pietro sarebbe quello di concussione in concorso con pubblico ufficiale.

Ma quali sono, verosimilmente le vicende oggetto dell'indagine sull'avvocato? Anche se mancano le conferme ufficiali sembra ovvio che i piemme spezzini stiano indagato sull'ormai celebre frase «Lucibello e Di Pietro mi hanno sbancato», che insieme all'altra frase famosa («S'è pagato per uscire da mani pulite») rappresentano i nodi principali da sciogliere con tutta la serie di polemiche al vetricolo che si sta verificando in questi giorni. In pratica - è quanto si vuole accertare - si sta cercando di capire se Lucibello, molto amico del giudice Antonio Di Pietro, abbia in qualche modo cercato di sfruttare questo suo rapporto privilegiato per favorire la posizione di Pacini Battaglia e di altri. In questo senso non è considerato privo di interesse quanto già scritto nel dossier spionistico trovato a Mach di Palmstein, secondo il quale grazie ai buoni uffici del maggiore Francesco D'Agostino e al «lavorio» dell'avvocato Lucibello, il padrone della Karfinco seppe in anticipo del suo coinvolgimento nell'inchiesta romana sulla Cooperazione e corse a contestare tutto, prima che scattassero gli arresti.

Insomma, le cose al vaglio degli inquirenti sono molte.

Ma sarà anche interessante capire come la rinuncia di Lucibello potrà influenzare la strategia difensiva di Pacini Battaglia, il quale fino a ieri ha cercato di negare il negabile e ha spiegato le frasi intercettate come il frutto di «deliri» e di semplici vanterie nei confronti degli amici. In pratica questa linea difensiva potrebbe sgretolarsi di fronte alle nuove acquisizioni del Gico di Firenze tradotte nell'ultimo rapporto. Il sospetto (e per questo i piemme spezzini avevano già sollevato la questione dell'incompatibilità) è che Lucibello potrebbe in qualche modo rappresentare una garanzia per Pacini Battaglia che ora potrebbe sentirsi isolato e privo di referenti.

DINOIA HA PRESENTATO A LA SPEZIA L'ESPOSTO DEL MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI

La denuncia di Di Pietro

I pm liguri stanno vagliando intanto la posizione di altri due magistrati romani

LA SPEZIA — Si torna a parlare di toghe «sporche». E cioè dei magistrati che per leggerezza o in cambio di favori hanno mantenuto rapporti troppo stretti con Pacini Battaglia. Nelle settimane scorse nel registro degli indagati di La Spezia (ma ora il filone è stato trasferito a quello di Perugia) erano stati iscritti i nomi di nove magistrati: Roberto Napolitano, Orazio Savia, Augusta Iannini, Renato Squillante, Ettore Torri, Claudio Castellucci, Elio Cappelli, il magistrato di Cassazione Paggiarulo e Pietro Federici. Nei giorni scorsi però il nome di un altro magistrato è stato iscritto sul registro degli indagati. Mistero sull'identità del giudice il quale, dalle poche indiscrezioni trapelate, non dovrebbe aver esercitato le sue funzioni né nella capitale né a Milano. Né si conosce per quale ipotesi di reato sarebbe indagato.

L'unica cosa certa, però, è che nel calderone dell'inchiesta comparirebbero, a vario titolo, altri due magistrati romani che non sono ancora iscritti nel registro degli indagati e la cui posizione è ora al vaglio degli inquirenti. Si tratterebbe in pratica di personaggi che sono emersi in alcune fasi dell'inchiesta e sul conto dei quali erano state trovate alcune tracce poi sviluppate nel corso delle indagini. Anche per questo ieri a

Nuovo vertice

con uomini del

Gico e giudici

di Perugia

La Spezia c'è stato un nuovo incontro tra il pm Cardino e il sostituto procuratore di Perugia Fausto Cardella, titolare dell'inchiesta sui magistrati romani.

Il magistrato spezzino quando ha lasciato il palazzo di giustizia non ha voluto spiegare i motivi dell'incontro che, secondo indiscrezioni, sareb-

be stato dedicato ad analizzare la posizione dei giudici indagati. Cardella ha portato con sé una dozzina di faldoni di atti giudiziari. All'incontro con i magistrati spezzini e perugini hanno partecipato anche i comandanti del Gico di Firenze e Genova, i tenenti colonnelli Giuseppe Autuori e Massimo Frisco. Per i prossimi giorni si attendono nuovi sviluppi.

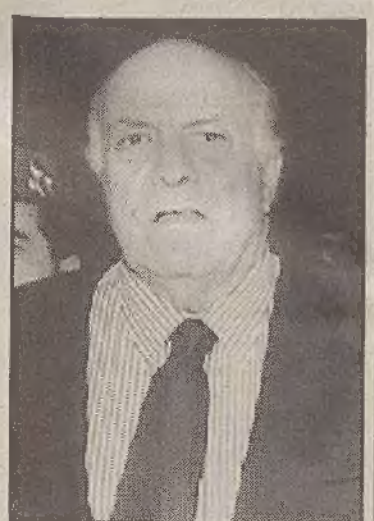
A fare intravedere un'ennesima svolta sono sia il voluminoso rapporto del Gico sulle protezioni avute dal banchiere Chicchi Battaglia negli ambienti giudiziari, sia il verbale dell'interrogatorio a cui è stato sottoposto a Berna Joseph Pappalardo, direttore della Banque des pa-

trimonies privees, di cui il «bucaniere» pisano è il maggiore azionista. Cardino e Franz avrebbero in mano le rivelazioni sui conti cifrati presenti nella ex Karfinco di Ginevra. Trenta conti intestati a persone indagate o arrestate, ma anche a persone sinora rimaste estranee all'indagine spezzina e quindi in odore di avviso di garanzia. Ma ieri al palazzo rosado di La Spezia non c'è stata solo la visita di Cardella. Anche l'avvocato Massimo Dinoia, difensore dell'ex piemme

di Mani pulite Antonio Di Pietro, ha varcato l'ufficio del procuratore capo Conte per presentarsi per conto del ministro dei Lavori Pubblici una denuncia sulla fuga di notizie circa le protezioni di cui avrebbe goduto Pacini Battaglia a Milano. Di Pietro ha letto quelle indiscrezioni - contenute nel rapporto del Gico - come un attacco rivolto alla sua persona e ha a sua volta reagito duramente con querelhe, denunce e esposti per chiedere che si indaghi a tutto campo per vedere chi è che imbrogliava.



Antonio Di Pietro



Pacini Battaglia

PER L'OPPOSIZIONE È UN PROBLEMA ISTITUZIONALE

Sullo scontro con la Finanza il governo si trova in imbarazzo

ROMA — Mantenere toni bassi. La parola d'ordine della maggioranza sulla vicenda Di Pietro, prima che l'indagine di La Spezia chiarisca i contorni del suo coinvolgimento, è spegnere le polemiche.

Lo fa capire Gerardo Bianco, del Ppi, quando concede: «Credo che Di Pietro abbia ragione nel sentirsi accerchiato da mezze notizie, da vicende che non sono ben chiare, credo però che purtroppo questa sia una atmosfera che è stata creata anche per errori che sono stati commessi dalla magistratura». E lo dice chiaro e tondo Pietro Folena, ai micro-

foni del Tg1 alla fine di un pomeriggio rovente. Scandito dalle accuse di Alleanza Nazionale contro il silenzio del governo e reso più teso dalla denuncia di Forza Italia di un conflitto istituzionale in corso. Evidente, secondo Tiziana Parenti, quando «un ministro minaccia un corpo dello Stato come la Guardia di Finanza, che fa capo a un altro ministro». Leggi: Di Pietro contro Visco.

Di materia d'imbarazzo per il governo nella vicenda ce ne sarebbe. Il ministro dei Lavori Pubblici, tirato in ballo nell'inchiesta Necci per il presunto guanto di velluto utiliz-

zato nei confronti di Pier Francesco Pacini Battaglia si è autodenunciato in quattro diverse procure. Dopo aver drammatizzato comunicati di fuoco contro le fiamme Gialle e le «imbecillate» dei giornali. Il ministro delle Finanze ha esortato gli investigatori a un maggiore riserbo, ma ha risposto di non aver motivo di dubitare della correttezza dei finanziari.

Ieri dal governo non è giunta neanche una parola a riguardo. Zitto il presidente del Consiglio Romano Prodi, zitto il ministro della Giustizia, Giovanni Maria Flick, lamentava ieri il Polo, ventilando la

possibilità di arrivare a chiedere le dimissioni del ministro.

Folena si è fatto carico del malcontento politico e ha risposto picche: «Questa campagna strumentale vanno respinte nel modo più netto. Spero che la destra usi argomenti più civili di lotta politica. Per noi non c'è nessun conflitto. Quando esce il proprio nome in un'inchiesta si ha diritto a chiedere che venga fatta piena luce sulla propria posizione». Poi un invito a Di Pietro a rientrare nei ranghi: «Il Paese non ha bisogno di nuovi conflitti che renderebbero tutto più confuso».

Ma al Polo non basta. Francesco D'Onofrio del Ccd azzarda: «È difficile che Di Pietro rimanga a lungo ministro». E Tiziana Parenti, che dal «po» di Di Pietro uscì sbattendo la porta, intende chiedere oggi al presidente del Consiglio, «un intervento chiarificatore».

L'atteggiamento di Di Pietro - spiega - che non è in sintonia con le risposte date dal ministro delle Finanze, Vincenzo Visco, genera un conflitto tra diversi corpi dello Stato. Chiediamo l'intervento di Prodi perché un ministro non può lanciare minacce o messaggi».

SECONDO UNA SENTENZA DELLA CORTE DI CASSAZIONE

Sono adottabili i figli cresciuti nelle famiglie prive di affetto

ROMA — Ogni figlio si può «abbandonare» senza averne le intenzioni. Basterà qualche carezza in meno, una cura affettiva insufficiente, la manifesta incapacità dei genitori di donare amore ed educare. Quel figlio sarà voluto e mantenuto, ma di fatto abbandonato, dunque «adottabile».

È in sintesi il ragionamento espresso ieri dalla Cassazione. Anche l'affetto si misura - ha ribadito la Suprema Corte - e ogni minore avrà dunque diritto a essere adottato se solo i genitori non saranno in grado di dare ciò di cui ha bisogno. Potrà accadere anche in famiglie formalmente modello, con genitori apparentemente prodighi di attenzioni, «che non hanno intenzione di abbandonare», ma che lo stesso «in concreto» danno al figlio meno del necessario.

La sentenza della prima sezione civile della Cassazione ha confermato l'adottabilità di due figlie, perché considerate «in stato di abbandono». Nel ricorso la madre, una tunisina immigrata da molti anni in Italia, aveva chiesto l'annullamento dell'analoga decisione della Corte d'Appello di Milano.

Il caso giudiziario scaturì cinque anni fa dalla paura della donna. Alcuni assistenti sociali busarono alla sua porta, lei si convinse ancora prima di aprire che le avrebbero tolto i suoi tre figli. Prese per mano le due bambine di 8 e 6 anni, in braccio il piccolo

di pochi mesi, quindi preferì il vuoto oltre la finestra agli assistenti dietro la porta. Nella caduta il maschiotto morì, le bimbe riportarono ferite non gravi, la donna rimase paralizzato. Fu quindi ritenuta incapace di intendere e di volere e assolta dall'accusa di omicidio.

Oggi la donna avrebbe recuperato il possesso delle facoltà mentali, ma sarebbe rimasta carente nel dare affetto. Ha scritto la Corte d'appello milanese: «Permane il rifiuto e il distacco dalla famiglia naturale costituita dalle due bambine, i genitori non si rendono conto dell'effettiva portata del dramma subito dalla figlia».

La Cassazione ieri ha confermato e fissato i seguenti principi-guida: «Perché si realizzi lo stato di abbandono che giustifica la dichiarazione dello stato di adottabilità non è necessario che da parte dei genitori vi sia una precisa volontà di abbandonare, ma è sufficiente un comportamento omissivo, inconciliabile con l'esercizio del diritto-dovere previsto dall'art. 147 del codice civile e cioè con quel minimo di cure materiali, calore affettivo e aiuto psicologico, necessario per assicurare al minore un ambiente idoneo a consentirgli lo sviluppo». Il presidente di Telefono Azzurro, Ernesto Caffo, si dichiara più che soddisfatto: «È un principio molto importante, tende a privilegiare l'interesse del bambino, riguarda tantissimi casi che trattiamo ogni giorno».

BREVI

La Provincia licenzia un dirigente Una svolta nel pubblico impiego

MANTOVA — L'amministrazione provinciale di Mantova è probabilmente la prima in Italia ad avere utilizzato le nuove norme contrattuali del pubblico impiego che consentono il licenziamento dei dirigenti durante il periodo di prova. Al termine dei primi sei mesi di lavoro la Giunta provinciale ha licenziato il ragioniere capo, che aveva vinto il concorso nello scorso aprile. «Non era idoneo alle mansioni di dirigente» ha spiegato il presidente Davide Boni. La decisione è stata assunta sulla base delle relazioni presentate dall'assessore al Bilancio e dal Collegio dei Revisori dei Conti.

Commerciante muore da barbone Vantava crediti con il fisco

PADOVA — Da sette anni il suo unico pensiero era quello di riavere i 500 milioni che era convinto di poter vantare come crediti dallo Stato per avere pagato più Iva del dovuto, e ieri è stato trovato morto nella vecchia Mercedes parcheggiata a Ponte di Brenta (Padova) in cui viveva come un barbone da tempo. Così si è conclusa la vicenda di Gabriele Nalato, 50 anni, ex commerciante all'ingrosso di preziosi, separato e con un figlio. Nel 1989 aveva creato un caso di cronaca barricandosi in casa e sequestrando il ragazzo.

Due sorse bloccate in ascensore e soccorse solo dopo tre giorni

NUORO — Drammatico ponte festivo per due anziane suore di San Vincenzo rimaste bloccate per tre giorni nell'ascensore dell'asilo Regina Margherita dove prestano la loro opera. Sono state liberate questa mattina da una consorella alla riapertura dell'asilo. Soccorse sono state trasportate all'ospedale civile San Francesco. Per quanto provate dalla drammatica avventura per l'assenza di cibo e di acqua le loro condizioni non destano preoccupazione. I sanitari hanno somministrato loro dei calmanti e hanno provveduto a farle rifocillare.

NOMINATI DA SCALFARO I TRE NUOVI GIUDICI COSTITUZIONALI

Una «lady» per la Consulta

Scelta Fernanda Contri, assieme a Piero Alberto Capotosti e Guido Neppi Modona

ROMA — Il presidente Scalfaro ha nominato nuovi giudici costituzionali Piero Alberto Capotosti, Fernanda Contri e Guido Neppi Modona. La nomina dei nuovi giudici costituzionali è stata annunciata dal Segretario generale della presidenza della Repubblica che ha osservato come scaduto il mandato novennale dei giudici costituzionali Enzo Cheli, Mauro Ferri e Luigi Mengoni il Capo dello Stato Oscar Luigi Scalfaro ha quindi provveduto a nominare i loro sostituti.

La nomina di Fernanda Contri, prima donna a far parte della Consulta, ha suscitato numerose reazioni. Fernanda Contri, 61 anni di Ivrea,

già ministro per la Solidarietà sociale nel governo Ciampi, si è laureata a Genova nel '59 in diritto amministrativo. È iscritta all'albo degli avvocati dal '62 e ha sempre svolto a Genova la professione di civilista. Ha fatto parte presso il ministero di Grazia e Giustizia della commissione per la riforma delle strutture giudiziarie, di quella per la riforma del Codice di Procedura penale minorile e di riforma della Cassazione penale. È stata Giudice aggregato della Corte Costituzionale per poi passare nel 1986 al Csm dove è rimasta fino al '90. Ha fatto parte del Comitato antimafia, è stata vice presidente della commissione disci-



Fernanda Contri

plinare e presidente della Commissione referendare. È avvocato ammessa al patrocinio alla Corte di Cassazione e dal '91 al '93 ha fatto parte della Commissione pari op-

portunità della Presidenza del Consiglio. Nel giugno del '92 diventa Segretario generale della Presidenza del Consiglio e il 28 aprile del '93 è nominata da Ciampi ministro per gli Affari sociali, carica che ricoprirà fino al maggio del '94.

Come ministro ha organizzato la prima conferenza nazionale sulla droga; ha predisposto un disegno di legge di tutela per i minori (approvato dal Consiglio dei ministri) e un progetto di legge organica sull'immigrazione sulla base del quale sta lavorando il governo Prodi. Fernanda Contri è sposata con l'avvocato Giorgio Bruzzone ed ha una figlia.

La Commissione na-

zionale per le pari opportunità tra uomo e donna della Presidenza del Consiglio ha accolto con «grande soddisfazione» la nomina della Contri. «Ci si rallegra - afferma in un comunicato - che sia stata recepita l'istanza, da lungo tempo manifestata, di una presenza femminile presso il più elevato organo giudiziario».

Soddisfazione è stata espressa anche dal ministro per le pari opportunità Anna Finocchiaro e dal ministro per la solidarietà sociale Livia Turco. Il ministro Finocchiaro, oltre a sottolineare «l'altissima competenza» giuridica dell'Avv. Contri, sottolinea che la sua nomina «rappresenta un evento storico».

UNA CHIESA INAGIBILE IN PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

Pds, in sezione si dice messa

REGGIO EMILIA — La storia potrebbe essere nata dalla penna di Giovanni Guareschi, lo scrittore papà «dei celebri Peppone e Don Camillo»: il terremoto rende inagibile la chiesa di Budrio di Correggio (Reggio Emilia), lasciando i parrochiani al freddo, ma il Pds mette a disposizione la sua sede e don Giovanni Frigeri può celebrare la messa domenicale al caldo. Imbarazzo? «Nessuno», risponde il parroco. «Finché la Protezione civile non manda i container non abbiamo

alternativa». La chiesa è stata lesionata dalle scosse del terremoto di ottobre e necessita di lavori di ristrutturazione. «Abbiamo chiesto un prefabbricato, lo stiamo aspettando da una decina di giorni, ma la chiesa è al quarto posto nell'elenco delle priorità e forse dovremo aspettare ancora. E fino ad allora - dice don Giovanni - celebrerò la messa nella sezione del Pds, che gentilmente ce l'ha messa a disposizione. Loro mi hanno detto: siamo tutti nei pasticci, è giusto aiutarci tra di noi». Fino al

1.º novembre, la messa è stata celebrata al cimitero, ma le condizioni del tempo non consentono più funzioni religiose all'aperto. «L'alternativa era la vicina chiesa di San Prospero, ma i parrochiani di Budrio ci tengono alla loro autonomia».

E così, l'altro giorno si sono riuniti al Pds per la celebrazione del culto. Qualche defezione? «Forse qualcuno non è venuto, ma c'era qualche faccia nuova. Alla messa ha partecipato lo stesso numero di persone».

Prima donna sacerdote per gli anglicani di Roma

ROMA — Celebrerà la sua prima messa domenicale prossima a Roma, nella chiesa anglicana di S. Paolo dentro le mura, in via Nazionale, l'ecuadoriana Cecilia Monge Teran de Erazo, 45 anni, che ieri è stata ordinata sacerdote. La celebrazione sarà officiata in lingua spagnola alle 13. «L'idea mi emoziona e nello stesso tempo mi rende felice», ha detto. Ordinata diacono nel 1990, è dedita da anni a varie attività sociali in favore degli immigrati.

Sposata, madre di tre figli e da qualche mese anche nonna, Cecilia Erazo ha aiutato in questi anni il marito, viceparroco nella chiesa di S. Paolo, a occuparsi delle attività religiose. «Ma cinque mesi fa il Signore mi ha chiamato a un compito più importante - spiega - e allora ho capito che dovevo abbracciare fino in fondo la mia vocazione».

Cecilia Erazo è convinta che l'essere moglie e madre possa aiutarla a svolgere i suoi compiti di sacerdote. «Comprenderò meglio i problemi dei fedeli che si rivolgono a me per chiedere aiuto». Originariamente di fede cattolica, è passata alla religione anglicana alcuni anni fa.

MANNOIA RACCONTA LA SUA VERITA' SU DUE «INCONTRI» DOPO IL DELITTO MATTARELLA

«Vidi Andreotti con i boss»

«In auto entrava nella villa dove lo attendevano Bontade e altri» - Il Senatore: «Tutte calunnie»



Giulio Andreotti



Francesco Mannoia

ROMA — «Ho aperto il cancello di ferro e l'Alfa scura, con i vetri oscurati, è entrata nel cortile. Dal sedile posteriore è sceso l'onorevole Andreotti, era vestito di scuro, si è guardato attorno prima di entrare nella villetta dove lo attendevano Bontade e gli altri». Dopo le dichiarazioni «de relato», le voci raccolte in Cosa Nostra, gli episodi tramandati dalla tradizione orale mafiosa sul pretorio dell'aula bunker di Rebibbia sale Francesco Marino Mannoia, il primo pentito che sostiene di aver visto il senatore Andreotti insieme con i boss mafiosi. Sono due, nell'ambito dell'inchiesta, i testimoni oculari delle presunte «relazioni pericolose» (l'altro è Balduccio Di Maggio, che ha visto l'ex presidente del consiglio «baciare» Totò Riina) ed è attorno alle loro deposizioni che si gioca, anche secondo la difesa che ha voluto ascoltare Mannoia «de visu», senza il filtro della videoconferenza, gran parte del processo.

Per questo ieri a Rebibbia il clima era quello dei «grandi eventi», con le misure di sicurezza rafforzate ed un elicottero a volteggiare in alto. Marino Mannoia non ha deluso le attese ed ha raccontato di due presunti incontri, uno vissuto l'altro riferitogli da Stefano Bontade, nei quali Andreotti avrebbe incontrato i capimafia. Tema: i rapporti tra Dc e mafia alla fine degli anni '70 alla luce dei comportamenti di Santi Mattarella, prima «disponibile» e poi irriducibile nemico dei boss.

Nei due incontri a cavallo del delitto Mattarella, il primo, nel 1979, nella tenuta di caccia dei Costanzo, in provincia di Messina, l'altro, nella primavera avanzata del '80, nella villetta di via Pitre, a Palermo, Andreotti sarebbe stato duramente redarguito da Stefano Bontade che, dopo l'omicidio Mattarella, lo avrebbe addirittura minacciato di non «promuovere» leggi speciali contro la mafia.

Secondo la ricostruzione del pentito Mattarella venne ucciso perché aveva «voltato le spalle a Cosa Nostra», ed ad Andreotti si chiedeva, nei due incontri, di confermare la solidità di un impegno preso l'organizzazione cui, evidentemente, non doveva sottrarsi.

«Tutte calunnie» ha replicato Andreotti al termine dell'udienza, «la mia parola contro quella di Mannoia? Non sono un angelo, ma certo qualcosa più di lui la valgo», ed ha accennato nuovamente al suggeritore esterno, partendo da una frase che Inzerillo aveva riferito a Mannoia parlando del progetto separatista di Michele Sindona.

Il senatore a vita, imperturbabile come sempre, ha seguito attentamente tutta l'udienza, prendendo appunti, e non ha voluto anticipare le prossime mosse. Domani tocca alla difesa, e saranno gli avvocati Franco Coppi e Giocchino Sbaccini a porre le domande al collaboratore di giustizia, e non è esclusa una dichiarazione spontanea dello stesso Andreotti.

LA STORIA A SCUOLA: BERLINGUER FIRMA IL DECRETO

Il '900 diventa obbligatorio

ROMA — Ultimo fra i secoli, primo e immancabile fra i banchi di scuola. Dal prossimo anno scolastico il Novecento diventerà materia obbligatoria ed esclusiva dell'ultimo anno di scuole superiori e medie. Un intero anno scolastico per un secolo. A sottolineare l'importanza della conoscenza storica più attuale, quella che sinora era relegata sempre a una speranza: «lo facciamo» - hanno ripetuto per decenni gli insegnanti - solo se ci arriviamo». E alla fine non ci si arrivava mai, con buona pace di Giolitti, De Gasperi,

grandi guerre, Repubblica Italiana e tutto ciò che ha segnato gli ultimi decenni della storia moderna. Ieri il ministro della Pubblica Istruzione Luigi Berlinguer ha firmato il decreto che introduce la rivoluzionaria riforma. Un cambiamento approvato anche da storici insigni, che però in coro mettono immediatamente in guardia: «insegnare il '900 non sarà come discutere di Vergingetorix o dell'Impero Romano, lì c'è una storiografia già delineata». Ecco in dettaglio le nuove scansioni cronologiche

introdotte dal decreto. Per il quinquennio dei licei classici, scientifici, linguistici, istituti tecnici le indicazioni di massima sono: primo anno dalla preistoria ai primi due secoli dell'impero romano; secondo anno dall'età dei Severi alla metà del XIV secolo (al magistrale ci si arriverà con il solo primo anno); terzo anno dalla crisi socio-economica del XIV secolo alla prima metà del Seicento; quarto anno dalla seconda metà del Seicento alla fine dell'Ottocento; quinto anno l'ormai «solitario» Novecento.

CHIUSURA A SORPRESA DEL SETTIMANALE SATIRICO

«Cuore» ha finito di battere

MILANO — L'editore del settimanale satirico «Cuore», Giampaolo Grandi, ha annunciato la cessazione delle pubblicazioni durante un incontro con la redazione del periodico. Lo hanno reso noto gli stessi redattori con un comunicato nel quale si afferma anche che «il numero in edicola in questi giorni sarà l'ultimo» e che «ogni pagamento a redattori assunti, precari e collaboratori è sospeso».

Nel comunicato si afferma che la redazione ha appreso la notizia in seguito ad un veloce incontro con l'editore che ha provveduto durante i precedenti giorni di festa a far sparire la gran parte delle linee telefoniche e alcuni strumenti tecnici indispensabili per la realizzazione del giornale.

«Sui lavoratori di Cuore - si legge ancora - grava ora una minaccia di fallimento che, nelle intenzioni della proprietà, dovrebbe consentire di chiudere la testata storica della satira italiana praticamente a costo zero».

†
E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Miani
ved. Srimsek
(Nella)

Lo annunciano nel dolore la sorella ROMANITA, il fratello NINO con LAURA, il nipote ANTONIO con NIKI, FEDERICO e i parenti tutti.
Un particolare ringraziamento alla casa di riposo "La Perla" e al personale tutto.
Il funerale avrà luogo mercoledì 6 novembre alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Partecipano con infinito rimpianto gli affezionati cugini ANITA DESSANTI GENTILE con ALBERTO e FURIO.

LUCIANO e LIDIA PATI con MARINA e LORENZO, partecipano commossi.

Il Circolo Buiese "Donato Ragosa" partecipa al dolore dei familiari.

†
Sei sempre nei nostri cuori

Roberto Bandelli

La tua adorata moglie BRUNA e figli e nipoti.
I funerali seguiranno giovedì 7, alle ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Si associa la famiglia SCHIRINZI.

Trieste, 5 novembre 1996

†
E' mancata all'affetto dei suoi cari

Bruno Parovel

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, i figli MORENO e SABRINA con REMO, la sorella, i fratelli, le cognate, i cognati, i nipoti e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo mercoledì 6, alle ore 9.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori
ma opere di bene

Trieste, 5 novembre 1996

DARIO, ROBERTA e le rispettive famiglie si uniscono al dolore di MORENO e dei suoi cari.

Partecipano al dolore: fam. PREDONZANI, LUCAS, CALO.

Partecipa al dolore ditta Jolly Casa.

†
E' mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Gladi
ved. Sain

Ne danno il triste annuncio i figli ADA ed EGIDIO, la nuora e il genero, i nipoti e i parenti tutti.
Il funerale avrà luogo giovedì 7 alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 novembre 1996

PAOLO NEPOTI GOITAN e famiglia ricordano con affetto il cugino

DOTT.
Paolo Goitan

Bologna, 5 novembre 1996

†
Il primo novembre, dopo lunga e sofferta malattia, è mancato ai suoi cari

Amalio Crevatin

marito e papà affettuoso. Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli VALTER e ALBINO, EDI, RENATO e LUCINDA con le loro famiglie.
Un grazie particolare va rivolto al dottor OTTONE SACHS e a tutto il personale della casa di riposo "Don Marzari" per l'assidua prodigiosa assistenza prestata.
Le esequie con partenza del carro funebre dalla Cappella di via Costalunga avranno luogo nella chiesa di Borgo San Nazario mercoledì 6 alle ore 9.30.

Partecipano al dolore per la scomparsa del caro

Amalio Crevatin
le sorelle MARIA, ANITA, EMILIA e il fratello RENATO con le rispettive famiglie insieme a tutti i parenti.

I componenti della Cooperativa triestina portabagagli partecipano al lutto del loro socio EDOARDO per la perdita del padre.

Ha ritrovato il suo MARIO

Anna Bontempo
ved. Sulli

La ricordano affettuosamente il figlio BRUNO con ROSETTA, ELISABETTA e WALTER, la sorella SILVANA e famiglia, le cognate RENATA e VITTORIA, i parenti e famiglie COVIELLO.

Il funerale partirà da via Costalunga mercoledì 6 alle ore 13.

Non fiori
ma opere di bene

Trieste, 5 novembre 1996

IX ANNIVERSARIO
PROF.
Luigi Bressani

I figli TULLIO e MAURIZIO, le nuore, i nipoti e i parenti tutti lo ricordano sempre.

Trieste, 5 novembre 1996

†
Si è spento improvvisamente

Giuseppe Crismani
(Pepi)

Ne danno il doloroso annuncio la moglie SILVESTRA e il figlio ANDREA.

I funerali avranno luogo giovedì 7 novembre alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga per la Chiesa e il cimitero di Basovizza.

Basovizza,
5 novembre 1996

TULLIO, DORINA e mamme, commossi, ricordano la squisitezza d'animo del caro

Pepi
Trieste, 5 novembre 1996

†
E' mancata all'affetto dei suoi cari

Angelo Mazzucchi

Ne danno il triste annuncio la moglie NOEMI, il fratello ERNESTO, MARIA, le sorelle, le cognate e parenti tutti.

Un grazie ai medici e al personale della Nefrologia del Maggiore per l'umanità e professionalità prestata. I funerali saranno celebrati nella Cappella di via Costalunga mercoledì 6 novembre alle ore 10.40.

Trieste, 5 novembre 1996

Si associano famiglie MATIZ-TOSCAN.

5.11.1994 5.11.1996
Teresa Shvarc
(Resi)

Mi sei sempre vicina.
Tua sorella ANNA
Trieste, 5 novembre 1996

†
Si è spento il nostro caro papà

Bruno Furlan

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, la figlia ROSSANA, il marito LEO, i nipotini ANDREA e PAOLO, la sorella ADRIANA, i fratelli MARIO e GIORGIO, FULVIO con le rispettive famiglie.

I funerali seguiranno giovedì 7 alle ore 10 da via Costalunga.

Trieste, 5 novembre 1996

Partecipano commossi al dolore di nonna MARIA e della cara ROSSANA: PAOLO, FIORELLA e ALESSANDRO FISCHER TAMARO.

Trieste, 5 novembre 1996

Affettuosamente vicini:
MARISA, LORENZO.

Trieste, 5 novembre 1996

†
Il primo novembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Sanzin

Ne danno il triste annuncio la moglie NOEMI, il fratello ERNESTO, MARIA, le sorelle, le cognate e parenti tutti.

Un grazie ai medici e al personale della Nefrologia del Maggiore per l'umanità e professionalità prestata. I funerali saranno celebrati nella Cappella di via Costalunga mercoledì 6 novembre alle ore 10.40.

Trieste, 5 novembre 1996

Partecipano al dolore i nipoti LUCIA, CHIARA, STEFANO, GIANNI.

Trieste, 5 novembre 1996

†
Si è spento

Bruno Furlan

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, la figlia ROSSANA, il marito LEO, i nipotini ANDREA e PAOLO, la sorella ADRIANA, i fratelli MARIO e GIORGIO, FULVIO con le rispettive famiglie.

I funerali seguiranno giovedì 7 alle ore 10 da via Costalunga.

Trieste, 5 novembre 1996

Partecipano commossi al dolore di nonna MARIA e della cara ROSSANA: PAOLO, FIORELLA e ALESSANDRO FISCHER TAMARO.

Trieste, 5 novembre 1996

Affettuosamente vicini:
MARISA, LORENZO.

Trieste, 5 novembre 1996

†
Non piangete la mia assenza, sentitemi vicino e parlatemi ancora. Io vi amerò dal Cielo come vi ho amato sulla terra.

Mariano Pugliese
Maresciallo a riposo
dei Vigili del Fuoco

Addolorati danno l'annuncio la moglie GINA, la figlia DALLA col marito FLAVIO, i nipoti MASSIMILIANO, DAVIDE e SUEYEN.

I funerali seguiranno giovedì 7 novembre alle ore 8.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per la chiesa di Aurisina.

Trieste, 5 novembre 1996

Nel trigésimo della morte di

Raffaella Bussani

i genitori, sorella, cognato, FABIO e parenti tutti la ricordano con rimpianto e immutato amore.
Una S. Messa in suffragio verrà celebrata venerdì 8 novembre alle ore 18 nella chiesa di San Gerolamo in via Capodistria.

Trieste, 5 novembre 1996

†
Ha serenamente concluso, nella sua Trieste, una lunga vita ricca di riconoscimenti professionali e soddisfazioni umane e familiari il

COMMENDATORE

Mario Grassi
decano dei giornalisti giuliani
già membro del Consiglio direttivo dell'Ussi e del Consiglio nazionale della Stampa italiana

e, per lunghi anni, responsabile dei servizi sportivi de "IL PICCOLO".

Lo annunciano con intenso dolore il figlio FABRIZIO con la moglie MARIA TERESA unitamente alle nipoti MARCELLA, VALENTINA e SUSANNA con il marito FRANCESCO.

Un particolare ringraziamento ai dottori DAPAS, MARTINOLI, FRANCA e PASQUA per le cure prestate e alle fedeli VALERIA e ANNA per l'affetto e la dedizione prodigati.

I funerali avranno luogo venerdì 8 novembre alle ore 9 nella Chiesa del cimitero di Sant'Anna.

Eventuali elargizioni: pro Fondazione KIKI GRASSI-PITASSI presso il liceo "DANTE ALIGHIERI".

Trieste, 5 novembre 1996

Addolorata partecipa LILIANA CALI.

Trieste, 5 novembre 1996

Partecipa al lutto la famiglia DAPAS.

Trieste, 5 novembre 1996

Partecipano al lutto MARIO e GIUSEPPINA FREZZA.

Trieste, 5 novembre 1996

ANNAMARIA e WILLY RAGUSIN partecipano al lutto.

Trieste, 5 novembre 1996

Partecipano al lutto i condomini di via Giustiniano 9.

Trieste, 5 novembre 1996

L'Ordine dei giornalisti del Friuli-Venezia Giulia ricorda la figura professionale di

Mario Grassi

decano degli iscritti all'Albo professionale.

Trieste, 5 novembre 1996

Riconoscenti Vecchie Glorie Triestina.

Trieste, 5 novembre 1996

Sono affettuosamente vicini a FABRIZIO e SUSANNA: ALESSANDRO e GIOIA GILLERI, MAURIZIO e MARIATERESA GILLERI, IDA VOUK.

Trieste, 5 novembre 1996

Partecipa al dolore della famiglia l'amico PRIMO ROVIS.

Trieste, 5 novembre 1996

Al caro collega e amico un saluto affettuoso.

- LUCIANO COSSETTO

Vienna-Trieste,
5 novembre 1996

L'Associazione regionale della stampa, il Gruppo regionale dei giornalisti pensionati e il Gruppo giuliano cronisti che lo ebbero tra i dirigenti.

Trieste, 5 novembre 1996

Partecipa al dolore della famiglia l'amico PRIMO ROVIS.

Trieste, 5 novembre 1996

si associano al grave lutto della famiglia.

Trieste, 5 novembre 1996

ANNIVERSARIO
Resy Skvarc

Adesso mi rendo conto di quanto era importante averti accanto.

IGO

Trieste, 5 novembre 1996

†
Mi ha lasciato il mio amato

Mario Dolgan
giornalista

Ne dà il triste annuncio la moglie NEVA con i parenti tutti.

La salma sarà esposta nella camera ardente dell'obitorio di Gorizia, domani, mercoledì 6 novembre, alle ore 10.

Le esequie si svolgeranno venerdì 8 novembre, alle ore 11, dalla chiesa di Servola al locale cimitero.

Trieste, 5 novembre 1996

NENNELLA, LUCIA, SANDRA e SILVANO partecipano commossi al grande dolore di NEVA.

Trieste, 5 novembre 1996

Vicine a NEVA: FULVIA e famiglia.

Trieste, 5 novembre 1996

Il Presidente dell'Unione Nazionale Cronisti Italiani, la Giunta esecutiva, il Consiglio nazionale ricordano con affetto

Mario Dolgan

per lunghi anni al vertice dell'UNCI.

Roma, 5 novembre 1996

ANNAMARIA e WILLY RAGUSIN sono affettuosamente vicini a NEVA.

Trieste, 5 novembre 1996

L'Ordine dei giornalisti del Friuli-Venezia Giulia partecipa al cordoglio per la scomparsa di

Mario Dolgan

già consigliere nazionale e regionale dell'Unione cronisti italiani.

Trieste, 5 novembre 1996

Si associano al lutto della famiglia di

Mario Dolgan

L'Associazione regionale della stampa, il Gruppo regionale dei giornalisti pensionati e il Gruppo giuliano cronisti che lo ebbero tra i dirigenti.

Trieste, 5 novembre 1996

†
Il 1.0 novembre è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giorgio Penso

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli CHIARA, FABIO con la moglie LAURA, il carissimo nipote MICHELE, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 6 alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 novembre 1996

Partecipano al dolore ARDEA e BRUNO STERNI con famiglia.

Trieste, 5 novembre 1996

†
Il giorno 1.0 novembre si è spenta serenamente

Silvana Sedmach

Ne dà il triste annuncio il cugino RENATO con la famiglia.

I funerali seguiranno mercoledì 6 novembre, alle ore 11, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 novembre 1996

I ANNIVERSARIO
Giuseppe Zorzut
(Pepi)

La moglie MARTA, SERGIO con LUISA e CRISTINA ti ricordano.

Trieste, 5 novembre 1996

†
Non piangete la mia assenza, sentitemi vicino e parlatemi ancora. Io vi amerò dal Cielo come vi ho amato sulla terra.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Sergio Bonazza

Ne danno il triste annuncio la mamma, la moglie MARIA PIA e il figlio ROBERTO, che ringraziano tutti coloro che lo hanno assistito in questi anni. I funerali avranno luogo oggi, martedì alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 novembre 1996

†
Il 1.0 novembre ha lasciato questa vita dopo una breve malattia

Nerina Pitich
in Sartori

Ne

INDISCREZIONI DELLA RADIO ECO DI MOSCA DANNO PER SICURA L'OPERAZIONE

Eltsin già oggi sotto i ferri

Il Cremlino non conferma né smentisce - Cernomyrdin in attesa dell'interim presidenziale

MOSCA — E' attesa già per oggi l'operazione al cuore al presidente russo Boris Eltsin. Pur in assenza di informazioni ufficiali sulla data, definita nel consulto svolto oggi nel centro di cura di Barvikha, ieri stasera la radio Eco di Mosca ha avuto da medici del centro Ciazov (dove tutto è pronto per l'intervento) l'indicazione data per certa secondo cui Eltsin andrà sotto i ferri oggi stesso.

Nella clinica di Barvikha alle porte di Mosca in cui il leader del Cremlino è ricoverato da alcune settimane per prepararsi all'intervento chirurgico di by-pass multiplo, si sono riuniti nel pomeriggio per qualche ora i medici russi che lo hanno in cura (tra i quali Renat Akciurin, il chirurgo che dirigerà l'operazione) e alcuni specialisti stranieri come il celebre cardiocirurgo americano

Michael DeBakey, sbarcato ieri nella capitale russa per la seconda volta nel giro di un mese.

Alla fine nessuno ha però rilasciato dichiarazioni pubbliche mentre il Cremlino annunciava che non avrebbe dato per ora informazioni ufficiali. Il riserbo — secondo la televisione Ntv — è stato deciso per «non creare troppa agitazione attorno all'evento».

L'unica eccezione autorizzata alla consegna del silenzio di oggi è stato uno scarno bollettino firmato dal capo dei servizi medici del Cremlino Serghej Mironov.

Le condizioni del presidente — è detto nel bollettino — sono del tutto soddisfacenti: la temperatura corporea è normale, la pressione arteriosa è stabile fra 80 e 120, il ritmo cardiaco fra 64 e 68 battiti al minuto.

Nel documento si ri-



Controlli severissimi all'ingresso della clinica in cui verrà operato il Presidente Eltsin.

badisce che la preparazione per l'intervento sta per terminare, un'affermazione che ha accreditato ulteriormente i segnali secondo i quali Eltsin sta per entrare in

sala operatoria nel Centro cardiologico di Mosca diretto da Ievgheni Ciazov, già medico personale di tre leader sovietici.

L'imminenza dell'ope-

razione trova riscontri anche nell'attivismo di un mondo politico, che sta cercando di attenuare ogni possibile effetto destabilizzante della malattia di Eltsin su una Russia già in grave crisi.

Il premier Viktor Cernomyrdin, in attesa di ricevere l'interim presidenziale completo (valigetta nucleare compresa) per le ore dell'anestesia, dopo aver visto l'altro ieri il cancelliere tedesco Helmut Kohl, ha avuto oggi colloqui con altri leader del mondo, come l'israeliano Benjamin Netanyahu e il siriano Hafez Assad: da tutti sono arrivati auguri al grande malato di Mosca.

Il possessore di un'altra delle tre valigette nucleari russe, il ministro della Difesa Igor Rodionov, ha frattanto improvvisamente cancellato le sue visite a San Pietroburgo e al comando della flotta del Baltico, previsti per oggi.

Il ministro degli Esteri Ievgheni Primakov, dopo un incontro a Mosca con il suo omologo austriaco Wolfgang Schüssel, si è invece premurato di smentire per l'ennesima volta le voci di possibili pericoli di azioni di forza contro il potere legittimo russo.

La situazione — ha detto il capo della diplomazia — è «pienamente sotto il controllo del presidente e della sua squadra» e quanto all'operazione «ci sono tutte le ragioni per sperare in un successo».

Rispondendo implicitamente ai timori rilanciati ieri da un giornale tedesco sui rischi di una sommossa armata, alimentata dalle incertezze sulla leadership nel Paese e dal malcontento di militari e lavoratori senza stipendio, Primakov ha detto che il Paese non accetterebbe più colpi di forza.

REPUBBLICANI OTTIMISTI SUL CONGRESSO

Solo un miracolo può salvare Dole

WASHINGTON — Si respira aria di ottimismo tra i repubblicani per l'esito delle elezioni per il Congresso: il candidato presidenziale Bob Dole punta solo su un miracolo, con Clinton che ancora conduce di 10-13 punti percentuali nei sondaggi. Ma negli ultimi giorni si sono invece rafforzati i segnali che indicano una salda tenuta, se non un'arrescita, repubblicana in entrambe le camere del Congresso.

Una inchiesta New York Times-Cbs a livello nazionale attribuisce il 47% delle intenzioni di voto ai candidati democratici e il 41% ai candidati repubblicani. Ma è un dato poco indicativo, perché per il sistema elettorale statunitense - maggioritario secco - si decide seggio per seggio.

Per il Senato - si rinnova un terzo dei seggi (34 su 100) - almeno 14 sfide sono ancora apertissime. I repubblicani partono avvantaggiati da almeno tre elementi: hanno una maggioranza di 53-47 in Senato, il che significa che i democratici dovrebbero riconfermare tutti i loro seggi in palio e strapparne tre agli avversari (sempre dando per scontato che vinca Clinton e che quindi i democratici dispongano del voto decisivo del vicepresidente Al Gore); che molti senatori democratici non si sono ricandidati, togliendo ai democratici il vantaggio che di solito premia «l'incumbent»; che i repubblicani hanno potuto spendere cifre molto maggiori per la campagna elettorale dei loro candidati - in complesso, secondo gli ultimi dati forniti dal quartier generale democratico, con un rapporto di 2-1.

Poi ci sono fattori per così dire «psicologici»: lo stato positivo dell'economia - una carta che avvantaggia Clinton per le presidenziali - induce però gli elettori del Congresso a spostare mal volentieri il



In Congresso

per altri 2 anni

maggioranza

repubblicana?

loro voto e dunque tende a confermare i parlamentari già in carica. Inoltre, quando ormai la vittoria di Clinton appare certa, gli elettori potrebbero essere orientati a confermare la maggioranza repubblicana al Congresso in una sorta di indicazione di equilibrio dei poteri: una carta che i repubblicani si stanno giocando chiedendo di non dare «una cambiale in bianco» al prossimo presidente.

Oltre ai 14 seggi «aperti» - otto dei quali di democratici che hanno deciso di non ripresentarsi - la sfida è particolarmente incerta per tre senatori democratici in Massachusetts, in Iowa e in Montana. In difficoltà anche tre senatori repubblicani che chiedono una rielezione: in New Hampshire, in South Dakota e in North Carolina, dove Jesse Helms, «falco»

repubblicano che presiede la commissione esteri (firmatario, tra l'altro, dell'ultima controversa legge che rafforza l'embargo su Cuba), deve rintuzzare la sfida di un candidato democratico nero, l'ex sindaco di Charlotte Harvey Gantt.

Alla camera dei rappresentanti (435 seggi, tutti in gioco), i democratici devono guadagnare almeno 18 seggi in più, oltre a riconfermare tutti quelli che già hanno. Il che significa che devono aggiudicarsi la maggior parte dei 53 seggi «open» - quelli in cui il deputato uscente non si ripresenta - di cui 31 erano democratici. Anche qui, i sondaggi predicono una battaglia all'ultimo voto che potrebbe anche incrementare la maggioranza repubblicana: nel quartier generale del Gop si dà per molto probabile la vittoria dei seggi in Mississippi e Texas, oltre ad un seggio in più in Oklahoma.

L'esito delle elezioni per il Congresso sarà decisivo per due protagonisti. Per il presidente Clinton, naturalmente: una vittoria repubblicana lo costringerebbe a governare con un Congresso ostile, che per almeno altri due anni potrebbe tormentarlo con inchieste, audizioni e testimonianze giurate in merito ai molti scandali e pseudotali che sono affiorati nel corso del suo primo mandato: Whitewater e il resto. Il controllo della House of Representatives è fondamentale per orientare le scelte di politica economica, in quanto è questa camera ad assumere le decisioni-chiave sulle leggi che prevedono investimenti di spesa e ha la prerogativa costituzionale di varare leggi di imposizione fiscale. Inoltre, una vittoria repubblicana oggi significherebbe che nelle prossime elezioni di mid-term (1998) il Gop si ritroverebbe ancora una volta con un vantaggio di partenza in termini di fondi per la campagna elettorale.

CESSATE IL FUOCO DA PARTE DEI RIBELLI TUTSI PER CONSENTIRE IL RIENTRO DEI PROFUGHI

Fragile tregua nel martoriato Zaire

Ma l'esercito dei disperati rifiuta il ritorno in patria temendo la vendetta del nuovo governo

LA MORTE DI BOKASSA

Orrori e diamanti: la truce parabola di un «imperatore»

LONDRA — E' morto l'ex imperatore della Repubblica Centrafricana, Jean-Bedel Bokassa, accusato di essersi macchiato di crimini orrendi, inclusi atti di cannibalismo sui corpi dei suoi oppositori, nel corso di 13 anni al potere in uno dei più poveri paesi del mondo. La notizia del decesso è stata data dal figlio alla Bbc. Bokassa, che aveva 75 anni, si è speso per un attacco cardiaco in clinica a Bangui, capitale della Repubblica Centrafricana.

Era salito al potere con un colpo di Stato militare nel 1966 e si era proclamato imperatore in una cerimonia rimasta famosa per il suo fasto nel 1977 e venne rovesciato da un golpe appoggiato dalla Francia, ex potenza coloniale, nel 1979. Dopo sette anni in esilio in Francia e Costa d'Avorio, rientrò in patria per essere processato con l'accusa di avere torturato, ucciso e talvolta anche mangiato i suoi oppositori. Negò tutto ma fu giudicato colpevole e condannato a morte nel 1987: la sentenza fu commutata in 20 anni di carcere ma venne rimesso in libertà nel settembre del 1993 per l'amnistia concessa dal presidente dell'epoca, il gen. Andre Kolingba, per festeggiare i suoi 12 anni al potere.

Appena si è sparsa la notizia della morte di Bokassa, diverse centinaia di persone si sono raccolte davanti all'ospedale di Bangui in cui era ricoverato.

Alcuni hanno pianto per la gioia data dalla fine di un incubo, altri invece hanno inviato messaggi di cordoglio alle stazioni radio che hanno reso noto il decesso dell'ex dittatore.

«Questo uomo ha avuto un ruolo molto importante nella storia del nostro Paese. E' un momento triste per noi. Ma ancora condannato, come ho sempre condannato, il suo regime monarchico», ha detto Abel Koumba, leader dell'opposizione. Il portavoce del governo, Jean Willibrod Sacko, ha affermato che saranno organizzati per Bokassa i funerali di Stato.

L'ex dittatore aveva cominciato ad avere i primi seri problemi di salute nell'ottobre del 1995 quando ebbe un'emorragia cerebrale. La sua famiglia allora denunciò che le autorità di Parigi non gli consentivano di ricoverarsi in Francia. A settembre di quest'anno Bokassa ha cominciato a soffrire di un'infezione renale e, anche a causa della pressione alta, è stato ricoverato in una clinica. Dopo alcune settimane e numerose analisi è stato dimesso ed è tornato alla sua abitazione. L'altro ieri, colpito da un attacco cardiaco, è stato immediatamente trasferito in ospedale dove è deceduto mezz'ora più tardi.

KIGALI — I ribelli tutsi zairesi hanno dichiarato un cessate-il-fuoco per consentire a tutti i rifugiati di rientrare ai luoghi di origine. La tregua, annunciata dal portavoce Laurent Kabila in una dichiarazione letta alla Bbc, è iniziata alle 15.45 ora italiana e resterà in vigore per tre settimane. La stessa fonte ha detto che i ribelli controllano la parte orientale di Goma, da cui gli operatori umanitari si sono ritirati sabato scorso per sfuggire ai combattimenti tra gli insorti banyamulenge, appoggiati dai miliziani ruandesi tutsi, e le forze governative zairesi, lasciando al loro destino oltre un milione di rifugiati in prevalenza hutu.

L'annuncio di Kabira, leader della cosiddetta Alleanza di Forze Democratiche per il Cambiamento in Congo e in Zaire (Afdccz), arriva all'indomani della drammatica appello dell'Alto Commissario Onu per i Rifugiati, signora Sadako Ogata, che sollecitava la creazione immediata di corridoi umanitari presidiati da militari per consentire la distribuzione di viveri alle centinaia di migliaia di disperati in fuga dai massacri, perché le scorte sono ormai esaurite. Ma poco prima della notizia del cessate-il-fuoco unilaterale, Seth Kamane, consigliere politico del presidente ruandese Pastur Bizimungu, dichiarava alla Bbc che il suo Paese non vede la necessità di tale iniziativa e che tutti i rifugiati non devono fare altro che tornare alla loro casa.

Gli hutu ruandesi fuggirono nello Zaire orientale, dove si è concentrata la battaglia in queste settimane, nella metà del 1994 dopo la strage di oltre 500 mila tutsi in Ruanda.

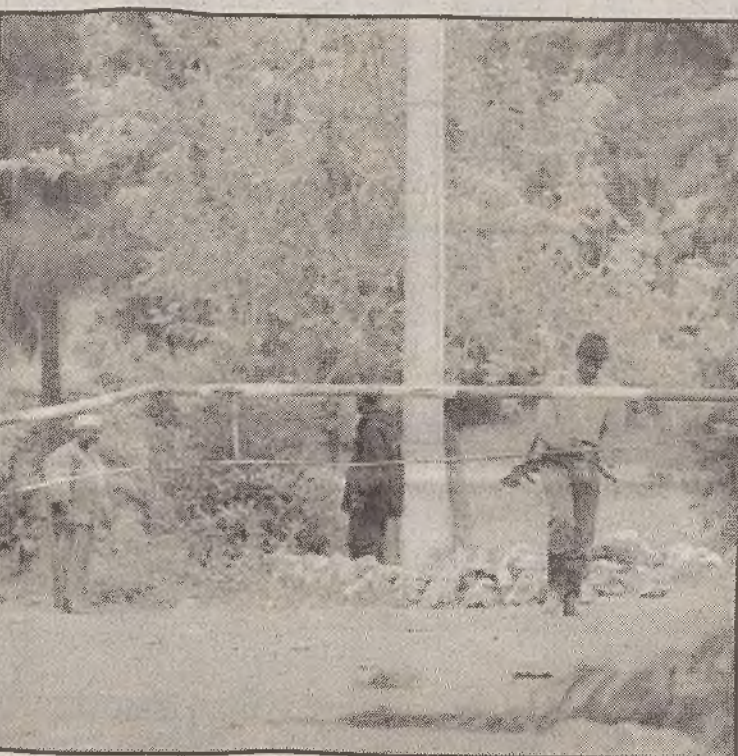
Quell'esercito inerme di disperati ha rifiutato il rimpatrio temendo la vendetta del nuovo governo a guida tutsi. A scatenare questa nuova guerra sarebbe stato invece il tentativo del governo zairese di espellere la popolazione banyamulenge, tutsi ruandesi insediatisi nella regione orientale dello Zaire da generazioni. I banyamulenge hanno risposto alla provocazione scatenando una controffensiva appoggiata dal governo ruandese.

Il cessate-il-fuoco unilaterale è stato probabilmente il risultato dell'incontro avvenuto questa mattina tra un rappresentante dell'Organizzazione per l'Unità Africana, Anatole Tiendrebeogo, e il premier ruandese Pierre Rwigyema.

«Dichiariamo un cessate-il-fuoco unilaterale con effetto immediato e per tre settimane al fine di consentire alle Organizzazioni non governative, all'Alto Commissariato Onu per i Rifugiati e alla Croce Rossa Internazionale di sgomberare volontariamente i rifugiati verso il loro paese di origine», si legge nel comunicato letto da Kabila.

Sergio Vierra de Melo, assistente dell'Ancur, metterà a punto nella capitale ruandese di Kigali i piani per aprire corridoi sicuri da cui far transitare i soccorsi e i rifugiati.

Difficile localizzare oggi l'ondata di disperati - donne, bambini, anziani e malati - hutu ruandesi e banyamulenge che in questi giorni hanno abbandonato i campi profughi in Zaire incalzati dai tutsi. «Più si spingono verso ovest più sarà difficile per noi raggiungerli e impossibile il loro rimpatrio», ha detto la signora Ogata.



Il confine tra Zaire e Ruanda, visto dalla parte zairese, controllato da militari senza uniforme.

I RISULTATI DELLE ELEZIONI NELLA FEDERAZIONE SERBO-MONTENEGRINA

Belgrado, stravince Milosevic

A metà scrutinio assegnato quasi il 50 per cento dei voti al cartello del Presidente

ILIESCU AL BALLOTTAGGIO

Seconda rivoluzione in Romania: sconfitta per gli ex comunisti

BUGAREST — Il voto dell'altro ieri ha segnato per la Romania una seconda rivoluzione: gli ex comunisti hanno perso la maggioranza in parlamento e il presidente Ion Iliescu sarà costretto al ballottaggio con il candidato dell'opposizione di centro-destra Emil Constantinescu. L'esito della consultazione riflette la rabbia degli elettori per la corruzione dilagante e l'aggravarsi della crisi economica.

Con il 20 per cento delle schede scrutinate, la Convenzione democratica di Constantinescu ha dieci punti di vantaggio sul Partito socialdemocratico di Iliescu, il 31 per cento contro il 21. L'Unione socialdemocratica dell'ex premier Petre Roman ha conquistato il 14 per cento dei suffragi. Nelle presidenziali il capo dello stato uscente ha ottenuto finora il 32 per cento dei consensi, il che significa che rispetto al 1992 ha perso 16 punti. Constantinescu è attestato al 28, 5 per cento; il riformista Roman, rimosso dall'incarico di primo ministro nel '91 in seguito alla ribellione dei ministri, al 21. E tutto lascia prevedere che il 17 novembre, al secondo turno, la maggior parte di coloro che hanno votato per l'ex premier o per i candidati di gruppi minori sceglieranno Constantinescu.

La regolarità delle operazioni di voto, messa in dubbio da notizie frammentarie giunte da varie località, è stata attestata sia dagli osservatori del Consiglio d'Europa sia da quelli dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa.

Iliescu, 66 anni, è alla guida del paese da quando nel 1989 fu rovesciato il regime dittatoriale di Nicolae Ceausescu. In questi anni ha proceduto molto a rilento nelle riforme economiche e la Romania è rimasta decisamente indietro rispetto ad altri stati ex comunisti, anche per quanto riguarda gli investimenti stranieri. L'inflazione è aumentata dal 30 al 45 per cento annuo, la crescita è rallentata, il salario medio corrisponde a 150 mila lire circa e il tasso di mortalità fra le partorienti è il più alto d'Europa.

BELGRADO — I primi risultati delle elezioni per il rinnovo del parlamento della federazione serbo-montenegrina confermano la schiacciante vittoria del blocco che fa capo al presidente serbo Slobodan Milosevic.

Del resto già qualche ora dopo la chiusura dei seggi il portavoce del leader di Belgrado, Ivica Dacic, aveva dichiarato che socialisti e comunisti erano «in netto vantaggio» e aveva respinto le accuse di brogli lanciate dall'opposizione. I dati diffusi in giornata dalla Commissione elettorale hanno confermato le previsioni di Dacic: quando sono state scrutinate circa il 50 per cento delle schede, il cartello costituito dal Partito socialista di Milosevic e da quello comunista guidato dalla moglie Mirjana Markovic ha il 48 per cento dei voti; il fronte unito dell'opposizione democratica, Zajedno (Insieme), il 23, 9 per cento; il Partito radicale serbo, la formazione ultranazionalista dell'ex capo di una milizia serbo-bosniaca Zeljko Raznatovic, meglio noto come Arkan, il 18, 8 per cento.

Lo schieramento che fa capo a Milosevic ha prevalso anche nella consultazione per il rinnovo dei 71 seggi dell'assemblea legislativa montenegrina. In questo caso i dati sono relativi al 92 per cento delle schede votate: i socialisti avranno 45 deputati, il raggruppamento dell'opposizione Unità nazionale

Ai democratici

il 24 per cento;

il 19 ad Arkan,

ultranazionalista

19 e tre formazioni minori sette.

Milosevic non era candidato in prima persona, ma l'esito di queste elezioni era per lui di fondamentale importanza. Il suo secondo mandato come presidente serbo scadrà l'anno prossimo e non potrà essere eletto per la terza volta, il che significa che per rimanere sulla scena il leader di Belgrado dovrà puntare alla carica, finora più che altro cerimoniale, di presidente della federazione serbo-montenegrina. Il capo dello stato federale viene eletto dal parlamento e quindi per Milosevic era indispensabile conquistare la maggioranza assoluta all'assemblea.

Milosevic è al potere dal 1987, anno in cui assunse la guida del Partito comunista. La moglie, da tempo considerata la sua più influente consigliera, era invece alla sua prima uscita ufficiale nel mondo della politica.

La sfida principale al leader serbo è stata portata da Zajedno, che ha raccolto quattro partiti democratici. In queste

elezioni l'opposizione si è presentata per la prima volta unita e ha puntato l'indice prima di tutto contro i guasti provocati dall'economia statalizzata, dalle spese sostenute per la guerra e dalle sanzioni imposte a Belgrado a causa del conflitto.

Secondo alcuni dei sondaggi effettuati prima del voto, sarebbe dovuta finire in sostanziale parità. Anche per questo diversi esponenti dell'opposizione hanno rilevato come Milosevic e i suoi sostenitori controllassero tutte le leve del potere e i mezzi di informazione, mentre altri hanno parlato esplicitamente di irregolarità nel voto e brogli. Zoran Djindjic, uno dei leader di Zajedno, ha riferito che agli osservatori del raggruppamento è stato impedito di entrare in diverse sezioni in tutto il paese. Un leader della minoranza musulmana nella regione sud-occidentale di Sandzhak ha sostenuto che circa il 50 per cento degli aventi diritto al voto di religione islamica sono stati tenuti fuori dalle liste. A Pdo-gorica, capitale del Montenegro, una radio dell'opposizione ha dato notizia di un incendio agli impianti elettrici che ha bloccato la trasmissione riguardante presunte irregolarità nelle operazioni di voto. Ma un portavoce della Commissione elettorale ha tenuto a precisare che nessun partito ha presentato reclami formali.

CINQUE ANNI VISSUTI TRA STENTIE MALTRATTAMENTI DEI GENITORI

Bimbo «martire» commuove la Francia

PARIGI — Dormiva nella porcellana, veniva nutrito con gli avanzi di casa, quando i genitori si ricordavano di lui: la storia di Johnny, bambino «martire», sta commuovendo la Francia, e da qualche giorno le domande di adozione piovono anche dai paesi vicini, dal Belgio e dalla Svizzera.

Il calvario di Johnny, cinque anni vissuti tra stenti e maltrattamenti, è finito alla fine di ottobre grazie all'intervento della polizia, allertata da un operaio che lo aveva intravisto, livido e im-

paurito, durante una visita alla casa dei genitori per reclamare il pagamento di un lavoro.

Si chiama Joel Tajana, il salvatore, ed è diventato ormai un eroe nazionale: padre di tre figli, ha già chiesto di adottare il bambino e la sua sorellina, e ha raccontato alla stampa di aver rivissuto, attraverso il piccolo Johnny, la propria infanzia di bambino umiliato e offeso.

Johnny (il nome della famiglia non è stato reso noto), è figlio di una donna di poco più di vent'anni, che quando lo ha mes-

so al mondo ne aveva appena 17. Recentemente i tre, insieme con l'ultima nata della coppia, di pochi mesi, si erano trasferiti nella fattoria di alcuni parenti a Menil-en-Xaintois, un villaggio isolato del nord-est della Francia, nei pressi di Epinal. Qui Johnny ha conosciuto la sua discesa definitiva all'inferno: in balia di cinque adulti che non perdevano occasione e non risparmiavano energie per «punirlo» del suo «cattivo carattere». Schiaffi, pugni e calci, ma anche colpi di padella e di ogni altro corpo contundente disponibili.

Quando Joel Tajana lo ha visto per la prima volta, è rimasto sconvolto: insieme con la moglie ha tentato di chiamare il telefono azzurro, ma non è riuscito a comunicare, e ha rinunciato. Ma qualche giorno dopo è tornato in quella casa e ha rivisto Johnny: portava lo stesso pigiama intriso di sporizia, aveva un aspetto ancora più spaventoso della prima volta, e i segni di nuove violenze. Questa volta Tajana si è diretto senza più esitare alla più vicina gendarmeria, e Johnny è stato salvato.

OLTRE VENTIMILA ABITANTI HANNO LASCIATO LA PENISOLA DAL 1990 AD OGGI

Il nuovo esodo istriano

La motivazione è prevalentemente economica. Di essi due o tremila sarebbero italiani

Servizio di

Alessio Radossi

POLA — È già stato definito il terzo esodo istriano, dopo quelli «biblici» del 1945-47 e del 1954. Silenzioso e strisciante, ma non per questo meno drammatico. Sarebbero infatti almeno 20 mila gli abitanti, in prevalenza croati, che hanno lasciato la penisola dal 1990 a oggi, da quando cioè è iniziata la dissoluzione della ex Jugoslavia. Le destinazioni principali sono Trieste e il Triveneto, ma anche la Slovenia. La «fuga» non è dovuta a motivi politici o etnici: c'è di mezzo la pesantissima crisi economica. L'allarme è stato lanciato da Dino Debeljuh, deputato della Dieta democratica istriana, nel corso dell'ultima seduta del consiglio regionale tenutasi a Pisin.

«Lo svuotamento dell'Istria rende felici — ha avvertito Debeljuh — coloro che sognano di importare croati "puri" nella



penisola». Il riferimento è a Zagabria, il cui governo qualche anno fa aveva predisposto un progetto (poi accantonato) di ripopolamento dell'Istria interna con la comunità croata vivente in Romania. Ne aveva parlato perfino il presidente Franjo Tudjman in uno dei suoi discorsi ufficiali. Se questo progetto è stato ripro-

La drammatica denuncia è stata fatta dal deputato

Dino Debeljuh (nella foto) al consiglio regionale

riunito a Pisin: «Lo svuotamento rende felici coloro

che sognano di importare croati "puri" in Istria»

sto nel cassetto, rimane tuttavia la preoccupazione per le dimensioni del fenomeno migratorio. Il quale ha coinvolto, negli anni scorsi, anche alcune migliaia di appartenenti alla minoranza italiana: dati ufficiali parlano di circa 2-3 mila unità che sono ricorsi alla cosiddetta «legge Boniver». Non esiste tuttavia alcuna evidenza ufficiale in merito, specie su chi sia rientrato.

Ma la cifra che cita Debeljuh si desuma facilmente dal saldo negativo degli occupati in Istria fra il 1990 e oggi. «I dati statistici parlano chiaro

— ha sottolineato Debeljuh — visto che nel settembre di quest'anno gli occupati in Istria erano 35.923, mentre nel 1990 erano più del doppio: ben 78.704. Solo nell'ultimo anno sono state registrate oltre 5 mila «defezioni». Considerando sia la quota di lavoro nero, sia quella di disoccupati e pensionati, sono circa 23 mila coloro che «mancano all'appello».

«In molti si sfregano le mani — ha ammonito Debeljuh — e più volte in passato hanno programmato di portare decine di migliaia di «veri croati» nella nostra Penisola. So-

no convinto che non hanno rinunciato a tale progetto. E quindi il progressivo svuotamento dell'Istria non può che rallegrarli. A quanto riferisce l'onorevole Debeljuh, i 20 mila emigranti istriani degli ultimi anni si sono stabiliti in prevalenza a Trieste e nel Triveneto. Molti di essi, pur essendo laureati, accettano i lavori più umili. «C'è anche il fenomeno delle pensionate — ha aggiunto il deputato diestino — che si riducono a fare le «colt» a Trieste, pur di salvare dalla fame le rispettive famiglie».

Quale la ricetta per evitare che l'esodo dilaghi? Per Debeljuh una parte di responsabilità ricade sulla Regione, che dovrebbe incentivare gli investimenti, offrendo finanziamenti a tassi agevolati agli imprenditori locali. O, addirittura, acquisire quote societarie di imprese istriane, per garantire il livello occupazionale laddove si profilano crisi aziendali. Il deputato cita l'esempio dell'impresa «Adria» di Albano, ora posta in liquidazione, che produceva imbarcazioni in plastica. «L'azienda era in vendita per 600 milioni di lire — ha precisato Debeljuh — e la Regione o il Comune avrebbero potuto favorire il passaggio di proprietà a nuovi investitori».

L'esponente della Dieta punta l'indice anche sui ufficiali. «E preoccupante — ha spiegato — non poter comunicare con queste persone che si trovano all'estero, né sapere se hanno intenzione di ritornare in Istria».

STRANIERE SFRUTTATE DA UN RACKET

Ridotte in schiavitù per farle prostituire

CROAZIA

Turismo: quest'anno i risultati migliori

FIUME — La migliore stagione turistica, in quanto a presenze, dall'indipendenza della Croazia: è quanto stabilito nei primi nove mesi dell'anno dalle due regioni turisticamente più forti nel Paese, ossia l'Istria e il Quarnero. I dati sono stati resi pubblici dall'Istituto nazionale di statistica.

Entrambe hanno fatto registrare 16 milioni e mezzo di pernottamenti. Prendendo in esame i dati riguardanti il Quarnero, che ha avuto 6 milioni e mezzo di pernottamenti, si nota come i villeggianti stranieri abbiano salvato la stagione da un fallimento che avrebbe avuto del clamoroso: rispetto all'anno scorso i turisti d'oltr confine hanno segnato il 95 per cento di presenze in più, mentre gli ospiti nazionali hanno denunciato addirittura una contrazione dell'8 per cento.

In Istria i pernottamenti nel periodo gennaio-settembre hanno sfiorato quota 10 milioni, di cui solo 700 mila portano la firma dei turisti croati. Interessante rilevare che nella regione quarnerina il numero di presenze dei villeggianti nazionali ha superato del doppio quanto registrato dagli stessi vacanzieri nella penisola istriana.

CAPODISTRIA — Dieci persone sono finite in manette a Lubiana, Cosina, Divaccia e Portorose, con gravissime accuse: sequestro di persona e induzione alla prostituzione. Vittime una ventina di ragazze slovacche, ucraine e russe, tra le quali figurano anche numerose minorenni. Da mesi gli inquirenti tenevano sott'occhio il racket. Dopo lunghi pedinamenti, è stato arrestato uno dei principali capi dell'organizzazione, Milan P., 33 anni, albergatore, titolare del locale per soli uomini «Butterfly», a Domzale, a una decina di chilometri da Lubiana. L'uomo sarebbe anche proprietario di diversi bar notturni, motel e altri locali, a Divaccia, Cosina e Portorose. L'operazione a vasto raggio, condotta da uno speciale nucleo del ministero degli Interni, assieme a una decina di questurati e stazioni di polizia, ha portato all'arresto di altri due albergatori, Roman D., 30 anni di Cosina, e Andrej K., 25 anni titolare di una catena di negozi e discoteche a Capodistria, Portorose, Villa del Nevoso e Lubiana. E inoltre di altri sette «manovali» dell'organizzazione.

L'inchiesta ha appurato che le ragazze venivano reclutate all'estero con promesse di occupazioni come baby-sitter, cameriere, cuoche, ballerine. «Le giovani venivano «vendute» da camionisti ungheresi e slovacchi ai faccendieri sloveni per somme di 3000-4000 marchi — hanno dichiarato gli inquirenti —. Per indurle a prostituirsi, alle ragazze veniva sequestrato il passaporto e venivano segregate in scantinati e soffitte, vere e proprie prigioni. La tariffa per un'ora di prestazione si aggirava sui 300 marchi, dei quali 50 andavano alle giovani. Con questa somma però le donne dovevano provvedere al proprio mantenimento. Le più avvenenti venivano inviate soprattutto nel litorale sloveno, dove per un migliaio di marchi erano a disposizione anche per un giorno intero».

CONFERENZA STAMPA DEL QUESTORE DI FIUME, ACCUSATO DI «CRIMINALITÀ ECONOMICA»

Lenac: «Sono un capro espiatorio»

L'alto funzionario ha spiegato di non essere in possesso di neanche un'azione di aziende privatizzate

Egli ha imputato la campagna

di stampa contro di lui al fatto

di non essere stato ossequioso

nei confronti del partito al potere

FIUME — «Non sono un criminale, né mi si possono addebitare intralazzi legati all'acquisto di quote azionarie tramite i cosiddetti crediti manageriali. Per le falsità sul mio conto apparse su alcuni quotidiani, sporgo denuncia contro il Fondo statale per le privatizzazioni». Questo quanto dichiarato ieri in una conferenza stampa straordinaria da Zlatko Lenac, capo della Questura fiumana, che ha voluto reagire alle accuse mosseggiate da giornali come «Vjesnik» e «Slobodna Dalmacija», secondo i quali il suo nome apparirebbe su una lista di presunti «criminali economici», lista che contenebbe nomi illustri e destinati ad andare incontro a sicuro siluramento.

Il questore Lenac, iscritto all'Accadizeta, ha smentito recisamente qualsiasi coinvolgimento nell'assegnazione dei cosiddetti «crediti d'oro», concessi con i buoni uffici del partito al potere per l'acquisto di determinati pacchetti azionari. Nel contesto, Lenac ha dichiarato di aver rilevato azioni per 8 mila marchi all'«Elektrik», dove lavorava in precedenza, e per 20 mila marchi in una non precisata azienda alberghiera. «Considerate le mie 3 mila e duecento kune di stipendio — ha spiegato il questore Lenac — circa un anno fa ho dovuto giocoforza rescindere i relativi contratti, poiché non potevo fare fronte

agli obblighi derivanti dalla restituzione dei crediti. Non possiedo nemmeno un titolo azionario e sfido chiunque in seno all'Accadizeta, dando a intendere che nel suo caso potrebbe trattarsi di una punizione del partito. «Mi sono anche opposto, spalleggiato dal ministro dell'Interno Jarniak, ad assunzioni nel corpo di polizia di elementi con la

tezza accadizetiana perché li reputavo non qualificati. Inoltre — parole del questore — ho sempre ritenuto che all'interno della polizia e dell'esercito non ci potesse essere spazio per l'attività di partito. Me ne vado con la coscienza tranquilla...».

Proprrio questa dichiarazione ha indotto un giornalista a chiedergli se si consideri praticamente destituito, al che Lenac ha risposto di non essere stato ancora rimesso. «Credo che mi dimetterò, in quanto sono stanco dei partiti. Uscirò dalla polizia e lo farò da persona onesta. Mi vergogno di aver combattuto per una simile Croazia», ha poi tuonato Lenac, aggiungendo di essere stato scelto quale ca-

pro espiatorio, ruolo che (come già detto) che lo costringerà ad andare in legge.

IN BREVE

Boschi in Dalmazia: progetto di tutela del governo croato

FIUME — Un grande progetto per la salvaguardia del patrimonio naturalistico della costa adriatica sta per essere realizzato dal governo di Zagabria. Tutti i quotidiani croati hanno dato ieri l'annuncio del prossimo varo, da parte del ministero dell'Agricoltura, di un piano che si propone la tutela dei boschi lungo il litorale della Dalmazia, da Segna a Ragusa (Dubrovnik). Per la realizzazione delle opere necessarie alla salvaguardia e al potenziamento del patrimonio boschivo il governo ha previsto una spesa di 65 milioni e mezzo di dollari. Di questi, 42 verrebbero attinti dai fondi messi a disposizione dalla Banca mondiale, mentre la Croazia metterebbe a disposizione con fondi interni altri 23,5 milioni di dollari.

Apri a Fiume l'«Europortello» per assistere gli imprenditori

FIUME — Giovedì all'albergo «Bonavia» sarà firmata la convenzione per l'istituzione alla Camera di economia di un «Relais Centre», ossia di un centro informativo al servizio delle imprese, soprattutto piccole e medie, della regione. Il centro opererà in collegamento con l'Europortello di Udine e quello della Regione Veneto. L'Europortello è un servizio di informazione e assistenza alle imprese per poter operare in un contesto transnazionale. L'Europortello, promosso dall'Unione europea, conta attualmente una rete di più di 210 uffici, collegati fra loro e con le istituzioni comunitarie. Attraverso l'Europortello l'imprenditore ha a propria disposizione la legislazione comunitaria, dati su appalti pubblici internazionali, dati di mercato, informazioni su progetti e finanziamenti.

Orazio Bobbio e Ariella Reggio questa sera a TeleCapodistria

CAPODISTRIA — Orazio Bobbio e Ariella Reggio, premiati del Teatro «La Contrada» di Trieste, saranno gli ospiti del programma «Parliamo di...», in onda oggi, alle 20.45, su Tv Capodistria. Tema della trasmissione, condotta da Maurizio Bekar, sarà un bilancio artistico e personale di vent'anni d'attività di Orazio Bobbio e Ariella Reggio ne «La Contrada», unico Teatro Stabile a iniziativa privata operante nel Triveneto. Verranno rievocati i primi passi della Compagnia, le scelte artistiche e culturali che l'hanno animata, le difficoltà e le soddisfazioni di una professione che i due ospiti concepiscono «non solo come un impegno artistico e culturale, ma anche come un autentico servizio sociale».

Fiume, «Alcune navi nei secoli» curiosa mostra a Palazzo Modello

FIUME — Si è aperta ieri sera a Palazzo Modello, sede della Comunità degli italiani, la mostra «Alcune navi nei secoli». Si tratta di modelli di navi del professor Corrado Iliasich. La manifestazione è organizzata dalla società «Dante Alighieri». Comitato di Fiume e dalla comunità stessa nell'ambito delle iniziative per il cinquantesimo dalla sua costituzione. La mostra rimarrà aperta fino al 9 novembre, dalle 17 alle 20.

I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 11,41 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 290 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Tallero/l 82,80 = 992 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,30 = 1247 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Tallero/l 76,20 = 912 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,00 = 1160 Lire/l

*Dati forniti dalla Spisarna Banka Koper di Capodistria

INCONTRI DEL CANDIDATO CON VARI PARTITI

Tutela della minoranza: «sondaggio» di Battelli

CAPODISTRIA — Ultimi giorni della campagna elettorale per i candidati al seggio specifico della minoranza. Roberto Battelli, Alberto Scheriani, Gianfranco Siljan e Mario Steffè daranno vita a una serie di facce a faccia nelle sedi delle comunità e sui mass media. Ieri sera si è svolto il primo dibattito a Isola, mentre oggi, domani e giovedì i candidati parleranno rispettivamente a Crevatini, Pirano e Capodistria.

Ieri, intanto, il deputato uscente Battelli ha fatto il punto della situazione. «Ho incontrato i rappresentanti degli altri partiti — ha sottolineato — per avere la posizione delle formazioni politiche slovene sui diritti della minoranza italia-

na. Non bisogna dimenticare, infatti, che andiamo verso un pronunciamento in sede di Corte costituzionale su diritti acquisiti il ricorso di alcuni cittadini capodistriani in merito al bilinguismo e al doppio voto. «Battelli ha poi citato l'elenco dei partiti con i quali ha preso contatto: democrazia liberale, democristiani, lista unita, partito democratico. Il deputato uscente ha anche annunciato che nei prossimi giorni incontrerà rappresentanti del Partito popolare del Friuli-Venezia Giulia e il candidato della Lega per il litorale. Quest'ultimo, Miro Kocjan, ha restituito i punti del programma che riguardano i rapporti con Italia e Croazia, e la minoranza

italiana. Kocjan auspica innanzitutto il rafforzamento della politica del buon vicinato, per una soluzione sia nel golfo di Pirano che del problema del transito stradale della Croazia verso l'Italia, tenendo ben presenti le sovranità nazionali. Per quanto riguarda, invece, i diritti della minoranza, Kocjan stigmatizza i tentativi di ridurre, specie sul fronte delle carte d'identità bilingue, della legge elettorale e delle scuole. «Rispetto per l'unitarietà della comunità, ma anche necessità di avere organi rappresentativi in entrambi i Paesi — è la tesi di Kocjan — più un organismo coordinatore tra le due realtà». Il candidato si sofferma anche sul caso «Kreditna», auspicandone il salvataggio.

NOTA SULL'ACCORDO ITALO-CROATO CHE VERRÀ FIRMATO OGGI

Vascon: «Dimenticati i beni degli esuli»

TRIESTE — Marucci Vascon, coordinatore provinciale di Forza Italia, ha invitato il direttivo nazionale del Movimento Azzurro a sollecitare un intervento in parlamento riguardo al trattato che si firma oggi tra Italia e Croazia sulla tutela delle minoranze. Nel testo la Vascon rileva che «secondo quanto è dato sapere questo trattato ignorerebbe completamente il problema della restituzione dei beni nazionalizzati dal regime comunista di Tito agli italiani dell'Istria e

della Dalmazia che, a seguito di queste e altre violenze post-belliche, culminano con i massacri delle foibe, furono costretti ad abbandonare la terra natale e a rifugiarsi, esuli, in Italia». Ogni dilazione nella soluzione di questo problema, rileva inoltre la Vascon, significa «gabbare dei cittadini italiani, quali sono gli esuli» e concedere altro tempo alla Croazia per «svendere, come ha già iniziato a fare, il patrimonio degli italiani in fuga. Di tale iniziativa di svendita

è bene al corrente la Farnesina, avendo inviato, inutilmente, essa stessa, una diffida sia a Lubiana che a Zagabria». «L'Italia non deve rendersi complice — aggiunge la Vascon — di una ulteriore violenza ai danni degli esuli, fino ad assecondare la Croazia nel volerli mettere di fronte al fatto compiuto del Non c'è più niente!». La ex parlamentare azzurra nella stessa nota denuncia «l'estrema gravità della designazione, su tali problemi, a capo della delegazione parlamentare italiana, presso

il Consiglio d'Europa e dell'Unione Europea occidentale, del senatore del Pds Darko Bratina, esponente della minoranza slovena in Italia e da sempre particolarmente attento e sensibile nel rappresentare gli interessi della Slovenia e della Croazia». «Non si capisce — si legge ancora nella nota — come un patrocinatore di questi altri Paesi possa sostenere contestualmente anche le posizioni della parte italiana, senza incorrere in un macroscopico e manifesto conflitto di interessi».



La nostra forza è l'unione. Tra passato e futuro.

BANCA ANTONIANA POPOLARE VENETA

Insieme per rispondere alle sfide del Duemila.

DEPOSITATA IERI POMERIGGIO DA RC, LAF, PRI E LISTA DINI IL DOCUMENTO CHE NE CHIEDE LE DIMISSIONI

Cecotti & C., l'ora della revoca

Il documento potrebbe già essere discusso a fine settimana - Stasera riunione decisiva dei popolari

L'INTERVENTO

«Tra il Friuli e Trieste c'è anche Gorizia e le sue potenzialità»

Ma Gorizia da che parte sta? Il problema delle autonomie e della specialità regionali è arrivato alla domanda che ciclicamente risuona a Udine e a Trieste e dimostra quanto la storia, l'identità di Gorizia siano interessatamente sottovalutate. Intanto una prima risposta, scontata, alla Lpt: primo, Gorizia sta nella regione Friuli-Venezia Giulia con pari dignità rispetto alle altre province, da cui discende l'inconsistenza dell'idea del referendum «o con Trieste o con il Friuli» sinceramente banale nella sua sostanza; secondo, il dilemma Trieste-Friuli ripropone polemiche datate. Gorizia ha in merito un suo punto di vista sul quale il dialogo con Monfalcone e il resto della provincia è avviato e costruttivo. Se Trieste e il Friuli spaccano la regione in due il dilemma di Gorizia e la sua provincia non sarà «con chi stare» ma «cosa fare?»; e la risposta concreta, paradossalmente potrebbe arrivare non più da Trieste o da Udine, ma da Padova o da Verona, oppure in questa progressiva confusione di ruoli istituzionali da Vienna o da Lubiana. E questo che si vuole?

Il rapporto tra Gorizia e Trieste deve essere impostato da un punto di partenza ben diverso e da un'analisi della situazione più profonda. Oggi, infatti, la Regione si presenta disastrosa da tre anni di incapacità programmatica. Da una posizione di relativa forza e stabilità è diventata un nano economico rispetto al Veneto e un nano politico rispetto alla Slovenia, regione-nazione, in grado di parlare e trattare a tutto campo con Austria, Germania, Ungheria e Italia. E oggi la Slovenia si sta conquistando quel ruolo centrale e di cerniera che era patrimonio e vocazione della nostra Regione. La comunità Alpe-Adria, che fu per i tempi in cui nacque, un'invenzione geniale, poneva al centro di tante regioni con vocazioni autonomiste un Friuli-Venezia Giulia che sapeva usare lo statuto speciale in modo dinamico e propositivo. Quel mondo solido e concreto, che diede risultati eclatanti e a cui fa forse riferimento Comelli, oggi è finito e a esso si va sostituendo la macroregione del Nordest con un Veneto dominante. Con l'entrata in Unione europea della Slovenia il Friuli-Venezia Giulia rischia di essere marginale non solo rispetto a Roma ma anche a Lubiana. Trieste, ma anche il Friuli (Pordenone lavora già nel Nordest) devono prendere atto di «questa» realtà e approntare strumenti per affrontare «questo futuro»: Gorizia lo sta facendo, dialogando direttamente e su basi di pari dignità con Nova Gorica ma anche con Bruxelles, cercando di coinvolgere sempre di più la sua provincia su un progetto che tenga conto della vocazione ai traffici, alla viticoltura, al turismo culturale di queste zone. L'avevamo già ricordato in più di un'occasione: una possibile integrazione tra le due aree è possibile su un progetto che tenga conto di una realtà in rapido mutamento e che vede integrate in modo paritario le due province. Un punto di partenza concreto potrebbe essere quello, di un tavolo di concertazione analogo al Patto territoriale esistente nella provincia di Gorizia, che abbia il compito di una nuova «programmazione d'area» su progetti concreti: solo su basi di questo tipo sarà possibile l'integrazione, eventualmente anche istituzionale, di due aree omologhe per molti aspetti.

Antonio Devetag
assessore alla cultura
del Comune di Gorizia

TRIESTE — Ore cruciali per la soluzione della crisi regionale ad avvenuta proclamazione da parte delle forze dell'Ulivo dell'irreversibilità della «rottura» con la Lega Nord. La seduta di stamane del consiglio regionale — che molti vorrebbero rinviare, ritenendo che non si possa legiferare in assenza di una maggioranza politica — sarà preceduta da una riunione dei capigruppo consiliari.

Il presidente leghista Cecotti ha infatti chiesto che l'odierna seduta possa tenersi almeno per la parte riguardante le comunicazioni sull'attribuzione al Friuli-Venezia Giulia di un sesto decimo di compartecipazioni erariali.

Ed ecco i partiti dell'Ulivo chiederanno oggi a Cecotti e al presidente dell'assemblea, Cruder, la convocazione seduta stante della competente

commissione consiliare perché il tema — una volta illustrato in aula da Cecotti — possa essere opportunamente approfondito, anche alla presenza dei funzionari esperti, specie sulle ripercussioni della modifica statutaria sul bilancio regionale.

Nel frattempo i partiti dell'Ulivo e Rifondazio-

ne comunista continueranno, sui programmi della nuova giunta, una trattativa che è proseguita anche ieri a Udine in un clima, dicono gli interessati, «assai positivo». Una «sostanziale convergenza» è stata infatti registrata specie nel confronto delle rispettive posizioni sulle riforme istituzionali

(unità regionale, decentramento, legge elettorale): «Non abbiamo avuto motivo di sollevare obiezioni — ha commentato Antoniaz (Rc) — sulle proposte illustrateci dall'Ulivo».

Il confronto è tuttora interlocutorio, se è vero che soltanto questa sera la direzione regionale del Ppi affronterà la deli-

cata prospettiva di un'alleanza organica con Rifondazione comunista.

Ciò non ha però impedito a Rifondazione comunista di presentare ieri la mozione di revoca del presidente Cecotti e dei tre assessori leghisti, sottoscritta insieme con la Lista Dini, D'Orlandi (Pri) e Pedronetto (Laf). Essendo stata presentata ieri, tale mozione dovrà essere discussa a partire da giovedì e comunque entro lunedì prossimo.

Invece il Polo ha definitivamente rinunciato a presentare mozioni di revoca anche se «costruttive». Ha dunque avuto partita vinta Forza Italia, che ha avuto ieri un nuovo incontro con il Ccd-Cdu, Udc e An. Il segretario del Ppi, Gottardo, verificherà oggi stesso, insieme con Antonione (Pi) e Dressedi (An), la disponibilità del Polo a sedersi a un «tavolo delle riforme».

g. p.

Tappa forzata a Ronchi dei Legionari per il Presidente Oscar Luigi Scalfaro

RONCHI DEI LEGIONARI — Anche l'aereo con a bordo il Presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, è incappato ieri nella folta coltre di nebbia che da domenica avvolge tutto il Nord Italia. E così il Capo dello Stato che sarebbe dovuto arrivare a Venezia per l'assemblea dell'Ani, è atterrato con il suo Falcon all'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari, dove si sono registrate due giornate di super lavoro. Infatti la chiusura, sempre per nebbia, degli scali di Venezia, Treviso e Verona hanno fatto dirottare molti voli sul Friuli-Venezia Giulia.



LA DIREZIONE DEL PPI RICONOSCE LA SPECIFICITA' DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

«La specialità non si tocca»

E il segretario Gottardo entra a far parte del comitato ristretto nazionale sulle riforme

PORDENONE — Il 15 luglio scorso il deputato di An Manlio Contento ha scritto un paio di paginette davvero interessanti. Furono depositate e protocollate alla Camera ma di loro non se n'è saputo nulla fino a ieri. In una interrogazione il parlamentare ripercorre la vicenda della microspia ritrovata in una centralina di smistamento telefonico del Comune di Pordenone, retto da un sindaco leghista.

Il parlamentare di An prefigura però un quadro del tutto anomalo rispetto a quello dipinto dai diretti interessati al tentativo di «golpe» in municipio. Contento chiede infatti ai mini-

PORDENONE La «cimice» di Pasini E i dubbi di An

stri di fornirgli una risposta che sarà poi propeudetica a un secondo quesito: l'esatta determinazione dell'utenza intercettata. «Invero prosegue il deputato — una singolare circostanza potrebbe anche far sorgere il legittimo sospetto che a essere spiata non fosse la Lega

Nord o, peggio, che a raccogliere informazioni abusivamente potessero essere addirittura ambienti locali vicini a quest'ultima formazione politica». Questa singolare circostanza è una lettera che l'ex deputato leghista Carlo Sticotti scrisse a Pasini subito dopo il ritrovamento della microspia. Nello scritto di solidarietà il parlamentare racconta al primo cittadino di un episodio che lo aveva coinvolto direttamente: un esponente del Carroccio — membro del direttivo provinciale della Lega Nord Friuli — spiava le sue conversazioni telefoniche. L'inchiesta è tutt'ora in corso.

Massimo Boni

ROMA — Il segretario regionale del Ppi Isidoro Gottardo ha compiuto la sua missione. I documenti e le analisi presentati ieri, in sede di direzione nazionale del partito, a sostegno del mantenimento della specialità del Friuli-Venezia Giulia nel contesto di una riforma federalista dello stato italiano sono stati accolti dai vertici romani del partito. Lo stesso capogruppo al senato del Ppi, Leopoldo Elia, futuro componente della commissione bicamerale, ha ritenuto infatti più che sostenibili, anche dal punto di vista «tecnico-giuridico», le richieste avanzate dal Ppi regionale. «La Regione Friuli-Venezia Giulia — si legge nel testo attuale — esercita competenze derivanti dalla tutela della mino-

ranza slovena, dallo status del porto franco di Trieste, dagli accordi transfrontalieri e dalla cooperazione internazionale». Con ciò la regione, nell'ottica del Ppi, conserverebbe la sua specialità grazie al suo ruolo internazionale. Questa «correzione» passerà ai gruppi di Camera e Senato del Ppi, dove come «sorvegliante» ci sarà l'onorevole Prestamburgo, che già ha collaborato con il Ppi regionale per la preparazione di tale emendamento. Per Gottardo il lavoro non è finito. Assieme a Mattarella ed Elia è stato nominato, a rappresentanza delle regioni, nel comitato ristretto che si occuperà di limare il testo definitivo che il Ppi presenterà poi in commissione bicamerale.

CONSIGLIO / TUTTI I REDDITI

Calandruccio svetta nella classifica dei super milionari

TRIESTE — Carmelo Calandruccio (Ccd-Cdu) è il più ricco consigliere regionale del Friuli-Venezia Giulia avendo dichiarato per il 1995 redditi per quasi 660 milioni di lire. All'ultimo posto vi è invece Mario Coiro (An), subentrato quest'anno in consiglio regionale a Contento, eletto parlamentare, che nello stesso anno ha dichiarato un reddito complessivo di poco meno di 118 milioni. Le dichiarazioni dei redditi dei consiglieri regionali sono state comunicate dall'ufficio di presidenza. Nei versamenti ai partiti il più «generoso» è stato Fausto Monfalcone, che nel '95 ha dato a Rifondazione comunista 44 milioni di lire, seguito, con quasi 37 milioni, da Milos Budin (Pds) e da un'altra esponente di Rc Elena Gobbi (poco meno di 33 milioni).

consigliere	reddito compless. lordo	imposta netta	tassa salute	contrib. per ass. vitaliz.	contrib. vers. al gruppo o al partito
Antoniaz	181.130	60.987	7.700	31.321	
Antonione	280.078	104.939	7.700	31.321	26.040
Arduini	267.232	100.198	7.700	31.321	16.500
Arnis	193.522	65.572	7.700	31.321	
Bortuzzo	255.123	95.388	5.885	31.321	19.800
Budin	209.469	74.464	7.700	31.321	36.890
Cadorini	121.285	1.628	7.700	31.321	23.148
Calandruccio	659.913	287.889	7.700	31.321	0
Castagnoli	184.351	63.223	7.700	31.321	
Casula	223.231	78.186	7.700	31.321	
Cecotti	203.951	73.923	7.700	31.321	16.500
Chiarotto	205.142	74.402	7.700	31.321	0
Colro	117.743	34.246	3.232	0	
Compagnon	180.577	58.603	7.700	31.321	
Contorno	242.091	88.281	7.700	31.321	
Cruder	254.435	96.216	7.700	31.321	24.400
Cudin	194.182	66.545	7.700	31.321	
Degano	232.154	82.691	7.700	31.321	
De Gioia	194.865	63.491	7.700	31.321	
Degrassi	193.891	68.027	7.700	31.321	23.300
D'Orlandi	290.055	93.708	7.700	31.321	
Dressedi	190.853	54.024	7.700	31.321	
Durat	230.262	70.131	4.699	29.607	
Fabris	208.111	59.921	7.700	31.321	15.000
Fasola	220.914	79.756	7.700	31.321	18.000
Gambassini	214.167	76.447	7.089	31.321	17.500
Gherisina	173.441	63.601	7.700	31.321	11.000
Giacomelli	244.369	90.810	7.700	31.321	
Gobbi	203.880	72.607	7.700	31.321	32.833
Gottardo	219.190	78.582	7.700	31.321	
Guerra	268.469	95.559	7.700	31.321	16.500
Larise	200.250	68.774	7.700	31.321	
Leprè	268.560	101.890	5.602	31.321	18.600
Londro	221.009	74.177	7.700	31.321	16.500
Longo	227.205	83.381	4.623	31.321	
Marlini	216.611	76.095	7.700	31.321	7.600
Mattassi	202.276	73.932	6.900	31.321	13.700
Mioni	207.698	72.502	7.700	31.321	
Molinari	186.612	63.987	7.700	31.321	
Monfalcone	218.190	81.134	4.933	31.321	44.000
Moretton	225.964	69.395	7.700	31.321	
Narduzzi	194.451	70.417	7.700	31.321	13.500
Narduzzi	184.705	61.812	7.700	31.321	
Pedronetto	193.245	67.818	7.700	31.321	25.000
Pegolo	172.336	57.394	7.700	31.321	
Piccionni	146.467	44.167	7.512	31.321	
Polidori	201.362	57.470	7.700	31.321	
Pulitani	182.890	47.758	7.700	31.321	29.260
Ricco	185.403	55.327	7.700	31.321	
Sdrauflig	199.361	72.964	7.700	31.321	
Sedran	230.946	70.335	157	31.321	
Scirocco	193.178	65.153	7.700	31.321	15.000
Sonego	192.650	67.569	7.700	31.321	10.500
Strizzolo	224.276	65.382	7.300	31.321	7.600
Tanfani	174.500	59.775	7.700	31.321	
Tomat	219.929	75.586	7.656	31.321	
Travunat	202.785	73.190	6.359	31.321	20.400
Vatiri	184.859	48.178	7.700	31.321	
Vazzoler	192.517	68.852	7.700	31.321	
Zoppoloto	225.597	83.167	7.700	31.321	18.000
Zoratto	185.444	63.463	7.890	31.321	18.000

N.B.: 0 = nessun contributo; in bianco = non dichiarato.

STORIE AL MICROSCOPIO

«Un cane e nuovi progetti per lottare contro il cancro»

storie al microscopio

AIRC

Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro
Comitato Friuli Venezia Giulia - Via Mercato Vecchio 3 - 34124 Trieste

AIUTA ANCHE TU LA RICERCA SUL CANCRO
C.C. CRT 23775/7

È una domenica triste e in me si fa sentire tutto lo strazio e il dolore di un anno e mezzo fa. Mio marito, dopo 35 anni di lavoro, è andato in pensione: aveva 58 anni, tantissima voglia di vivere e di poter fare le cose che più gli interessavano. In marzo diede l'addio ai suoi colleghi, nell'ottobre fu operato di cancro all'intestino e al fegato. Sin da subito, come sempre avevamo desiderato, fu al corrente della situazione. Ha affrontato i cicli di chemioterapia sempre con la speranza di vincere questo terribile male (gli stessi medici ci hanno poi detto che non credevano sarebbe durato tanto a lungo), e io con lui non mi sono mai abbandonata al pessimismo: ho combattuto al suo fianco, abbiamo fatto progetti a lunga scadenza. Nel corso dei tre anni di calvario, abbiamo ri-

proseguito la pubblicazione di alcune delle moltissime lettere giunte in redazione da parte di chi ha conosciuto il cancro, pur non vincendo a volte la battaglia finale. Così il Piccolo ha voluto aderire all'iniziativa di «Storie al Microscopio» dell'Airc.

sistemato la casa, cambiato mobili, ci siamo impegnati economicamente come se il tempo a nostra disposizione non avesse scadenze. Ancora nel maggio del '95, mio marito (deceduto il 19 luglio), pur iniziando ad avere dolori più intensi, il cancro si era trasferito alle ossa, si informava per fissare per giugno i posti sul traghetto per Sebenico (per noi due e il nostro cane) dove si è fermato il respiro e contemporaneamente una lacrima è scesa sul suo viso.

trato nei progetti del nostro improbabile futuro: ci era morto nel '93 il nostro pastore maresmiano e subito abbiamo preso il samoiotto, allegro e affettuoso perché gli tenesse compagnia mentre io ero al lavoro. Ora, mi chiedo: è stato giusto questo mio atteggiamento? Non c'è stata una volta, neanche nei momenti quando il male gli lasciava un po' di respiro e le medicine un po' di coscienza, che io l'abbia preso tra le braccia e abbia pianto con lui tutte le nostre lacrime di dolore e di disperazione: è stata la paura di crollare prima della fine e il timore di non essere comunque, per quanto possibile il suo punto di riferimento? L'unica lacrima che gli ho visto versare è stata nel momento del trapasso: si è fermato il respiro e contemporaneamente una lacrima è scesa sul suo viso.

L'INCREDIBILE FINE DI UNA COPPIA RESIDENTE A CIVIDALE DECEDUTA DOMENICA SCORSA

Lei muore per un infarto, lui anche

La moglie 58 anni si è sentita male dopo pranzo - Il marito, 63, quando ha capito è stramazzato al suolo

UDINE — Incredibile doppia tragedia, quella che si è consumata vicino a Cividale domenica pomeriggio, ma della quale si è avuta notizia soltanto ieri.

Due coniugi di Cividale - Luciano Coceani, 63 anni, e Agnese Liberale, di 58, sposati da 37 anni - sono morti ieri pomeriggio a pochi minuti l'uno dall'altra, entrambi stroncati da un attacco cardiaco.

Luciano Coceani e Agnese Liberale si trovavano, con altri familiari, a casa di un figlio, nel vicino paese di Premariacco; dopo il pranzo, mentre erano ancora a tavola, a parlare e giocare a

Sposati da 37 anni, avevano diviso ogni attimo

carte, la moglie ha detto di sentirsi male e si è accasciata. Il pur tempestivo intervento del 118 e della guardia medica non sono serviti a rianimare la donna.

Quando ha compreso che per la moglie non c'era più nulla da fare, Luciano Coceani è stramazzato a terra,

stroncato anche lui da un attacco di cuore.

«Chi li ha conosciuti - ha detto oggi una figlia della coppia - non può meravigliarsi: la loro è stata una vita serena, contraddistinta da un legame profondo». L'uomo, Luciano Coceani, ex ispettore dell'Enichem, in pensione dal 1988, aveva già avuto un attacco cardiaco lo scorso anno ed era in cura, assistito costantemente dalla moglie, la quale da allora era ancora più legata, se possibile, al marito.

I funerali della coppia si svolgeranno domani mattina, mercoledì nella chiesa di Rualis di Cividale.

Nasce un comitato interpartitico per elaborare una riforma elettorale

UDINE — Un comitato che avrà il compito di elaborare una riforma elettorale regionale - ne fanno parte i consiglieri Giancarlo Pedronetto (Laf), Alberto Tomat (Cdu) e Antonio Martini (Ppi) e due ex consiglieri rispettivamente del Movimento Friuli e della Democrazia cristiana - si è costituito a Udine. La prima riunione operativa è prevista nel capoluogo friulano l'11 novembre. «Personalmente - ha commentato Pedronetto - nutro perplessità sulla volontà di modifica della legge elettorale regionale e quindi c'è il rischio che nel 1998 si vada al rinnovo del consiglio regionale con il vecchio sistema proporzionale». Secondo Pedronetto, però, «ci sarebbero gli spazi per arrivare a "correggere" il sistema elettorale re-

gionale, che rimarrebbe proporzionale come previsto dall'articolo 13 dello statuto di autonomia. «Si potrebbe pensare - ha detto - a dei premi di maggioranza, a delle aggregazioni di partiti, insomma a dei sistemi di ingegneria elettorale che evitino l'ingovernabilità cui andremo certamente incontro se non si facesse nulla».

Secondo Pedronetto «la proposta si inserisce a pieno titolo nel problema sollevato in queste settimane dalla stampa locale. Condivido infatti la preoccupazione di coloro che temono nell'ingovernabilità anche del prossimo consiglio».

Tra l'altro, per quanto riguarda le questioni aperte in merito al personale, Fasola si è impegnato «ad affrontare e superare i problemi ancora aperti relativi alle situazioni giuridico-amministrative assieme all'agenzia e alla direzione regionale della sanità, per consentire agli operatori di lavorare con la necessaria serenità».

Attenzione prioritaria è stata assegnata all'attività dell'eliosoccorso, nei

FASOLA: «È IL MOMENTO DI UNA ANALISI»

«Servizi di emergenza Serve una rivisitazione»

UDINE — Presieduto dall'assessore regionale alla sanità Gianpiero Fasola si è riunito a Udine il comitato per l'emergenza sanitaria. All'ordine del giorno, l'esame dei lavori di due commissioni costituite nel luglio scorso da Fasola, per formulare una bozza programmatica destinata a concorre alla composizione di un documento atto a definire le strategie della regione per la migliore funzionalità del settore. Entrambe le commissioni produrranno due relazioni, una incentrata sul piano della «maxi emergenza» e sulla tipologia dei mezzi, l'altra sulla formazione degli operatori e sulle attività di verifica e valutazione.

Tra l'altro, per quanto riguarda le questioni aperte in merito al personale, Fasola si è impegnato «ad affrontare e superare i problemi ancora aperti relativi alle situazioni giuridico-amministrative assieme all'agenzia e alla direzione regionale della sanità, per consentire agli operatori di lavorare con la necessaria serenità».

Attenzione prioritaria è stata assegnata all'attività dell'eliosoccorso, nei

giorni scorsi al centro di polemiche. E' così stato evidenziato che tale servizio ha continuato a operare regolarmente anche lo scorso fine settimana: due interventi eseguiti venerdì, cinque sabato e tre domenica, prevalentemente a soccorso di traumatizzati.

Nel corso della riunione è emersa la volontà univoca di individuare il percorso più favorevole

per ottimizzare il servizio dell'emergenza sanitaria. A tale proposito Fasola ha affermato che occorrerà tenere conto delle situazioni particolari esistenti nelle aree che richiedono maggiore impegno.

Gli investimenti tecnologici da programmare in tempi brevi e per il futuro, e la massima qualificazione del personale sono invece gli impegni assunti da Fasola nel breve termine, assieme alla volontà di accelerare l'esito del lavoro del comitato per poter individuare un modello operativo che terrà conto delle indicazioni della legge regionale, delle linee ministeriali e delle esigenze locali.

«Per questo - ha concluso l'assessore - occorre una rivisitazione critica di quanto è stato fatto, che consenta di elaborare un buon piano dell'emergenza per il futuro superando le logiche geopolitiche a vantaggio del bisogno vero e del servizio ai cittadini; molta parte dell'esperienza condotta sin qui è positiva e andrà mantenuta, mentre nel contempo c'è l'esigenza di adeguare il "sistema emergenza" al nuovo assetto organizzativo e alle necessità attuali».

La sanità e l'Anci

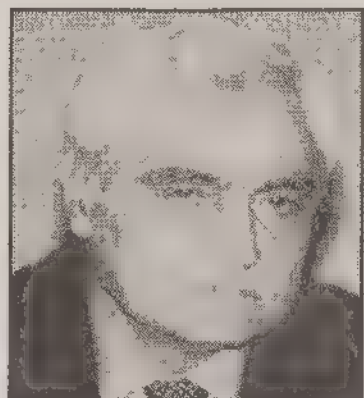
UDINE — Importanti incontri a Venezia nell'ambito del congresso nazionale dell'Anci, l'associazione nazionale dei Comuni, del comparto della Federsanità che si occupa dei problemi amministrativi legati al mondo sanitario. Gli esponenti locali, tra cui Giuseppe Napoli, incontreranno parlamentari ed esponenti del governo per verificare e confronti sulla finanziaria in corso di approvazione a Roma.

KREDITNA: INUTILE L'INCONTRO A ROMA DEI VERTICI REGIONALI PER SCONGIURARE LA SVOLTA TRAUMATICA NELLA VICENDA

Bankitalia inflessibile: «Liquidazione»

Solo così sarà possibile far scattare il fondo interbancario di garanzia - Nessuna mossa da Lubiana e Zagabria per creare un nuovo istituto

La liquidazione della Banca di credito è ineludibile. Lo hanno ribadito ieri a Roma il direttore generale della Banca d'Italia Vincenzo Desario e il vice ministro del Tesoro Roberto Pinza, eletto nelle liste dal Partito popolare. «Non esistono altre soluzioni visto lo squilibrio finanziario della banca di riferimento della minoranza slovena in Italia».



Desario (foto a sin.), direttore generale dell'Istituto di emissione, ha affermato davanti a Degano che la procedura è ineludibile



interbancario di garanzia. Cento miliardi dovrebbero essere messi a disposizione dei creditori. Chi ha depositato fino a 200 milioni e se li è visti "congelare" una decina di giorni fa dal commissario, dovrebbe riaverli tutti. Chi ha depositato da 200 milioni a un miliardo rinvierà il 75 per cento del suo capitale. Chi ha dato più di un miliardo può fin d'ora dire addio alle somme eccedenti i mille milioni.

Queste due frasi hanno raggelato l'aria e tolto ogni illusione alla delegazione regionale giunta a Roma da Trieste. Il vice presidente della giunta Cristiano Degano e l'assessore alle finanze Oscar Lepre, qualche minuto prima, quando l'incontro si era aperto, avevano espresso tutta la loro preoccupazione. Avevano sottolineato le negative conseguenze sul tessuto economico regionale di un provvedimento così drastico come la liquidazione coatta.

E avevano cercato un "imprimatur" del Governo e dell'Istituto di emissione e controllo su eventuali iniziative di salvataggio. La logica ferrea delle cifre, l'enormità della voragine dei debiti, il ginepraio delle responsabilità penali e civili, la necessità di garantire comunque i risparmiatori con l'intervento del fondo interbancario, non hanno permesso altra soluzione. Del resto il ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi aveva già parlato di liquidazione coatta a conclusione dell'incontro con il collega sloveno della Finanze Mitja Gaspari.

Va anche detto che un primo tentativo di salvataggio era stato attuato un anno fa dalla Banca popolare di Brescia proprio su sollecitazione della Banca d'Italia. L'istituto lombardo ha riservato nella Trzaska una settantina di miliardi, perdendoli tutti. Difficile pensare che altre banche intendano seguire un identico percorso senza che sia stata decisa la liquidazione coatta.

Finora nulla di concreto sembra però accaduto. Lo si deduce dal contenuto del comunicato diffuso ieri dall'agenzia ufficiale della Regione. «Sono in corso continui contatti con le autorità croate e slovene, dalle quali si attendono concreti segnali di disponibilità alla costituzione di un nuovo e adeguato istituto di credito». Chi vuol intendere, intenda. Ovvero siamo in alto mare.

Come dicevamo nell'incontro si è parlato anche della tutela dei 200 dipendenti della banca e dei piccoli risparmiatori che hanno depositato alla Kreditha. La liquidazione coatta dell'istituto di via Filzi costituisce la premessa necessaria per l'intervento del Fondo

STATISTICA

I depositi per famiglia sono sotto la media

A subire più pesantemente le conseguenze negative dei dissesti finanziari che colpiscono gli istituti di credito sono solitamente le fasce più deboli e vulnerabili del tessuto socio-economico e, particolarmente, le famiglie. Ciò, anche in relazione al fatto che nel nostro Paese quasi i due terzi, precisamente il 62,4 per cento - della massa fiduciaria affidata al sistema bancario sono costituiti dai depositi a risparmio e dai conti correnti delle famiglie, sia produttivi che consumativi.

In effetti, nella graduatoria - basata sul rapporto «famiglie-depositi bancari» - delle diciassette province italiane aventi per capoluogo i maggiori centri urbani della penisola, Trieste occupa una posizione piuttosto arretrata: esattamente il dodicesimo posto.

Ai primi posti di tale classifica si collocano rispettivamente le province di Verona, con ben 43 milioni 362 mila lire per famiglia, Padova (41 milioni 439 mila) e Firenze (40 milioni 418 mila), seguite - come evidenzia la tabella - da quelle di Milano, Roma, Bologna e Venezia. Relegate in fondo alla classifica, figurano invece le province di Messina, con 15 milioni 647 mila lire per famiglia, Cagliari (15 milioni 974 mila), Taranto, Catania e Palermo.

Depositi bancari delle famiglie nelle maggiori province italiane

Province	Ammontare medio, per famiglia (in migliaia di lire)
VERONA	43.362
PADOVA	41.438
FIRENZE	40.418
MILANO	34.505
ROMA	33.940
BOLOGNA	32.920
VENEZIA	29.967
GENOVA	29.767
Media Naz.	27.996
NAPOLI	25.984
BARI	24.214
TORINO	23.344
TRIESTE	22.303
PALERMO	20.010
CATANIA	18.180
TARANTO	17.434
CAGLIARI	15.974
MESSINA	15.647

Nell'ambito della nostra regione, la «palma» è detenuta - con 29 milioni 151 mila lire, in media per famiglia, dalla provincia di Udine; dopo la quale vengono le province di Pordenone (con 27 milioni 650 mila lire), Trieste e, ultima, la provincia di Gorizia, con 21 milioni 794 mila lire - in media - per famiglia.

Si tratta, ovviamente di valori medi, sui quali incidono - congiuntamente alle disponibilità finanziarie delle singole famiglie - numerosi altri fattori: dal fatto che i depositi bancari costituiscono soltanto una delle varie forme (titoli di Stato, fondi comuni d'investimento, preziosi, assicurazioni sulla vita, ecc.) di risparmio, al tasso di occupazione dei singoli componenti dei nuclei familiari; dalla diffusione dei depositi postali fruttiferi, agli investimenti immobiliari, nonché al fatto che, in pratica, per molte famiglie «produttive» la banca svolge la funzione di un vero e proprio servizio di cassa.

Giovanni Palladini

MISSIONE «PARALLELA» NELLA CAPITALE GUIDATA DA BUDIN (PDS) E BRECELJ (US)

Ma la minoranza spera ancora

Tutti insieme (anche se con forti polemiche interne) dal sottosegretario agli Esteri, Piero Fassino

I dati di «squilibrio» finanziario e il ginepraio di responsabilità penali e civili nell'ingarbugliato crak della Banca di credito di Trieste non lascia spazio alle speranze di salvezza. Una situazione di cui tutte le componenti della minoranza slovena sono consapevoli ma al tempo stesso c'è la disperata e affannosa ricerca di qualsiasi spiraglio che eviti la liquidazione coatta. Un miracolo che potrebbe giungere solo da una decisione politica ed è proprio per questo che ieri nella capitale, mentre da una parte la Regione era in riunione con i vertici del ministero del Tesoro e con quelli della Banca d'Italia, contemporaneamente una massiccia delegazione di sloveni è stata ricevuta dal sottosegretario agli Esteri Piero Fassino e quello al Bilancio, Giorgio Macciotta.

Delegazione che in realtà unita soltanto dalla storia culturale e dalla lingua, non certo dalle vedute politiche. Da una parte il vicepresidente del Consiglio regionale Milos Budin, promotore del vertice, il presidente dell'Unione culturale ed economica slovena (SKGZ) Claudio Palcich, il senatore di Rifondazione Stijan Spetic, quello dell'Ulivo Darko Bratina, l'organizzazione delle Valli con la presidente dei Circoli sloveni della Provincia Jole Namor e il Forum democratico. Dall'altra l'Unione slovena con il presidente Marjan Terpin e il segretario Martin Breclj, che hanno fatto sapere di essere a Roma in maniera «autonoma».

to anche il sottosegretario al tesoro Roberto Pinza. E non si tratta soltanto di una frattura politica: fra i delegati sloveni, e certamente anche da parte dell'Us, c'era una sorta di imbarazzo per alcune presenze a Roma. Come ad esempio quella del presidente dell'Skgz, Claudio Palcich, che è anche presidente del consiglio di amministrazione della Prae, società editrice che stanno a fare i conti della Primoski Dnevnik e che ha nei confronti della Kreditha un debito di 7 miliardi.

«Non capisco cosa vuol dire posizione autonoma», è sbottato Milos Budin al termine del vertice - da Fassino e Macciotta eravamo assieme. Forse c'è un tentativo da parte dell'Us di mettere in primo piano il regolamento dei conti politici e storici tra le varie componenti della minoranza invece di pensare a tutti gli sforzi possibili per salvare la Banca di Credito. Ma poi sul merito Budin e l'Us si sono trovati quasi in sintonia. «Siamo ben consapevoli di come stanno le cose - ha ribadito il vicepresidente del Consiglio regionale - ma comunque abbiamo sostenuto la necessità di fare il possibile per evitare la liquidazione. Deve essere assicurata comunque la continuità dell'operatività di una banca che resti punto di riferimento per il centro Europa verso il quale l'Italia sta tessendo una nuova Ostpolitik. Deve restare un istituto punto di riferimento per la minoranza in particolare per la lingua».

«Con la liquidazione il danno per la Kreditha si aggraverebbe ancora di più - ha ribadito Martin Breclj - del resto i sottosegretari hanno ribadito che la situazione della banca è molto grave e che ci sono state deviazioni gravissime da parte del management. Non ci hanno dato nessuna assicurazione, c'è comunque una tenue speranza da parte di alcune banche italiane e slovene che si sono fatte avanti».

L'Us comunque attente il parere da parte della Giunta regionale che è atteso per oggi, visto che sono passati i sette giorni previsti dalla procedura. «Questo parere sarà molto importante - chiude il segretario Us - ci aspettiamo un parere contrario alla liquidazione considerata la composizione della giunta».

Meno deciso Budin. «Vorrei prima parlare con i miei colleghi della giunta - conclude il vicepresidente del consiglio - che comunque dovrà far presenti tutti gli aspetti e le conseguenze della decisione al governo. Ne sarebbe utile ne un sì e nemmeno un no. Penso che la Giunta potrebbe dare una risposta interlocutoria».

Se la banca che fu di riferimento della minoranza slovena dovesse, come pare, essere messa in liquidazione coatta, la posizione processuale

eventuali responsabilità e ingerenze da parte di organi politici nonché di soggetti stranieri nei confronti di dirigenti e funzionari preposti alla concessione di fidi alla clientela. «Ha altresì il compito di analizzare i criteri seguiti nell'assunzione del personale, nelle promozioni e nei trasferimenti dei funzionari. Nonché di rilevare le condizioni che hanno determinato l'inefficienza dei controlli da parte degli organi di vigilanza interni ed esterni». Il riferimento è esplicito. Per conto dei sindacati, per esteri quelli degli ispettori della Banca d'Italia.

PRECISAZIONE Leases e Cr Gorizia

«Non facciamo parte del consiglio di amministrazione della Leases a titolo personale, ma in quanto designati dal consiglio della Cassa di Risparmio di Gorizia, socia di minoranza della stessa Leases». La precisazione ne proviene da Gian Luigi Cecchini e Giovanni Maiani, membri del consiglio di amministrazione della banca goriziana. «Le nostre attività - concludono - non sono dunque riconducibili alle società connesse alle vicende della banca di Credito di Trieste».

Un distinguo ribadito che mette in evidenza la grossa frattura all'interno della minoranza, che sta vivendo questo crak in maniera traumatica. L'Unione slovena era in realtà presente con gli altri all'incontro con Fassino e Macciotta, ma ha annunciato di aver incontrato

del congelamento dei loro depositi. Sull'atto di vendita compare anche il nome della moglie di Vito Svetina, la signora Daza Tomasi, già interessata alla gestione di una società che si occupava di compravendita di vetture. La «Julia Fin srl» e la «Trieste automobili srl» sono state messe in liquidazione e al 30 giugno 1996 erano esposte con la banca di Credito per 2,9 e 1,4 miliardi. Le somme sono solo in parte recuperabili, vendendo alcuni immobili.

Sull'appartamento di via Scagliotti, identificato con le partite tavolari 758, 752 e 6496 di Chiadino, gravano due ipoteche. La prima di

100 milioni risalente al 1983, la seconda di 500 accessa nel 1992. Entrambe con la Banca di Credito di Trieste. Alla naturale scadenza, si legge ancora nell'atto di compravendita, sarà cura della parte venditrice di chiederne la cancellazione.

La «Mar - Mai di Mariano Emanuele Sas», la società acquirente, è stata costituita il 20 giugno 1995. Ha per scopo l'acquisizione, la vendita, la permuta, la locazione, l'affitto, la gestione di beni immobiliari, di aziende, di attività commerciali in genere con l'esclusione di attività di agenzia di mediazione.

Socio accomandatario è Emanuele Majorano, geologo, 30 anni. A lui spettano il potere di firma e di ordinaria e straordinaria amministrazione. Socio accomandatario è Attilio Marangon, 63 anni, via Cumano 7.

Nel maggio scorso, sei mesi dopo essere stato «dimissionato» dalla banca, Vito Svetina aveva fatto annotare al tavolo la costituzione in «fondo patrimoniale» della casa di via Scagliotti. E' una forma giuridica che dovrebbe consentire un più strenua difesa legale della proprietà anche di fronte ad azioni giudiziarie civili o penali. Ad ottobre, dopo l'uscita dei bresciani e le insistenti voci di commissariamento, la nuova decisione. Vendere.

Vi aspettiamo per dare il benvenuto alla nuova arrivata.

NUOVA
BALENO
WAGON

Motore 16v, servosterzo, alzacristalli elettrici ant. + post., retrovisori esterni regolabili elettricamente, chiusura centralizzata, vernice metallizzata. Disponibile con condizionatore, doppio air-bag... da L. **24.400.000**

Vi aspettiamo per dare il benvenuto alla nuova arrivata.

Presso il vostro concessionario esclusivo Suzuki.

AUTOLINE

TRIESTE - Z.I. NOGHIERE - TEL. 040/232371

SUZUKI
SERVIZI FINANZIARI

SUZUKI
SI FA STRADA

INCARICO A UNA SOCIETÀ' DELLA GEORGIA PER PROMUOVERE INVESTIMENTI NEL TERRITORIO

E la giunta guarda all'America

Costo: 262 milioni - Illy: «E' nostro compito prevenire la povertà allettando nuove imprese»

Trieste chiama gli Stati Uniti. E lo fa con un nuovo biglietto da visita, indirizzato in particolare a operatori economici non americani, per invogliarli ad avviare attività imprenditoriali nel territorio. L'idea è venuta alla giunta comunale che ha incaricato la società "Conway Data, Inc. localizzata a Norcross, Georgia, di promuovere l'immagine di Trieste negli States. Obiettivo è attrarre investimenti e cercare partner alle piccole e medie imprese locali, in particolare per joint-venture rivolte ai mercati del estremo oriente. L'operazione - tradotta in un contratto di consulenza a favore della Conway Data - 262 milioni.

Venier (Rc):
«Altra consulenza
elargita
dal sindaco»

to la giunta ad affidare l'incarico «con urgenza», quindi escludendo - così ancora nella delibera - ulteriori ricerche di mercato.

Le prefeidenziali, tuttavia, non paiono sufficienti a Venier per giustificare un incarico di questo costo. «Qualcuno dovrebbe spiegare a Ally - insiste - che mentre un imprenditore ha il diritto di spendere come meglio crede il proprio denaro, un sindaco gestisce i soldi di tutti e quindi il suo compito non è quello di distribuire consulenze a colpi di centinaia di milioni ma di amministrare la

di appendicite a Cattinara

Ancora qualche giorno triestino, e non proprio dei più gradevoli, per il prefetto Mario Moscatelli, che avrebbe già dovuto assumere l'incarico a Torino. Il ritardo nella partenza è dovuto a un attacco di appendicite, che ha costretto il dottor Moscatelli a subire un intervento d'urgenza all'ospedale di Cattinara, dov'è tuttora ricoverato. In attesa che il prefetto venga dimesso e

retto venga dimesso e possa quindi trasferirsi nel capoluogo piemontese, anche l'arrivo del nuovo incaricato, il dottor Michele De Feis, è stato rinviato di qualche giorno.

cità». E aggiunge: «Questi incarichi mortificano le competenze interne al Comune, impediscono l'assunzione diretta di giovani perchè gravano su un bilancio già magro e gratificano oltre misura personaggi e professionisti le cui capacità sono tutte da dimostrare. Inoltre sarebbe meglio che il sindaco chiedesse un qualche mandato prima di trasformare il Comune in un ennesimo ente di promozione economica e industriale della nostra provincia».

Su quest'ultima obiezione, Ily ha la replica facile. Il programma di promozione di Trieste, già avviato dal Comune due anni fa con la Business International, fu passato - per competenza - proprio alla Camera di Commercio, ma il progetto non ebbe alcun seguito. Di qui un'altra iniziativa, in prima persona, da parte dell'amministrazione, che comunque gestirà le eventuali opportunità offerte dalla Conway in collaborazione con Ezit ed Area di ricerca.

«Non c'è nessuna sovrapposizione di competenze - risponde il sindaco - e gli altri enti, se volevano fare qualcosa, ne avevano tutte le possibilità. D'altro canto è giusto che il Comune interpreti le competenze economiche che ha».

Illy ricorda i sondaggi, uno del '93, un altro recente, che mettono il problema della disoccupazione in testa alle preoccupazioni dei cittadini. «In futuro», commenta, «le risorse dei Comuni saranno sempre meno e i trasferimenti dello Stato. Crescerà l'autonomia finanziaria, quindi tutto dipenderà dalla ricchezza che si riuscirà a produrre sul territorio. Di fronte alla povertà, noi possiamo ridurre gli effetti con opere assistenziali costosissime e di scarsi risultati o prevenirli, cercando di attirare nuove imprese e di formare una nuova classe imprenditoriale. A questo pensano già il ministero dell'Interno e l'agenzia Aries della Camera di Commercio. Noi ci stentavamo, mentre l'aspetto dell'attivazione di nuove imprese. Così è nato l'incarico alla Conway che ci auguriamo - conclude il sindaco - dia riscontri nel giro di pochissimi anni».

Arianna Boria

Arianna Boria



Oggi arriva Buttiglione Convegno con Bersani

Due big della politica in arrivo per sostenere i candidati di Polo e Ulivo alla presidenza della Provincia e del Comune di Muggia.

● L'onorevole Rocco Buttiglione, segretario del Cdu, parlerà alle 18 alla Sazione Marittima. Alle 20 sarà a Muggia per intervenire alla cena (prenotazioni esaurite) in favore del candidato sindaco Roberto Dipiazza. Buttiglione, nel corso della giornata, visiterà la Foiba di Basovizza e la Risiera di San Sabba, avrà un colloquio con il presidente dell'Ezit, Slocevic e visiterà lo stabilimento della Wooltech Europe. Nel pomeriggio si intratterrà con il presidente della Camera di commercio, Donaggio, e col presidente dell'Autorità portuale, L'alcalamita, e visiterà il Piccolo e Teleguattro.

● Un dibattito pubblico sull'economia triestina con il ministro dell'Industria, Pierluigi Bersani, è in programma per domani, alla Sala azzurra del S.v.o., con inizio alle 15. L'incontro, organizzato dal Pds, ha per titolo: «Trieste fra settori maturi e innovazione: le opportunità di sviluppo dell'area triestina». Hanno già assicurato la loro partecipazione il sindaco Illy, l'amministratore delegato della Fincantieri, Corrado Antonini, il presidente dell'Area, Domenico Romeo e il presidente della Zanussi Electrolux, Gianmario Rossignolo.

ELEZIONI / IL RILANCIO DELL'AREA SECONDO CODARIN

«Autonomia fiscale e apertura a Est»

«C'è un solo modo per creare occupazione: invogliare l'imprenditore ad avviare nuove attività produttive e questo si può ottenere non solo allentando la pressione fiscale, ma semplificando la burocrazia».

autonomia per la nostra provincia, proposta dal Polo, Marzi ha spiegato che si tratta essenzialmente di un'autonomia fiscale che consenta alla Provincia di amministrare il gettito locale senza doverlo «girare» a Roma. In questa prospettiva di autonomia non di emarginazione visto che intendiamo aprirci anche ai mercati dell'Est europeo - ha aggiunto il segretario provinciale del Ccd - rientra anche il servizio di sussidiarietà, in base al quale le scelte di indirizzo politico de-

vono essere prese da chi poi ne verrà coinvolto direttamente, non da altri enti». Una Provincia quella strateggiata dal Polo di Codarin, più forte, dunque, ma soprattutto meno Regionale dipendente. Dario Locchi propone l'istituzione di una conferenza metropolitana composta dal presidente della Provincia e dai suoi sindaci, alla quale proprio la Regione dovrebbe cedere competenze, funzioni e risorse. «Una rivoluzione istituzionale - ha sottolineato Locchi - che sotto le

Regione delle incombenze, non strettamente indispensabili, a favore della Provincia. Ancora in materia di riforme istituzionali e di nuovi assetti degli enti locali, Edoardo Sasso ha citato a recente proposta di legge del Ppi «che... ha detto l'esponente del Ccd - mira a equiparare tutte le regioni togliendo quindi la specialità alla Friuli-Venezia Giulia». Prendendo infine spunto da questa iniziativa di legge del Ppi, Renzo Cordinari ha posto la questione della credibilità: «In campo nazionale non soltanto il Ppi, ma tutti l'Ulivo si muove in una certa maniera, salvo poi in chiave locale, predicare tutt'altro». Piccolo accenno polemico è stato fatto poi allo sportello delle imprese che il Polc vuole istituire in provincia: «L'Ulivo ce lo ha copiato - ha detto Marzi - peccato che noi lo proponevamo gratis, mentre loro vogliono farlo a pagamento».

g. l.

g. 1

ELEZIONI / ADELE PINO IN VISITA AL CONSERVATORIO

«Futuro internazionale per il "Tartini"»

Quale possibile sviluppo per il Conservatorio "Tartini"? Se lo è chiesta anche Adele Pino, candidata alla presidenza della Provincia per l'Ulivo, che ieri mattina ha visitato l'istituzione musicale cittadina, in coincidenza con il primo giorno di scuola. Ad accompagnarla il senatore Camerini già autore tempo addietro di un'interrogazione sui problemi dell'istituto.

La visita non è stata comunque casuale perché, campagna elettorale a parte, il "Tartini" è una delle scuole locali la cui manutenzione è di competenza della Provincia. Alla ricognizione erano anche presenti un altro dei candidati in corsa per Palazzo Galatti, Alessandro Gileri, in lizza per "Trieste 2000" e il ma-



stro Fulvio Hervatic
della Cgil scuola.

La Pino e Camerini sono stati introdotti da Alessandro Capuzzo, candidato alle provinciali nella lista "Trieste 2000" e ricevuti dal direttore Giorgio Blasco. Con lui è stato delineata un'immagine di conservatorio, per così dire, ideale: Una struttura, cioè, da intendere come polo culturale aperto alla città e a comprensorio circostante. In tal senso, è



stato detto, un ruolo determinante potrà essere conservato con il mantenimento della posizione di livello universitario di Trieste nell'ambito della riforma dei Conservatori nazionali, anche tramite la valorizzazione del ruolo internazionale già esercitato da "Tartini".

E' una realtà, è stato osservato, che potrebbe essere maggiormente riconosciuta. In particolare sono stati so-

lucweitati sulla materia opportuni accordi di cooperazione, che dovrebbero marciare di pari passo con alcune iniziative legislative. Gli esponenti dell'Ulivo hanno comunque preannunciato sull'argomento futuri impegni.

Dal canto suo Capuzzo, che è anche dipendente dell'istituto, ha evidenziato la necessità di bloccare definitivamente i problemi di calo del personale insegnante e non docente, l'urgenza di arrivare al completamento dei restauri, con le pochissime opere rimanenti (agibilità della Sala Termini, laboratorio audiovisivo e ultimazione delle parti esterne) e infine l'opportunità di intensificare i contatti istituzionali con le realtà del vicino oltreconfine, con particolare riguardo all'area istriana.

prof. Giovanni Forti

QUESTI
SONO I
FILMS DEL

CINEMA MULTISALA

CHE
SOLO OGGI
PUOI

M04152



Walt Disney Pictures

ROBIN WILLIAMS

La commedia per il bambino che è in ognuno di noi.

jack

VEDERE A SOLE L.

8.000

SECONDO MESE

TRAINSPOTTING

UN FILM DI DANNY BOYLE
IL NUOVO KUBRICK

Fratelli
THE FUNERAL

"Un grandissimo film, un capolavoro"
(Goffredo Fofi - Il Messaggero)

"Una storia compatta e dura
con attori perfetti!"
(Irene Bignardi - La Repubblica)

"Assolutamente memorabile!"
(Paolo Serra - Il Secolo XIX)

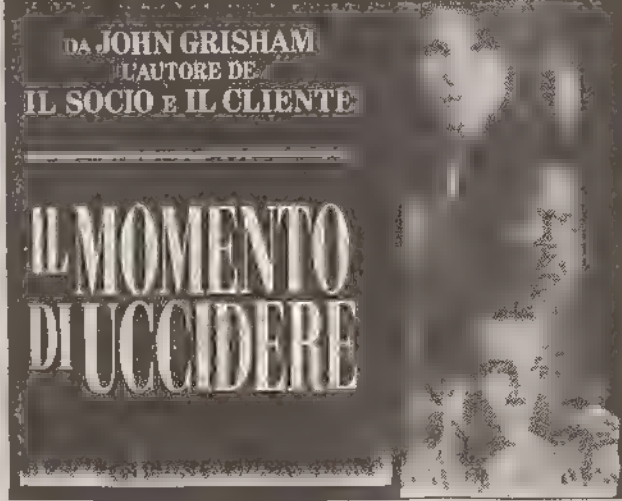
"Magnifico noir... attori straordinari"
(Alberto Crespi - L'Unità)

"98 tiratissimi minuti di un film
perfetto, terribile"
(Valeto Caporali - Il Mattino)

"Intenso e serrato... un film che si impone"
(Morando Morandini - Il Giorno)

DA JOHN GRISHAM
L'AUTORE DE
IL SOCIO E IL CLIENTE

**IL MOMENTO
DI UCCIDERE**



COMUNICAZIONE INVIATA

50%

CON FORMULE RATEALI ESCLUSIVE:
INTERESSI ZERO. PAGHI NEL 97 O IN 60 MESI

LE IRRIPETIBILI OCCASIONI D'AUTUNNO

CUCINA
CON ELETTRODOMESTICI 3 m LINEARI DA LIRE
3.330.000

CAMERA
MATRIMONIALE COMPLETA DA LIRE
2.250.000

SINGOLA
CAMERETTA COMPLETA DA LIRE
750.000

PARETE
*SOGGIORNO IMPALLACCIATA DA LIRE
2.350.000

DIVANO
IN TESSUTO DA LIRE
399.000

ZERIAL

MOBILI DI QUALITÀ

TRIESTE, VIA SETTEFONTANE 62 - TEL. (040) 94.45.05

CR TRIESTE
BANCA SPA

TUTTI I GIORNI
POMERIGGIO
APERTO

OGGI ASTENSIONI PER TUTTO IL GIORNO ANCHE NEGLI ASILI NIDO INDETTE DA UIL, CISL, CISAL E CISNAL

Materne, sciopero senza la Cgil

«Oltre a creare un profondo disagio - afferma il sindacato contrario - si rischia di rendere il servizio inaffidabile»

Intanto le segreterie nazionali hanno inviato una lettera al Comune in replica «all'interpretazione restrittiva del diritto di sciopero»

Toni sempre più accesi nella vertenza sulle scuole materne e gli asili nido, che da qualche mese vede contrapposti Comune e organizzazioni sindacali.

Ma, mentre Uil, Cisl, Cisl e Cislal confermano lo sciopero indetto per l'intera giornata di oggi, «contro l'amministrazione comunale e a difesa dei servizi educativi del Comune», la Cgil funzione pubblica della regione dissente nel merito delle modalità dell'agitazione «perché, oltre a creare profondo disagio agli utenti, rischia alla fine di rendere il servizio inaffidabile».

La stessa Cgil invita poi i dipendenti del settore, «anche per sentire un altro punto di vista», a partecipare alle assemblee che si terranno nella Scuola «Morgu» (Campi Elisi) nei prossimi giorni. Giovedì alle 16 è stata fissata la riunione per gli educatori degli asili nido, mentre quella della scuola materna sono convocate per martedì 12 alle ore 16. Infine, l'assemblea del personale ausiliario si terrà, sempre alla Morgu, mercoledì 13 dalle 8 alle 10.

Su un altro aspetto della complessa vicenda la Cgil regionale-funzione pubblica condivide la presa di posizione di Cisl e Uil. Si tratta della lettera che le segreterie nazionali per le autonomie locali di Cgil, Cisl e Uil hanno inviato al segretario generale del Comune e al sindaco, in merito all'interpretazione restrittiva del diritto di sciopero unilateralmente assunta dal segretario del Comune.

Un'interpretazione del contratto collettivo nazionale che le segreterie delle tre organizzazioni sindacali definiscono «quanto grave quanto bizzarra e non rispondente al contratto nazionale stesso».

La legge 146/90, fonte normativa alla base delle clausole di garanzia dei servizi pubblici essenziali inserite nel contratto nazionale, «non ha minimamente posto vincoli quantitativi di durata - ricordano i sindacati nazionali nella lettera citata - al diritto di sciopero, garantito, sopra ogni altra legge, dall'art. 40 della Costituzione».

Sulla base di questo principio, fanno notare ancora Cgil, Cisl e Uil, l'articolo 3 del contratto nazionale «ha disciplinato esclusivamente la durata nel tempo dello sciopero». «Pertanto - prosegue la lettera - le organizzazioni sindacali si sono impegnate a comportamenti tali per cui le giornate di sciopero, per ogni vertenza successiva alla prima, non durassero più di due giorni consecutivi. E' ovvio, per i motivi evidenti, che lo sciopero può eventualmente riprendere con una giornata singola e ulteriori due giorni consecutivi».

«Confermiamo pertanto - si legge ancora nella lettera inviata ai vertici del Comune - la piena legittimità delle azioni di sciopero che, nel rispetto delle modalità fissate dal contratto collettivo, abbiano una durata complessiva anche illimitata».

La lettera non finisce qui. Le segreterie nazionali di Cgil, Cisl e Uil per le autonomie locali mettono infine le mani avanti su eventuali sviluppi della vicenda, affermando che squalora l'amministrazione, non tenendo conto di queste considerazioni, di fatto e non interpretative, potesse in essere comportamenti pregiudizievoli nei confronti dei lavoratori nonché delle organizzazioni sindacali, provvederemo a tutelarci nelle forme più idonee».

«Tax day», protesta sottotono



Una protesta sottotono, rispetto ad altre città, quella dei commercianti triestini nel quadro della manifestazione nazionale «Tax Day 2», organizzata dalla Confcommercio per contestare la pressione fiscale e i contenuti della finanziaria.

Nei giorni scorsi i singoli negozianti sono stati sensibilizzati dall'Unione commercianti - che ha recapitato porta a porta un numero del periodico «Economia giuliana» dedicato alla protesta, e un manifesto da esporre nelle vetrine - ma è difficile dire quanti abbiano aderito all'invito di tenere accese le luci per tutta la notte, giunto dalla Confcommercio nazionale. Anche perché, gli essendo gli impianti elettrici regolati da timer automatici (che generalmente spengono le luci in tarda serata), è abbastanza impro-

babile che i singoli commercianti abbiano, per una sera sola, modificato la programmazione dei timer stessi.

Che in città il settore sia diviso sulla scelta della Confcommercio nazionale lo conferma comunque il presidente dell'Unione commercianti, Donaggio: «Al di là dello scontento - afferma - molti volevano scendere in piazza. Abbiamo deciso invece di seguire l'iniziativa delle luci accese, che tanti non reputano una manifestazione reale, e quindi il risultato è difficile da prevedere. Il vero problema - sottolinea - è però la salvaguardia delle imprese del domani».

Un dato è comunque incontrovertibile: fra le varie categorie del commercio la preoccupazione per la contrazione dei consumi, in seguito alla pressione fiscale, è notevole. Ti-

more che raggiunge anche settori che sembrerebbero al riparo dal calo degli acquisti, come quello dei panificatori, la cui associazione provinciale ha in programma la prossima settimana un'assemblea per discutere appunto le problematiche legate alla finanziaria e al fisco.

Dall'iniziativa della Confcommercio si è dissociata, com'è stato annunciato, la Confesercenti, la quale ha motivato la propria contrarietà principalmente con il fatto che al Tax Day partecipano iper e supermercati, attraverso la loro associazione Faid, aderente alla Confcommercio. Faid che, nell'occasione, chiede più libertà per aprire nuovi centri della grande distribuzione, principale causa della crisi delle piccole e medie imprese commerciali.

IERI IN PIAZZA DELL'UNITA'

Ammainabandiera solenne nel ricordo del novembre 1918



Trieste si è stretta idealmente intorno al ricordo di quei giorni di novembre di 78 anni fa, quando venne ricongiunta all'Italia, con la cerimonia dell'ammainabandiera solenne, svoltasi ieri pomeriggio in piazza dell'Unità, momento culminante e conclusivo della serie di manifestazioni commemorative iniziate la scorsa settimana.

Poco prima delle 17 hanno fatto il loro ingresso nella piazza un plotone di carabinieri, uno della Guardia di finanza, uno del primo reggimento fanteria San Giusto, uno della brigata Pozzuolo del Friuli e la fanfara della stessa brigata. Folla anche la rappresentanza delle associazioni combattentistiche e d'arma, con i rispettivi labari.

Dopo l'allineamento dei plotoni, sei vigili urbani in alta uniforme hanno scortato il gonfalone della città, decorato di medaglia d'oro al valor militare, che è stato schierato tra i due pilì; al vessillo hanno reso poi omaggio il vicesindaco Roberto Damiani, il viceprefetto Giovanni Vergone e il generale Francesco Sottili, da poco nominato comandante del Presidio militare.

La fanfara ha quindi intonato l'inno nazionale, mentre le due grandi bandiere, quella italiana e quella della città, sono state lentamente ammainate tra gli applausi dei numerosi cittadini che hanno seguito la cerimonia.

Altri applausi hanno accompagnato l'uscita del gonfalone di Trieste fino al municipio, mentre il defluire dei reparti dalla piazza ha concluso la manifestazione, organizzata anche in occasione della festa delle Forze armate.

Domenica, lo sbarco dei bersaglieri nel 1918 era stato ricordato con la deposizione di corone d'alloro di fronte alla Stazione marittima, mentre nei giorni precedenti, nel corso di diverse cerimonie, erano stati commemorati i Caduti di tutte le guerre.

PICCHIO' IN QUESTURA UN GIOVANE MOTOCICLISTA

Condannato l'agente violento

Al monfalconese Denis Bertoli un anno di «libertà controllata» con la condizionale

RESPINTI Rumeni clandestini

Quattro clandestini rumeni sono stati bloccati da una pattuglia della Guardia di finanza di Ferneti. Il gruppetto è stato notato mentre percorreva a piedi la statale tra Ferneti e Opicina. Erano tutti maschi tra i 22 e i 34 anni, sprovvisti del previsto visto d'ingresso in Italia. Sono stati accompagnati al posto di polizia di frontiera di Ferneti e poi respinti.

E' stato condannato a sei mesi di carcere un poliziotto di Monfalcone accusato di aver picchiato in Questura a Trieste un giovane motociclista. A Denis Bertoli, 30 anni, il pretore Manilla Salvà ha concesso la condizionale e la non menzione. In più ha trasformato la pena detentiva in un anno di «libertà controllata». Una sorta di paradosso. Poliziotto e allo stesso tempo «controllato». La legge impone al «controllato» il divieto di allontanarsi dal Comune di residenza, salvo autorizzazione specifica, l'obbligo di presentarsi almeno una volta al giorno presso il locale ufficio di pubblica sicurezza o a una stazione dei carabinieri. Vieta inoltre di detenere armi, munizioni ed esplosivi e sospende l'efficacia della

patente di guida e del passaporto.

Tutto questo accadrà in teoria perché la condanna al poliziotto, che si protesta innocente, è stata inflitta con la condizionale. E' ovvio che a livello amministrativo il Ministero degli Interni ne terrà conto.

Il ragazzo che ha denunciato l'agente si chiama Tiziano Bergamasco e abita a Turriaco in via San Francesco 7. Si è costituito in giudizio con l'avvocato Mario Cestaro per far valere le sue ragioni. Come ha detto la consulenza medico-legale affidata dal sostituto procuratore Luigi Dainotti al dottor Antonio Fioritto, i segni della botta c'erano tutti ed erano compatibili con ciò che aveva lamentato la vittima. Il giovane aveva par-

lato di schiaffi che gli avevano procurato una emorragia al naso, di una goccia alle gambe, arrivi a segno quando lui era finito a terra, in una stanza della questura di Trieste.

La vicenda conclusasi in Pretura era iniziata sulla Costiera, a pochi metri dalla torre piezometrica di Sistiana. Lì la polizia stava effettuando un controllo di routine. Tiziano Bergamasco era passato in sella alla sua moto, diretto verso Trieste. Sul sellino una ragazza di Bergamo. Qui il racconto diverge. Secondo la polizia al segnale di allarme il motociclista non si sarebbe fermato. Anzi, sarebbe scappato dopo aver puntato con il suo messo verso un agente fermo sulla carreggiata. Tiziano Bergamasco

ha invece detto di non essersi accorto dell'ordine di fermarsi. Ha negato di aver diretto la moto contro un agente. Sta di fatto che lungo la Costiera era iniziato un inseguimento. Una vettura alla spalla. Due inviate dalla questura di Trieste. La moto era stata intercettata a Barcola, all'altezza delle fontane luminose per essere poi bloccata alla Stazione centrale. L'epilogo in questura, con le botte confermate dalla sentenza di condanna.

Alcuni colleghi del poliziotto finito sotto processo hanno testimoniato in suo favore e sono stati «indagati» per favoreggiamento. Ecco i loro nomi: Giovanni D'Amato, Antonio Lacetera, Massimo Patarini, Gilberto Comuzzi, Mauro Valdi, Lorenzo Mauro, Carlo Di Forte.

IL VICEPRESIDENTE DEL CNEL VERONESE AL CONVEGNO DI CGIL, CISL E UIL

«Contro la crisi, progetti»

I patti territoriali come strumento per «velocizzare» l'insediamento di nuove imprese



A CONTOVELLO E IN VIA BAIAMONTI

Ladre zingare in azione

Giovani nomadi a caccia di bottino. Due zingarelle, approfittando di una porta aperta, sono penetrate l'altro pomeriggio in una villa di Salita di Contovello. La famiglia era all'interno e il figlio del proprietario le ha bloccate quando però stavano già arrembiando in una stanza da letto, facendo poi intervenire i poliziotti. Una delle due, una quattordicenne di Sarajevo, aveva a suo cari-

co già ben quaranta segnalazioni per reati commessi. L'altra, belgradese, diceva di avere solo 9 anni, ma esami medici effettuati al Burlo hanno permesso di appurare che in realtà era anch'essa quattordicenne. Entrambe sono state date in consegna a un istituto di prima accoglienza per i minori.

Un'altra nomade di 17 anni è stata bloccata all'interno di uno stabi-

le di via Baiamonti mentre stava tentando di forzare la porta di un appartamento. Una sua complice si è data alla fuga.

Svanito nel nulla anche un giovane che ieri mattina in via Orlandini ha tentato di compiere un borseggio su un autobus della linea «1». Visto, ha dato una gomitata a una passeggera, è riuscito ad azionare l'apertura automatica delle porte e a svignarsela.

Non esiste un rimedio toccasana per le aree di crisi come Trieste, città di degrado industriale ed economico in genere. E nemmeno lo strumento dei cosiddetti Patti territoriali (una concertazione sindacati - istituzioni - imprenditori per il rilancio del territorio) è una bacchetta magica. Certo è che qualche segnale importante può arrivare. «Con i patti territoriali non ci si sostituisce all'azione fondamentale del governo o fidegli enti locali - ha spiegato ieri in un convegno il vicepresidente del Cnel (Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro) Silvano Veronese - con questo strumento si punta a un obiettivo concreto. Ma è un qualcosa di concreto, di vicino. A volte nelle situazioni di crisi basta un segnale concreto, pur piccolo, per invertire la tendenza».

Uno strumento, quello dei patti territoriali, che per Trieste che da poco ha ottenuto la firma del Protocollo di intesa e con questo tutta una serie di potenzialità e soprattutto infrastrutture, può diventare l'occasione di opportunità per il rilancio economico. Lo hanno ribadito, sia Luca Visentini della segreteria Uil nella premessa che il segretario uscente della Cgil provinciale Bruno Zvech che ha concluso l'incontro promosso da Cgil, Cisl e Uil, presieduto dal segretario della Cisl, Paolo Coppa. «Il patto territoriale, che ha avuto successo nel mezzogiorno - ha ribadito il vicepresidente

del Cnel - matura se esistono sul territorio la disponibilità a lavorare, le risorse e le idee concrete in termini di sviluppo di impresa». Un quadro di azione piuttosto chiaro. E lo strumento del patto, che mette sul tavolo assieme sindacati, enti e istituzioni e imprenditori, diventa il volano del rilancio. «Non si chiede al sindacato, né alle istituzioni e nemmeno alle imprese di dare garanzie o impegni aprioristici - ha spiegato Veronese - quanto piena disponibilità a sedersi attorno a un tavolo di concertazione, ad avere idee, confrontarle e costruire assieme obiettivi». Come ad esempio cogliere al volo l'opportunità di imprenditori che giungono nell'area intenzionati a realizzare un progetto chiave in mano. «E' legittimo allora sedersi al tavolo - ha insistito Veronese - mettendo a disposizione servizi e infrastrutture, condizioni di appetibilità del territorio eccetera a seconda del proprio ruolo». Sarà proprio lo strumento del patto territoriale poi a rendere «superveloci» tutti gli iter burocratici delle procedure. «Ventiquattro - trentasei mesi dall'indicazione dell'obiettivo concreto da sviluppare o rilanciare - chiude il vicepresidente del Cnel - il patto una volta definito ha una scadenza precisa. Se si superano i tempi terminano le facilitazioni, e non si tratta nemmeno di un intervento assistenzialistico: ci si misura comunque con il rischio di impresa». g.g.



La nostra forza è l'unione.

Tra passato e futuro.

BANCA ANTONIANA POPOLARE VENETA

Insieme per rispondere alle sfide del Duemila.

L'ASSOCIAZIONE HANDICAPPATI ANGLAT MINACCIA ESPOSTI IN PROCURA

«Barriere ovunque»

Casi macroscopici: scalini davanti all'edificio dove si accertano le invalidità

Invitati a dimostrare la propria invalidità «doc» in un ufficio irraggiungibile. L'edificio della Direzione provinciale del Tesoro di corso Cavour 2/2, con quattro gradini prima del portone d'accesso, è impenetrabile per chi sta in carrozzina. Giovanni Di Giovanni, delegato provinciale dell'Anglat (Associazione nazionale guida legislazione handicappati trasporti) e vicepresidente del Comitato unitario provinciale handicappati (Cuph), si chiede se la verifica di invalidità per questi disabili si farà in strada.

Questo è uno dei tanti esempi che vedono disattese le norme per l'abbattimento delle barriere architettoniche perfino in sedi destinate agli stessi disabili. Proibite per chi vive in sedia a rotelle sono anche la sede dell'Ufficio assistenza invalidi civili dell'Ass di via XXIV Maggio, l'Ufficio minorati civili e combattenti della Prefettura, il palazzo regionale di piazza Unità, gli uffici postali di piazza Vittorio Veneto, il palazzo del Comune. Di Giovanni rileva con amarezza che da tempo con l'ente non esiste alcun dialogo.

«Meno che mai, purtroppo», dice, «collaborazione». Quella collaborazione più volte sollecitata da Anglat e da Cuph (che raccoglie dieci associazioni di disabili).

«Nel '94 avevamo richiesto al sindaco di avere nostri rappresentanti nella Commissione edilizia almeno a livello consultivo», osserva Di Giovanni. «Questo per evitare, con la nostra diretta esperienza, lavori mal fatti e lo spreco di spese di adeguamento. Non abbiamo ricevuto risposta».

A una successiva richiesta, sottoscritta per appoggio da tutti i capigruppo del Consiglio comunale, il sindaco nell'ottobre '95 assicurava testualmente che «Tanto gli uffici direttamente re-

Il Comune

accusato

di sottrarsi

a ogni dialogo

sponsabili quanto la Commissione edilizia garantiscono puntualmente e tassativamente la corretta applicazione delle norme in vigore». Questo per l'Anglat non sarebbe vero poiché recenti interventi dimostrano tutt'ora una mancata o distorta osservanza delle leggi per l'abbattimento delle barriere architettoniche.

C'è inosservanza totale della legge nei ristoranti ex Lampaluga e Ausonia per l'altezza delle soglie superiori alla norma; nelle porte a bus-

sola non utilizzabili di quasi tutte le banche e nell'accesso alla Radiologia dal cortile dell'ospedale di Cattinara. Altri interventi sono solo apparentemente idonei, come le porte della CrT di via Carducci e del Monte dei Paschi di via Valdirivo, dalle rampe d'accesso e d'uscita di pendenza pericolosa e non affrontabile. Ci sono poi recenti posteggi riservati che non tengono conto della necessità di spazi di manovra per le carrozzine.

Di Giovanni ricorda ancora la totale mancanza di controllo da parte degli uffici comunali circa l'altezza degli sportelli automatici (Bancomat) e dei banconi per i contatti con il pubblico. Eppure, afferma, risale al 1986 la legge che prevede opere di superamento delle barriere nei progetti che abbiano come finalità il pubblico utilizzo. Per di più un'altra legge subordina il rilascio di concessioni e autorizzazioni edilizie alla verifica della conformità dei progetti alle disposizioni vigenti sulle barriere, siano essi edifici o spazi urbani, da parte del sindaco e dell'Ufficio tecnico del Comune.

«Noi chiediamo solo il rispetto delle leggi», sottolinea il delegato Anglat. «Ora, la 104/92 prevede la sospensione dall'albo per il progettista e il direttore dei lavori quando i progetti non sono conformi alla norma. Multe fino a 50 milioni vanno a chi rilascia autorizzazioni non conformi, quindi al sindaco che firma le concessioni edilizie».

L'ultima proposta di collaborazione inviata dall'Anglat alle competenti autorità comunali lo scorso febbraio non ha ancora trovato risposta. Se questa, positiva, non arriverà in tempi brevi, Di Giovanni è intenzionato a presentare un esposto-denuncia alla Procura perché accerti lo stato delle cose e persegua eventuali responsabilità.

Anna Maria Naveri



In alto, l'accesso all'edificio di corso Cavour 2/2: quattro scalini che i disabili devono superare per accertamenti relativi alla loro invalidità; qui sopra, la soluzione poco funzionale adottata per il bancomat CrT di piazza Cavana. (foto Sterle)

I LAVORI SI ERANO FERMATI TRE ANNI FA PER UNA PERIZIA

Riparte la ristrutturazione della Casa dello studente

Conosciuta come la «Nuova»

può dare alloggio a 250 studenti

Potrebbe essere fruibile

dall'anno accademico '97-'98

Si sblocca la vicenda della Casa dello studente «E3». I lavori di ristrutturazione della «Nuova» (così è conosciuta tra gli studenti universitari) erano cominciati nel '92 e poi successivamente bloccati nell'ottobre dell'anno seguente per consentire l'approvazione di una perizia suppletiva e di variante per ulteriori lavori e modifiche resisi opportuni e necessari in corso d'opera.

La «E3» è una struttura capace di offrire alloggio a 250 studenti e quindi l'inagibilità in questi anni ha creato non poche difficoltà soprattutto ai ragazzi stranieri e a quelli che provengono da fuori città.

«L'approvazione della perizia in questione», spiega Bruno Petracco, direttore dell'ente regionale per il diritto allo studio universitario, «non venne fatta dall'allora consiglio di amministrazione dell'Erdisu. E nel capitolato generale di appalto una soppressione può essere ritenuta legittima quando non va oltre i sei mesi, mentre se si sforza tale termine e non si può dimostrare che ci si trova in presenza di un caso di forza maggiore, si entra nel campo dell'illegittimità».

Lasciare i lavori appena iniziati con tanto di gru e attrezzature ormai diventate arredamento della malcapitata «Nuova» non ha fatto piacere all'Ati (Associazione temporanea d'imprese) che ha inteso, non appena passati i termini legali previsti per

la realizzazione e la relativa approvazione della perizia suppletiva, far valere i propri diritti.

«Nel febbraio '96 d'intesa con il nuovo presidente dell'Erdisu, Gianluigi Cecchini, viste le sollecitazioni dell'amministrazione regionale e degli stessi studenti», spiega ancora il direttore, «siamo giunti a una serrata serie di incontri con l'Ati nell'intento di ritrovare un accordo transattivo. Dopo vari colloqui l'intesa è stata raggiunta con i verbali di accordo transattivo sottoscritti il 13 settembre e il 15 ottobre scorsi. A questo punto i verbali dovranno essere approvati dal consiglio di amministrazione dell'Erdisu e successivamente superare il controllo di legittimità e di merito dell'amministrazione regionale».

Il ritardo nella realizzazione dei lavori ha comportato all'ente il costo di un miliardo di lire quale risarcimento del danno subito dall'Ati per il blocco dei lavori, evitando però di concludere la vicenda in arbitrato con conseguente rescissione del contratto di appalto e due miliardi e mezzo più interessi «multa».

Se tutto finirà liscio come ormai gli studenti si augurano i lavori dovrebbero ricominciare l'8 gennaio prossimo e concludersi entro la fine del '97. Ma forse già dall'avvio dell'anno accademico '97-'98 gli universitari potranno usufruire della tanto attesa «Nuova».

an. bul.

IN POCHE RIGHE

Rinnovo delle cariche: la Camera penale in assemblea sabato

Il Consiglio direttivo della Camera penale di Trieste ha deliberato di convocare l'assemblea dei soci per sabato prossimo, alle 10 in prima convocazione e alle 11 in seconda, nell'aula civile della Corte d'Appello di Trieste, per discutere e decidere sul seguente ordine del giorno: rinnovo delle cariche sociali, quote di iscrizione, eventuali problemi dell'attività professionale in campo penale, anche con riferimento al rapporto con i magistrati, partecipazione all'attività della Camera penale italiana e triveneta. Potranno partecipare all'assemblea tutti i soci attuali, oltre ai penalisti che volessero iscriversi in tempo utile per l'assemblea stessa.

Lavori in via Ginnastica: deviazione per le linee bus 25 e 26

L'Act comunica che, causa lavori stradali, via Ginnastica verrà chiusa al traffico veicolare all'altezza dell'incrocio con la via Timeus. Pertanto, gli autobus in servizio sulle linee 25 e 26, con direzione piazza della Borsa e largo Osoppo, da via Ginnastica transiteranno per via Brunner, via Polonio, via Battisti, via Carducci, quindi seguiranno il normale percorso. Lungo la deviazione verranno osservate tutte le fermate aziendali esistenti.

Lavori nella galleria di Chiarbola: chiusura notturna al traffico

Per poter eseguire lavori di ordinaria manutenzione agli impianti di illuminazione nella galleria di Chiarbola, è stata disposta la chiusura al traffico veicolare nei due sensi di marcia, nei soli giorni feriali, fino a venerdì 22 novembre, l'istituzione del divieto di sosta permanente e fermata in strada Vecchia dell'Istria, lato del tratto compreso tra i numeri 8 e 4, piazzale Valmaura, numeri 1, 4 e 5 compresi, via Fianona, lato numeri pari contrassegnato dal numero 8.

Manutenzione degli impianti: off-limits la galleria di Montebello

Per interventi di manutenzione agli impianti di ventilazione nella galleria di Montebello-Piazza Foraggi, il Comune ha disposto per domani la chiusura al traffico veicolare e pedonale nei due sensi di marcia dalle 23 alle 5 di giovedì mattina.

Per la posa di cavi elettrici: divieti di sosta in varie strade

Per poter iniziare le opere di posa nel sottosuolo di cavi elettrici lungo via Fianona, piazzale Valmaura e strada Vecchia dell'Istria, è stata disposta, da oggi fino a venerdì 22 novembre, l'istituzione del divieto di sosta permanente e fermata in strada Vecchia dell'Istria, lato del tratto compreso tra i numeri 8 e 4, piazzale Valmaura, numeri 1, 4 e 5 compresi, via Fianona, lato numeri pari contrassegnato dal numero 8.

An raccoglie le adesioni per la manifestazione di Roma

Continua la raccolta di adesioni per il treno speciale organizzato da Alleanza Nazionale in occasione della manifestazione nazionale del Polo contro la finanziaria che si svolgerà sabato a Roma. Partenza alle 6 dalla Stazione e rientro da Roma in nottata. Adesioni alla segreteria di via Palestina 2, ogni giorno, sabato escluso, dalle 17 alle 20.

ANNA FINOCCHIARO VOLEVA RECARSI IN COMUNE ALLE 19, L'ORA IN CUI LE LUCI SI SPENGONO

Arriva il ministro, ma il municipio chiude

E il nome della rappresentante del governo scompare dalla locandina di un convegno: «propaganda elettorale»

Siamo a un passo dalle elezioni? Allora il nome di un ministro che partecipa a un convegno culturale non può apparire sulle locandine da affiggere a Trieste. Altrimenti per il Comitato di tre giorni elettorale è pubblicità occulta al partito del ministro. L'organismo, attivato in periodo elettorale per controllare una possibile propaganda indiretta nei manifesti, è formato da un cittadino nominato da ogni partito.

La rappresentante del governo in questione è Anna Finocchiaro, ministro per le Pari opportunità, militante nelle file del Pds. Un suo intervento conclusivo è annunciato al convegno nazionale che le associazioni culturali «Centro donna» e «Luna e l'altra» hanno organizzato l'8 novembre sul tema «Violenza sessuale: la parola agli uomini» nell'aula di Magistero di via Tigor 22. «Abbiamo invitato numerosi relatori per dibattere l'argomento da un punto di vista maschile», spiega Anna Scoppio, presidente di «Luna e l'altra», «filosofi, sociologi, docenti, il disegnatore Milo Manara. A concludere i lavori ho ritenuto logico invitare il rappresentante di governo per le Pari opportunità, nostro ministro di riferimento. Sul manifesto il nome, in mezzo agli altri, unito alla sua carica istituzionale».

Il convegno, che ha ottenuto il patrocinio del Comune, ha avuto anche un'agevolazione del 50 per cento sulla tassa d'affissione mentre per



Deve parlare

venerdì

sulla violenza

sessuale

la sua valenza culturale l'Università ha offerto la sede. Ma le locandine, portate all'Agip, vengono rimandate al mittente.

«La segreteria del Comitato mi avvisava telefonicamente dell'impossibilità di affiggere il manifesto così com'è», afferma la Scoppio. «Il nome della Finocchiaro è

notoriamente targato Pds, dicono. Quindi, o si cancella il nome o la locandina va messa negli spazi elettorali di quel partito».

«Non so quanto la decisione sia legale», prosegue la Scoppio. «Credo che chi è al governo e viene chiamato per la sua specifica carica non sia più legato al suo partito. Noi siamo associazioni femminili che hanno chiamato un ministro del settore di cui si occupa questo convegno. Non so se il regolamento del Comitato sia come lo si è inteso. Se lo è, mi sembra sia stato applicato con il paracoccchi».

Ad ogni buon conto, dal 31 ottobre appariranno i manifesti ornati uno a uno da una striscia adesiva bianca, e si leggerà «con ministro per le Pari opportunità».

La stessa Finocchiaro è ancora involontaria protagonista di un altro curioso episodio. Desiderando incontrare il sindaco Illy, si sono presi contatti con la sua segreteria. «Il ministro arriverà in città nel primo pomeriggio di venerdì», spiega Assunta Signorelli, de «Luna e l'altra». «Verrà per intervenire al convegno alle 18. Alla proposta di un suo incontro col sindaco Illy in municipio alle 19 dalla segreteria ci viene risposto che ciò è impossibile: a quell'ora custodi e uscieri spengono le luci e se ne vanno».

L'incontro ci sarà probabilmente in altra ora, ma è curioso notare che, a quanto pare, a Palazzo Cheba cronometropoli funziona al contrario. a. m. n.

LUCIE OMBRE NEL BILANCIO DI UN ANNO DI ATTIVITÀ

Pari opportunità: «Il Comune ostacola la Commissione»

Il bilancio di un anno di attività della Commissione pari opportunità del Comune di Trieste è stato illustrato in un incontro pubblico, nell'aula magna dell'Istituto Dante. Un bilancio di luci e ombre, presentato da un organismo ancora «nuovo», quindi poco riconosciuto all'interno dell'amministrazione, anche se istituito in base all'art. 29 dello statuto comunale.

Insediate un anno fa, la commissione comprende al suo interno 15 componenti eletti dal consiglio tra appartenenti ad associazioni e movimenti o persone di spicco in ambito culturale, artistico, educativo. «Un anno di attività e incontri ha creato un clima collaborativo», ha premesso la presidente Giuliana Terzani Ravalico, «ma soprattutto ha dato la possibilità di capire la natura delle difficoltà incontrate. Paradossalmente alla loro origine c'è la stessa amministrazione: da una parte non

Non sono stati forniti mezzi

e strumenti per l'operatività

e il campo d'intervento

è interpretato restrittivamente

ha ancora fornito strumenti e mezzi per una reale operatività; dall'altra interpreta riduttivamente l'articolo costitutivo dello statuto ritenendo che la consultazione preventiva della commissione debba avvenire solo per questioni di pari opportunità in senso stretto».

Infine, viene messo sotto accusa il Co.Re.Co. «per non aver partecipato questa alle altre commissioni consultive anche riconoscendo l'indennità di presenza».

Al di là di questo, la Terzani ha sottolineato come si sia cercato di farsi tramite comunicativo fra istituzioni e cit-

adini. In tal senso va vista la manifestazione «Donne, Europa, informazione», organizzata con la Rete delle giornaliste europee in accordo con la commissione di pari opportunità regionale. L'organismo comunale è stato poi coinvolto in iniziative importanti come il progetto cronometropoli, su cui continua a vigilare e premere per una piena realizzazione. Con il comitato Tpo dell'azienda sanitaria la commissione si è fatta anche promotrice di un'iniziativa importante come l'apertura di un asilo nido, prevista per gennaio, a Cattinara. Sempre legata al-

l'Ass è la partecipazione a «Progetto salute donna». È stata poi presentata all'amministrazione del Rossetti la proposta di aprire uno «Spazio donna» articolato su due percorsi che evidenzino la specificità dello sguardo femminile sul mondo. Dopo aver sottolineato la necessità di un rapporto costante con le componenti del consiglio comunale, la Terzani ha precisato gli impegni futuri. Impegni di fondo, al di là di singoli eventi che certamente si faranno per dare maggior visibilità all'esterno.

Gli obiettivi fondamentali sono quindi legati alla stessa identità della commissione; possono essere raggiunti solo attraverso l'acquisizione di una parità istituzionale reale con consiglio e giunta. Solo a queste condizioni — ha concluso la Terzani — la commissione potrà trovare un proprio ruolo e spazio d'utilizzo; diventerà elemento di dialogo, «ponte» tra istituzioni, associazioni e cittadini.

50%

VENDITA
PROMOZIONALE DI NOVEMBRE
DEL TAPPETO ORIENTALE

UN SELEZIONATISSIMO LOTTO
SCONTATO FINO AL 50%

GIUBILO

TAPPETI ORIENTALI

ANTICHITA' E ARGENTI INGLESI

TRIESTE - VIA S. NICOLÒ 21 - TEL. 662600

TRATTORIA
Alla Campagnola
Sabato sera e domenica a pranzo
MUSICA DAL VIVO

Ti aspettiamo con la
nostra cucina casalinga

SAN MARTINO
DI TERZO D'ACQUILIA
Tel. 0431/32461

IL MESE DELLA
CALZA

-40% -20%

VIA COLAUTTI 1 (zona Rosmini)
Tel. 301805

Pellicceria
Annapelle

confezioni su misura
rimesse a modello
riparazioni puliture e
custodia di
pellicce pelle e montoni

TRIESTE - Via Gattari 48 - Tel. 633286

i giocabeste

ANIMAZIONE E SERVIZI VARI PER
IL TEMPO LIBERO

ORGANIZZAZIONE ATTIVITÀ
DI INTRATTENIMENTO E SVAGO
ORA
IN CENTRO CITTÀ
Trieste, Piazza Benico 4 - Tel. e fax. 773985

MUGGIA / DOPO TANTE VICISSITUDINI (E CON DUE ANNI DI RITARDO...)

Biblioteca, è quasi fatta

Il servizio comunale dovrebbe essere aperto al pubblico entro le festività natalizie

MUGGIA / ATTO VANDALICO

Tentano di rompere i vetri al supermercato del candidato Dipiazza



Colpito da un atto vandalico, domenica notte a Muggia, il supermercato di proprietà di Roberto Dipiazza, candidato sindaco del Polo. I notturni hanno tentato di rompere i vetri delle porte d'ingresso, riuscendo solo a danneggiarli (nella foto Sterle). La vicenda potrebbe assumere toni preoccupanti visto l'impegno politico assunto di recente da Dipiazza, che ha però richieduto la vicenda a un'indagine come l'atto teppistico di qualche esagitato. E questa rimane l'ipotesi più probabile, all'interno di una campagna elettorale dai toni più che civili. È stato Massimo Santorelli, nipote del proprietario, a scoprire lunedì mattina i danni ai vetri di due delle tre porte che si affacciano sul piazzale del supermercato, situato lungo la strada provinciale in località San Rocco.

«Saranno state le 8 - spiega Santorelli - quando sono arrivato ad aprire il supermercato e mi sono accorto di quanto era accaduto». Durante la notte qualcuno si era avvicinato ai vetri e li aveva colpiti, usando probabilmente uno di quei martelletti utilizzati per rompere i cristalli in caso di emergenza, che si trovano talvolta sui mezzi pubblici: 17 colpi su una vetrata e due sull'altra. Ma i vetri antisdondamento hanno tenuto e le lastre non si sono rotte. I cristalli erano protetti da una serranda che non è stata forata, e ciò fa ipotizzare un atto vandalico piuttosto che un tentativo di furto. Sul posto è giunta per prima la polizia, ma le indagini saranno svolte in parallelo anche dai carabinieri. Nessuno dei residenti nei dintorni si è accorto di nulla, anche perché l'abitazione più vicina dista circa 180 metri e il rumore deve essere stato piuttosto contenuto.

«Tutto è stato fatto in maniera "scientifica" - ha dichiarato Dipiazza - perché bisognava colpire i vetri attraverso gli spazi della serranda. In un primo momento pareva addirittura che si trattasse di spari. Probabilmente si tratta di un atto messo in opera da qualche esagitato, ma sono convinto che sia collegato con la mia discesa in campo per le prossime elezioni comunali».

Tra i primi a far visita a Dipiazza uno dei principali antagonisti, Giorgio Rossetti, candidato dell'Ulivo. «Mi sono recato sul posto per esprimere a Dipiazza la mia solidarietà. Fortunatamente lui stesso mi ha spiegato di non voler dare eccessivo peso alla vicenda, per non alterare la campagna elettorale».

Riccardo Coretti

Biblioteca comunale in dirittura d'arrivo. Il condizionale è ormai d'obbligo, dopo le vicissitudini e i colpi di scena che hanno valso al servizio bibliotecario di Muggia l'attenzione della stampa, ma questa dovrebbe essere davvero la volta buona. E forse per le festività natalizie la struttura potrebbe aprire di nuovo i battenti al pubblico. L'ente municipale sta infatti lavorando a pieno ritmo per adeguare la sede al secondo piano del centro «Millo» alle esigenze di un servizio bibliotecario unificato, comprensivo cioè delle funzioni esercitate in precedenza dalla Biblioteca statale del Popolo e di quelle previste originariamente per la Biblioteca comunale di Muggia.

E questo significa tinteggiature dei locali, acquisto degli arredi e successivo trasloco da un lato, un grosso impegno di

riorganizzazione del materiale librario e della strutturazione della biblioteca dall'altro. Come si ricorderà, la Biblioteca del Comune era a un passo dal taglio del nastro, nell'autunno del '94, quando la Biblioteca statale del Popolo (sita nel medesimo edificio di piazza Repubblica) aveva comunicato la sua volontà di chiudere la sede muggesana, offrendo all'ente cittadino in comodato l'uso dei libri e degli arredi. Cosa che nella primavera di quest'anno era stata definitivamente sancita da una convenzione.

A questo punto, come rileva la responsabile del Servizio cultura, Barbara Negrin, il Comune si è trovato a dover «ripensare» completamente il servizio, che ora può contare su un totale di circa 16 mila volumi, in corso di catalogazione.

La nuova struttura includerà in tal modo una

sezione per i ragazzi, una dedicata alla narrativa e alla consultazione (ereditando cioè le funzioni di pubblica lettura della biblioteca statale), alle quali si aggiungeranno quelle del progetto bibliotecario elaborato a suo tempo dalla giunta Milo. Vale a dire un fondo di storia locale, che comprende le opere sulla città e sul territorio, la produzione degli autori muggesani a una rassegna stampa dalla fine dell'800 a oggi (completata anche grazie a donazioni di studiosi quali Nino Frausin), e una sezione giuridica, destinata a fornire al cittadino, all'insegna della trasparenza, codice e normative.

Cilegna sulla torta, la possibilità di consultare al terminale un cd rom sulle leggi d'Italia, in modo da avere una visione costantemente aggiornata dell'attuale panorama normativo nazionale. Insomma, la bi-

blioteca del comune di Muggia dovrebbe venire incontro alle esigenze più diverse, dei ricercatori e delle famiglie, degli studenti, delle casalinghe, dei pensionati e di chiunque voglia trascorrere un po' di tempo in compagnia di un buon libro.

«Del resto - sottolinea la Negrin - che la strutturazione del servizio corrisponda a bisogni reali dell'utenza è stato dimostrato dal fatto che in tutti questi mesi di chiusura molti hanno consultato il patrimonio librario della sezione storica e giuridica, soprattutto per l'elaborazione di tesi di laurea».

Adesso non rimane che aprire la porta al pubblico, dopo aver sistemato i mobili (attesi per i primi di dicembre e aver provveduto al trasloco dall'ultimo al secondo piano della palazzina comunale di piazza Repubblica).

Barbara Muslin

ALTIPIANO / CONCORSO PER ELEMENTARI E MEDIE

Borgo mio, ecco come ti vogliono i ragazzi delle scuole di Opicina

«Borgo mio, come ti vorrei...» è questo il tema del concorso bandito dall'Associazione per la difesa di Opicina fra gli alunni delle scuole elementari e medie, italiane e slovene della borgata, nell'intento di concorrere alla formazione della coscienza ambientale nei giovanissimi, integrando l'opera degli insegnanti.

Sei gli istituti scolastici coinvolti nell'iniziativa con il consenso delle autorità didattiche; la scuola di Banne, intitolata a Julius Kugy, è stata infatti affiancata alle cinque di Opicina: «De Grassi», «C. Lona», «F. Beck», «S. Kosovel» e «M. Tommasini».

La fantasia dei ragazzi

zi viene stimolata dal regolamento del concorso ad estrinsecarsi liberamente in uno slogan di non più di dieci parole, inserito in un disegno.

La manifestazione, che è sponsorizzata dalla Banca di Credito cooperativo del Carso, si concluderà il 10 dicembre con l'esposizione dei migliori elaborati e la consegna dei premi in palio nella sala del Circolo culturale «Tabora», a Opicina.

I due lavori premiati classificati «ex aequo» - l'uno per le scuole italiane, l'altro per quelle con lingua d'insegnamento slovena - saranno riprodotti su cartolina illustrata.

MUGGIA Domani Bertinotti

Domani alle 17, nella sala del Teatro Verdi di Muggia, si terrà un incontro con Sergio Milo, candidato sindaco per la Lista Avanti Muggia, e con Diego Apostoli, candidato per il consiglio comunale per la stessa lista.

Alla manifestazione parteciperà Fausto Bertinotti, segretario di Rifondazione Comunista, partito che appoggia la lista.

MUGGIA Incontro sul Carnevale

Si terrà stasera con inizio alle 20, al Teatro Verdi di Muggia, un incontro sul Carnevale di Muggia e le sue possibilità di sviluppo.

All'incontro sono stati invitati le associazioni culturali, le compagnie del Carnevale e l'operatore culturale Maurizio Cecconi, organizzatore delle mostre di Ebla e dei Tesori di Praga a Trieste e del Tiepolo a Udine.

MUGGIA Caduti della montagna

Stasera a Muggia, alle 19, nella chiesa di San Francesco, in pieno centro storico, avrà luogo una Messa in ricordo dei caduti della montagna con la partecipazione di un coro. A ricordarlo è la sottosezione del Cai-Sag della cittadina costiera. Al termine della Messa il coro «Lucio Gagliardi» del circolo Fanciotti di Trieste eseguirà alcuni brani legati alla montagna.

RIONI Stasera due riunioni

Si riunirà stasera alle 20, nella sede di via Locchi 23/B, il consiglio della quarta circoscrizione. Sempre stasera, alle 20.30, nella sede di via Caprin 18/1, si riunirà il consiglio della quinta circoscrizione.

Domani sera, alle 20, nella sede di via del Mille 16, è prevista invece una riunione del consiglio della sesta circoscrizione.

TRIESTE D'IERI Botti in ogni soffitta per prevenire gli incendi

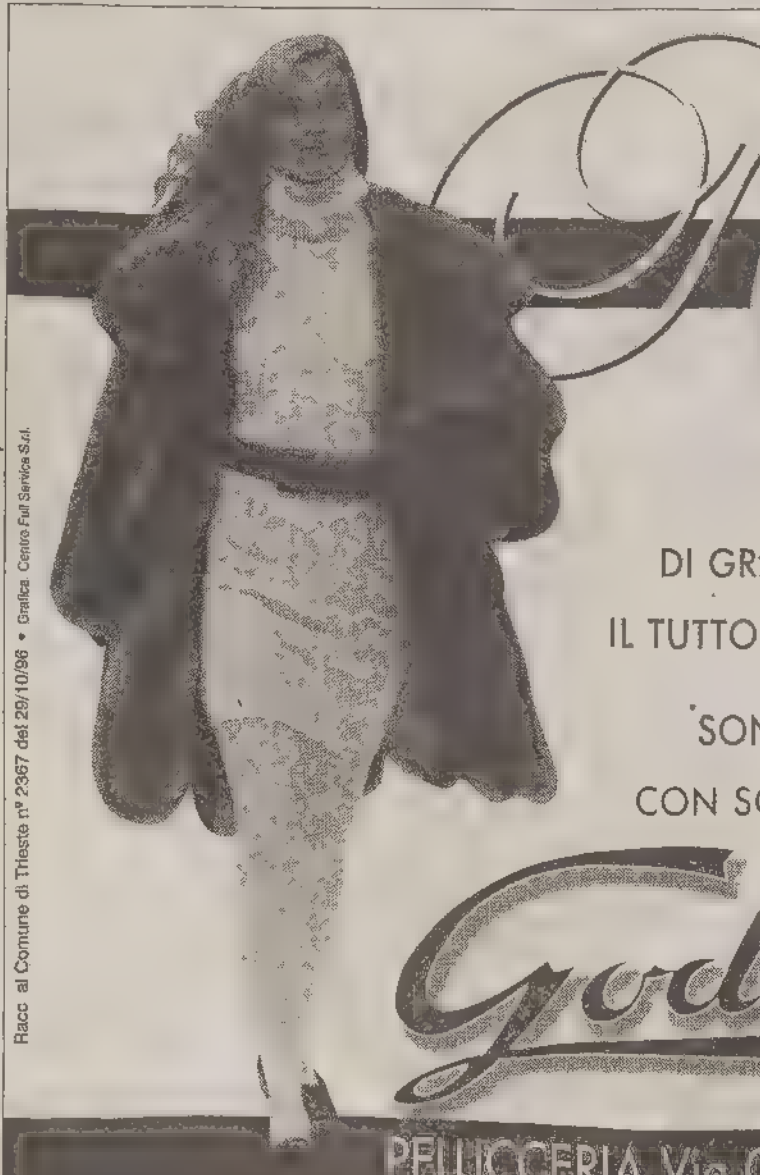
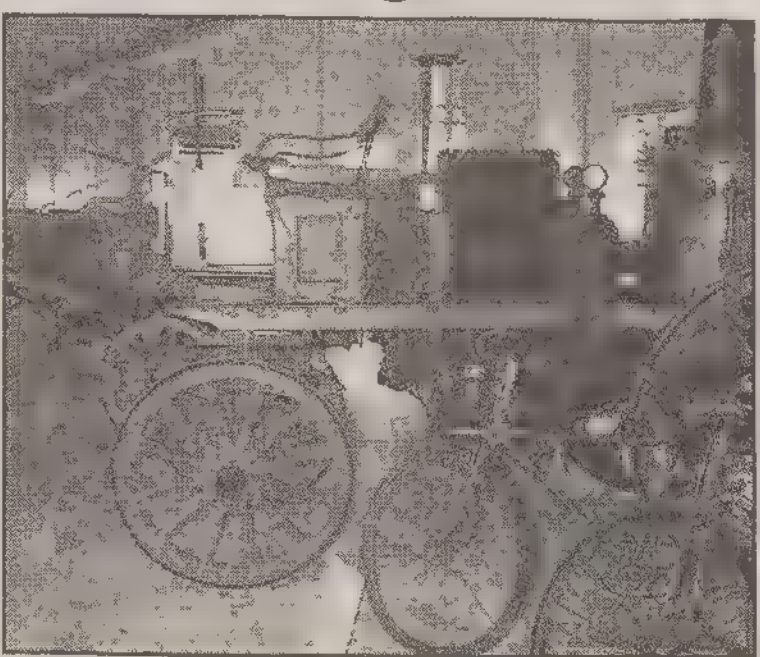
I sistemi di approvvigionamento e di distribuzione dell'acqua hanno condizionato e caratterizzato, nella loro evoluzione, numerosi e importanti momenti della vita cittadina, anche quelli drammatici, rappresentati dagli incendi e dalla necessità dell'acqua per combattere il fuoco. Protagonisti da diversi secoli nella città sono stati i pompieri ed è interessante prendere in considerazione i primi documenti riguardanti le disposizioni sulla prevenzione e lo spegnimento degli incendi a Trieste.

Uno dei più importanti è il Regolamento dell'intendenza commerciale per il litorale di Trieste, risalente al 1754, su patente firmata dalla stessa imperatrice Maria Teresa, documento con sigillo ed autografo della sovrana custodito nell'archivio di Stato a Trieste. In questo manoscritto viene disposto che, come prevenzione, in ogni soffitta vi siano tre botti piene d'acqua, e vicino ad una piccola da tenere sempre rini di ferro, scale da tetto, palette da fuoco e lanterne non verrà scusata l'ignoranza. Viene chiarito che a riguardo zioni è stabilito che in diversi punti della città del sobborgo devono essere posti «carti» per condurre l'acqua vano accorrere sul luogo fino ad estinzione del fuoco. Verrà ordinato, segue nell'ordinanza, al militare che to per avvisare la sentinella posta sopra i bastioni del castello affinché il maestro di artiglieria spari un colpo di cannone per avvisare la cittadina. Vi sarà pure l'avviso con tamburi nelle vie cittadine. Suonerà pure la campana della chiesa di San Pietro colpiti diversi cannone verranno dati per incendi più vasti, nel qual caso interverranno pure l'ufficiale e 100 uomini, che coadiuveranno l'opera dei pompieri.

Una norma evolutiva sullo spegnimento degli incendi compare un secolo dopo, nel 1840, quando un'apposita «Notificazione» stabiliva che venissero sparati quattro colpi di cannone per indicare che il fuoco si era propagato al di qua della contrada del Corso, nell'area tra la Città vecchia, il rione Giuseppe e le case sotto castello, mentre tre colpi avrebbero dato l'avviso che un incendio si era sviluppato nella città nuova, nel borgo Franceschino o nelle case di Scorciole e di Chiadino. In caso di fuoco grave, i colpi di cannone dovevano essere ripetuti a distanza di due minuti, fino a che il suono di tamburi dava la certezza che l'allarme era stato recepito. Di notte, campane a martello della parrocchia davano l'allarme che nel frattempo venivano accesi lumi rossi sulla torre campanaria. Coadiutori dei pompieri erano gli ausiliari, cioè bottai, facchini, spazzacamini e vetturini, che naturalmente dovevano mettersi a disposizione con i propri cavalli e recarsi sul luogo del fuoco, con i carri con le botti d'acqua, già predisposte o riempite alle fontane o nei pozzi cittadini.

Dislocamenti permanenti dei pompieri si trovavano in piazza Pozzo del Mare dove vi era un pozzo particolarmente ricco d'acqua e dove i carri dei pompieri so- di palazzo Stratti, a fianco delle scuderie civiche (della Torre del 1827) e le carceri (demolite nel 1837); in via via nel cortile dell'edificio contrassegnato dall'anagrafica 603, in piazza Lapsia (attuale piazza Hortis), ed in via del Moro (ora via Caccia).

Aldo Ancona



Una grande occasione da prendere al volo!

ovembre in pelliccia

TRENTASEI CAPI IN VISONE ASSOLUTAMENTE SPENDIBILI ASSIEME A GIACCONI E CAPI LUNGI IN CASTORINO E PERSIANO.

GIACCONI REVERSIBILI IN PELLE E TESSUTO DI GRANDE ATTUALITÀ A VOSTRA DISPOSIZIONE, IL TUTTO CON LO SCONTO DEL 20% (in contanti).

SONO INOLTRE DISPONIBILI CAPI DI FINE SERIE CON SCONTI DEL 30% E 50% (in contanti).

Godina PELLICCERIA Via Carducci 14 Da Martedì 5 a Sabato 30 Novembre '96

TRIBUNA APERTA

«Anno terribile per l'agricoltura»

Riceviamo e pubblichiamo.

La legge del '96 sull'istituzione del registro delle imprese agricole (entrata in vigore il primo febbraio) prevede da parte della giunta regionale l'approvazione di un regolamento di esecuzione entro sei mesi e cioè l'1 luglio. Ciò non si è verificato e per questa omissione la Camera di Commercio di Trieste (e le altre della regione) si trova nell'impossibilità di provvedere alla costituzione, entro un anno (e cioè entro l'1 febbraio '97) delle nuove commissioni, ai sensi dell'art. 12 della stessa legge. Così tali enti si espongono al rischio di subire la nomina di un commissario speciale per l'esercizio delle funzioni di iscrizione.

Vi è un ulteriore ostacolo per alcuni agricoltori che si sono visti rifiutare l'iscrizione all'albo professionale delle imprese agricole di cui alla legge del '72 e successive modificazioni (autorizzazione) e che resta la base per ottenere la gran parte dei contributi regionali e che non hanno la possibilità di ricorrere alla commissione regionale.

Il motivo? La commissione è scaduta da tempo, il consiglio regionale ha già eletto (nell'autunno 1995) i tre esperti di sua competenza (gli altri sono i presidenti delle commissioni provinciali e due funzionari regionali), ma alla segreteria generale della giunta regionale si è arenato tutto. Queste omissioni burocratiche vengono a pesare sugli agricoltori, creando loro altri problemi.

Il 1996 è un anno «biste» per l'agricoltura: prima c'è stato il blocco di quasi tutti gli incentivi regionali per via di conflitti con l'Unione Europea, poi per via della famigerata «mucca pazza» e poi per la tegola prevista con la Finanziaria. Speriamo vada meglio col '97.

Gino Gregori

«Scuole comunali di Duino Aurisina: deliberare prive di documentazione»

Riceviamo e pubblichiamo.

In merito a quanto apparso su Il Piccolo del 9 ottobre vorrei precisare quanto segue. Nei mesi di marzo e aprile '96 vi sono state due deliberazioni della giunta comunale di Duino Aurisina relative a lavori per la ristrutturazione di alcune scuole comunali.

Per tali deliberazioni, soggette a parere di legittimità del segretario comunale, la sottoscritta ha espresso parere negativo per una e parere condizionato per l'altra. Tutto questo è vero.

Il suddetto parere di legittimità è stato negato dalla sottoscritta perché le due deliberazioni erano prive della documentazione completa prevista per legge. E questo risulta chiaramente dagli atti disponibili a richiesta di qualunque cittadino.

E qui, purtroppo come accaduto altre volte, ho l'impressione che vi sia un uso strumentale dei fatti. Che si tenti di usare argomentazioni e azioni di un tipo per spiegare fatti e azioni che nulla hanno a che fare con esse. Infatti, le deliberazioni erano immediatamente esecutive, per cui non vi è mai stato alcun nesso tra l'inizio dei lavori e il parere di legittimità del segretario comunale.

A meno che la giunta stessa e il suo presidente non avessero fondati motivi per ritenersi incerti su quanto da essi stessi deliberato.

Il ritardo all'inizio dei lavori per la messa a norma delle scuole in oggetto va pertanto considerato come una decisione politica della giunta e del suo presidente, per cui l'attribuzione tale decisione all'attività degli organi burocratico-amministrativi (come già avvenuto in altre occasioni) può sembrare un metodo per scaricare le proprie responsabilità oggettive.

Renata Salin Segretario comunale di Duino Aurisina

VENDITA PROMOZIONALE dal 22 ottobre al 9 novembre

SCONTI dal 10 al 30% in VIALE

Parcheggio garantito

Abbigliamento.....	PYRAMID
Abbigliamento sportivo....	CHAMPION
Abbigliamento sportivo....	TUTTOSPORT
Animali.....	NATURA VIVA
Buffet.....	VOLTOLINA
Colori-Parati.....	CADEL COLORI via Xylas
Gelateria.....	COSTA
Pelleteria.....	CATTARUZZA
Tessuti.....	IL NEGOZIETTO

ASSOCIAZIONE

NUOVO ACQUEDOTTO

viale XX Settembre

LE ORE DELLA CITTA'

In visita

col Fai

Il Fai - Fondo per l'ambiente italiano - comunica che per domani è in programma la visita all'appartamento del Duca d'Aosta recentemente riaperto al castello di Miramare. La visita sarà guidata dalla dottoressa Rosella Fabiani - direttrice del museo del castello di Miramare - in collaborazione con il dottor Chiurco. Verranno illustrati anche alcuni stemmi delle decorazioni lignee presenti nelle sale del castello. Il ritrovo è fissato all'entrata del castello, alle 15. Per prenotazioni (ancora solo pochi posti) telefonare al numero 761620 entro le 17 di oggi.

Anziani del Lloyd

Su iniziativa dell'Associazione anziani del Lloyd Adriatico verrà celebrata oggi, alle 18, alla cappella della parrocchia S. Cuore di via Marconi 32, una messa in memoria dei dipendenti della compagnia defunti.

Vita

di coppia

Oggi, ore 17-18 e domani, ore 10-11, i coniugi che desiderano superare la crisi di coppia o separarsi e divorziare da amici senza traumi legali, economici, psichici, o rinvigorire la vita di coppia anche dopo il divorzio, o partecipare al laboratorio di vita familiare, trovano consulenza, assistenza, mediazioni nella sede dell'Associazione nazionale divorziati separati (Andis) di via Foscolo n. 18. Segreteria: giovedì ore 11-12 e venerdì 18-19 (tel. 767815).

Alcolisti

in trattamento

La segreteria informa tutti gli associati che oggi si terrà la periodica riunione del consiglio direttivo allargata ai presidenti dei club per la discussione dei programmi di organizzazione e di gestione. La riunione è fissata per le 18, nella sede di via Foschiatti 1 ed è aperta a tutti gli interessati.

PICCOLO ALBO

Sabato 1.º novembre ho smarrito una busta in pelle marrone con degli occhiali da vista Mikli, con lenti correttive abbastanza forti. Chi l'avesse ritrovata è pregato di telefonare, nelle ore d'ufficio, al numero 6797120, mentre nelle ore serali al numero 309749. Ricompensa.

L'automobilista che ha assistito all'incidente tra due Panda avvenuti in piazza Vico lunedì 28 ottobre, alle 22.15 e ha raggiunto per la sua guida pericolosa uno dei due conducenti, è pregato di telefonare al 3772034 (ufficio) o al 639151 (pomeriggio e sera).

GLI SPORTIVI
I nuovi cardiografometri POLAR da L. 186.000 e i nuovissimi B-SHOCK CASIO da L. 98.000
OROLINEA
Viale XX Settembre 16 - Tel. 371460

ARMADI, SOGGIORNI, DIVANI
A META' PREZZO
arredamenti
Monstic snc
Via S. Cillino 38 - Trieste
Tel. 54390 - FAX 350150



Cerimonie per ricordare i Caduti austroungarici

Con due distinte cerimonie organizzate da due diverse associazioni, sono stati ricordati anche i Caduti di nazionalità non italiana di tutte le guerre. Nel parco della Rimembranza, l'associazione culturale Mitteleuropa ha reso omaggio ai «caduti triestini dell'esercito e della marina austroungarica e ai Caduti delle guerre fratricide che dal '14 al '45 videro gli europei combattersi su fronti contrapposti». Al cimitero militare austroungarico di Prosecco il movimento Civiltà mitteleuropea con un rito plurilinguistico e plurilingue ha a sua volta onorato i Caduti di religione cristiana, ebraica e islamica costretti alla difesa dell'antica patria mitteleuropea. Ieri è stato resa nota la sottrazione della ghirlanda deposta dal Comune.

Rotary club Trieste Nord

La riunione conviviale di questa sera si svolgerà all'hotel Savoia alle 20.30. Il signor Bruno Maier terrà una relazione sul tema: «Le favole di Italo Svevo».

Progetto continenza

È in funzione ogni martedì dalle 17 alle 19 in via Ghiberti 4, al III piano, il consultorio per l'incontinenza urinaria femminile. Le consultazioni avvengono previo appuntamento telefonando, soltanto il martedì dalle 17 alle 19, al numero 3997827.

MOSTRE

Galleria Cartesius

ROSIGNANO
Opere inedite
Art Gallery
via S. Servolo 6
ESPONE
GIUSEPPE ZOPPI
Inaugurazione ore 18



Al teatro dei Fabbri i «Giovani dello Stabile»

La Compagnia dei giovani dello Stabile sarà da oggi a venerdì 8 novembre al teatro dei Fabbri con lo spettacolo «Ma cos'è questa crisi», varietà quasi futurista firmato da Dodo Gagliardi, che è anche protagonista, ed Enrico Protti, che ha firmato la regia. Le repliche, con inizio alle 20.30, sono a ingresso gratuito. Lo spettacolo rientra nel progetto «Un teatro per i luoghi della socialità», promosso dallo Stabile in collaborazione con l'assessorato alla cultura del Comune e viene rappresentato fino alla fine del mese in ospedali, carceri, case di riposo, caserme e luoghi indicati dalle circoscrizioni. La rappresentazione è un collage di testi di autori dagli anni Dieci ai Trenta. Nella foto la Compagnia dei giovani dello Stabile.

Mery Terdina ved. Chivillò da Beppi e Lidia, Vinicio, Stelio e Tully, Dorina, Pino ed Arzella, Dante e Anita 30.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Claudio Gherghich nel XII anniv. (1/11) dalla moglie, dalla figlia e suocera 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 20.000 pro Ist.Burlo Garofolo (leucemici).
— In memoria di Giuseppe Cadorini per la ricorrenza dei defunti (2/11) dai familiari 100.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Ottorino Maghetti nel XXVI anniv. dalla famiglia 50.000 pro Chiesa Maria Regina del Mondo, 50.000 pro Società Alpina delle Giulie - sez. rifugi.
— In memoria della cara Mery Terdina ved. Chivillò da Beppi e Lidia, Vinicio, Stelio e Tully, Dorina, Pino ed Arzella, Dante e Anita 30.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Gabriella Corelli nel VII anniv. (4/11) dalla mamma e dalla zia 100.000 pro Uildm.
— In memoria di Adriano per il compleanno (5/11) da Yvonne 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Silvana Asquini dall'officina Neri 100.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Giorgio Berger da Giuliana 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Aldo Colucci nel trigesimo dalla famiglia Berti 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Mery Terdina ved. Chivillò da Beppi e Lidia, Vinicio, Stelio e Tully, Dorina, Pino ed Arzella, Dante e Anita 30.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria dei propri cari genitori da Silva e Laura Zanetti 100.000 pro Unicef - Roma.
— In memoria dei defunti Bottos e Bagatin da Elsa ed Antonio Bagatin 50.000 pro La Via di Natale - Aviano.
— In memoria dei propri cari defunti da n.n. 20.000 pro Famiglia Umaghesse; da Anna Slobez Zavagno 100.000 pro Ist.Burlo Garofolo (leucemici).
— In memoria dei genitori e parenti defunti da Bruno e Lidiana 100.000 pro Astad.
— In memoria dei propri cari defunti da Irma Cossutta 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Div. cardiologica prof. Gamberini; da Laura Ambrosi Acerboni 50.000 pro Airo; da Lidia ed Ettore Franchi 100.000 pro Anffas; da M.B.M. 25.000 pro Agmen, 25.000 pro Ass.de Banfield; da Maria e Santina 50.000 pro Ist.Rittmeyer; da Nellie 30.000 pro Chiesa S.Vincenzo de Paoli (poveri); da Pina e Lidia 100.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri); da Sergio e Lidiana Bisiani 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Pino Vicari dai muli del Vaticano 230.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Silvana Zeno da Rina e Dina 30.000 pro Ass.Amici del cuore; dalla fam. Marino Ivancich 30.000, dalla fam. Ramiro Franchi 30.000 pro Cri - servizio trasporti.
— In memoria di Mario Zonta dai fratelli Emilio, Adriana ed Emma 50.000 pro Airo.
— In memoria dei cari defunti da n.n. 50.000 pro Caritas, 50.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria dei propri cari defunti da Bruna De Senectute 25.000 pro Pro Senectute.
— In memoria dei cari defunti da Emma Zonta 10.000 pro Avo; da Iti Olivo 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Soc.S.Vincenzo de Paoli.
— In memoria di Gemma Bernich da n.n. 10.000 pro Famiglia Umaghesse.
— In memoria di Guido Belvaquira da Stelio ed Anita Casavacca 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei propri cari defunti dalla fam. Zanon, Zupan e Papassissa 60.000 pro Uildm.
— da Domenica Panzera 30.000 pro Ass.Cuore Amico - Muggia.
— dal coro A. Illesberg 400.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Pietro, Domenica e Silvio Apollonio da Silvia e Marina 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Antonietta Bacci da Rina e Fides, Lidia e famiglia Valente 40.000 pro Centro oncologico (servizio specialistico).
— In memoria di Gemma Bernich da n.n. 10.000 pro Famiglia Umaghesse.
— In memoria di Guido Belvaquira da Stelio ed Anita Casavacca 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Antonio Bidoli dalle famiglie Bidoli 50.000 pro Aism, 50.000 pro Uildm.
— In memoria di Ginetta Bonzetti Pregello da gioventina e famiglia Mayer 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo (leucemici).
— In memoria di Ludvik Brec da Lidia, Silva, Bepi e famiglia 150.000 pro Centro cardiologico dott.Scardi.
— In memoria di Danilo Brega dai colleghi di Guido della Cassa Marittima Adriatica 278.000 pro Cro - Aviano.
— In memoria di Gemma Cattaruzza ved. Crisman da Luciano Zivic 50.000 pro Comunità Famiglia Opicina.
— In memoria di Alma Gachet Russian da Giuliano e famiglia 200.000 pro Caritas.
— In memoria di Rodolfo Ceppa da Serena, Annamaria e Marietta 70.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Giustina Colonna dal condominio di via Ghirlandaio, 25 70.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri), 60.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Giuseppe Fachin dalle famiglie Rolmer e Stefano Braico 100.000 pro Osp. Maggiore - centro leucemia.
— In memoria di Sergio Fonda da Luci 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

Pro Senectute

Oggi al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, alle 16.30, proiezione di diapositive «Carso triestino, perché un parco?» a cura del fotografo Pino Sfragola in collaborazione con il gruppo speleologico «S. Giusto»; al Centro ritrovo anziani di via Mazzini 32 il pomeriggio sarà dedicato ai giochi. I circoli vengono aperti alle 16.

Incontri di poesia

Oggi alle 18, il Club Zyp organizza il laboratorio di poesia incontro tra poeti con una performance di un gruppo corale nella sede del Lloyd Adriatico in via Corti n. 2, vicino all'università vecchia. Le persone che scrivono e tengono poesie e scritti nel cassetto possono partecipare portando alcuni loro scritti. Informazioni al 365687 ore 16-18 dal lunedì al venerdì.

Ginnastica

a Barcola

Sono aperte le iscrizioni al corso di ginnastica alla palestra Rittmeyer di viale Miramare 119, ogni martedì e venerdì dalle 17.30 alle 18.30 tel. 773464 - 414811.

CRONACHE SPEE

Corsi accelerati di lingua tedesca

Sono aperte le iscrizioni ai corsi accelerati per I - II - III livello. Via Donizetti, 1 (laterale di via Battisti) tel. 370472.

Corsi accelerati di lingua inglese

Sono aperte le iscrizioni ai corsi accelerati (novembre-febbraio) per I - II - III livello. Gruppi di massimo 6 partecipanti. BRITISH INSTITUTES - Via Donizetti, 1 (laterale di via Battisti) tel. 369222.

Divertimento e prevenzione

Corsi di ginnastica, tenuti da fisioterapisti diplomati, per dolori vertebrali e muscolari. Senior Italia. Telefono 660779 - 361837.

Robin Hood danze

I corsi di danze irlandesi e greche si svolgono martedì e venerdì in via Bissolati 14 - ore 20.30 - 22.30 tel. 53102 - 632532.

Finalmente a Trieste ginnastica in acqua

La scuola nuoto del C.L.P. organizza i seguenti corsi: ginnastica in acqua (corso rivolto a tutte le età, mattina); nuoto bebè: da 0 a 2 anni con il genitore in acqua (mattina e pomeriggio). Inf. tel. 827667 ore 16-20 (Giuliano o Igor).

Fittoimpacco Prova gratuita

Metodo naturale per problemi muscolari, articolari, stress. Senior Italia. Telefono 660779-361837.

STATO CIVILE

NATI: Quai Francesca, Zazzaron Beatrice, Terrie Ariel, Boz Federico.

MORTI: Averbuch Paolina, anni 86; Bonazza Sergio, 60; Pugliese Maria, 72; Mazzucchi Angelo, 66; Cigolotti Italia, 85; Zolli Vladimir, 84; Bontempo Anna, 89; Millo Giuliano, 86; Gerin Mario, 72; Parovel Bruno, 64.

COMPERO ORO
a prezzi superiori
Central Gold
CORSO ITALIA 28

DA DOMANI UN CICLO DI CONFERENZE

Origini dei cognomi e dei dialetti istriani

LIONS
Un corso per docenti sui problemi dei giovani

L'argomento sarà affrontato da due esperti cultori dei vernacoli, il piranese Mario Bonifacio e il capodistriano Lauro Decarli

E' in programma per il mese di novembre un seminario del «progetto adolescenza» organizzato dal Lions Quest-Italia. Si tratta del terzo seminario di questo tipo che si svolge a Trieste, il quinto nella regione e la didattica che dal corso deriva è già in uso in alcune classi di scuole cittadine. «Insegnanti, famiglie e i ragazzi che accedono a questo tipo di insegnamento», spiegano gli organizzatori dell'iniziativa - manifestano la loro soddisfazione, specie i ragazzi che nella «loro ora» possono sviluppare oltre che le capacità cognitive, anche quelle affettive con un miglioramento dei rapporti interpersonali sia nei riguardi dei compagni che degli insegnanti.

Il corso, sponsorizzato dalle Assicurazioni Generali e patrocinato dall'Irreae del Friuli-Venezia Giulia, verrà tenuto dalla formatrice del Quest, professoressa Paola Vigliani di Torino e vedrà la partecipazione gratuita di una ventina di insegnanti delle nostre scuole.

«Le origini dei dialetti e dei cognomi dell'Istria» sarà il tema di un ciclo di tre conferenze voluto dalla Comunità di Visignano per approfondire un argomento non certo segnato dal tempo ma di attualità ed interesse.

A parlarne saranno due studiosi, Marino Bonifacio e Lauro Decarli, da anni impegnati in questo settore e la cui ricerca ha portato a lavori di indubbio interesse storico e culturale.

Marino Bonifacio piranese, da sempre cultore del proprio dialetto e dei vernacoli istriani in genere, dopo aver lasciato il lavoro sul mare, da circa vent'anni si dedica all'onomastica cognominale anche per creare una giusta identità storica delle genti d'Istria. La sua attenta e scrupolosa ricerca sulla formazione dei cognomi e l'evoluzione degli stessi lo ha portato alla pubblicazione di molti studi su Pirano, Capodistria, Rovigno, Dignano e Isola trattando a fondo tanti cognomi tra i quali Indrigo, Ravalico, Vidorno, Gavardo, Freschi, Ravizza, Malusa, Fagliaro, Pitacco, Contento, Zangrando, Posar, Taucer.

Lauro Decarli, capodistriano, ha una notevole cultura glottologica ed è uno studioso molto preparato sui dialetti istro-veneti. Molte le sue pubblicazioni a tutti i livelli, tra cui «Origine del dialetto veneto istriano», «Guida ai dialetti veneti», monografia questa sul vocalismo, consonantismo e grammatica, pubblicata per l'Università di Padova, e una serie di lavori su toponimi ed etimologia. Attualmente è in corso di stampa «Istria, dialetti e preistoria», un'analisi evolutiva della lingua parlata sino ai tempi nostri, mentre tra un anno uscirà un testo di circa 500 pagine sui soprannomi di Capodistria, dove saranno trattate ben 4000 voci: un impegno che ha richiesto quasi 30 anni di lavoro.

Le conferenze si terranno all'Associazione delle Comunità istriane, in via Belpoggio 29/1. La prima è in programma domani, alle 17, e si prospetta quanto mai interessante poiché vedrà la presenza e gli interventi del prof. Manlio Cortelazzo dell'Università di Padova, uno dei più famosi glottologi italiani. Nel corso dell'incontro ci sarà anche una testimonianza della signora Edit Depese Garau.

Le altre conferenze si terranno, sempre nella stessa sede alle 17, il 20 novembre e il 4 dicembre, e tutte saranno introdotte dal prof. Rinaldo de Rosii.

Samantha Bernes

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

La libertà è meglio dell'oro.

Inquinamento

n. p. (Soglia massima 10 mg/m³)

Dati meteo

Temperatura minima gradi 9,3; temperatura massima gradi 13,1; umidità 75 per cento; pressione millibar 1023,7 in diminuzione; cielo poco nuvoloso; vento da Nord-Ovest con velocità di 7,2 km/h; mare calmo con temperatura di gradi 16,7.

Le maree

Oggi: alta alle 6.12 con cm 29 e alle 18.19 con cm 5 sopra il livello medio del mare; bassa alle 13.03 con cm 17 e alle 23.51 con cm 21 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 6.38 con cm 35 e prima bassa alle 13.22 con cm 27.

(Dati forniti dall'E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

ITALNOVA

tutto donna
TAGLIE GRANDI
PREZZI PICCOLI

Specialista
IMPERMEABILI
Piazza OSPEDALE 7

MUSEI
Visite e video alla Risiera aperta oggi dalle 9 alle 18

Ancora oggi il Civico museo della Risiera di San Saba, unico campo di sterminio nazista in Italia (Ratto della Pilella 43) è aperto dalle 9 alle 18.

Durante l'orario di apertura funzionerà un servizio informativo curato da personale particolarmente qualificato: vi saranno visite guidate lungo un percorso che attraversa la cella della morte, la sala delle croci e le celle di detenzione.

Il pubblico potrà inoltre assistere alla proiezione di un video e visitare le mostre storiche. E' in distribuzione gratuita un opuscolo redatto in sei lingue.

Aperto ancora oggi, dalle 9 alle 13, il Civico museo del Risorgimento, in via XXIV Maggio 4.

Farmacie di turno

Dal 4 al 9 novembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 16.30: piazza S. Giovanni 5, tel. 631304; via Alpi Giulie 2, tel. 828428; viale Mazzini 1 - Muggia - tel. 271124; Sistiana, tel. 414068 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza S. Giovanni 5; via Alpi Giulie 2; largo Sonnino 4; viale Mazzini 1 - Muggia; Sistiana, tel. 414068 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: largo Sonnino 4, tel. 660438.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televisa.

ELARGIZIONI

— In memoria di Giovanni Sponza da Elda e Maria Cecada 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Claudio Gherghich nel XII anniv. (1/11) dalla moglie, dalla figlia e suocera 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 20.000 pro Ist.Burlo Garofolo (leucemici).
— In memoria di Giuseppe Cadorini per la ricorrenza dei defunti (2/11) dai familiari 100.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Ottorino Maghetti nel XXVI anniv. dalla famiglia 50.000 pro Chiesa Maria Regina del Mondo, 50.000 pro Società Alpina delle Giulie - sez. rifugi.
— In memoria della cara Mery Terdina ved. Chivillò da Beppi e Lidia, Vinicio, Stelio e Tully, Dorina, Pino ed Arzella, Dante e Anita 30.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Gabriella Corelli nel VII anniv. (4/11) dalla mamma e dalla zia 100.000 pro Uildm.
— In memoria di Adriano per il compleanno (5/11) da Yvonne 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Silvana Asquini dall'officina Neri 100.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Giorgio Berger da Giuliana 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Aldo Colucci nel trigesimo dalla famiglia Berti 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Mery Terdina ved. Chivillò da Beppi e Lidia, Vinicio, Stelio e Tully, Dorina, Pino ed Arzella, Dante e Anita 30.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria dei propri cari genitori da Silva e Laura Zanetti 100.000 pro Unicef - Roma.
— In memoria dei defunti Bottos e Bagatin da Elsa ed Antonio Bagatin 50.000 pro La Via di Natale - Aviano.
— In memoria dei propri cari defunti da n.n. 20.000 pro Famiglia Umaghesse; da Anna Slobez Zavagno 100.000 pro Ist.Burlo Garofolo (leucemici).
— In memoria dei genitori e parenti defunti da Bruno e Lidiana 100.000 pro Astad.
— In memoria dei propri cari defunti da Irma Cossutta 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Div. cardiologica prof. Gamberini; da Laura Ambrosi Acerboni 50.000 pro Airo; da Lidia ed Ettore Franchi 100.000 pro Anffas; da M.B.M. 25.000 pro Agmen, 25.000 pro Ass.de Banfield; da Maria e Santina 50.000 pro Ist.Rittmeyer; da Nellie 30.000 pro Chiesa S.Vincenzo de Paoli (poveri); da Pina e Lidia 100.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri); da Sergio e Lidiana Bisiani 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Pino Vicari dai muli del Vaticano 230.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Silvana Zeno da Rina e Dina 30.000 pro Ass.Amici del cuore; dalla fam. Marino Ivancich 30.000, dalla fam. Ramiro Franchi 30.000 pro Cri - servizio trasporti.
— In memoria di Mario Zonta dai fratelli Emilio, Adriana ed Emma 50.000 pro Airo.
— In memoria dei cari defunti da n.n. 50.000 pro Caritas, 50.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria dei propri cari defunti da Bruna De Senectute 25.000 pro Pro Senectute.
— In memoria dei cari defunti da Emma Zonta 10.000 pro Avo; da Iti Olivo 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Soc.S.Vincenzo de Paoli.
— In memoria di Gemma Bernich da n.n. 10.000 pro Famiglia Umaghesse.
— In memoria di Guido Belvaquira da Stelio ed Anita Casavacca 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Antonio Bidoli dalle famiglie Bidoli 50.000 pro Aism, 50.000 pro Uildm.
— In memoria di Ginetta Bonzetti Pregello da gioventina e famiglia Mayer 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo (leucemici).
— In memoria di Ludvik Brec da Lidia, Silva, Bepi e famiglia 150.000 pro Centro cardiologico dott.Scardi.
— In memoria di Danilo Brega dai colleghi di Guido della Cassa Marittima Adriatica 278.000 pro Cro - Aviano.
— In memoria di Gemma Cattaruzza ved. Crisman da Luciano Zivic 50.000 pro Comunità Famiglia Opicina.
— In memoria di Alma Gachet Russian da Giuliano e famiglia 200.000 pro Caritas.
— In memoria di Rodolfo Ceppa da Serena, Annamaria e Marietta 70.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Giustina Colonna dal condominio di via Ghirlandaio, 25 70.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri), 60.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Giuseppe Fachin dalle famiglie Rolmer e Stefano Braico 100.000 pro Osp. Maggiore - centro leucemia.
— In memoria di Sergio Fonda da Luci 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

SUCCESO DEL CONCERTO DELLA BANDA VERDI PER IL PATRONO DELLA CITTÀ

Saluto in note a San Giusto

Una serata di musica con la consegna di targhe ricordo a Bardini e Pascutti



Nella foto Lasorte un'immagine del concerto di San Giusto della banda Verdi.

Un grande successo di pubblico ha salutato il tradizionale «Concerto di San Giusto» della banda cittadina Giuseppe Verdi, offerto dal Comune in occasione della festa del patrono della città.

Diretto dall'ottimo bacchetta del maestro Renzo Damiani, il complesso ha offerto una serata di buona musica, catturando subito l'interesse della folta platea della sala Trippovich.

Particolarmente gradito è stato il concerto per trombone di Rimsky-Korsakov, con l'intervento del trombone solista di Maurizio Bardini, al quale il presidente della «Verdi», Domenico De Luca, ha consegnato una targa ricordo per l'ottima esecuzione del brano. Sempre nel corso della serata, un'altra targa è stata consegnata dal vicesindaco e assessore alla cultura del Co-

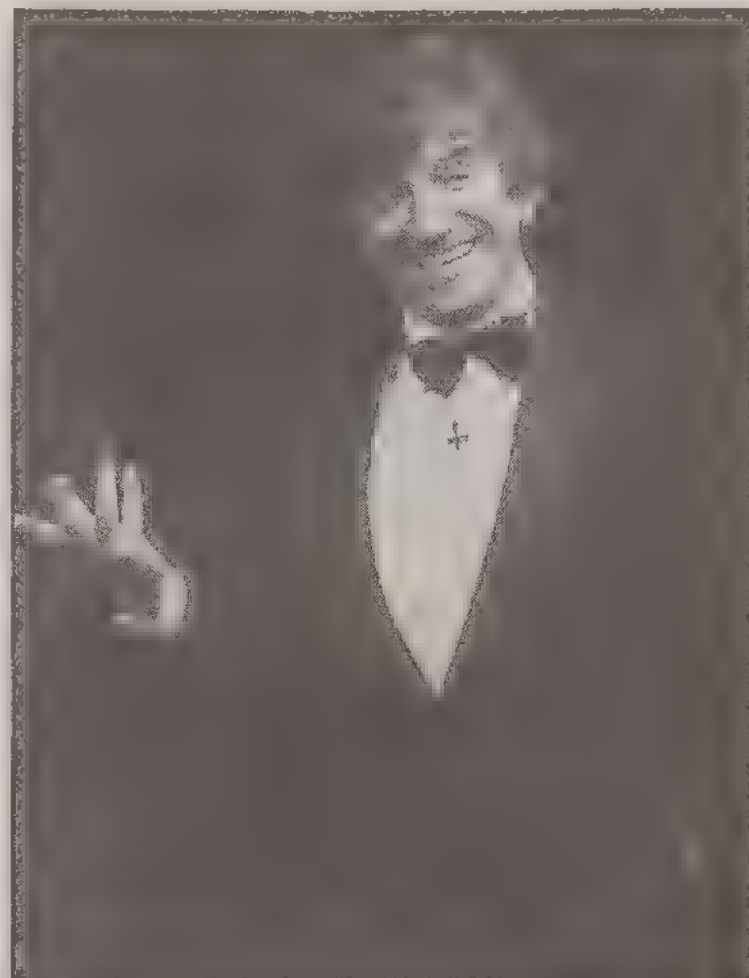
mune, Roberto Damiani, a Corrado Pascutti, apprezzato sassofonista che, dopo avere raggiunto il traguardo degli ottant'anni, ha così salutato la banda Verdi.

Durante il concerto gli spettatori hanno ancora riservato una commossa ovazione alla rapsodia di canzoni triestine, strumentate dal maestro Tatulli, scomparso nel 1975. In questo modo la banda cittadina ha voluto ricordare l'opera di un compositore che ha raccolto e musicato le più belle espressioni del folclore triestino.

Al termine della serata il presentatore Andrea Roversi ha salutato il pubblico ricordando il prossimo appuntamento, fissato per il primo gennaio 1997, con il tradizionale e atteso «Concerto di Capodanno» della banda cittadina Giuseppe Verdi.

IL POPOLARE ATTORRE INCONTRA OGGI GLI STUDENTI

«Un'ora con» Gigi Proietti nelle aule dell'università



Gigi Proietti sarà oggi all'università.

Gigi Proietti, in scena al Politeama Rossetti con lo spettacolo «A me gli occhi please», di e con il popolare attore, incontrerà oggi gli studenti dell'università del capoluogo giuliano, alle 17.45, nell'aula A della facoltà di Economia. L'incontro, dal titolo «Un'ora con Proietti», è stato organizzato dal teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia in collaborazione con la cattedra di Storia della letteratura italiana moderna e contemporanea e con il consorzio Mib-Master in International Business. Introdurranno l'incontro, che è a ingresso libero, il presidente dello Stabile e vicesindaco Roberto Damiani e il direttore del Mib, Vladimir Nanut.

Sempre in occasione delle repliche dello spettacolo «A me gli occhi please», al Rossetti

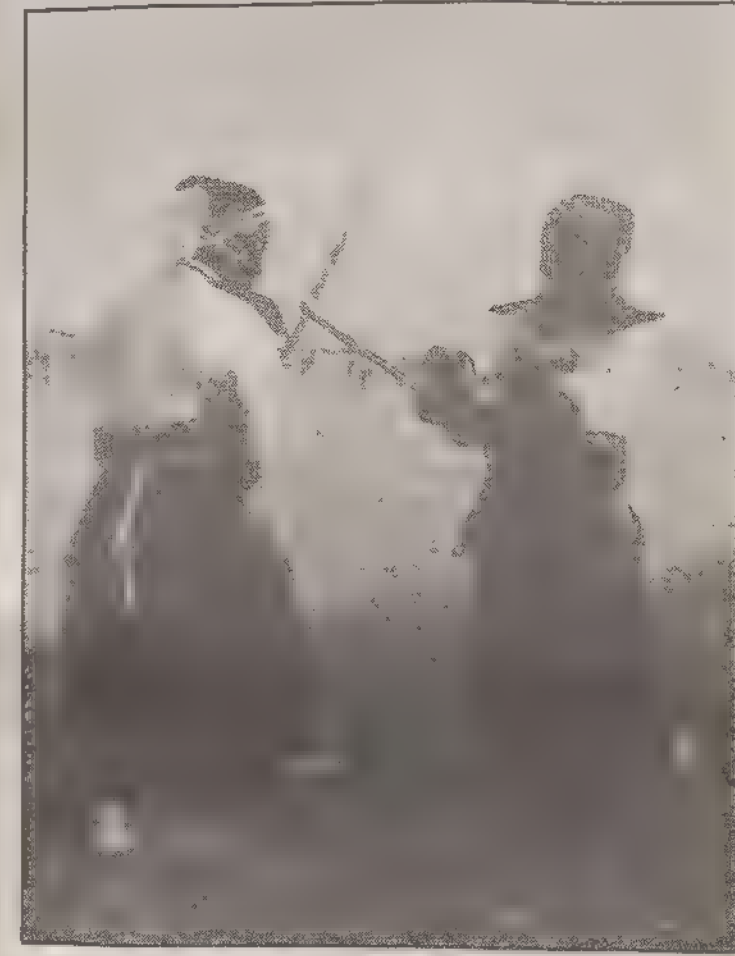
fino al 10 novembre, lo Stabile del Friuli-Venezia Giulia ha organizzato una minirassegna di film che hanno per protagonista il noto attore romano.

L'iniziativa, che rientra nel programma di «Spazio Rossetti», si tiene nel foyer del Politeama ed è a ingresso libero.

Il programma, realizzato in collaborazione con la Cappella Underground, prevede oggi, alle 15, il film «Brancaleone alle crociate» di Mario Monicelli e contemporaneamente con il consorzio Mib-Master in International Business. Introdurranno l'incontro, che è a ingresso libero, il presidente dello Stabile e vicesindaco Roberto Damiani e il direttore del Mib, Vladimir Nanut.

APPUNTAMENTO CON LE ARTI MARZIALI

In città due maestri di spada



Importante appuntamento per le arti marziali domani nella palestra «Suishin-Kan» di via Valmaura 57/A. Dalle 19.30 alle 21.30 saranno ospiti due maestri giapponesi di kendo, Tokio Kawana e Hirunobu Takaghi, entrambi 7.º Dan Kyoshi. Da alcuni giorni in missione in Italia, i due maestri di spada hanno partecipato al seminario internazionale di kendo (la scherma giapponese) che si è tenuto a Manerbio lo scorso fine settimana. A Trieste giungono esperti di tale livello della più tradizionale delle arti marziali, derivata dalla disciplina degli antichi samurai, per tale motivo alla lezione potrà assistere il pubblico.



Consensi «fuori porta» per il Serenade Ensemble

Hanno suscitato consensi di pubblico e di critica gli ultimi concerti che il Serenade Ensemble - Accademia regionale di strumenti a fiato, ha tenuto a Mantova e a Tortona (Alessandria). Il 6 settembre scorso, nella splendida cornice dello storico teatro di Bibiena di Mantova, il direttore ospite Matthias Foremny ha presentato un programma di musica da camera per fiati culminato con l'esecuzione delle impegnative Suite op. 4 e Serenata op. 7 di Richard Strauss. Il 26 ottobre, nella cattedrale di Tortona, il gruppo, ospite del coro I Polifonici di Genova, si è esibito nel Berliner Requiem per soli, coro e fiati di Kurt Weill per la prima edizione del «Festival Perosiano», che verrà trasmesso dalla Rai.

VOLUMI

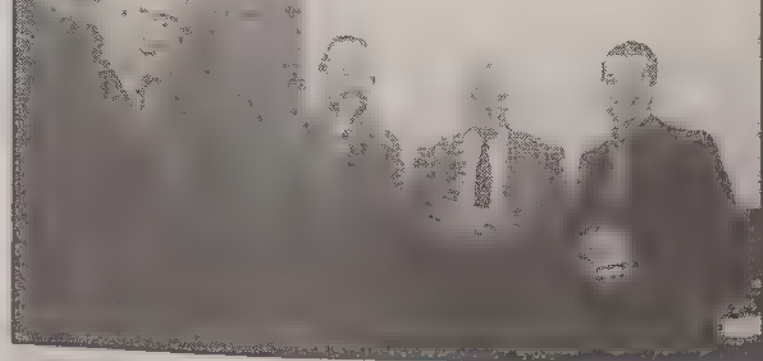
La guerra nei Balcani da un inviato speciale

Venerdì, alle 18, nella sala di lettura della libreria Minerva di via San Nicolò 20, appuntamento con il giornalista triestino Paolo Rumiz e con il suo libro più recente, «Maschere per un massacro» pubblicato dagli Editori Riuniti. Inviato speciale de «Il Piccolo», Rumiz ha spesso raccontato sul giornale e nei suoi precedenti volumi la realtà dell'ex Jugoslavia all'indomani del crollo del muro. In «Maschere per un massacro» è di scena uno dei momenti più drammatici della storia recente, la guerra nei Balcani.

CLUB CINEMATOGRAFICO

Premiati i video a soggetto del concorso Minitest '96

Una storia in quattro minuti



Si è svolta, nella sede della cineteca regionale, a cura del Club cinematografico triestino, la proiezione del video a soggetto (una storia in quattro minuti) partecipanti al concorso «Minitest '96». La giuria, composta da Francesco Bianconi, Sergio Marsi e Umberto Vittorini, ha assegnato i seguenti riconoscimenti: Segnalazione a «Festa d'amore n.2» di Alessandro Busdon e a «Dall'alba al tramonto (la vita)» di Nancy Filipaz; terzo premio a «Chessmaster» di Maurizio Bressan e a «Roberto Rossellini (nella foto con la giuria)». Al termine della serata è stato presentato il video prodotto da una classe del liceo Petrarca a conclusione di un ciclo di lezioni curate dal Club cinematografico.

AL CAMPO DI PADRICIANO

Collezione de Henriquez L'Associazione lagunari in visita ai cimeli



Nei giorni scorsi alcuni soci dell'Associazione lagunari e truppe anfibie (Alta), tra cui diversi ufficiali in congedo iscritti all'Unuci, si sono recati con le loro famiglie all'ex campo profughi di Padriciano ove sono custoditi i cimeli della collezione de Henriquez. La visita è stata possibile grazie alla disponibilità del Comune, della presidentessa del consorzio per il museo de Henriquez, la dottoressa Furlan e del dottor Sema (membro del consorzio) che ha illustrato ai visitatori il materiale esposto, le finalità del museo (che sono di pace attraverso la conoscenza della guerra) e l'impegno che de Henriquez dedicò alla raccolta dei cimeli. Nella foto Sema illustra la prova balistica della capacità di perforazione di una bomba.

CONVEGNO SULLE APPLICAZIONI IN DERMATOLOGIA

Laser, nuovi orizzonti

Fondata una società europea per elaborare linee guida comuni

Laser sempre più amico: la sua luce già oggi viene utilizzata in campo oncologico e come precisissimo strumento chirurgico. D'altra parte, come tecnica estetica correttiva, laser selettivi sono in grado di eliminare strati pre-programmati di tessuto ricorrendo alla modulazione di potenza e dei tempi di applicazione. In questo modo si livellano con estrema sicurezza cicatrici post traumatiche, lesioni vascolari, ma anche i tatuaggi e quelle malformazioni dette «voglie». Queste sono le novità più importanti emerse nel corso del convegno tenutosi nei giorni scorsi all'hotel Savoia.

Per due giorni Trieste è stata capitale continentale per le laser-applicazioni nel campo della dermatologia. Oltre 30 relatori, massimi esponenti europei del settore, hanno fotografato una situazione in via di continuo sviluppo nei suoi diversi aspetti tecnici, informativi, di sicurezza e di operatività. A conclusione della due giorni, aperta anche agli studenti, è stata fondata la «Società europea di laser dermatologia» che, nell'organizzare il convegno, conta al suo attivo la prima uscita ufficiale.

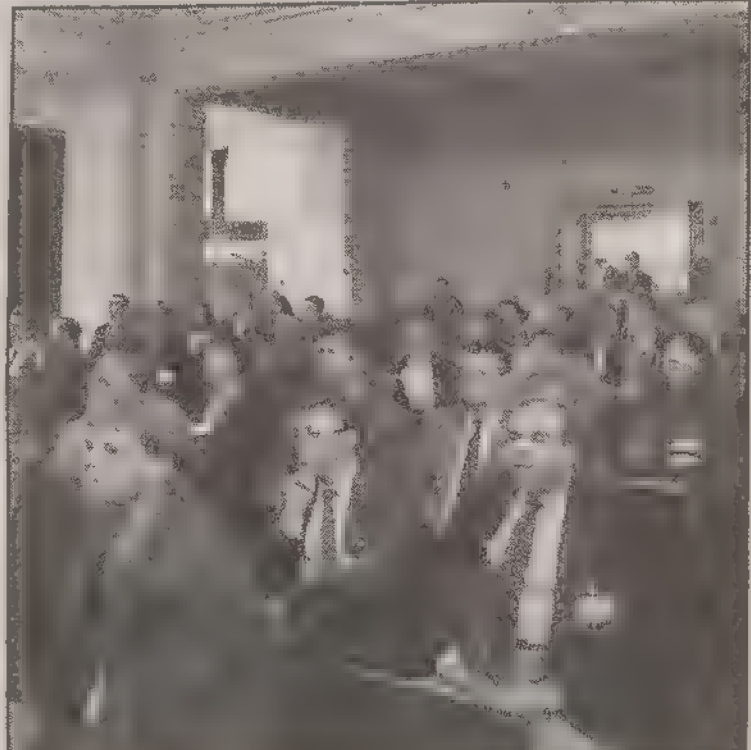
La Società intende prima di tutto appropriarsi del controllo della formazione dei medici realizzando forme di qualificazione. Punto fondamentale affrontato nel convegno è stato quello dell'informazione sanitaria, per cui oggi non c'è alcun controllo. Tutti i

membri della Società si sono imposti di accettare linee-guida informative comuni, in modo da consentire ai pazienti di aver un quadro uniforme e completo prima di sottoporsi a qualunque intervento di laser-dermatologia. Imporre un comportamento standardizzato ai membri societari, ha osservato il dott. Leonardo Marini, organizzatore del convegno, creerà un aumento di credibilità nei confronti delle tecniche proposte e degli stessi medici che operano nel settore.

Le varie sessioni scientifiche hanno discusso gli aspetti clinici e scientifici delle varie tecniche, quelli collaterali e le relative complicanze. Una particolare sessione è stata dedicata alla sicurezza nell'operatività con il laser: sicurezza dal punto di vista delle macchine e dell'ambiente; ma ad essi è stato aggiunto anche quello dell'operatore. È stato ricordato il prezioso utilizzo della luce laser in oncologia: la terapia fotodinamica nei tumori della pelle consente la distruzione selettiva ed esclusiva delle cellule tumorali senza intaccare quelle circostanti.

A conclusione, anche se un simile risultato si può ottenere solo con questa tecnologia, la luce laser non è ancora in grado di rispondere a tutte le domande. Ma apre a chirurgici e a medici preparati all'uso complesso dei suoi apparecchi orizzonti fino a poco fa impensabili.

Anna Maria Naveri



Alle assise i massimi esponenti medici del settore.

Un concorso per poesie in dialetto triestino

Il Circolo degli Amici del dialetto triestino ha bandito un concorso per poesie in dialetto triestino. Ogni concorrente dovrà far pervenire tre copie dei suoi testi al Circolo Amici del dialetto triestino, c/o Pini, via Pindemonte 6. La spedizione, in plico raccomandato, dovrà essere fatta entro il 31 gennaio '97. I testi delle liriche dovranno essere contrassegnati da un motto che sarà ripetuto su un'al-

tra busta chiusa allegata alle opere contenente nome, cognome dell'autore, il suo recapito ed eventualmente il numero di telefono. Ogni autore potrà presentare non più di cinque liriche. La commissione giudicatrice sceglierà le liriche migliori che verranno lette in una pubblica manifestazione. Le prime cinque classificate saranno pubblicate sul giornale del circolo «El Cucherlen».

Esemplare castigo per il macellaio imbrogliatore

Nella Trieste del primo quarto del secolo passato, i controlli disposti dalle autorità sui mercati e nelle botteghe autorizzate alla vendita di prodotti alimentari, erano più rigorosi di quanto oggi si possa pensare. Le bilance, i pesi e le misure (regolarmente bollati) erano sottoposti a periodiche revisioni, controlli che venivano eseguiti da qualificati ispettori comunali. La severità di questi funzionari, era notoria, come pesanti

erano i castighi previsti a carico dei contravventori alle leggi emanate in materia. Fra i tanti, anche questi due esempi che ne confermano lo spirito delle stesse. Un castigo esemplare, anche se drastico, fu quello pronunciato dalle autorità di Polizia contro il macellaio triestino Giovanni Crovatin, colpevole di aver «defraudato un compratore di cinque lotti nel peso di due funti di carne di manzo». L'imbroglio, ebbe luogo nella macelleria

dell'imputato, la mattina dell'undici novembre 1821, ma la sentenza venne pronunciata il sette dicembre dell'anno seguente; una condanna tanto severa e vergognosa per il Crovatin, ma anche meritata, poiché si trattava della seconda volta in cui egli incappava in un simile reato.

Questi i termini, ed il luogo della condanna inflitta al recidivo macellaio, pena che consisteva: «nell'esposizione per il corso di un'ora in Circolo di guardie sulla

piazza della Borsa, e con un cartello pendente sul petto, che indicherà la causa del suo castigo; a quell'effetto dovrà presentarsi il 13 corrente mese alle ore 10 di mattina innanzi quest'I.R. magistrato».

Era ancora il tempo del pane ed acqua, accompagnato da una buona dose di bastonatura, contro i malfattori recidivi, e colpevoli di reati particolarmente gravi. Ma vi era anche chi se la cavava a buon mercato, come il macellaio Marco Vattovaz, che il 22 agosto 1821, sorpreso d'aver imbrogliato sul peso della carne, venne condannato ad una multa consistente in 2 fiorini e 30 carantani, somma da versare all'Istituto dei poveri.

Pietro Covre

LA «GRANA»

Bancomat: giri a vuoto in una giornata festiva E nessuno funziona

Care Segnalazioni,

Bancomat della CrT. quando serve non funziona. Sabato, complice la bellissima giornata, decidiamo di fare una gita, ma servono soldi. Nessun problema, c'è il bancomat! Primo tentativo in via Locchi: chiuso per ragioni tecniche. San Giacomo: stessa risposta. Valmaura, idem. Aquilina, pure. Tentativi con bancomat di altre banche: inutili perché non arrivava il "permesso" della CrT. E davanti agli inutili sportelli, tanta gente imbufalita: l'ennesimo disservizio.

Salvatore Sabatti



Alle Regie Imperiali Poste nel '900

Quando il servizio postale funzionava più egregiamente di oggi e nell'atrio dell'ingresso principale delle Regie Imperiali Poste, un grand'ufficiale postale in uniforme riceveva visitatori e utenti.

Ferruccio Zoldan

STAR TREK / LE OSSERVAZIONI ALLA MOSTRA

Il problema dello spazio limitato

«Ho letto la segnalazione del signor Michele Tritta dello scorso 31 ottobre in merito alla mostra "Star Trek in Italy" e mi permetto, in qualità di rappresentante della Globo divulgazione scientifica-organizzatrice della rassegna, di cogliere l'occasione per alcune precisazioni e riflessioni.

Ha perfettamente ragione il lettore quando nota che nella parte iniziale dell'allestimento si riscontravano delle carenze quali l'assenza di alcune didascalie sotto le prime foto o il carattere troppo piccolo per altre. Purtroppo da un lato il materiale didattico e le foto originali sono arrivate a Trieste provenienti da Los Angeles 48 ore prima dell'inaugurazione della mostra; dall'altro quella di Trieste era la prima esposizione di un lungo tour che durerà due anni e alcune scelte tecniche si sono rivelate non completamente soddisfacenti. Facciamo tesoro dei suggerimenti e già dall'appuntamento successivo a quello triestino, previsto per Roma a febbraio, proveremo ad apportare delle modifiche.

Per quanto concerne invece il posizionamento di sedie accanto ai video, ciò non è stato possibile per motivi di sicurezza. Il sito dove è stata allestita la mostra presenta infatti notevoli condizionamenti a causa della presenza attigua della sala sbarco del traghetto Anek Lines; ciò costringe gli allestitori a individuare percorsi stretti e tortuosi per aggirare la sala in questione, impedendo così soluzioni di visita alla mostra più gradevoli. Per quanto riguarda lo shop, devo purtroppo contraddirlo; infatti era presente proprio il negozio di Bologna specializzato in gadget di Star Trek!

Fulvio Belsasso, presidente Globo divulgazione scientifica

Pensionati colpevolizzati

Quando il governo, si lamenta che la spesa pensionistica grava forte-

mente sui bilanci, non solo provoca una guerra fra poveri, ma colpevolizza i pensionati per il solo fatto che non muoiono. In questo caso se la prenda con il Padreterno.

Sia chiaro una buona volta per tutti, che gli emolumenti per tutti i lavoratori a riposo, non sono gratuiti come si vuol far credere, ma sono soldi che i lavoratori in 35 o 40 anni di lavoro hanno messo da parte. Se da questo sostanzioso forziere il governo non avesse attinto a piene mani per scopi reconditi o per famose tangenziali (corsie preferenziali?), ora non si dibatterebbe con il deficit e con continue manovre (ne abbiamo piene le tasche) dando la colpa ai pensionati che non crepano e, pertanto, sono cavoli suoi. Sappia il governo che se i lavoratori avessero gestito i propri soldi per fini previdenziali per tutto l'arco di lavoro, oggi essi usufruirebbero non di una, bensì due pensioni e senza neppure tendere la mano per elemosinare un miserevole obolo.

Ora questo governo, come tutti gli altri che lo hanno preceduto non solo non restituisce il mal tolto, ma toglie ancora e sempre dai poveri e «incredibile dictum» per darlo ai ricchi.

Lo Stato cerchi di risolvere i suoi problemi attingendo in altri settori. Infine per il popolo tutto, al danno si aggiunge anche la beffa quando i Soloni dell'economia e delle finanze esortano a fare sacrifici. È facile dire «facciamo sacrifici» quando si ha immeritata piena. La greppia sempre piena. Nel momento in cui certi uomini pronunciano quelle blasfeme parole sarebbe opportuna la carezza di un fulmine divino.

Mario de Pascale

Manutenzione, strade chiuse I lavori durano anche anni

Mi è capitato spesso di ritornare a casa a piedi dopo una serata al cinema Alcione e, superata la via Besenghi, la scalinata di via Segantini mi permetteva di risparmiare un bel pezzo di strada. Qualche settimana fa però ho avuto la sgradita sorpresa di trovare la strada sbarrata con delle transenne con sopra scritto «Vietato l'accesso per lavori di manutenzione». Effettivamente in alcuni punti la scalinata era diventata fatiscente e pericolosa e necessitava di riparazione.

Nulla da eccepire su tutto ciò, se non mi fossi improvvisamente ricordato di un'altra rampa di scale che mi capitava di utilizzare abbastanza spesso: si tratta della «Salita al Fonte», che collega la via del Molino a Venio con quello che rimane della via Rigutti. Ebbene, anche queste scalette furono «chiuse per manutenzione» dal Comune di Trieste lasciando libero un angusto passaggio, solo che questo succedeva più di dieci anni fa!

Dieci anni possono essere molto lunghi, soprattutto per la gente che vive in un rione popolare e che vede preclusa una comoda via d'accesso, ma nonostante le numerose proteste del consiglio circoscrizionale, delle forze politiche e di associazioni varie, i «lavori» hanno continuato a procedere con la lentezza della lumaca, e sembra che ancora oggi non siano terminati, visto che un tratto di ringhiera mancante è protetto alla buona con una transenna con sopra scritto: «Comune di Trieste - IV Zona Strade».

Ora, se anche per la scalinata di via Segantini si prevedono tempi così lunghi, credo sarebbe utile liberare per il passaggio pedonale almeno alcuni punti più sicuri della rampa, come era stato saggiamente fatto per la Salita al Fonte, invece di sbarrare completamente l'accesso alla scala.

Spero che i responsabili del «Settore 7.0 - Zona manutenzione strade Sud» del Comune di Trieste, siano comprensivi, almeno per un senso di rispetto nei confronti di quei cittadini che, al contrario della maggioranza della popolazione, si rifiutano di diventare completamente schiavi dell'automobile.

Gianni Ursini

Un grazie alle capitanerie

Attraverso le pagine di questa rubrica desidero ringraziare pubblicamente la direzione marittima, le capitanerie di porto di Trieste e Monfalcone e l'ufficio circo-

dariale marittimo di Grado per la corretta e puntuale assistenza operativa fornita al servizio di idromoto Syh che il Comune di Trieste ha attivato nel corso della scorsa stagione balneare in collaborazione con il comitato regionale Cri di Trieste.

Avuta l'opportunità di partecipare alla redazione dei vari momenti organizzativi del servizio in parola fino alla sua messa in esecuzione, credo doveroso porre nel dovuto rilievo l'apporto qualificato che il comando operativo di zona ha riservato in proposito. Un tanto per sottolineare che codesta amministrazione dello Stato - al di là di quanto richiesto in forza dei propri compiti d'istituto - si è mossa certamente con molta più lungimiranza e competenza di molti altri enti o aziende che a vario titolo erano stati coinvolti nel merito.

Al capitano di vascello (Cp) dott. Paolo Castellani tutta la stima per aver saputo e voluto rappresentare in itinere quanto sopra evidenziato. Ancora grazie.

Massimiliano Fabris

Liquidata su due piedi

Finalmente in questi giorni stiamo toccando con mano e con la massima trasparenza la discriminazione nei nostri confronti e in special modo della minoranza slovena da parte dello Stato italiano. Un pezzo di Trieste, e non posso che riferirmi alla Kredina Banka, viene liquidata così su due piedi. Rispetto al Banco di Napoli, che viene ricapitalizzato a nostre spese ogni momento e senza trovare soluzioni definitive (ricordo che se passa la Finanziaria così com'è, i redditi superiori ai 19 milioni verranno a pagare con la 13.a la tassa per l'Europa, anzi, per il Banco di Napoli) il governo in questo caso ha optato per una soluzione distruttiva: mettere la banca in liquidazione senza neanche tentare il salvataggio.

E i nostri «politici» che fanno, dormono? Certo, per loro sarebbe anche importante salvarla ma, vengono o verranno bloccati da chi sta più in alto di loro e quindi si stanno limitando a semplici interrogazioni parlamentari che lasciano il tempo che trovano. Alle prossime consultazioni amministrative, sia i mugugani che i triestini, pensino 1000 volte prima di decidere a chi dare il voto, si lascino influenzare da quei partiti che come novità sanno solo cambiar nome o litigare per la scelta di un candidato.

Andrea Sessa

SCUOLE MATERNE / GENITORI

Statalizzazione, un passo indietro

In riferimento alla lettera aperta ai genitori del 27 settembre, noi genitori di bambini in età prescolare che frequentano la scuola materna Suparich riteniamo opportuno formulare alcuni rilievi, dei quali auspichiamo vivamente si tenga conto in sede deliberante. Circa l'aumento del personale conseguente all'assunzione di 144 persone con cinque concorsi, che dovrebbe portare «anche» sollievo alla grave crisi di occupazione di Trieste, si osserva che la statalizzazione della scuola materna comporta una nuova e diversa dislocazione del personale docente, ausiliario e coordinatore, attualmente in sede comunale. Segue, di conseguenza, una diminuzione dei posti di lavoro disponibili e quindi un aggravamento della già grave crisi occupazionale. Tra l'altro proprio in un momento come quello attuale, in cui tutti riconoscono i guasti provocati dallo statalismo e invocano un rafforzamento delle autonomie locali, il Comune di Trieste, in una foga inspiegabile di controtenenza, pretende addirittura di statalizzare ciò che era comunale da lunga data: sarebbe come voler rinforzare la salute dei sani infettandoli.

Riguardo all'asserita adeguatezza della risposta alla domanda di servizi e alla utilizzazione al meglio delle risorse, essa pare piuttosto una millanteria che una realtà ed è smentita dai fatti: l'accennata statalizzazione di sette sezioni di scuola materna, avvenuta nel 1996, ha fatto sì che tutti coloro che avevano chiesto e ai quali era stato assicurato un servizio comunale non abbiano potuto usufruirne; e, per maggior danno, neanche hanno potuto nuovamente richiedere l'iscrizione a una scuola materna comunale, essendo stati avvisati a procacciarsi di statalizzazione già avvenuta e dopo la scadenza dei termini per l'accoglimento delle istanze. Non pare che questo possa definirsi un modo soddisfacente o anche solo adeguato alla richiesta di servizi di scuola materna. Né meglio si può dire di ciò che è contenuto al punto 3 della contestata lettera, laddove si prospetta un «miglioramento della qualità dei servizi» che sarebbe tale solo grazie a una capziosa interpretazione dei dati numerici e di un

soufflé di parole che mascherano una sostanza assai meno consistente di quella che vorrebbero presentare: di fatto il preteso miglioramento rappresenta invece un notevole passo indietro rispetto agli assetti raggiunti nel 1991, quando i bambini, più che assistiti, erano educati.

Con l'orario finora attuato, le docenti prestano settimanalmente 25 ore di servizio, più un'ora di tempo potenziato e, in più, 6 ore di tempo sociale in cui rientrano il collegio docenti, i colloqui con i genitori e altre attività preparatorie. Poiché nelle ore trascorse a contatto con i bambini le docenti attuano ciò che è programmato nel tempo sociale, sfruttando il periodo di maggior vivezza dell'attenzione dei bambini e intervallando la giornata per colazione, pranzo, merenda e uso dei servizi igienici, l'aumento di quattro ore a settimana con i bambini appare inutile e ingiustificato. Come inutile appare la possibilità di far impiegare all'insegnante tale o quattro ore a proprio piacimento, ulteriore dimostrazione della loro pretesa: a meno che il Comune non intenda, farne utilizzare per fare una gita alla settimana, nel qual caso dovrebbe però fornire anche i mezzi e non scaricare i costi sulle famiglie dei bambini, come in atto avviene.

L'apertura poi di nove plessi di scuola materna il sabato per «attività educative di carattere ludico» comporterà l'avvicinarsi di nuovi docenti, sottraendo al bambino la stabilità della figura dell'educatore, con un conseguente effetto diseducativo; considerato che i bambini non sono in grado di distinguere fra l'attività ordinaria e quella ludica, data anche la sostanziale simiglianza delle due, non consistendo l'attività ordinaria in un vero e proprio insegnamento come viene impartito dalla scuola elementare in poi. Se dunque il Comune afferma di voler investire risorse per il potenziamento dei servizi e il loro miglioramento qualitativo, più congruo sembrerebbe - e ciò suggeriamo di fare - stipendiare 4 insegnanti fisse per il sabato, evitando in tale giorno la rotazione delle altre che, proprio per l'effetto di tale rotazione, finirebbero per non riconoscere un ruolo preciso, considerando la loro pre-

stazione come un'appendice fastidiosa del proprio lavoro, subendola come una sgradevole e vessatoria forma di sfruttamento ed espletando l'incarico in modo sbrigativo e controproducente.

Seguono 55 firme

Gli orari delle maestre

Scrivo questa lettera nell'interesse di un gruppo di maestre di scuola materna comunale e mi riferisco all'articolo apparso su «Il Piccolo» il 18 ottobre sotto il titolo «Le maestre invadono l'aula». Atteso che nel pezzo sono contenute delle inesattezze che determinano una informazione distorta nei confronti dei lettori e degli utenti, preciso che le mie clienti svolgono - come tutti gli altri dipendenti degli enti locali, un orario di 36 ore settimanali. La normativa che regola la materia è inderogabile e non consente certo trattamenti «più favorevoli» rispetto agli altri lavoratori del comparto.

Nell'articolo si dimentica che, nell'ambito del rapporto di servizio e quindi nelle 36 ore settimanali, le maestre debbono provvedere all'organizzazione del lavoro, alla programmazione didattica, alla gestione sociale, all'aggiornamento professionale (art. 41 comma 4 e art. 42 comma 5 Dpr 333/90), oltre che, ovviamente, all'attività didattica vera e propria.

avv. Furio Stradella

«Scambi» fra giovani

Si è appena conclusa la visita di un gruppo di studenti di Düsseldorf, ospitati per una settimana grazie alla disponibilità di alcune famiglie di alunni del liceo Ginnasio «F. Petrarca», nell'ambito degli scambi culturali Italia-Germania che incentivano i viaggi-studio fra istituti scolastici europei. Il gruppo ha infatti ricambiato la visita compiuta la primavera scorsa a Düsseldorf dagli studenti della III G del nostro liceo.

I giovani tedeschi, ricevuti in Municipio dall'assessore alla Pubblica Istruzione, hanno poi effettuato visite al Collegio del Mondo Unito a Duino, ad alcune realtà economiche cittadine, nonché gradite gite a Venezia e alla Lubiana in Slovenia.

Per una settimana i ragazzi ospiti hanno partecipato alla vita scolastica e familiare dei loro compagni italiani perfezionando la conoscenza della lingua in un clima di amicizia e cameratismo.

Un doveroso ringraziamento va ai docenti del liceo Petrarca, professori Sulli e De Nardi, che in entrambe le occasioni si sono dimostrati ottimi organizzatori di questa proficua iniziativa.

Ferruccio Venanzio

Prodi firma e dopo...

Mentre il Parlamento si accinge a esaminare il disegno di legge «Finanziaria 1997» presentato dal governo Prodi e gli italiani si stanno preparando a subire un salasso di 65 mila miliardi e viene già annunciata una «manovra aggiuntiva» da 30 mila miliardi per i primi mesi del prossimo anno, mi sembra interessante ricordare alcuni passi delle dichiarazioni rese da Romano Prodi al giornalista di «Panorama» Giovanni Fasanella e pubblicate sul n. 10 (1561) del 14 marzo 1996, con le quali si delineava il programma elettorale dell'Ulivo.

Domanda: «Non ritiene che il fisco sia ormai un'emergenza?». Risposta: «Certo che lo è. La situazione italiana è drammatica: c'è un prelievo fiscale così elevato e una qualità dei servizi pubblici così bassa! Questo non è più tollerabile».

Domanda: «Se lei fosse al governo e dovesse varare una manovra economica, tenendo conto dei parametri fissati a Maastricht, taglierebbe spese o aumenterebbe la tassazione?». Risposta: «Aumentare la tassazione è impossibile. Bisogna puntare invece alla riduzione dei tassi d'interesse. È possibile se si dà ai mercati un segnale di stabilità e coerenza. Tenga conto che ogni punto di tasso di interesse in meno equivale a un risparmio di 20 mila miliardi. Senza una riduzione dei tassi si imporrebbe una stangata di un tale peso che risulterebbe insopportabile. No, non è concepibile una strategia economica che non si fondi sull'abbassamento dei tassi».

Credo che rileggere queste affermazioni a distanza esattamente di sette mesi desti sensazioni che non necessitano di una sola parola di commento.

Vittorio Penna



Come eravamo nel 1949 alla scuola di Cattinara

Un ricordo del 1949: la classe terza della scuola di Cattinara in posa davanti al fotografo per la tradizionale foto di gruppo con la maestra.

Giorgio Lucchesi

MIRAMARE / SCULTURE NEL PARCO

Un messaggio artistico «sconcertante»

Miramare rimane uno dei posti che, per attrattive naturali, paesaggistiche, architettoniche e culturali, non ci si stanca mai di visitare e godere. Mi hanno particolarmente colpito, in occasione di una recente visita, le tre ciclopiche ruote in cemento collocate attorno alla fontana antistante il castello, delle quali - da profano d'arte moderna - non ho capito: cosa ci stiano a fare lì; in che rapporto architettonico si collocino rispetto all'armonica bellezza della reggia e del parco circostante; quale «messag-

gio» artistico intendano trasmettere al visitatore; se si tratta di una collocazione provvisoria o definitiva (in quest'ultimo caso temo che qualche architetto del passato si rivolgerà nella tomba).

Sarebbe inoltre interessante conoscere (dato che parliamo di denaro pubblico) chi ne sia l'autore, chi le abbia ordinate e quanto siano costate. Se poi l'impatto con tali opere avviene dopo la visita alla stupenda mostra dei Tesori di Praga, garantisco che l'effetto è ancora più sconcertante e deprimente, por-

tando a un inevitabile confronto tra due concezioni dell'arte a mio parere assolutamente impari. Forse chi ha avuto la felice pensata aveva semplicemente l'obiettivo di valorizzare ulteriormente i capolavori del Seicento esposti nella rassegna.

Dr. Gianni Tullio (Udine)

Lavoratori vessati

Hanno avuto ragione i grossi gruppi industriali e i beneficiari delle rendite finanziarie a sostenere il governo di centro-

sinistra di Prodi. Il ministro Visco li ha subito accontentati diminuendo le aliquote Irpef che colpiscono i redditi oltre i 300 milioni. In compenso ha raddoppiato, le aliquote che colpiscono i piccoli redditi: dal 10% al 20% per i redditi fino a 26 milioni. Naturalmente sindacati e tv, sono stati zitti. Basta allearsi con la sinistra per vessare ancor di più chi vive con il plauso di chi si definisce difensore e rappresentante dei lavoratori.

Francesco Pussini



La dolce Renata in posa sul prato

Zia Renata, fotografata giovane, bella e dolce come oggi a Salsomaggiore nel 1955. In posa su un prato sfoggia un vestito estivo con la larga gonna a ruota. Con affetto Federica, Maria Rosa e G. Carlo.

ANIMALI

Camilla è ritornata dalla sua padrona

Sembra una favola la storia di Silvia Broto, la cenerentola cieca di Settimo Milanese, alla quale subito dopo il compleanno sparì Camilla, la gatta che divideva la sua solitudine. Il dolore toccò il cuore della vegliarda, diversi rotocalchi e quotidiani si interessarono a lei, l'ex ministro per la famiglia Guidi le inviò un telegramma di solidarietà ma, come abbiamo già scritto, c'erano poche speranze di ritrovare la micia perché la zona è battuta da teppisti che non hanno nulla di più edificante da fare che torturare e uccidere animali. Eppure...

Erano giorni fa, mentre si recava a visitarla, una nipote Cristina Conci ha udito un flebile miagolio nell'ingresso: si è girata e in un angolo ha visto Camilla, infreddolita, ridotta a pelle e ossa e ferita alla testa da un malvaio. L'ha raccolta e l'ha portata dalla Broto che per poco non è svenuta per l'emozione. Camilla è stata visitata da un veterinario che l'ha curata e adesso sta bene, e Silvia Broto sembra rinata. Come in tutte le favole che si rispettano, anche a questa s'addice l'antico... e così vissero felici e contenti.

● I sensibili non sono fortunatamente una razza in via di estinzione. Racconta una gattina semicieca, una persona la diede a Loredana Mandich, via Battisti 23, Trieste, la quale si è data da fare in tutti i modi per aiutare la bestiola. Cercando dovunque, la Mandich è arrivata a una signora di Ronchi dei Legionari, certa Eleonora, la quale si è assunta l'onere di far operare la micia.

● Un gesto malvagio che si commenta da sé. Alcune mattine fa uno sconosciuto automobilista in corsa sulla superstrada ha scaraventato dall'abitacolo una povera gatta che, ruzzolando, è finita sulla spianata sottostante. La micia è stata raccolta da un passante, che l'ha portata al canile di via Orsera, dove il veterinario Alessandro Paronuzzi ha tentato il possibile per salvarla. Inutile: la gatta ha subito nello spavento volute lesioni di tale entità che è morta durante la terapia d'urgenza.

● Maltrattamenti e ostilità verso i gatti liberi di Grado hanno fatto insorgere 24 triestini che trascorrono le vacanze nell'isola. I villeggianti hanno scritto un'indignata lettera al sindaco della cittadina, all'Aipa di Gorizia e a noi per chiedere una capillare campagna di sensibilizzazione e di tolleranza verso i mici anche ai sensi della legge 281/91, che infligge pesanti sanzioni ai malvagi, e per chiedere altresì una campagna di sterilizzazione che viene già attuata nelle città più civili, in primis Trieste.

● Si regalano 5 gattini tigrati. Tel. 040/367154. E sparisce Sherry, una gatta grigio/marrone con collare. Chi la notasse è pregato di telefonare allo 040/397287 o 040/43037. Un gatto certosino è stato trovato in via Tigor. Chi lo volesse chiamare lo 040/304707. Una persiana grigio chiaro è stata raccolta in via Timignano. Tel. 040/53241. Al gattino di Giorgio Cacciani sono state adottate 2 micine: ne rimangono altri 2 neri infortunati alle zampe ma in via di guarigione. Tel. 040/369400. Al canile di via Orsera è stato adottato un cagnetto, e ci sono ancora la cucciolina di pastore, il cane fulvo trovato a Opicina e 2 gatti. Chi li volesse chiamare ogni giorno, meno domenica, dalle 7 alle 13, lo 040/820026. Alla pensione convenzionata Gilros, tel. 040/215081, è stato adottato un cane e ne rimangono 24: si possono vedere ogni giorno, meno martedì e festivi.

Sul sentiero delle fate

Domenica romantica escursione da Pezzet al bivacco Igor Crasso

La commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica 10 un'escursione al Rifugio Igor Crasso (1640 metri), partendo da Pezzet in val Raccolana (467 m), discesa attraverso il meraviglioso Pust Gost; in alternativa si potrà salire al Rifugio lungo i prati aprichi di Stolizza (573 m), ritornando alla medesima località.

Guardando le nere pareti che si alzano quasi a ridosso delle case di Pezzet, si hanno forti dubbi sul come l'itinerario, che le guide riportano come impervio e pittorresco, possa raggiungere la sella Buia, dove bello e illuminato dal sole, sorge il Rifugio «Igor Crasso». Violando le sacre norme della topografia, ci siamo permessi di denominare «sentiero delle Fate» questo percorso, che sale fra ghiaie e costoloni rocciosi, perché esso ci porta in luoghi fantastici, dove le acque scendono cristalline e sonore in gole cupe e rocciose, formano cascatelle e irraggiungibili vasche ruscellate, illuminate dal sole, nelle quali forse solo le ninfe dei boschi (driadi o naiadi che siano) potrebbero immergersi cantando, sospese fra terra e cielo. All'escursionista solo l'occasione di poter ammirare questi luoghi solitari e la fatica di salire lungo questo tracciato erto, ma mai pericoloso, anche perché di recente è stato attrezzato con cavi: aiuti, forse non necessari.

Meno poetica la visione che si ha alla partenza: il sentiero fangoso passa attraverso una grande porcellana, dove da dietro i recinti scrofe enormi, con gli occhi immersi nel grasso, seguono curiose gli alpinisti.

Si salgono gli sfasciamenti che invadono i fianchi del monte e si giunge a dei ricoveri in caverna della 1.a Guerra Mondiale, con architravi scolpiti con fine perizia. Ora, questi rifugi sono occupati da pecore e capre. Il sentiero si fa più erto, ma abbondano le attrezzature e si sale con una certa facilità, poi l'erta si placa e il sentiero sale a curve lente un grande bosco. Superata una rampa terrosa, si arriva nella verdeggianti conca soprana. Si vede ormai la cresta del monte, che il sentiero raggiunge con sapienti serpentine. Al nuovo Rifugio «Igor Crasso» della XXX Ottobre: sole e panorama immenso.

Bella pure la discesa attraverso il Pust Gost, anche se il suo sottile fascino è stato scalfito dalla strada sterrata, che permette che qualche auto giunga anche agli alti tavoli: il romantico Pust Gost (il bosco abbandonato) si estende, racchiuso in una conca silenziosa su tutta l'alta costa Sud di questo sperone del Monte Canin. Quando si comincia a risalire si è già fuori dal bosco incantato e una larga strada conduce fino a un bivio (cartello indicatore) da dove un sentiero, alle volte ripido, ritorna sul lato Nord e scende vicino a Chiusaforte, dove attendere il pullman.

Capogita: Lucia Bianco. Programma: partenza da via Fabio Severo di fronte alla Rai alle 7, a Pezzet alle 9, all'Igor Crasso alle 12.30, a Stolizza alle 15.30, a Chiusaforte alle 16.30, a Trieste circa alle 21. Informazioni: Cai XXX Ottobre, v. Battisti 22, (tel. 635500), tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

TRIESTE - ARRIVI					TRIESTE - PARTENZE				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.	Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
5/11	6.00	Da NORASIA ADRIA	Malta	VII	5/11	12.00	CL KAPETAN VJEKO	Umago	Italcemen.
5/11	6.00	LI BOGA 1	Ras Lanuf	Rada	5/11	13.00	IL ESPRESSO GRECIA	Durazzo	22
5/11	6.00	CL KAPETAN VJEKO	Umago	Italcemen.	5/11	13.00	Da NORASIA ADRIA	Koper	VII
5/11	6.00	IS ZIM VENEZIA	Koper	VII	5/11	13.00	BULK IGNAZIO	Ordini	52
5/11	8.00	TU UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31	5/11	16.00	TU UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31
5/11	11.00	Ma VELIMIR SKORPIK	Moudi	Siot	5/11	19.00	RS MEKHANIK CHERKASOV	Montalcione	40
5/11	13.00	IL SOCAR 5	Montalcione	52	5/11	20.00	CL DOLI	Durazzo	45
5/11	20.00	IL FRANCESCO D'ALESSIO	Gela	Rada	5/11	20.00	IS ZIM VENEZIA	Venezia	VII
5/11	20.00	IL FENICIA	Venezia	22	5/11	24.00	IL FENICIA	Ancona	22

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

VENDETTA TOTALE

per cessione

SCONTI fino al 70%

La Bottega del Borgo

Via Malcanton, 6 Trieste ☎ 366733

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per OGGI con attendibilità 70%

Tempo previsto
OGGI: Su tutta la regione cielo coperto con piogge moderate sulle zone occidentali e sulle basse pianure, abbondanti sul resto della regione. Neve oltre i 1500 m circa. Le precipitazioni più consistenti si avranno verso sera.

DOMANI: Su tutta la regione cielo poco nuvoloso, con Bora moderata lungo la costa. Saranno tuttavia possibili anche temporanei annuvolamenti più consistenti a Bora più sostenuta.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max.	Località	Cielo	Min.	Max.
Amsterdam	pioggia	14	15	Madrid	variabile	6	23
Atene	sereno	13	22	Manila	nuvoloso	23	31
Bangkok	pioggia	25	30	La Mecca	variabile	15	23
Barcellona	variabile	25	30	Montevideo	sereno	15	23
Belgrado	pioggia	11	26	Montréal	variabile	-4	2
Buenos Aires	pioggia	17	28	Mosca	pioggia	4	6
Caracas	pioggia	17	28	New York	sereno	5	10
Chicago	variabile	8	15	Nicosia	pioggia	11	14
Copenaghen	nuvoloso	10	13	Oslø	nuvoloso	4	12
Frankfurt	variabile	10	13	Parigi	sereno	14	16
Ginevra	pioggia	10	13	Rio de Janeiro	nuvoloso	21	25
Helsinki	nuvoloso	8	9	San Francisco	pioggia	24	31
Hong Kong	pioggia	24	27	San Juan	sereno	8	29
Honolulu	sereno	8	16	Santiago	nuvoloso	16	24
Istanbul	nuvoloso	15	24	San Paolo	nuvoloso	7	19
Il Cairo	pioggia	11	13	Seul	nuvoloso	27	32
Johannesburg	pioggia	11	13	Stoccolma	nuvoloso	9	13
Kiev	nuvoloso	11	13	Tokyo	nuvoloso	13	20
Londra	nuvoloso	9	13	Toronto	sereno	0	5
Los Angeles	variabile	13	20	Vancouver	nuvoloso	3	10
				Varsavia	nuvoloso	10	13
				Vienna	sereno	7	18

MARTEDÌ 5 NOVEMBRE S. ZACCARIA

Il sole sorge alle 8.50 e tramonta alle 16.46 La luna sorge alle 14.41 e cala alle 14.03

Temperature minime e massime per l'Italia

Località	Min.	Max.	Località	Min.	Max.
TRIESTE	9,3	13,1	MONFALCONE	6,1	12,5
GORIZIA	4,5	12,5	UDINE	3,1	10,4
Bolzano	2	17	Venezia	7	10
Milano	5	20	Torino	3	16
Cuneo	5	15	Genova	16	18
Bologna	5	17	Firenze	7	21
Perugia	4	15	Pescara	5	18
L'Aquila	1	18	Roma	4	20
Campobasso	12	22	Bari	7	21
Napoli	9	21	Potenza	8	22
Reggio C.	15	21	Palermo	13	21
Catania	6	22	Cagliari	7	21

A Udine dal 22 ottobre al 27 novembre

L'IRAN IMPORT CARPET CHIUDE

E SVUOTA TUTTO A PREZZI DI REALIZZO

Alcuni esempi

NAINBAFF (248 x 156)	L. 1.200.000	L. 390.000
SAROUK (181 x 111)	L. 1.400.000	L. 700.000
HAMADAM (290 x 74)	L. 1.100.000	L. 440.000
KASHAN (148 x 103)	L. 1.000.000	L. 400.000

Orario: 9-12.30 15-19.30
UDINE - VIA POSCOLLE, 51 - TEL. 0432/299055

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Isola famosa per i vasi - 4 Reclamo scritto - 10 Ruolo calcistico - 11 Protegge il ladro - 12 Quartiere di Roma - 13 Mansueti - 15 Cacciò i Galli dal Campidoglio - 17 Piccole escavatrici cliche - 19 Iniziali di Endrigo - 20 Iniziali di Verdene - 21 Bleco - 22 Compacte, spese - 24 Interrompere - 26 Un tipo di liceo - 27 Sigla di Rovigo - 28 Spunta in bocca al neonato - 30 Gruppo di case - 31 La quarta nota - 32 Rinviare - 34 Femmine plantigradi - 36 Iniziali di Salgari - 37 Passa sotto il Ponte Vecchio - 39 Centro in provincia di Caltanissetta - 40 Fine di soneria - 41 Ordine di fermata.

VERTICALI: 1 Lo zio d'America - 2 Leggero soffio - 3 La dipana la magliaia - 4 Metallo rossiccio - 5 Raganella - 6 Ammessa - 7 Sono passibili di condanna - 8 Il padre del marito - 9 Due terzi d'ora - 14 Famoso torero spagnolo - 16 Centro in provincia di Rovigo - 18 A loro l'ardua sentenza - 21 Grosso cane da caccia - 22 Svegliarsi - 23 Con sé - 25 Grassoccio - 29 Scrisse senza famiglia - 30 Si può moltiplicare per l'altezza - 33 Periodo storico - 35 Sigla di Rieti - 38 Onelia senza vocali.

ENIGMISTICA 100 pagine di giochi e rubriche

Ogni mese in edicola

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

OROSCOPO

Segno	Data	Segno	Data	Segno	Data	Segno	Data
Ariete	21/3	Gemelli	20/5	Leone	22/7	Bilancia	23/9
Toro	20/4	Cancro	20/6	Vergine	22/8	Sagittario	22/10
Scorpio	23/10	Capricorno	22/12	Pesci	20/2		

Ariete 21/3

Non perdetevi il controllo dei nervi se le cose non vanno come avevate programmato: cercate di reagire e basta. In amore una schiarita.

Toro 20/4

Piccole novità che preludono a un vero successo nel lavoro. Siate vigili per difendere i vostri progetti. Cuore in subbuglia causa della vostra gelosia.

Gemelli 20/5

Il vostro punto di vista è esatto, ma non mostratevi intransigenti se volete arrivare ad un compromesso. Un rapporto va verificato.

Cancro 20/6

Gli astri vi consentiranno di raggiungere nuove mete, ma anche voi dovete fare la vostra parte. Prudenza nei nuovi legami affettivi.

Leone 22/7

Per una serie di felici circostanze guadagnerete il tempo perduto nel lavoro per un increscioso contrattempo. Gli affari di cuore vanno a gonfie vele.

Vergine 22/8

Il vostro temperamento impulsivo può crearvi seri problemi nei rapporti con clienti o collaboratori. Clima affettivo soddisfacente.

Bilancia 23/9

Conoscerete per caso una persona che sarà decisiva per farvi scoprire le maglie nell'ambiente di lavoro. Situazione affettiva rosea.

Scorpio 22/10

Riuscirete a portare a termine un lavoro delicato con grande soddisfazione di chi ve lo ha commissionato. Batticuore inspiegabile.

Sagittario 22/11

Qualcuno sta cercando di ostacolarvi in tutti i modi sul lavoro: fatevi furbo e correte ai ripari. In arrivo sorprese in campo sentimentale.

Capricorno 20/1

Cercate di realizzare quel che avete in mente senza farvi distrarre o fuorviare dagli altri. L'amore merita maggiore costanza e comprensione.

Pesci 20/2

Le imprudenze nel campo degli affari potrebbero costarvi caro: siate più accorti. Con il partner mettete subito in chiaro alcuni principi.

CALCIO



SAMP, MANTOVANI NON CEDERÀ LA SUA «BANDIERA»

Stop a Mancini

Ma il giocatore è amareggiato: vuole andare all'Inter

ROMA

Le minacce di Sensi: «Potrei lasciare»

ROMA — Un' amarezza mai provata. In tre anni di presidenza della Roma, con 150 miliardi investiti oltre a quelli per l'acquisto della società, Franco Sensi non era mai arrivato a tanto sconforto. «Ho fatto l'umano e il sovrumano, amo profondamente questa squadra e questa società. Non è possibile andare avanti in questa situazione di stallo. Farò di tutto per uscirne, e se non riuscirò a dare ai tifosi le soddisfazioni che meritano, sono pronto ad abbandonare».

Dimesso Baggio

MILANO — Roberto Baggio ha lasciato l'ospedale di Niguarda ieri mattina dopo aver trascorso la notte «in osservazione» per il trauma cranico con amnesia riportata domenica, nel corso della partita Milan-Atalanta. Baggio era stato accompagnato in ospedale dal medico della società rossonera, Rodolfo Tavana, a scopo precauzionale per farlo sottoporre ad una Tac, il cui esito è stato «completamente negativo».

Un tredici a Spilimbergo

SPILIMBERGO — Caccia al fortunato tredicista friulano che domenica a Spilimbergo ha realizzato una vincita di 1.363.959.000. La schedina è stata giocata al Bar Sereno di via Roma. Si fanno numerose ipotesi, ma nessuno si è fatto avanti.

GENOVA — Mezza città con il fiato sospeso in attesa dell'annuncio: Roberto Mancini va all'Inter o resta alla Sampdoria? L'interrogativo non è ancora stato risolto, anche se tutti gli indizi portano alla stessa conclusione: il giocatore simbolo della squadra blucerchiata non si muoverà da Genova.

Secondo alcune voci, non confermate ufficialmente, potrebbe anche essere emesso da parte della società un comunicato per dichiarare ufficialmente chiusa la vicenda, con la conferma di Mancini fino alla scadenza naturale del contratto (giugno 2001) e con la convocazione di una conferenza stampa, nella quale potrebbero venir rese note le ragioni della retrocessione e, addirittura, essere presentato un nuovo giocatore in sostituzione di Karembeu (approdato al Barcellona).



La svolta sarebbe avvenuta ieri mattina, quando il presidente della Sampdoria, Enrico Mantovani, reduce da un lungo vertice nella villa di Sant'Ilario con i familiari e collaboratori più stretti, ha deciso, dopo lo sfogo di domenica di fronte ai tifosi che lo contestavano («da questo momento non sono più il presidente della Sampdoria»), di restare alla guida della società blucerchiata. A convincere il presidente sarebbero stati anche i numerosi attestati di stima e solidarietà giunti nelle ultime ore.

Il presidente si è accontentato della cessione di Karembeu

Mantovani ha telefonato al presidente dell'Inter Moratti per annullare l'incontro che avrebbe dovuto sancire il trasferimento di Mancini all'Inter e successivamente si è incontrato con il capitano della Sampdoria, al quale ha comunicato la propria decisione. Mancini sarebbe apparso contrariato e avrebbe confermato la volontà di cambiare squadra. Mantovani, però, sarebbe stato irremovibile.

La decisione del presidente della Sampdoria

di non vendere Mancini sarebbe maturata già domenica, quando la società blucerchiata aveva ufficializzato l'accordo con il Barcellona per il trasferimento di Cristian Karembeu in Spagna. Poi, la contestazione di cui Mantovani è stato fatto oggetto all'uscita dello stadio, aveva rischiato di far ritornare il presidente sui propri passi.

Mantovani era molto amareggiato, non si aspettava una reazione così veemente da parte di una piazza tradizionalmente tranquilla e sull'onda dell'emozione era tentato di vendere Mancini, per poi dimettersi giovedì sera nel corso dell'assemblea degli azionisti dall'incarico di presidente della Sampdoria. Questi propositi sarebbero rientrati nel corso della notte e ieri Mantovani ha ripreso a lavorare a pieno ritmo, anche sul fronte del mercato.

UDINESE / UN QUARTO D'ORA DI GLORIA PER L'EGIZIANO

Più gioie che dolori per Hazem Emam

Mercato: una «pista» porta a Ramusch

UDINESE — E per fortuna che sono arrivati i tre punti. Almeno permettono all'Udinese di trascorrere serena queste due settimane in attesa del prossimo impegno, il 17 novembre, contro l'Atalanta del ritrovato Lentini (ma Pippo Inzaghi, il bomber nerazzurro, è stato espulso, sarà squalificato). Mentre l'azzurro ruba la scena al campionato, dunque, i friulani si tengono ben stretti questi tre punti, buoni per scacciare i fantasmi di un passato recente.

Ma quanta fatica! Contro la modesta Reggiana, che il friulano Loris Fantin si sta cedendo, i bianconeri hanno pagato a caro prezzo le assenze in campo. Già, la mancanza di uomini co-

me Bia o Rossitto si è sentita, con la difesa e il centrocampo che si sono ritrovati orfani di punti di riferimento ormai consolidati. Pierini, là dietro, è troppo acerbo per risplendere di luce propria. Giannichedda, in mezzo al campo, pure. Sono, insomma, ruoli troppo delicati, quelli, per essere affidati a dei ragazzini.

Comunque, a Bergamo Bia e Rossitto tornano in campo, e se il ritorno sarà splendido come lo è stato quello di Bierhoff, dopo i due turni di assenza, beh, le prospettive si accendono di speranza. E così, l'Udinese si coccola il gioiellino Hazem Emam, il timido ragazzo del Cairo capace di infiammare il pubblico del

«Friuli»: sì, è già stato adottato dai tifosi, «con un calore - ha commentato lui, tradotto in italiano dall'arabo dal fido padrone dell'Udinese Giampaolo Pozzo, che ha molto apprezzato quel quarto d'ora ad altissimo livello proposto dal ragazzo contro la Reggiana. «Il ragazzo ci sa fare - ha commentato a fine gara -: bisogna solo dargli il tempo per ambientarsi. Comunque, calcolando anche che arriva da un ambiente molto diverso dal nostro, ora può soltanto crescere».

Pozzo non lo dice, ma sta anche pensando al mercato: si dice che piaccia l'austriaco Ramusch, esterno del Casinò Graz. Chissà...

g. bar.

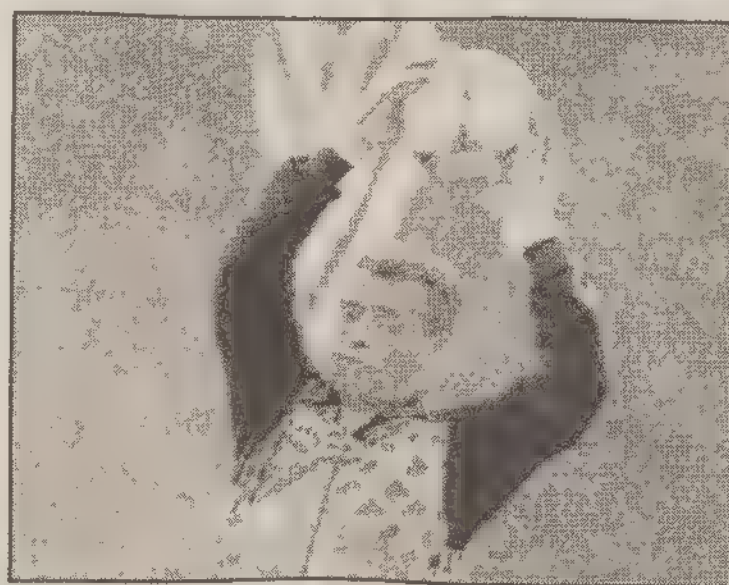
NAZIONALE / GLI AZZURRI DOMANI A SARAJEVO

Ambasciatori di pace

Tante novità e due ritorni per una partita «diversa»

ROMA — Gli azzurri di Arrigo Sacchi si trasformeranno per due giorni in ambasciatori di pace e solidarietà. E' stata fissata alle 13.30 odierna la partenza per la partita amichevole che l'Italia giocherà domani a Sarajevo con la Bosnia, ultimo appuntamento agonistico di una stagione assai negativa. Un gesto di solidarietà, un impegno che travalica lo sport e che si inserisce nel lungo cammino verso la normalità intrapreso da una popolazione martoriata, che cerca di riaffermare la vita.

L'Italia si presenta in punta di piedi a Sarajevo in una partita diversa, in un contesto diverso. La presenza di Arrigo Sacchi con gli interrogativi legati alla futura permanenza sulla panchina azzurra nella fase di transizione dell'ascesa al vertice federale di Luciano Nizzola, fissata per il 14 dicembre, servirà a stimolare l'ennesimo tormen-



Marchegiani nuovamente in nazionale.

tone. Sacchi resta o va via per lasciare spazio a Scala o a Zoff? Ci sarà o meno l'esame? Del 12 febbraio a Wembley? Dopo i messaggi a distanza sulla scia delle opache prestazioni, comunque vincenti, con Moldavia e Georgia, ci sarà l'occasione di un colloquio diretto tra Sacchi e i presidenti di Le-

ga, alla presenza di Pescante e Pagnozzi. Sacchi intanto prosegue nel suo lavoro e deve affrontare molti problemi legati alle condizioni approssimative di molti protagonisti, agli infortuni di vari giocatori, alle partite di Coppa Italia che lo hanno privato di juventini e interisti.

All'ultimo momento il

tecnico ha dovuto rinunciare anche a Costacurta, bloccato da una distorsione, che è stato sostituito da un altro ripescato, Apolloni. Due le novità assolute, il fiorentino Padalino e il perugino Giunti. Ma ancora più importanti sono i recuperi a parte Simone, recentemente infortunato, tornano in azzurro Carnasciali, Marchegiani e Lentini. Sono gli ultimi due i recuperi più interessanti: Marchegiani e Lentini, rinfrancato dalla cura Mondonico, torna in azzurro dopo il grave incidente automobilistico. Sacchi dovrebbe orientarsi su Toldo in porta, Turricelli e Maldini in difesa, e Estame, Apolloni e Nesta centrali. A centrocampo torna la coppia centrale titolare Albertini e Di Matteo. E' probabile che Lentini venga utilizzato a sinistra con Dino Baggio a destra. Tra le varie soluzioni offensive dovrebbero comunque partire in pole position Casiraghi e Ravanelli, ma c'è anche Simone.

NAZIONALE / PER LA POPOLAZIONE BOSNIACA

«Un bellissimo dono»

Grande attesa per un avvenimento che va al di là dello sport

L'allenatore Musuroviz:

«Dobbiamo dare il massimo,

vogliamo dare del filo da torcere

alla formazione italiana»

quellamente godersi il calcio, i nostri stadi venivano distrutti dalla guerra e i nostri calciatori, invece di prendere scarpe e palloni, si armavano di fucile per difendere la propria città e il proprio paese».

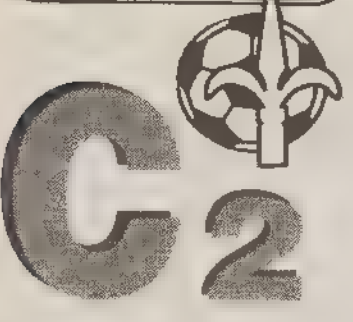
«Ma proprio per questo non potevamo aspettarci un dono più bello», scrive poi il quoti-

diano della sera che, riferendosi agli azzurri, aggiunge che nel «bellissimo» e rinnovato stadio Koshevo, giocheranno i giocatori migliori del mondo. Per l'Oslodjenje (Libertà) lo storico quotidiano di Sarajevo che, uscendo tra mille difficoltà per tutto il periodo della guerra contri-

bui ad alimentare lo spirito di resistenza dei cittadini, l'amichevole di mercoledì «non è solo gioco di pallone». «Si tratta di un incontro che trascende lo sport, è la partita di tutti noi», aggiunge l'Oslodjenje sottolineando che gli azzurri «vengono a Sarajevo senza ricevere alcun compenso».

Da parte sua Fuad Musuroviz, allenatore della nazionale bosniaca, ha detto che «contro gli italiani bisognerà impegnarsi al massimo; non rimarremo in difesa ma cercheremo di dare del filo da torcere» agli azzurri. Le premesse per una bella partita destinata a restare nelle cronache sportive non solo di Sarajevo ci sono tutte.

CALCIO



TRIESTINA / IL MATTATORE DELLA PARTITA DI AREZZO

«Gube», la freccia avvelenata

Con sei reti, è diventato il cannoniere del girone assieme a Carta del Tolentino



L'alabardato Di Costanzo

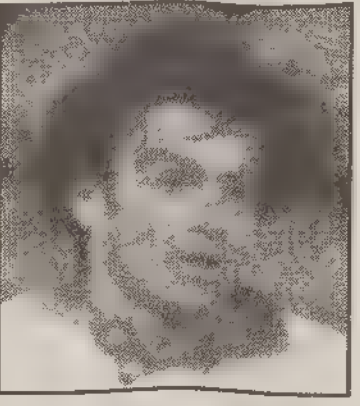
Servizio di Maurizio Cattaruzza

AREZZO — Nel bene e nel male è una Triestina esagerata che non disdegna gli eccessi. Una squadra che non ha grossi legami di parentela con quella più spargina e prudente della passata stagione. I nuovi ar-

rivi hanno costretto Roselli a cambiare la filosofia del gioco: è un'Alabarda, questa, a trazione anteriore (assieme alla Ternana ha il miglior attacco del girone con 18 gol), che segna con più facilità ma che si accolla anche maggiori rischi in difesa.

L'Arezzo, che è stato

AREZZO — Quattro gol sono meglio dell'acqua santa per ribattezzare un giocatore come Mirko Gubellini. Dopo l'exploit compiuto ad Arezzo è gioco forza diventato il «Gube de oro», un soprannome che ormai non glielo toglie più nessuno, ma che non ha niente da spartire con il più celebre «Pibe». Altrimenti di questi tempi questo appellativo potrebbe suonare anche offensivo. Al massimo, quando Mirko giocherà meno bene diventerà il «Gube di argento» o il «Gube di bronzo». Tuttavia meglio di lui ha fatto nel campionato '48-49 l'alabardato Bruno Isipiro che realizzò cinque gol in 90'. Gubellini, comunque, è il cannoniere del girone B della



C2 con sei reti assieme a Carta del Tolentino, che però segna soprattutto su rigore e su punizione, come al «Rocco». Eppure l'emiliano Mirko Gubellini, come altri suoi compagni, aveva avuto un avvio di stagione travagliato. Colpe dei nuovi schemi e delle nuove mansioni affidategli dall'allenatore. L'anno scorso, infatti, si era abi-

Quest'estate doveva andare alla Spal

tuato a fare spesso la seconda punta. Nella Triestina nuova versione all'inizio soffriva non poco a dover partire da molto lontano, non riusciva più a «tagliare» dietro gli attaccanti. «Quest'estate potevo sistemarmi alla Spal, vicino a casa - ha raccontato il giocatore - ma i dirigenti alabardati mi hanno convinto a restare. Non è stato poi un

grosso sacrificio perché ho sempre creduto nelle potenzialità di questa squadra».

Il rivoluzionamento tattico, seguito alla sconfitta interna col Forlì, ha restituito il Gubellini incisivo e intraprendente dello scorso campionato. Il giocatore si è sbloccato contro l'Iperbola, poi si è ripetuto la domenica successiva col Pisa. A Lugo anche lui è sprofondato con tutta la squadra. Adesso non è che da Gubellini si possa pretendere un gol a partita. Tuttavia resta una delle frecce avvelenate della Triestina per rapidità, scaltrezza e opportunismo. Che giochi sulla fascia destra o a sinistra per lui in fondo fa poca differenza. Resterà sempre il «Gube de oro».

m.cat.

Un'Alabarda perfino esagerata

umiliato solo nel punteggio, nei primi 5' ha avuto due nitide opportunità per passare in vantaggio. Ciò non va dimenticato. La Triestina ha giocato con grande autorità ma non è stata mai travolgente. Roselli, molto realistico, sostiene che questa, malgrado le apparenze, non è certo la miglior Alabarda: «Stiamo lavorando per trovare i nuovi equilibri e ora siamo sulla buona strada. Mancano quegli automatismi che consentono ai giocatori di comprendere quando è il mo-

mento di accelerare o di rallentare». Anche l'intesa tra centrocampisti e attaccanti è da perfezionare. Non si conoscono ancora troppo bene per trovarsi ad occhi chiusi. La difesa, infine, adesso che è rientrato Ubaldi potrà crescere a acquisire più sicurezza. Ne dovrebbe beneficiare soprattutto Scattini, che domenica ha consumato la vendetta dell'ex.

Va detto comunque attento a Arezzo resterà un episodio a sé stante, tuttavia ogni partita va affrontata con la stessa de-

terminazione e aggressività, perché questo è un campionato molto equilibrato. La classe, ma anche le motivazioni possono fare la differenza. Ogni incontro per la Triestina deve essere come una finale dei play-off. Solo con questa mentalità può approdare in C1 senza tante traversie. «Ma le persone intelligenti sanno trarre insegnamento dalle lezioni ricevute», assicura l'allenatore alludendo alla due scoppie con Forlì e Baracca Lugo. Con il Ponacco la prossima verifica.

Il dossier, copia del quale sarà acquisito dai magistrati di piazzale Clodio, contiene i risultati di un'indagine svolta a titolo personale da Donati sull'uso di sostanze dopanti nel ciclismo. Nel carteggio sarebbero indicati i nomi di atleti, direttori sportivi, massaggiatori e medici ritenuti responsabili dell'illecita pratica del doping e le circostanze in cui si sarebbero verificate le somministrazioni di sostanze vietate. Il dossier è anche al vaglio

Il fatto

IPOTESI DI REATO Doping nel ciclismo: scende in campo anche la magistratura

ROMA — Violazione della legge sugli stupefacenti e dell'articolo 1 della legge 401 sullo sport che punisce chiunque compia atti fraudolenti per determinare l'esito di una competizione. Sono queste le ipotesi di reato prese in esame dalla magistratura romana che nei giorni scorsi ha avviato un'inchiesta giudiziaria contro ignoti sul fenomeno del doping nello sport, in particolare nel ciclismo. Il fascicolo, in via di assegnazione a un sostituto procuratore - tramite computer, è stato aperto sulla base di inchieste giornalistiche che hanno preso spunto da un dossier redatto da Sandro Donati, maestro dello sport, dipendente del Coni e uno dei segretari della commissione istituita dallo stesso comitato olimpico in materia di doping.

Il dossier, copia del quale sarà acquisito dai magistrati di piazzale Clodio, contiene i risultati di un'indagine svolta a titolo personale da Donati sull'uso di sostanze dopanti nel ciclismo. Nel carteggio sarebbero indicati i nomi di atleti, direttori sportivi, massaggiatori e medici ritenuti responsabili dell'illecita pratica del doping e le circostanze in cui si sarebbero verificate le somministrazioni di sostanze vietate. Il dossier è anche al vaglio

della commissione di indagine sul doping che la settimana scorsa ha ascoltato Donati.

Discussione accesa e minacce di querela: a «Radio anch'io lo sport», la trasmissione della Rai andata in onda ieri mattina, si è parlato di doping. Fatale che il tema suscitasse polemiche, visto che

SERIE B Cremonese: silurato l'allenatore Silipo

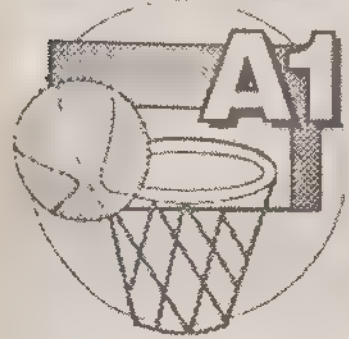
CREMONA — La Cremonese ha esonerato l'allenatore Fausto Silipo. Lo ha reso noto la società grigiorossa con un comunicato diffuso ieri sera. L'U.S. Cremonese - è scritto - esaminata la situazione della squadra in questo inizio di campionato, ha deciso di sollevare dall'incarico di allenatore Fausto Silipo nonché il preparatore atletico Francesco Cittadini. La società ringrazia allo stesso tempo i due tecnici per la serietà e la professionalità espressa in queste giornate di campionato. La squadra viene temporaneamente affidata all'allenatore in seconda Dino Busi.

collegati con lo studio c'erano il professor Francesco Conconi, membro della commissione antidoping Cio e responsabile dell'Istituto di medicina applicata allo sport di Ferrara, Daniele Scarpa (oro nella canoa ad Atlanta che nei giorni scorsi aveva denunciato di essere stato dopato a sua insaputa nel 1994), Gianni Mazzoni (il medico messo sotto accusa dal canoista) ed il ciclista Maurizio Fondriest.

Sia Conconi sia Mazzoni, più volte chiamati in causa nella vicenda che ha preso le mosse dalla denuncia del medico Flavio Alessandrini e dal dirigente del Coni Sandro Donati, hanno annunciato che chiederanno l'intervento della magistratura per tutelare la loro onorabilità. «Ora basta - ha detto Conconi - di questa storia se ne occuperà la magistratura. Io, Mazzoni ed il resto del nostro gruppo vogliamo solo lavorare in pace. Che poi ci siano medici o direttori sportivi disinvolti, può essere vero ma non mi riguarda: noi dell'Università di Ferrara siamo puliti». «Questa storia - gli ha fatto eco Mazzoni - finirà davanti al giudice». L'epo - ha spiegato Conconi - è un ormeo naturale prodotto dai reni, stimola la produzione di globuli rossi. Se uno va in montagna produce epo, e andare in montagna non è doping».

BASKET

L'ASSENZA DI ROBINSON CREA MOLTI PROBLEMI



Straordinari alla Genertel per esorcizzare la Viola

Arancia a spicchi

The best. La Viola, ahinoi! Se la classifica si pesasse sulla tecnica e sul blasone, Reggio Calabria sarebbe in coda al gruppo. Pochi italiani veramente affidabili, un centro Usa (Brown) che pareva aver imboccato il viale del tramonto, un tiratore (Oliver) pescato dal campionato israeliano. Sorpresa: la Viola sta a metà classifica e con il successo sulla Cagiva intasca la quarta vittoria negli ultimi cinque incontri. Il segreto? C'è più cuore sullo Stretto che in qualsiasi altro quintetto di A1.

The beast. Non li conosceva nessuno. «Ma se arrivavano dalla Grecia devono essere bravi per forza», si diceva. L'ultimo posto di Forlì non si spiega soltanto con le topiche nelle scelte degli statuenti. Anche nei comunitari la Montana ha topato. Contro Siena, in una partita che valeva almeno doppio, Dreliozos e Maslariños in due cuciono la miseria di due punti. Il primo viene descritto come un acrobata talento incompreso, il secondo come il capocannoniere della A2 greca. Se va avanti così, potrà mettersi alla prova anche in quella italiana.

La coppia. Fino a un paio di stagioni fa Tonolli e Gironi avevano la stessa quotazione. Entrambi accreditati di notevoli mezzi atletici, con un tiro da fuori tutto da costruire, per un certo periodo hanno avuto una maturazione simile. Adesso il confronto non regge più. Mentre Gironi è l'undicesimo della Genertel e verrà parcheggiato in B1, Tonolli nella Telemarket gioca come un americano aggiunto: 17 punti, 12 rimbalzi, 5 recuperi e 3 stoppate. Dov'è la differenza?

Il reditivo. Di Gustavo Tolotti non si ricordava più nessuno. Anni fa era il secondo «Gus» del basket italiano, stava nel giro azzurro e valeva miliardi. Negli ultimi tempi pareva un veterano, reduce da mille infortuni, lento, svagato. Contro Varese ha rivissuto un giorno da leone, mettendo in difficoltà Petruska che fino all'altro ieri era al camp dei professionisti.

Il comunitario. Derrick Taylor nelle ultime settimane veniva offerto un po' dappertutto. Lo hanno scabbiato in tanti, si sa come vanno queste cose: con i comunitari è sempre un azzardo, perché fidarsi di un 33enne che gioca in Germania? A Pistoia stavano con l'acqua alla gola. «Proviamolo». Collaudato più che soddisfacente, Trieste può confermare.

La riappacificazione. Qualche mese fa, mica un secolo, a Padova avevano convocato una conferenza stampa annunciando seri seri: «Vogliamo l'Europa fra tre anni». Poi, chissà perché, hanno smantellato la squadra, pescando gli stranieri più improbabili (addirittura da Taiwan) e litigando con il nucleo storico. Giorgio Tonizig si è trovato messo da parte e per giunta con la fama di quella bella che tutti la vogliono e nessuno la piglia. Piacenza a Pesaro, a Varese, a Trieste. Ma Padova continuava a tenerlo al laccio del contratto. Domenica, dopo sei mesi di forzata inattività, è rientrato. Tarallucci e vino, nello sport italiano, restano sempre uno dei menu preferiti.

La frase. «I nostri problemi non vengono dal settore dei play, ma in questo momento ho bisogno di due registi per coprire le str... degli altri». Dule Vujosevic, dopo Olimpia-Genertel.

ro. de.



Robinson

Dall'inviato

Roberto Degrossi

TRIESTE — Diavolo di un Vico. La Genertel non vuole credere ai corsi e ai ricorsi. Di campionati decisi dalla gara interna con Reggio Calabria ha vissuto già un'esperienza poco «divertente». Dodici mesi fa, cominciò da lì la caduta libera con una resa sconcertante e il siparietto dello sfogo che costò l'esonero a Bernardi. Ed ecco adesso un'altra stagione che può essere decisa dal confronto interno con la Viola. La sconfitta di Pistoia ha rimesso tutto in gioco per Trieste, annullando quel po' di vantaggio che aveva racimolato dall'inizio sui toscani e su Pesaro.

I discorsi tipo «ultima spiaggia» risulta che non piacciono allo staff biancorosso. Ma come chiamare altrimenti una partita che, in caso di sconfitta, lascerebbe Trieste penultima, in compagnia sempre più sparuta? La settimana si apre col «me-ne-fregio della tensione». Dobbiamo essere coscienti di cosa ci giochiamo domenica di Steffi che spazza via qualche alibi. Nessuna partitella in settimana. Per sei giorni la Genertel penserà solo alla Viola.

Cambierà qualcosa nella preparazione biancorossa. Verrà effettuata una seduta di tiro in più al mattino (Guerra ed Herriman, comunque, hanno già sacrificato parte della giornata di riposo per lavorare in palestra). Per qualche elemento (Vianini, in diffi-

coltà a Pistoia) saranno studiate soluzioni particolari. Negli ultimi anni a Treviso, dopo un grave infortunio, aveva avuto un impiego medio di 15-20 minuti a incontro. La Genertel, per necessità, gli chiede di raddoppiare lo sforzo e non è roba da poco. La difesa resta la costante negativa del campionato triestino oltre alla inspiegabile abitudine a partire ad handicap. In questo vieto Trieste è ecumenica: lo commette sia a Chiarbola sia in trasferta. Solo in due occasioni (con la Cagiva e con Forlì) è riuscita a evitarlo.

I sacrifici richiesti a Vianini passano inevitabilmente per Robinson ed è qui che sta il nodo attuale della Genertel. La sconfitta di Pistoia, frutto di qualche scelta errata scelta in attacco, ha anche l'alibi dell'assenza del lungo statunitense. È evidente tuttavia che Trieste non può permettersi di regalare uno straniero per la terza settimana consecutiva. Nel week-end Robinson si è limitato a lavorare in piscina insieme al fisioterapista. La caviglia si è sgonfiata e dovrebbe tornare in palestra domani. Arriverebbe al confronto con la Viola con quattro giorni di allenamento nelle gambe. Pochi, ma comunque sufficienti per contrastare uno come Brown che, per età e stazza, non è certo Speedy Gonzales.

Qui, tuttavia, c'è da drizzare le antenne. Se il recupero di Robinson non procedesse secondo i tempi previsti, la Genertel dovrà pensare necessariamente a un «gettonario». Andare a giocarsi la partita più delicata del campionato con un solo Usa sarebbe un suicidio. Il discorso probabilmente non garbò troppo alla società perché comporterebbe qualche sforzo economico. Le scelte non mancherebbero: tra tagli europei (il vecchio pallino Mackey, scaricato dai turchi), tagli Nba e conoscenze in cerca di ingaggi (Fox e Barlow) c'è da scegliere. Alla peggio, rimarrebbe sempre la carta di una rimpatriata di Jevon Crudup, adesso che ha dovuto mettere da parte i sogni tra i pro e vuole rilanciarsi in Europa.

BASKET Settimana di coppe

MILANO — Tornano le coppe europee di basket, in campo ci saranno 13 squadre italiane. Eurolega: Stefanel anticipa a domani (al Palalido) l'impegno con i turchi dell'Ulker, già battuti a Istanbul. Mercoledì la Kinder riceverà a Bologna il pericoloso Efes Pilsen, dal quale subì il ko, in riva al Bosforo. Si prospetta, invece, un impegno morbido per la Telemarket, giovedì in Belgio, contro il Charleroi. Venerdì di coda. Coppa Europa: la Scavolini, in ripresa in campionato, apre la settimana oggi a Skopje contro il Rabotnicki e deve cercare la vittoria. La Mash, domani, va a Londra contro il London Towers, da favorita. Coppa Korac: domani Olimpia Pistoia (contro il Denki di Kiev), Telemarket Roma (contro lo Zalgiris), Cagiva Varese (contro il Bnei Herzliya) hanno l'obbligo di vincere e i mezzi per riuscirci. Pure favorita è la Benetton nella trasferta di Zagabria contro lo Zrinjevac.

AUTO/RALLY Liatti comanda il Catalogna

LLORET DE MAR (SPAGNA) — Piero Liatti è in testa dopo la prima tappa del Rally di Catalogna articolata in 18 prove speciali. L'italiano, alla guida di una Subaru Impreza 555, ha chiuso la giornata con il tempo di 1h 15' 36" con 3" di vantaggio sul belga Bruno Thierry. Questo l'ordine d'arrivo della prima tappa: 1. Piero Liatti, (ITA), Subaru Impreza 555, 1h15'36". 2. Bruno Thierry, (BEL), Ford Escort Cosworth, 1h15'39". 3. Freddie Loix, (BEL), Toyota Celica GT Four, 1h15'41".

SCI/GLI AZZURRI INFORTUNATI STANNO BENE

Tomba pronto a dicembre Anche per «Isi» via libera

BOLOGNA — Alberto Tomba potrà tornare sui campi di sci ai primi di dicembre. Lo ha detto il dott. Maurizio Marcacci, che cura il campione infortunatosi il 22 ottobre durante un allenamento al Tonale, dopo il secondo esame di risonanza magnetica eseguito ieri nella clinica bolognese Villa Toniolo. I medici gli hanno anche tolto l'immobilizzazione al ginocchio sinistro (per il polso destro, ancora immobilizzato di notte e in fase di riposo, si dovrà aspettare una settimana circa) e hanno dato il via libera al programma di riabilitazione in palestra. «Il controllo clinico fatto con la risonanza - ha spiegato Marcacci al termine dell'esame - ha confermato quello che avevamo sostenuto la prima volta: l'ematoma osseo sia a livello del ginocchio che a livello del polso è in evoluzione. I giorni di prognosi rimangono limitati al mese che avevamo detto (rispetto al 22 ottobre, ndr), il fatto nuovo - ha continuato - è che ora Tomba può cominciare a fare della riabilitazione in palestra, in modo da guadagnare tempo per la ripresa sugli sci. Comunque, per un'evoluzione del punto di vista prognostico e terapeutico ci aggiorniamo allo scadere del mese».

Materialmente quando potrà tornare sugli sci?

«Penso che all'inizio di dicembre dovrebbe essere già sui campi a fare il lavoro specifico. Cominciando Tomba la rieducazione in palestra abbiamo tolto l'immobilizzazione al ginocchio mentre quella al polso rimarrà per una settimana circa, durante la notte e in fase di riposo».

«Ci vuole tempo in queste cose, bisogna avere pazienza», è stato il primo commento di Alberto Tomba all'uscita dalla sala in cui si era sottoposto all'esame. Qual è la prima gara a cui pensa ora? «La prima o l'ultima?». Ha scherzato il campione, aggiungendo comunque di non essere pessimista sulla rapidità del proprio recupero.

Buone notizie anche dall'azzurra Isolde Kostner che è quarta dall'infortunio occorso il 24 ottobre scorso in Valsenales e oggi riprenderà la preparazione sugli sci a Tignes. L'atleta è stata sottoposta ieri ad una ecografia alla coscia sinistra che risulta guarita.

SCHERMA/VERSO GLI EUROPEI E' Margherita Granbassi il futuro del fioretto azzurro



GENOVA — Nonostante sia appena entrata nella categoria già capeggiata dalla classifica nazionale. Parliamo di Margherita Granbassi, la fioretista triestina in forza all'Us Udinese, che in vista degli imminenti campionati europei Under 20, ha preso parte a una gara open a Genova. Assenti le medagliate di Atlanta e l'infortunata Biancheri, le altre migliori azzurre c'erano tutte. Margherita ha raggiunto la terza piazza, alle spalle della

milanese Anna Giacometti, già due volte seconda alle Universiadi e di ben sei anni più grande di Margherita, e della romana Daniela Colaiacomo.

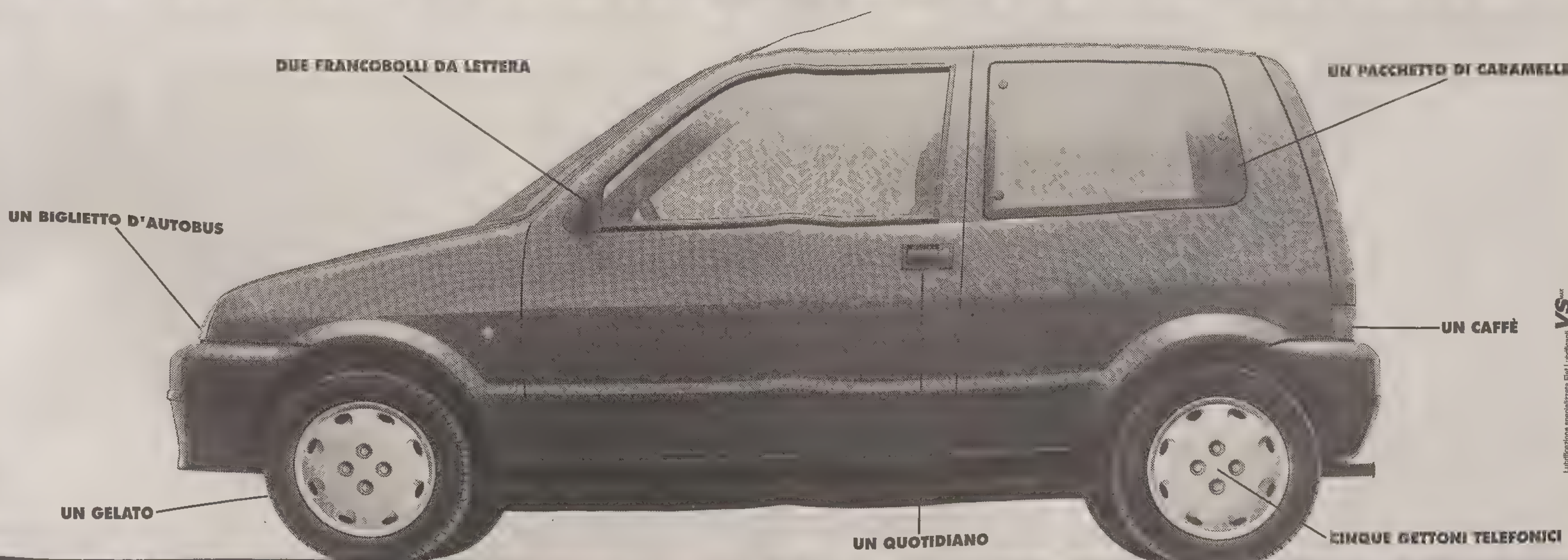
Il risultato di Genova ha soddisfatto Margherita. Con la Colaiacomo c'è stata molta battaglia e la gara, soprattutto, è servita per dare a Margherita e ai suoi tecnici, Andrea Magro in primis, un punto di riferimento per controllare il lavoro fatto finora. Margherita, inoltre, ha battuto tutte le atlete della sua categoria e ha quindi ancor più rafforzato la sua leadership nel ranking nazionale delle Under 20 (dove gareggia insieme ad atlete con due anni più di lei). In testa alla classifica, infatti, ci sono nell'ordine la Granbassi, la napoletana Marzocca e la Baciagalupo, di Rapallo. Nella classifica assoluta Margherita occupa la settima piazza. E se pensiamo che le azzurre sono le dominatrici del fioretto mondiale, la settima piazza in Italia di Margherita può valere molto anche in campo internazionale.

Anna Pugliese

TENNIS Ultimo torneo di Edberg

STOCOLMA — Stefan Edberg è al passo d'addio. Il «Royal tennis club» di Stoccolma lo vede impegnato da oggi (esordio contro il connazionale Nicklas Pietrangeli) nell'ultimo torneo di singolare prima del ritiro dal circuito internazionale. In 14 anni di carriera Edberg ha collezionato sei vittorie nei tornei del grande Slam (due a Wimbledon, due negli Open di Australia e due a Flushing Meadows) e ha alzato tre volte (1984, 1985 e 1994) l'insalatiera d'argento della Davis, guadagnando circa 21 milioni di dollari.

CHE CI FAI CON DIECIMILA LIRE AL GIORNO?



Oggi le tue piccole spese quotidiane valgono una grande auto.

Fiat Cinquecento S prezzo chiavi in mano 14.300.000 lire. Solo 3.201.668 lire di anticipo. 36 piccole rate da 308.287 lire zero interessi, circa 10.000 lire al giorno. Fino al 30 novembre.

INFORMATEVI DA CONCESSIONARIE E SUCCURSALI

FIAT

**FIAT
PATTO
CHIARO**

Il Contratto alla luce del sole.

TAEF 1,48% TAN 0%. Non cumulabile con altre iniziative in corso. Salvo approvazioni SAVA



IL PUNTO IN ECCELLENZA E IN PROMOZIONE

Alla Gradese fatta in casa i conti stanno tornando

TRIESTE — Aveva ragione Morandin, il tecnico della Sacilese, a considerare la sconfitta con il Ronchi solo un incidente di percorso. Infatti, due settimane più tardi si ritrova con i suoi in testa alla classifica. Ma il bello è che non è ancora contento. Alcuni giocatori sono alla ricerca della forma e un paio di infortunati non fanno esprimere al meglio la squadra. Intanto la Sacilese è prima; ha approfittato dell'incompleta Manzanese, che senza Tolloi è tutta un'altra squadra.

Continua tranquilla la «tartaruga» Tamai. Sette partite, solo tre gol fatti e nessuno subito (630'). Si aspetta il recupero di Lovisa e allora forse la musica cambierà per i portieri avversari. Mai mollare la concentrazione fino ai tre fischi. Lo sanno tutti, ma prima la Juventus e poi il Ravenna non se lo sono ricordato nel recupero, segnando i primi all'89' e i secondi al 92'.

Il Ronchi festeggia un'altra vittoria, e con il Fanna Cavasso vale il doppio. Al solo pensiero di Iacoviello (richiesto dal Pordenone) viene male se si pensa alla squadra amaranto senza di lui. Fa strano comunque vedere Blanzan del Fanna, capocannoniere l'anno scorso in Promozione, ancora a quota zero gol e sbagliare a porta vuota. Nove gradesi in squadra e la Gradese è a un solo punto dalla Sacilese capolista. Sembra incredibile, ma quando dicono che i lagunari sono i brasiliani del Friuli-Venezia Giulia evidentemente hanno ragione. Se poi si mettono vicino due dotati tecnicamente come i triestini Gerin e Krnac, ecco spiegato perché la nuova dirigenza quando parla di futura promozione non esagera.

Oscar Radovich

SQUADRE	P	V	N	P	G	GS
Sacilese	14	7	4	2	16	3
Sangiorgina	13	7	4	1	11	5
Gradese	13	7	4	1	2	12
Tamari	13	7	3	4	0	3
Rivignano	11	7	2	5	0	8
S. Sergio	11	7	3	2	2	8
Juventus	11	7	3	2	2	7
Manzanese	10	7	3	1	3	5
P. Fagnola	10	7	3	1	3	7
Aquileia	10	7	3	1	3	9
Italia S.M.	9	7	2	3	2	6
Ronchi	8	7	2	3	10	11
Pozzuolo	7	7	1	4	2	9
Centomonte	5	7	1	2	4	5
Sevegliano	5	7	1	2	4	8
Fanna Cav.	1	7	0	1	6	2

MARCATORI	RETI
Marchesan (Gradese)	7
Giacometti (P. Fagnola)	4
Iacoviello (Ronchi)	3
Tolloi (Manzanese)	3
Bralda (Manzanese)	3
Marchesan (Pozzuolo)	3
Peresson (Ronchi)	3
Lepore (Rivignano)	3
Bussani (S. Sergio)	3
Salvador (Sangiorgina)	3
Ioan (Sangiorgina)	3
Zentilin (Sangiorgina)	3

Neanche i raccattapalle sono quelli di una volta

TRIESTE — A causa del fatto che spesso i campi di calcio non sono gestiti direttamente dalle società che li utilizzano, possono accadere episodi spiacevoli.

Gli ultimi della serie riguardano il comunale di Monfalcone e lo stadio di Manzano. A Monfalcone venerdì scorso, la squadra di Prima categoria non si è potuta allenare in quanto lo stadio è rimasto chiuso. È accaduto infatti, che la società che ha in gestione l'impianto ha osservato la giornata festiva. Più spiacevole il disagio che hanno dovuto sopportare gli sportivi che domenica scorsa hanno assistito alla partita di Eccellenza tra Manzanese e Sacilese. Chi ha avuto la necessità di frequentare i servizi avrà senz'altro notato una situazione igienica non proprio consona. Chi deve provvedere?

Meglio cambiare argomento pur restando a Manzano. Con la squadra di casa sotto di un gol, il pubblico di casa ha urlato di tutto al portiere della Sacilese reo di non impegnarsi troppo nel recuperare i palloni che uscivano sul fondo. Un atteggiamento certamente non esemplare da parte di uno sportivo ma ormai riscontrabile in ogni categoria. E poi a recuperare i palloni dovrebbero pensarci i raccattapalle. Perché la Manzanese non ha provveduto? Poi a risolvere la questione ci ha pensato l'allenatore Tortolo che ha mandato una riserva a raccogliere i palloni scagliati dai compagni. Ma visto come trova la Manzanese era forse il caso di spedire tutta la panchina dietro la porta della Sacilese.

SQUADRE	P	V	N	P	G	GS
Capriva	16	7	5	1	12	5
Zarja	15	7	4	3	0	34
Poniziana	14	7	4	2	1	0
Marinese	12	7	3	3	1	0
Mossa	11	7	3	2	2	8
S. Luigi	10	7	3	1	3	9
Lucinico	10	6	3	1	2	7
Manzano	9	7	2	3	2	9
Trivignano	9	7	2	3	2	5
Staranzano	8	7	2	2	3	5
Primorje	7	6	1	4	1	6
Cussignacco	6	7	1	3	3	4
Sovodnje	6	7	2	0	5	7
Alelio	5	7	1	2	4	6
S. Canzian	5	7	1	2	4	5
Flumignano	5	7	1	2	4	9

MARCATORI	RETI
Miani (Mossa)	5
Giorgi (Poniziana)	4
Cermelli (S. Luigi)	4
Marega (Staranzano)	4
Valzano (Zarja)	3
Macuglia (Alelio)	3
Tonetti (Capriva)	3
Vidotti (Manzano)	3
Fedele (Manzano)	3
Bruno (Marinese)	3
Regatini (Marinese)	3
Tofolutti (Poniziana)	3

TRIESTE — Il San Canzian di Comiso ha giocato con ben sette juniores più quattro esperti e il Mossa è andato a farfalla. Questo è il bello del calcio. Doveva essere la giornata del riaggiornamento al treno di testa della squadra di Cupini, visto che Zarja-Capriva e Poniziana-Marinese si presentavano come due possibili pareggi anche se hanno provato a superarsi. Invece la settimana scorsa rischiava di essere ricordata come una di quelle più catastrofiche per il Mossa. Quest'anno, vista la classifica delle regionali di serie D, si gioca per un solo posto e le deluse saranno tante. Il campionato si presenta equilibrato e forse da oggi con qualche innesco di qualità qualche squadra potrà dire la sua. Intanto oltre al San Canzian di Comiso che ha battuto l'ex corazzata Mossa, c'è da salutare il ritorno alla vittoria del Flumignano targato Clemente da domenica scorsa. Erano mesi ormai che la squadra non vinceva, e vista la grinta che sa profondere Clemente ai suoi, chi ha già incontrato il Flumignano finora gli è andata bene (a parte il Sovodnje di Interbartolo prima vittima del nuovo corso) per gli altri, a cominciare dal Poniziana, saranno grane. Dopo la «maledetta» partita sospesa a causa dell'infortunio dell'arbitro, l'Alelio di Geissa sembra andato completamente in tilt. Il Trivignano che non segnava in casa neanche a pagarli oro, è riuscito a mettere nel sacco addirittura due palloni. Ora i bianconeri sono in fondo alla classifica e ha voglia il mister a lavorare per rimettere a posto le cose. Ultima annotazione è per la zona di Moretto che ha messo sotto l'ex difesa miracolo dello Staranzano di Mian. Ora che Mian ha imbottito ulteriormente la squadra di difensori le cose non funzionano.

CALCIO / COSÌ LE TRIESTINE

Il San Sergio trova la mentalità giusta

TRIESTE — Il San Sergio (Eccellenza) può aver finalmente intrapreso il sentiero giusto. Con il successo ottenuto caparbiamente ad Aquileia (0-1) i triestini salgono in classifica e riassaporano il clima corroborante d'alta quota. Sarà compito ora di Pribaz mantenere saldo l'assetto dei suoi lupetti e consentire la crescita e la maturazione dei propositi emersi alla vigilia del campionato.

I tre punti esterni sono intanto arrivati in virtù non solamente di una adeguata condotta tattica, sublimata poi dalla rete dell'ottimo Lotti, ma pure da una grande sferzata di carattere che ha permesso ai triestini di resistere nonostante le espulsioni sancite prima a Silvestri e quindi a Tognon. «Ci siamo espressi bene per una mezz'ora», commenta Pribaz, «poi senza Silvestri ci siamo adeguati ma sono confortati soprattutto dal grande spirito e carattere dei miei. Loro sono stati essenzialmente pericolosi sui calci piazzati ma a quelli ci ha pensato il nostro Daris che merita un elogio particolare».

Procede al meglio anche il San Luigi (Promozione) che si è sbarazzato del Cussignacco (2-1) grazie alle stoccate firmate da due «eroi» della saga vivaista: Giorgi e Cermelli.

La squadra di Milocco ha denotato i tratti di una sicura crescita; ha gestito la prima fase ed è uscita nella ripresa con estremo vigore. Parte del merito va attribuito a Giorgi. Quando il tornante è in campo si vede finalmente il calcio, sempre.

Non declina lo Zarja che impone il pari alla capolista Capriva (2-2). È l'ennesimo segnale della consistenza della caratura della squadra di Palcini attualmente ancora imbattuta e alle prese con un ciclo di test probanti.

Ottimo il Poniziana che si regala un punto di platino (1-1) in casa della Marinese. Per Di Mauro non mancano le note di rilievo: «Bene nel primo tempo ma subendo la rete, meno lucidi nella ripresa ma in grado però di segnare - ammette il tecnico - il punto è positivo, ritenendo fare bottino in quel campo sarà ostico per tutti».

Un pareggio anche per il Primorje (1-1) casalingo contro il Manzano. Poteva andare meglio, certo, ma di positivo c'è la conferma realizzativa di Bragagnolo e la possibilità di un pronto riscatto datato domani, nel recupero contro il Lucinico, alle 18.30 sul terreno dell'Olimpia a Opicina.

Francesco Cardella



DAL PALMANOVA LA SORPRESA PIU' BELLA

Gorizia e Cormons rischiano il collasso

GORIZIA — Seconda e inaspettata battuta d'arresto della capolista Mantova sconfitta in casa della Luparense. Il Mantova rimane lo stesso solitario in vetta visto che il Legnago è stato fermato sui pari dal Pordenone. Quella del Pordenone è stata una bella impresa che conferma le doti della squadra di Da Pieve, che può giocare alla pari con tutte le avversarie.

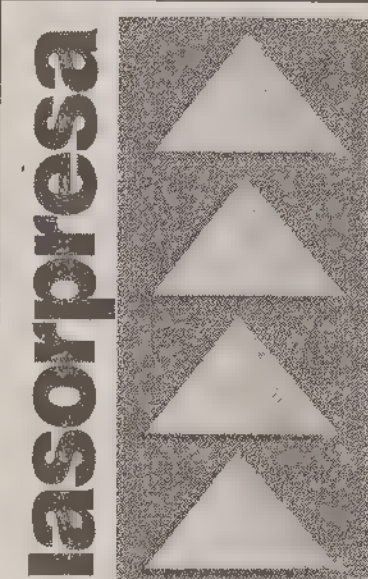
Ottima prestazione dell'Ita Palmanova che ha vinto (primo successo stagionale) sul campo del tanto decantato Reggiano con una rete di Pinos. Ora per il Palmanova si aprono interessanti prospettive. Per la Sanvitese la partita con il San-

ta Lucia è stata poco più di una formalità. Dopo che Ginello ha sbloccato il risultato la partita non ha avuto più storia. Le dolenti note giungono da Cormonese e Pro Gorizia. La squadra di Cormons è stata nettamente battuta in casa dal Rovigo. La squadra di Micussi ha subito l'iniziativa dei rodighini sin dalle prime battute della partita. Il nuovo tecnico è atteso a un duro lavoro di recupero specie sul piano della condizione fisica, molto lontana dall'ottimale. Inoltre in casa della Cormonese urgono alcuni rinforzi, specie a centrocampo dove si ha l'impressione che manchi un uomo d'ordine.

La Pro Gorizia è uscita battuta dal terreno dell'Adriese. È stata anche sfortunata visto che dopo pochi minuti si è trovata nella condizione di giocare con un uomo in meno per l'espulsione di Bresolin. Il neo allenatore Lazzara ha messo in campo la squadra in modo diverso dal solito e ci sono stati miglioramenti sul piano del gioco. Anche per la Pro Gorizia vale il discorso fatto per la Cormonese e cioè della necessità di riprendere la squadra sul piano fisico. La Pro Gorizia dovrà infatti un tempo o poco più e così non può certo sperare di risalire la china. La situazione ora è più che mai drammatica visto che sono ben otto i

punti che la dividono dal quartultimo posto occupato ora dal Santa Lucia. Risultati: Caerano-Porto Viro 1-1; Adriese-Porto Viro 2-0; Cormonese-Rovigo 0-2; Legnago-Pordenone 1-1; Luparense-Mantova 1-0; Pievegiana-Arignano 2-1; Portogruaro-Giorgiana 1-1; Reggiano-Ita Palmanova 0-1; Sanvitese-Santa Lucia 3-0. Classifica: Mantova punti 22; Legnago 20; Porto Viro 18; Rovigo e Luparense 16; Caerano, Sanvitese e Giorgiana 15; Pordenone, Pievegiana e Reggiano 14; Portogruaro 13; Adriese 11; Santa Lucia 10; Ita Palmanova e Arignano 8; Cormonese 7; Pro Gorizia 2.

Antonio Gaier



TRIESTE — Una corrente del calcio continua a sostenere che in inferiorità numerica ci si esprime meglio. Non siamo d'accordo ma non chiedetelo in questi giorni a Edi Pribaz, tecnico del San Sergio, che in dieci e quindi persino in nove elementi, in trasferta, è riuscito a fare bottino pieno. Una grossa prova caratteriale, piuttosto, che rigenera il clan giallorosso e lo proietta in più consone posizioni in graduatoria. Attenti al Muggia. Senza proclami o solenni squilli di tromba la formazione riverasca non intende abbandonare il salotto buono della classifica. Oltre ai punti, inoltre, il lavoro di Jannuzzi, pian piano, viene anche corredato da scampoli di buon gioco. È presto, è vero, ma perché non sognare?

TRIESTE — La felicità che incornicia una prodezza realizzativa è legittima e può trascinare anche l'entusiasmo del pubblico. Altresì discutibili, però, certe manifestazioni di dubbio sfogo come quella inscenata al Grezar da Cermelli (San Luigi) dopo la sua, peraltro bellissima rete, che ha chiuso il conto con il Cussignacco. L'attaccante ha pensato bene di palesare al mondo intero il suo disappunto legato al delicato rapporto con la società tramutando i tradizionali festeggiamenti in un pubblico, reiterato attacco al tecnico e parte dei compagni di squadra. A tutti i livelli, se non c'è la giusta etica o educazione per lo meno un briciolo di discrezione deve sussistere... una festa rovinata. È vero, i panni sporchi si lavano in famiglia ma almeno in spogliatoio.

ladelusione

VOLLEY / CERIMONIA

Lo Sloga compie 25 anni ma è un compleanno triste senza la palestra promessa

TRIESTE — Lo Sloga ha festeggiato solennemente, alla casa del popolo di Opicina, i 25 anni di attività della società, sorta dall'unione delle sezioni pallavolistiche del Gaja di Padriciano, Polet di Opicina, Primorje di Trebiciano e Zarja di Basovizza. A quel tempo per il neonato sodalizio fu scelto il nome di Sloga, che significa concordia, armonia e gli fu affidato il compito di riqualificare il movimento pallavolistico dell'altipiano Est, facendo assurgere il volley femminile allora considerato uno sport all'ombra del calcio in quella zona. Per mantenere legati allo Sloga quanti, una volta smessa la pratica agonistica, intendevano mantenere il reciproco legame, fu fondata la sezione alpina, realizzata e guidata a tutt'oggi da Vittorio Stopar.

Alla presenza del presidente provinciale del

Coni, Stelio Borri, di Ruggieri e Tirel per la Fipav regionale e provinciale, di Livio Valencic per l'Unione dei circoli sportivi sloveni in Italia, oltre ai rappresentanti delle singole società, sono stati ricordati i passi compiuti nel corso del quarto di secolo, e sono stati menzionati e premiati quanti, nel corso degli anni, hanno contribuito alla crescita dello Sloga. Nel progressivo evolversi della realtà sportiva e culturale dello Sloga, un aspetto è rimasto cristallizzato nel tempo: se 25 anni orsono mancava un adeguato impianto sportivo, esso manca ancora oggi. Per far giocare le squadre maggiori una soluzione è stata offerta dal Comune di Monrupino, che ha affidato in gestione la palestra di Rupingrande allo Sloga. In ogni caso il problema del campo di gioco resta aperto e più che mai attuale.

g.s.

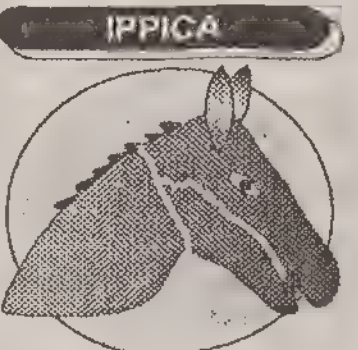
TENNIS / PROVINCIALI

Oggi le ultime finali Titolo Under 12 a Marin e a Roberta Grubelli

TRIESTE — Dopo l'assegnazione del titolo Under 12 a Luigi Marin e Roberta Grubelli, l'attenzione dei campionati provinciali, organizzati in collaborazione con la Cassa di risparmio di Trieste, si sposta oggi sulle finali C ed Nc, in programma dalle 18 al Tc Muggia.

Tra i non classificati il cammino dei principali favoriti si è fermato nei quarti con Stefano Emili, battuto nel set finale da Visintini, e con Quintano, che si è arreso ai colpi di Paolo Surian. In tre partite anche i successi di Guadalupi e Tognon, mentre nel tabellone C, Moselli e Franzin hanno raggiunto le semifinali. **RISULTATI** Singolare maschile Nc, quarti di finale: Visintini b. Emili 7-5, 3-6, 7-5; Tognon b. Poropat 0-6, 7-6, 6-4; Guadalupi b. Siliani 7-5, 4-6, 6-1; Surian b. Quintano 6-3, 2-6, 6-4. Singolare maschile C, quarti di finale: Moselli b. E. Govoni 6-2, 6-4; Quintano b. Forza 6-4, 7-6; Sorrentino b. Puggia 7-5, rit.; Franzin b. Coletta 6-0, 4-1, 6-1. Singolare femminile C/Nc, quarti di finale: Novi Usati b. Bizjak 6-3, 6-4; Fantina b. Negri 6-2, 6-4; Devetti b. Polse 6-1, 6-1; Novello b. Galante 6-2, 6-4. Semifinali: Fantina b. Novi Usati 3-6, 6-3, 6-3; Novello b. Devetti 6-7, 6-2, 6-3. Singolare maschile Under 14, semifinali: Zugna b. Gustini 7-6, 3-6, 6-4; Cannone b. Della Valle 6-3, 6-4. Singolare femminile Under 14, semifinali: Novello b. Polse per ritiro; Fantina b. Meola 6-2, 6-0. Singolare maschile Under 12, semifinali: Gustini b. Bampi 6-4, 7-5; Marin b. Cesca 6-1, 6-1. Finale: Marin b. Gustini 6-3, 6-4. Singolare femminile Under 12, semifinali: Grubelli b. Sulle 6-0, 6-2; Stocca b. Colonna 6-4, 6-2. Finale: Grubelli b. Stocca 6-0, 6-2.

Sebastiano Franco



PROGRAMMA DIVERTENTE NELLA FERIALE A TRIESTE

Occhio a Ukulele Beach

Da battere anche Upson Bi - Nell'invito una velocista Eleganta

tenti, con i gentlemen in azione nella prova che aprirà il convegno. Renoir Mp e Preludio Max saranno chiamati ad inseguire sul doppio chilometro, e non avranno compito facile, perché all'avanguardia Lycristy e Meranoss non faranno di certo degli... sconti. Prima delle tre corse riservate ai 3 anni, il Premio dell'Autunno propone sfida abbattuta complessa fra Titano Mp e Tulipano Pl. Sui due giri e mezzo di pista, si misureranno l'agilità di Titano e l'aggressività di Papavero, il primo sembra in leggera flessione di rendimento, l'allievo di Toivanen invece gira con il motore a mille.

I NOSTRI FAVORITI

Premio Foglie Gialle: Lycristy, Meranoss, Preludio Max. Premio di Novembre: Ukulele Beach, Upson Bi, Uleko Vald. Premio dell'Autunno: Tulipano Pl, Titano Mp, Toshiba Db. Premio della Nebbia: Rock de Gloria, Limperial, Nondime. Premio della Bruma: Thorin, Timberly, Twelve Coca, Tiger Lg. Premio della Foschia: Tsa Tsa Bi, Tour de Gloria, Tyrus. Premio della Pioggia: Eleganta, Sunhills, Rocki Trio. Premio delle Castagne: Sandy, Starfaider Np, Sibilla Granze. Premio dell'Umidità: Rovarè Dra, Ofelia Uan, Pachuca.

berly, Twelve Coca, Thorin e Tiger Lg da non perdere d'occhio. Terzo appuntamento con i 3 anni ancora con i «gentlemen». Mauro Biasuzzi piloterà Tsa Tsa Bi, e dovrà vedersela con Tour de Gloria alle redini di Umberto Gobatto. Questi i prescelti, ma anche Tanguetta La Sol, Tyrus e Trofeo Nor possono contare. Ecco l'invito, infarcito di buoni soggetti, con Eleganta da riflettere un tantino sopra alle valutazioni rispetto a Sunhills, Rocki Trio e Rusman, mentre Com Femme è l'incognita. Nella «reclamare» per 4 anni ci si può affidare a Sandy, che possiede valido spunto, ma non ci si deve scordare di Starfaider Np, Sibilla Granze, e di Samaria, la sorpresa più credibile. E in chiusura un handicap sul doppio chilometro che vedrà inseguire Rovarè Dra e Slem del Nord. Potrebbe essere affine la volta buona per Rovarè Dra.

Mario Germani

IPPICA

Coppa Fvg a Montebello: pole position a Top The Gan

TRIESTE — Ultimo gran premio del 1996 domenica a Montebello. Si correrà il G.P. Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, al quale hanno aderito nove puledri di 3 anni fra i quali Top The Gan, quinto arrivato nel recentissimo «Orsi Mangelli», e assieme a Tinak Mo, punto di forza della generazione 1993. Top The Gan, che avrà in sedolo Enrico Bellei, si avvierà in pole position.

Questo lo schieramento. Gran Premio Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, lire 220.000.000, metri 1660. 1) Top The Gan (E. Bellei); 2) Tisserant Om (R. Andreghetti); 3) Tigre Om (F. Bellucci); 4) Tempest Trio (P. Molari); 5) Tumas Trio (H. Korpi); 6) Tissot Om (R. Mazzarini); 7) Tespi Lb (A. Pollini); 8) The Firm (F. Ciulla); 9) Turf Gin (S. Capenti), tutti a metri 1660. m.g.

KARATE / COPPA «CITTA' DI PORDENONE»

La Fiamma brucia per seconda

TRIESTE — Ottimo risultato della scuderia agonistica della Fiamma Karate Trieste nell'ambito della «Coppa Città di Pordenone» manifestazione a cui hanno partecipato 15 rappresentative di tutta Italia.

I triestini allenati dal maestro Giorgio D'Amico (5.0 dan) sono approdati al secondo posto nella speciale graduatoria per società, distanziati di soli cinque punti dai vincitori del club di Basiliano.

La parte del leone per la Fiamma è toccata a Lorenzo Tacardi (esordienti gialle-arancio 50 kg), Luca Pitacco (marroni -50 kg esordienti) e Cristina Lazzar (-55 kg) tutti sul primo gradino del podio nel

kumite (combattimento). A foraggiare la classifica per società anche i piazzamenti di Andrea Bussani (seniores arancio -75 kg) Manzi, Brivittello, Prezzi, Bruna Poles (senior) e Russo (cadetti).



ROMA — Purosangue questo pomeriggio per la prima Tris settimanale. A Capannelle venti i concorrenti nelle gabbie di partenza per una prova di discreta valenza qualitativa.

OGGI SI CORRE ALL'IPPODROMO DI CAPANNELLE

Il Pugile va all'attacco

va, ma come sempre quanto mai incerta. La stoccata del k.o. potrebbe portarla il Pugile. Premio Montorselli. Lire 59.730.000, metri 1600 in pista grande, corsa Tris. 1) April's Flower (62 O. Fancera); 2) Kid Francis (61 1/2 A. Floris); 3) Il Pugile (58 B. Jovine); 4) Seccelli (58 G. Colombi); 5) Stargate (57 G. Bietolini); 6) Love the Lady (56 1/2

G. Ligas); 7) Plaza Mayor (54 1/2 G. Di Chio); 8) Harshdan (54 1/2 M. Pasquale); 9) Star Academy (54 1/2 V. Mezzatesta); 10) Gladio (54 1/2 D. Zarroli); 11) Let Me Go (54 M. Belli); 12) Imco Champ (53 1/3 L. Ficucello); 13) Carlo Richter (53 R. Cangiano); 14) Sopran Anip (52 1/2 P. Agus); 15) Sweet William (52 1/2 A. Luongo); 16) Commanche Gold

(52 1/2 J. Freda); 17) Vea (52 A. Contino); 18) French Toast (53 F. Jovine); 19) Decidedly Irish (51 1/2 A. Arbau); 20) Minstrel's Angel (51 1/2 A. Corrias). I nostri favoriti. Pronostico base: 3) IL PUGILE. 6) COMMANCHE GOLD. 7) PLAZA MAYOR. Aggiunte sistematiche: 5) STARGATE. 19) DECIDEDLY IRISH. 6) LOVE THE LADY.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b, tel. 0432/66766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/537292. **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828. **PORDENONE:** via L. S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553671. **MILANO:** Direzione: viale Milano 10, tel. 02/557771, sportello annunci economici Milano, tel. 02/86450714, fax 02/86450714. **BERGAMO:** via G. D'Alzano 41, tel. 035/222100, fax 035/222104. **BOLOGNA:** sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/253268. **BRESCIA:** via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/423535, fax 030/423536. **FIRENZE:** sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043, fax 055/2346043. **LODI:** via Marsala 55, tel. 0371/442220. **MONZA:** corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/2301008. **ROMA:** lungotevere Ardeale da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/32392330. **TORINO:** corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6688555.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

Per gli avvisi economici non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Impiego e lavoro offerte

CERCASI telefoniste per telemarketing minimo 25enni, stipendio fisso + incentivo. Telefonare al 43983 dal 14-16, martedì mercoledì. (A12574)

SELEZIONIAMO 40 bambini-bambine, 30 adulti/23/35 anni, eventuali spot pubblicitari, cataloghi moda vostra città. Telefonare 06/6829756.

SOCIETÀ telemarketing filiali. Monifalcone seleziona signorine per lavoro part-time, fisso più incentivi. Telefonare 0481/411025 ore 12-15 e 17-20. (C0795)

Rappresentanti

VOGLIAMO venditori vincenti per un'idea vincente e senza concorrenza. Offriamo: ottimo livello provvisoriale, contributo spese più premi e incentivi, affiancamento sul campo, liste aggiornate nominativi potenziali supporto costante di pubblicità e telemarketing. Inizio corso di vendita il 19/11/96. Inviare curriculum fax oppure per espressa: Ratios s.r.l. via Palagi 4, Milano - 02/29510266. (A00)

Acquisti d'occasione

ANTIQUARIATO via Diaz 13 acquista oggetti libri mobili arredamenti. Telefonare 366226, 365343. (A1267)

Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A12565)

Appartamenti e locali offerti d'affitto

AFFITTO capannone 160 mq più soppalco e piazzale esterno in zona industriale. Telefono 0360/791743. (A12575)

FARO 4 studenti zona Università ammobiliato soggiorno due camere cucina bagno quattro posti letto 1.000.000. 040/639639.

GABETTI Op.Imm. centrale, piccolo attico ben arredato, con terrazzo abitabile. Via S. Lazzaro 9, tel. 040/763325. **GAMBA** muglia in palazzina recente appartamento con giardino composto da saloncino due stanze doppi servizi cucina ampia cantina box auto L. 1.200.000. 040/768702. **GAMBA** zona Giulia appartamento terzo piano ascensore soggiorno due stanze cucina abitabile bagno ripostiglio poggolo L. 1.000.000 + spese. 040/768702. **STUDIO** 4 Cesare Battisti mq 110 in bel palazzo d'epoca ristrutturato composto da salone cucina due stanze doppi servizi ripostiglio ascensore, patto in deroga. 040/768702. **STUDIO** 4 corso Italia appartamento 1.0 ingresso mq 140 salone due stanze cucina abitabile doppi servizi ripostiglio ascensore possibilità posto macchina affittasi patto in deroga. 040/768702. **Capitoli - Aziende**

A.A. ABBISOGNANDI finanziamenti velocemente qualsiasi importo. 0422/423994-424186.

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente? 0422/825333.

A. Lugano Svizzera finanziaria a tutte le categorie per qualsiasi importo e operazione. Tel. 0041 91/9853510.

ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, aziende agricole. Paghiamo contanti. 02/29518014.

PRESTITI GIOTTO
Es.: 10.000.000 rata 231.000 al mese bollettini postali firma singola a dipendenti autonomi e pensionati

MUTUI CASA
Es.: 80.000.000 rata 890.000 al mese TRIESTE 040-772633

AD aziende/dipendenti finanziamenti immediati qualsiasi importo, ogni condizione. Telefono 049/8754422.

FARO locale centrale in zona di sicuro interesse 860 mq adatto autorimessa o uso commerciale con comodo accesso carraio 950.000.000. 040/639639.

FINANZIAMENTI tutta Italia tutte categorie qualsiasi importo mutui liquidità fiduciarie fondi comunitari risposta immediata 049/8626190. (M001)

STUDIO BENCO
FINANZIAMENTI POSTALI BOLLETTINI POSTALI IN 2 ORE
FIRMA SINGOLA
040/630992

VELOCISSIMI, semplicissimi, convenientissimi prestiti personali (bollettini). Es.: 10.000.000 - rata 230.000; 50.000.000 - rata 507.600. 0432/26495. (A1001)

Case-ville-terreni acquistati

APPARTAMENTO luminoso zona periferica 80-90 mq cerchiamo in acquisto. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (12375)

FARO cerca appartamento in affitto "patti in deroga" zona verde soppalco 1/2 camera cucina servizi per ns. cliente con ottime referenze. 040/639639.

FARO cerca Opicina appartamento o villetta 100/150 mq ottime condizioni nel verde. 040/639639.

FARO cerca Rozzoli/S. Luigi appartamento soggiorno tre camere cucina doppi servizi parcheggio max 400.000.000. 040/639639.

FARO cerca villa signorile con giardino S. Vito, Scrovala, Barcola, Grignano. Trattative riservatissime. 040/639639.

IMPRESA cerca stabili interi anche occupati o terreni edificabili in città. Tel. 040/60094 ore 9-13, 17-19. (12214)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 vuoto via Gattari signorile: matrimoniale, cucina, bagno, poggolo. (A12497)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 alloggi arredati zona Donatoni, Altura, Navali, Ananiani, Rozzoli, Settefontane. (A12497)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 uffici in palazzi eleganti zona Slataper, Carducci, Palestina. (A12497)

LORENZA 040/7606552 patto deroga Marina salone 5 stanze servizi vista golfo 1.500.000; Miramare 3 stanze cucina bagno 650.000. (A12521)

VESTA 040/636234 Valmaura arredato panoramico, perfette condizioni, due stanze, soggiorno, cucinotto, bagno, poggolo, ascensore. (12486)

VESTA 040/636234 via Lazzeretto Vecchio uffici mq 80 e appartamenti primingresso saloncino, due o 4 camere, servizi, riscaldamento autonomo, piano - alto, ascensore. (12486)

ZONA S. Antonio uffici perfettamente rifiniti varie metrature affittansi. Telefonare ore ufficio 040/761241 oppure 040/768766. (12403)

Case-ville-terreni vendute

AQUILEIA casa di campagna con stalla parzialmente da ristrutturare terreno 3000 mq Agenzia Italia 0431/31882. (001)

B.G. 040/272500 a Duino vendiamo porzione di villa ottime condizioni 230 mq circa più garage due macchine e giardino, internamente tre stanze, salone, grande cucina, due bagni, inoltre taverna ed ampio porticato con barbecue. 040/768702.

B.G. 040/272500 adiacenze Servola bellissimo attico su due livelli con ascensore, saloncino, cucina abitabile, quattro stanze, bagni, ripostiglio, veranda, due terrazze, ampia area di parcheggio e giardino condominiale, ascensore. Occasione L. 375.000.000.

B.G. 040/272500 Borgo S. Sergio bella casetta schiera nel verde: tre camere, soggiorno, cucina, due bagni, terrazzini, cantinetta e giardino privato. Interessante. L. 249.000.000.

B.G. 040/272500 Draga S. Elia casa carisca da ristrutturare, 300 mq circa più 750 mq di giardino pianeggiante edificabile 5 mc per mq. Il nucleo antico si compone di due corpi di fabbrica ed è quindi adattabile a casa bifamiliare. Adatta amatori L. 260.000.000. Facilità di pagamento.

B.G. 040/272500 Draga S. Elia nel paese di Bottazzo, oggi riserva naturale, proponiamo una casa 180 mq circa con due camere, soggiorno, cucina e granaio da ristrutturare, più quasi 6000 mq di terreno boschivo circostante per L. 180.000.000. Altro immobile (esistente solo il perimetro) con annesso grande vigneto a L. 150.000.000. Stalle con cantine per oltre 200 mq circa da ristrutturare, dotati di splendidi portali in pietra più annesso frutteto e bosco a L. 150.000.000. Vecchio mulino demolito con orti e vigne ampia metratura. L. 80.000.000. Alcuni ettari di terreno parte prato-semintivo-bosco-orto in particelle separate e sparse. Adatto abitazione, impresa, agriturismo, associazioni, club, allevamento, tempo libero.

B.G. 040/272500 Muglia mezza collina, bella casa, bifamiliare di campagna composta da otto stanze, due cucine, tre bagni, terrazza, grande mansarda praticabile. Più piccola dependance, garage e cantina. Il giardino/orto ha circa 1000 mq. Adatta amanti della campagna. Occasione L. 600.000 trattabili.

B.G. 040/272500 Muglia prestigiosa abitazione in villa bifamiliare ad entrate separate, tre camere, salone, cucina abitabile, due bagni, terrazze, cantina, garage e giardino con porticato. Finiture signorili. Prezzo molto interessante, causa trasferimento.

B.G. 040/272500 Muglia semipreferta, bellissimo appartamento con camera, cameretta, soggiorno, cucina, bagno, terrazza di quasi 60 mq e cantina. Interessante lire 180.000.000.

B.G. 040/272500 Muglia via Struthoff panoramicissime ville nuova costruzione singola o bifamiliare da vendersi anche frazionatamente ampie metrature interne complete di taverna lavanderia, garage e giardino con barbecue. Rifornire extra lusso. Spettacolare vista golfo. A garanzia del cliente viene applicata una fidejussione bancaria sugli account versati.

B.G. 040/272500 Muglia via Struthoff proponiamo casa accostata vista golfo, tre camere, soggiorno, cucina, bagno, poggolo e terrazza ed ancora ulteriori 60 mq circa di cantina al piano sottostante da poter trasformare in taverna, garage e giardino accesso macchina. L. 290.000.000.

B.G. 040/272500 via Giusti (Riolano) recente appartamento, quarto piano con ascensore, cucina abitabile, soggiorno, camera, bagno, due poggoli (uno verandato), ripostiglio. Ottime condizioni lire 140.000.000.

B.G. 040/272500 zona Cantù attico recentissimo dotato di rifiniture extra lusso, 185 mq circa più terrazze di quasi 100 mq, due saloni ognuno con terrazza panoramica, grande cucina con caminetto e forno pizza, tre ampie stanze, ripostiglio, lisciaia, due bagni uno con vasca idromassaggio, due posti macchina in garage, riscaldamento autonomo, ascensore, finiture moderne ai massimi livelli.

BARCOLA splendidi 120 mq a lire 4.600.000 mq vende privato. Tel. 040/420939. (12149)

BIBIONE Spiaggia. Vendita appartamento completamente ristrutturato, termotomato, 50 metri mare. Agenzia Sabina 0431/439515-430428.

CERVIGNANO centralissimo appartamento una camera soggiorno cucinotto servizio terrazzo Agenzia Italia 0431/31882. (001)

COIMM centrale buone condizioni soggiorno due camere cucina abitabile bagno servizio poggolo soffitta automata. Tel. 040/371042. (A12484)

COIMM appartamenti primingressi pronta consegna due camere cucinotto doppi servizi terrazzo e salone tre camere cucina tre bagni ripostiglio terrazzo e terrazzino posti macchina riscaldamento autonomo porta blindata. Tel. 040/371042. (A12484)

COIMM ventennale buone condizioni luminoso soggiorno con cucinotto ampia camera bagno ripostiglio terrazzino 95.000.000. Tel. 040/371042. (A12484)

COIMM villa bifamiliare recente due appartamenti composti da soggiorno tre camere cucina doppi servizi ripostiglio e soggiorno due camere cucina bagno giardino 2000 mq possibilità di ulteriore ampliamento e permuta. Tel. 040/371042. (A12484)

COMMERCIALE panoramico ampio salone caminetto 4 stanze cucinona bagno lavanderia ripostigli terrazzini 180 mq possibilità fare 2 appartamenti 350.000.000. Cmt Pizzarello 040/766676.

FARO Chiarbola recente piano alto ascensore soggiorno due camere cucina bagno ripostiglio balcone ampia soffitta scorcio mare 220.000.000. 040/630639.

FARO Romagna bassa in bel palazzo d'epoca con ascensore soggiorno tre camere cucina doppi servizi ripostiglio balcone ampia soffitta 146 mq da restaurare 220.000.000. 040/639639.

FARO San Giovanni piccola casetta con giardino camera cucina bagno soffitta ripostiglio cantina/lavanderia posto auto buone condizioni soleggiatissima. 150.000.000. 040/639639.

GABETTI Op.Imm zona Ippodromo, ingresso, soggiorno, cucina, due stanze, bagno, cantina, poggolo, box auto. Affare Lire 170.000.000. Via S. Lazzaro 9, tel. 040/763325.

GABETTI Op.Imm zona Besenghi, palazzina signorile, ingresso, saloncino, cucina, tre stanze, doppi servizi, garage, giardino condominiale. Via S. Lazzaro 9, tel. 040/763325.

GABETTI Op.Imm villetta schiera, ottime finiture, piccolo giardino, autorimessa, vista panoramica. Lire 350.000.000. Via S. Lazzaro 9, tel. 040/763325.

GORIZIA ALFA 0481/798807 S. Andrea appartamento bicamera, termotomato, soggiorno, servizio, cantina, garage. 040/661777. (A00)

GORIZIA ALFA 0481/798807 semicentrale nuovi alloggi 2 livelli: 3 camere, doppi servizi, terrazze, garage, termotomato. 040/661777. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze viale XX Settembre epoca: saloncino, due stanze, cucina, bagno riscaldamento autonomo. 110.000.000. (A12497)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 semicentrale immerso nel verde perfette condizioni: saloncino, due stanze, cucina, bagno, terrazzino posto auto. 200.000.000.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Danza tranquillo con giardino di proprietà: salone, tre stanze, stanzino, cucina, doppi servizi, poggolo, possibilità box auto. 340.000.000. (A12497)

IMPRESA VENDE in zona pedonale: via San Nicolò 31

MANSARDA
Ingresso, 2 camere, ampio soggiorno, doppi servizi, cucina abitabile, ripostiglio, ascensore.

FINITURE DI PREGIO
riscaldamento autonomo, aria condizionata

POSTO MACCHINA
Per informazioni e visite
040/660094 - 634215

FARO Fabio Severo ottime condizioni soggiorno due camere cucina bagno cantina termotomato 145.000.000. 040/639639.

FIUMICELLO casa da ristrutturare parzialmente 1400 mq terreno. Agenzia Italia 0431/31882. (001)

GAMBA Aurisina porzione di bifamiliare nuova costruzione ottime condizioni seminterrato con garage taverna bagno ripostiglio piano terra salone cucina bagno 1.0 piano tre stanze bagno ripostiglio poggolo soffitta ampio giardino con porticato ottima esposizione L. 440.000.000. 040/768702.

GABETTI Op.Imm zona Ippodromo, ingresso, soggiorno, cucina, due stanze, bagno, cantina, poggolo, box auto. Affare Lire 170.000.000. Via S. Lazzaro 9, tel. 040/763325.

GABETTI Op.Imm zona Besenghi, palazzina signorile, ingresso, saloncino, cucina, tre stanze, doppi servizi, garage, giardino condominiale. Via S. Lazzaro 9, tel. 040/763325.

GABETTI Op.Imm villetta schiera, ottime finiture, piccolo giardino, autorimessa, vista panoramica. Lire 350.000.000. Via S. Lazzaro 9, tel. 040/763325.

GORIZIA ALFA 0481/798807 S. Andrea appartamento bicamera, termotomato, soggiorno, servizio, cantina, garage. 040/661777. (A00)

GORIZIA ALFA 0481/798807 semicentrale nuovi alloggi 2 livelli: 3 camere, doppi servizi, terrazze, garage, termotomato. 040/661777. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze viale XX Settembre epoca: saloncino, due stanze, cucina, bagno riscaldamento autonomo. 110.000.000. (A12497)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 semicentrale immerso nel verde perfette condizioni: saloncino, due stanze, cucina, bagno, terrazzino posto auto. 200.000.000.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Danza tranquillo con giardino di proprietà: salone, tre stanze, stanzino, cucina, doppi servizi, poggolo, possibilità box auto. 340.000.000. (A12497)

IMPRESA VENDE in zona pedonale: via San Nicolò 31

MANSARDA
Ingresso, 2 camere, ampio soggiorno, doppi servizi, cucina abitabile, ripostiglio, ascensore.

FINITURE DI PREGIO
riscaldamento autonomo, aria condizionata

POSTO MACCHINA
Per informazioni e visite
040/660094 - 634215

FARO Fabio Severo ottime condizioni soggiorno due camere cucina bagno cantina termotomato 145.000.000. 040/639639.

FIUMICELLO casa da ristrutturare parzialmente 1400 mq terreno. Agenzia Italia 0431/31882. (001)

GAMBA Aurisina porzione di bifamiliare nuova costruzione ottime condizioni seminterrato con garage taverna bagno ripostiglio piano terra salone cucina bagno 1.0 piano tre stanze bagno ripostiglio poggolo soffitta ampio giardino con porticato ottima esposizione L. 440.000.000. 040/768702.

GABETTI Op.Imm zona Ippodromo, ingresso, soggiorno, cucina, due stanze, bagno, cantina, poggolo, box auto. Affare Lire 170.000.000. Via S. Lazzaro 9, tel. 040/763325.

GABETTI Op.Imm zona Besenghi, palazzina signorile, ingresso, saloncino, cucina, tre stanze, doppi servizi, garage, giardino condominiale. Via S. Lazzaro 9, tel. 040/763325.

GABETTI Op.Imm villetta schiera, ottime finiture, piccolo giardino, autorimessa, vista panoramica. Lire 350.000.000. Via S. Lazzaro 9, tel. 040/763325.

GORIZIA ALFA 0481/798807 S. Andrea appartamento bicamera, termotomato, soggiorno, servizio, cantina, garage. 040/661777. (A00)

GORIZIA ALFA 0481/798807 semicentrale nuovi alloggi 2 livelli: 3 camere, doppi servizi, terrazze, garage, termotomato. 040/661777. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze viale XX Settembre epoca: saloncino, due stanze, cucina, bagno riscaldamento autonomo. 110.000.000. (A12497)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 semicentrale immerso nel verde perfette condizioni: saloncino, due stanze, cucina, bagno, terrazzino posto auto. 200.000.000.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Danza tranquillo con giardino di proprietà: salone, tre stanze, stanzino, cucina, doppi servizi, poggolo, possibilità box auto. 340.000.000. (A12497)

IMPRESA VENDE in zona pedonale: via San Nicolò 31

MANSARDA
Ingresso, 2 camere, ampio soggiorno, doppi servizi, cucina abitabile, ripostiglio, ascensore.

FINITURE DI PREGIO
riscaldamento autonomo, aria condizionata

POSTO MACCHINA
Per informazioni e visite
040/660094 - 634215

FARO Fabio Severo ottime condizioni soggiorno due camere cucina bagno cantina termotomato 145.000.000. 040/639639.

FIUMICELLO casa da ristrutturare parzialmente 1400 mq terreno. Agenzia Italia 0431/31882. (001)

GAMBA Aurisina porzione di bifamiliare nuova costruzione ottime condizioni seminterrato con garage taverna bagno ripostiglio piano terra salone cucina bagno 1.0 piano tre stanze bagno ripostiglio poggolo soffitta ampio giardino con porticato ottima esposizione L. 440.000.000. 040/768702.

GABETTI Op.Imm zona Ippodromo, ingresso, soggiorno, cucina, due stanze, bagno, cantina, poggolo, box auto. Affare Lire 170.000.000. Via S. Lazzaro 9, tel. 040/763325.

GABETTI Op.Imm zona Besenghi, palazzina signorile, ingresso, saloncino, cucina, tre stanze, doppi servizi, garage, giardino condominiale. Via S. Lazzaro 9, tel. 040/763325.

GABETTI Op.Imm villetta schiera, ottime finiture, piccolo giardino, autorimessa, vista panoramica. Lire 350.000.000. Via S. Lazzaro 9, tel. 040/763325.

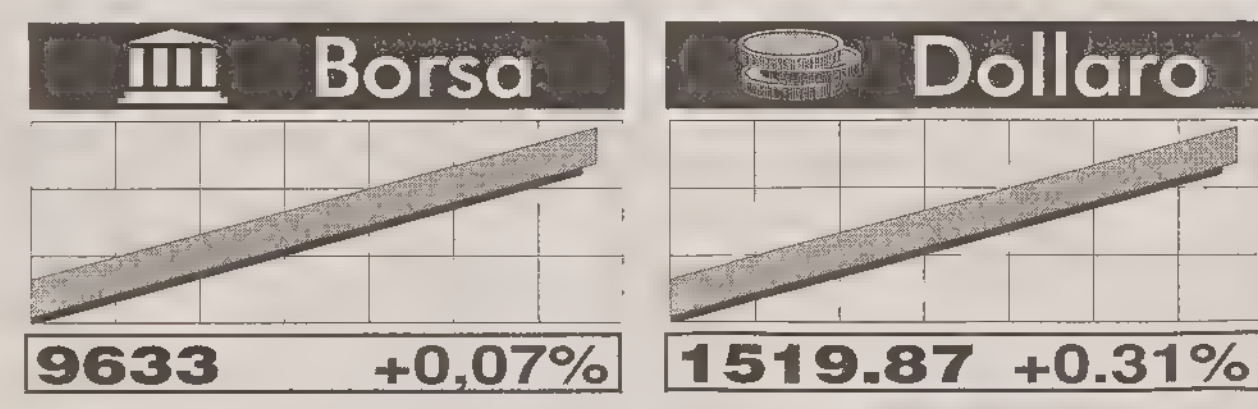
GORIZIA ALFA 0481/798807 S. Andrea appartamento bicamera, termotomato, soggiorno, servizio, cantina, garage. 040/661777. (A00)

GORIZIA ALFA 0481/798807 semicentrale nuovi alloggi 2 livelli: 3 camere, doppi servizi, terrazze, garage, termotomato. 040/661777. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze viale XX Settembre epoca: saloncino, due stanze, cucina, bagno riscaldamento autonomo. 110.000.000. (A12497)

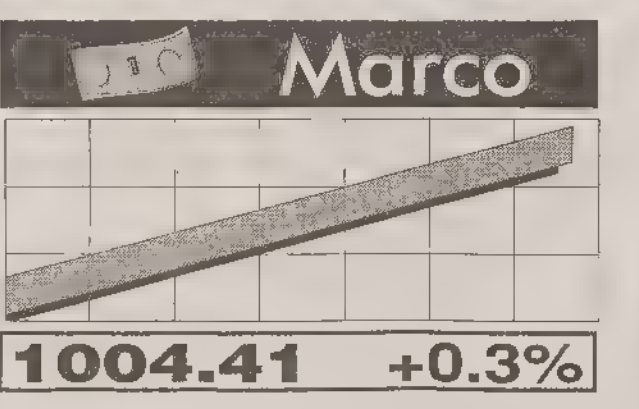
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 semicentrale immerso nel verde perfette condizioni: saloncino, due stanze, cucina, bagno, terrazzino posto auto. 200.000.000.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Danza tranquillo con giardino di proprietà: salone, tre stanze, stanzino, cucina, doppi servizi, poggolo, possibilità box auto. 340.000.000. (A12497)



BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titol	Odierni	Var. %	Min	Max	Contr.
Acq. Do Ferr	1862	-0,10	1870	1865	11
Acq. Do Ferran	4500	-0,55	4500	4500	5
Acqua Marica	479	0,00	479	479	0
Acqua Pot. To	4130	0,00	4130	4130	0
Aes	6376	0,54	6365	6400	13
Aes	3201	0,00	3201	3201	0
Alia	437,2	-3,39	414,5	455	69
Alia a Pr	223,4	-0,54	216	229	49
Alitalia R	390	0,00	390	390	0
Alitalia R	10757	0,20	10710	10835	2022
Alitalia R	7798	-0,37	7700	7900	769
Alitalia S. dal	9694	-0,25	9650	9725	39
Amorveneto	3172	3,19	3100	3220	488
Amorveneto	2322	-0,09	2300	2345	743
Amro	1285	2,31	1258	1299	819
Ansaldo Trasp	1504	0,14	1490	1525	144
Ansaldo	4817	-0,58	4750	4890	14
Ant. Im	1507	0,00	1507	1524	0
Auro	3040	0,00	3040	3040	0
Auro	9100	0,00	9100	9100	9
Aurighi Fin	1520	-0,85	1505	1570	148
Autosud	228,9	-0,22	228,9	2300	1328
Avir	13200	0,11	13200	13200	13
Banca Roma	1288	0,00	1270	1300	512
Banca Roma	32,6	2,52	32	33	10
Banca Sanpaolo	2502	1,09	2490	2515	94
Bassetti	4775	-0,25	4750	4800	5
Bastogi	41,5	0,00	41,5	41,5	0
Bayer	58000	0,00	58000	58000	0
Bca Agr. Im	11375	0,26	11320	11450	262
Bca Agr. Min W 01	366	1,61	365	368	7
Bca Agricola	2830	-0,30	2830	2830	118
Bca Agricola	9850	-1,50	9700	10000	40
Bca Carife	10810	-0,03	10800	10850	200
Bca Fideuram	3187	-1,27	3165	3205	765
Bca Fideuram	23820	-0,67	23650	24000	765
Bca Pop. B. W. 00	9100	0,54	9000	9200	34
Bca Pop. Brescia	8022	-0,48	7960	8100	858
Bca Pop. M. ano	7424	-0,47	7350	7485	1678
Bca Pop. Spoleto	10127	1,27	10000	10200	38
Bca Sanpaolo B.	2830	-0,34	2825	2835	119
Bca Toscana	2630	-0,30	2630	2630	118
Bca Dazio	2552	-0,51	2550	2550	32
Bca Legnano	5508	0,13	5500	5570	248
Bca Napoli	535	1,24	501	546	43
Bca Sanpaolo	12308	7,05	12010	12600	782
Bca Sanpaolo	17722	0,96	17400	17800	2773
Bca Lantini	3800	0,00	3800	3800	0
Bna	716,4	1,49	705	725	59
Bna Pr	362,7	-1,88	360	365	4
Bna	490,7	-1,12	485	495	33
Bna	11815	-0,30	11710	11905	903
Boro	6500	0,00	6500	6500	0
Brembo	18861	-0,12	18860	19000	1689
Buro	150	0,00	150	150	0
Burgar	40	0,00	40	40	0
Burgo	27006	1,91	26400	27400	6319
Burgo	7601	-0,09	7560	7680	589
Burgo	9622	0,00	9622	9600	0
Burgo	5610	-0,75	541	581	11
CAB	9948	-1,43	9750	9975	227
Califano	1460	3,40	1430	1500	460
Califano	1445	0,00	1445	1445	7
Califano	2504	-1,92	2500	2505	13
Califano	5500	-0,00	5500	5500	0
Califano	970,6	-0,78	965	1000	44
Califano	900	0,00	900	900	0
Califano	2050	0,00	2050	2050	0
Califano	1865	0,00	1865	1865	0
Califano	1895	-0,75	1895	1895	0
Califano	6786	-0,78	6780	6800	204
Califano	2450	1,24	2430	2450	251
Califano	5400	0,00	5400	5400	0
Califano	3700	0,00	3700	3700	0
Califano	4430	-1,22	4430	4430	30
Califano	841,4	0,14	825	850	29
Califano	102,2	0,00	102,2	102,2	0
Califano	517,3	-0,60	507	525	62
Califano	5610	-0,75	541	581	11
Califano	703,5	-0,06	703	705	437
Califano	306,8	0,73	303	310	109
Califano	600	0,00	600	600	0
Califano	70	1,50	69	71	8
Califano	3126	0,00	3126	3126	0
Califano	582,7	-0,41	575	590	79
Califano	271,1	1,16	265	275	22
Califano	1796	0,01	1790	1800	108
Califano	2624	0,01	2605	2650	8769
Califano	2917	0,64	2755	2980	17
Califano	34720	0,00	34720	34720	0
Califano	465,7	-0,70	463	469	623
Califano	77,5	7,19	76,5	79	9
Califano	28,2	-4,41	27,5	28,5	16
Califano	426	-2,26	421	431	21
Califano	2389	0,00	2385	2425	334
Califano	1582	2,93	1550	1595	47
Califano	164,8	0,98	164	165	29
Califano	19075	0,06	19075	19075	67
Califano	847,3	-0,33	840	850	34
Califano	1380	0,00	1380	1380	3
Califano	12307	-0,44	12250	12450	172
Califano	1553	0,52	1540	1565	372
Califano	165,9	0,30	165	166	10
Califano	1277	-2,32	1260	1290	37
Califano	4959	0,85	4900	5000	188
Califano	1298	0,00	1298	1298	0
Califano	314,5	0,16	314	315	16
Califano	9819	1,95	9700	9900	373
Califano	8113,8	-0,33	8100	8130	10
Califano	4877	-0,47	4830	4900	127
Califano	9098	0,60	9045	9150	5195
Califano	500	0,00	500	500	0
Califano	7231	-0,15	7200	7250	7373
Califano	16881	0,00	16880	16880	0
Califano	237452	0,00	237400	237450	0
Califano	5141	1,50	5050	5200	869
Califano	3852	1,37	3805	3900	164
Califano	1600	0,00	1600	1600	0
Califano	1550	-3,57	1530	1570	7
Califano	5512	0,27	5470	5560	268
Califano	5105	0,10	5105	5105	13
Califano	11800	0,00	11800	11800	0
Califano	4800	0,00	4800	4800	0
Califano	3997	-0,45	3960	4040	24026
Califano	2154	0,19	2130	2205	1710
Califano	2150	-0,06	2120	2190	2306
Califano	1220	0,00	1200	1200	0
Califano	622,9	0,61	610	620	33
Califano	218,3	0,10	210	220	36
Califano	385	0,60	385	385	4
Califano	208,9	1,31	205	210	208
Califano	577,1	0,45	565	580	35
Califano	482,5	-1,53	480	485	5
Califano	40	0,00	40	40	0
Califano	8833	-0,85	8800	8900	40
Califano	97,2	0,00	97,2	97,2	0
Califano	999	-0,10	999	999	30
Califano	3500	0,00	3500	3500	0
Califano	2427	0,01	2420	2440	1306
Califano	665,7	0,08	655	675	1461
Califano	566	-0,53	557	570	74
Califano	25288	-0,05	25250	25350	18473
Califano	27721	-0,24	27450	27950	534
Califano	199,3	-1,53	1980	2000	209
Califano	129	4,49	129	129	1
Califano	1364	1,04	1360	1365	34
Califano	1529	3,94	1505	1555	191
Califano	749,6	0,32	747	755	32
Califano	930	0,00	930	930	0
Califano	57	0,00	57	57	0
Califano	12307	0,25	12250	12350	1169
Califano	3927	-0,53	3900	3950	905
Califano	2427	0,02	2410	2440	1306
Califano	898,7	-1,00	890	902	140
Califano	1045	-0,50	1045	1045	14
Califano	555,7	-2,82	555	558	9
Califano	6255	1,49	6210	6300	200
Califano	19128	0,33	19000	19200	9405
Califano	1034	-1,05	1032	1036	26
Califano	1071	2,19	1050	1080	364
Califano	13938	1,64	1387	1399	23
Califano	177,8	1,02	175	179	44
Califano	388,6	0,18	386	392	16
Califano	1011	0,00	1011	1020	0
Califano	2099	0,10	2090	2110	15310
Califano	28500	0,00	28500	28500	0



PIAZZA AFFARI Eccesso di rialzo per Snia e Sorin

MILANO — Ennesima seduta tranquilla in Borsa, con l'indice Mibtel che chiude quasi invariato (+0,07%) a quota 9.633 punti con scambi modesti che hanno generato un controvalore stimato di 355 miliardi. Analogamente il settore dei derivati nel quale dove, a 30 minuti dalla chiusura, il Fib 30 è sostanzialmente invariato a 14.625. L'unico spunto della giornata è arrivato dalla chimica di casa Fiat: Snia Bpd e Sorin hanno infatti iniziato nel pomeriggio una galoppata che ha portato alla sospensione dei titoli per eccesso di rialzo. Snia è stata sospesa due volte, la seconda delle quali a pochi minuti dalla chiusura. L'ultimo prezzo è stato di 1.221 lire, in rialzo del 9,9%. Una sola sospensione, invece per Sorin, poi riannessa, che ha chiuso a 5.150, in crescita del 9,57% rispetto a giovedì scorso (venerdì il mercato era chiuso).

A sostenere i due titoli, secondo gli operatori, sarebbe la rinascita delle voci su una possibile cessione da parte del gruppo Fiat delle attività chimiche non ritenute più strategiche.

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Preco.	Var. %
Autoferr Mer	5700	5700	+0,00
Base H p	241	241	+0,00
Bca Pop Com Ind	18700	18700	+0,00
Bca Pop Crem	9000	9000	+0,00
Bca Pop Crema	58000	58300	+0,51
Bca Pop Emilia	110500	110500	+0,00
Bca Pop Intra	10900	10900	+0,00
Bca Pop Lodi	10800	10800	+0,00
Bca Pop Lodi-Va	7900	7900	+0,00
Bca Pop Nov	6300	6325	-0,40
Bca Pop Siro	14400	14400	+0,00
Bca Pop Sondrio	2850	2850	+0,00
Bca Pop Siro	2850	2860	-0,35
Borghesella	662	662	+0,00
Borghesella me	150	150	+0,00
Broggi Izar	960	960	+0,00
GBM Plast	27	27	+0,00
Calzatur Varese	320	320	+0,00
Carbotracc p	945	945	+0,00
Cond Aco Rim			
Fern perferrco	88	75	-9,33
Ferr Nord Mi	810	820	-1,22
Finance			
Frette	2750	2750	+0,00
Gidemister it	4600	4600	+0,00
Iris p	854	947	-9,82
It Incendio	14500	14500	+0,00
Incantaria Gas	2200	2200	+0,00
Novisara Ico	2900	2900	+0,00
Pannolatti			
Sitr p			
Tariffe Rottasano			

L'AMMINISTRATORE DELEGATO ERNESTO PASCALE NON CREDE ALLO «SPEZZATINO»

«Stet privatizzata in blocco»

«Avremmo una serie di aziende troppo piccole» - Gamberale presenta la Tim a Bruxelles

PER ASSORBIRE MCI

British Telecom ha messo sul tavolo 31 mila miliardi di lire

NEW YORK — È di 20,4 miliardi di dollari - ossia quasi 31 mila miliardi di lire - la cifra messa sul tavolo dalla britannica British Telecom per rilevare l'80% dell'americana Mci. In base all'accordo approvato dai consigli di amministrazione dei due gruppi, Bt, che già possiede il 20% di Mci, assorbirà la restante quota della società statunitense - secondo gestore in Usa delle comunicazioni su lunga distanza - offrendo per ogni azione Mci 5,4 titoli propri e 6 dollari. Si tratta della più importante fusione internazionale della storia e del maggior investimento estero mai realizzato negli Usa.

Il gruppo a cui l'operazione darà vita si chiamerà Concert e si collocherà ai primi posti al mondo nel settore delle telecomunicazioni, con un giro d'affari di 42 miliardi di dollari, una presenza in 72 paesi, due sedi (una a Londra e una a Washington) e 183 mila dipendenti. L'acquisizione, che attende ora la via libera dell'antitrust americano, dovrebbe divenire operativa entro l'agosto del '97. Concert avrà due presidenti: Ian Vallance (attuale presidente di Bt) e Bert Roberts (attuale numero uno di Mci). Amministratore delegato sarà invece Peter Bonfield, che già occupa questa posizione alla British Telecom.

L'accordo di incorporazione prevede che gli azionisti Mci ricevano - per ogni azione - 5,4 titoli Bt più 6 dollari in contanti, per un controvalore di 36 dollari ai prezzi di chiusura di venerdì scorso. La quota del prezzo sotto forma di titoli verrà corrisposta in *american depositary shares*: ciascuno di essi rappresenta ora 10 azioni Bt, per cui ogni azionista Mci riceverà lo 0,54 % di un Ads. I nuovi Ads nella società nata dalla fusione - la Concert - sostituiranno quelli nella Bt. I titoli Concert saranno quotati a Londra e in Giappone. Gli Ads negli Usa.

Il pagamento in contanti sarà di 3,8 miliardi di dollari (2,3 miliardi di sterline). Gli azionisti di Mci deterranno il 34% del nuovo gruppo. Bt riconoscerà ai propri azionisti un dividendo speciale di 35 pence netti (2,2 miliardi di sterline) nel settembre '97, insieme al dividendo finale per l'esercizio fiscale a fine marzo '97 e a prescindere dalla definitiva approvazione dell'accordo con Mci.

Il dividendo ordinario corrisposto da Bt per l'esercizio '96-'97 dovrebbe essere - è stato annunciato domenica - di 19,95 pence netti (+6,1%). È previsto un *buy back* del 10% della Concert. Gli attuali azionisti di Mci riceveranno un dividendo pieno a partire dal prossimo esercizio. Gli oneri finanziari dell'operazione determineranno un indebitamento netto di Concert di 6,6 miliardi di sterline (948 milioni) l'esposizione di Bt al marzo scorso), il rapporto debito netto su capitale del nuovo gruppo raggiungerà il 65% (55% per mci e 8% per Bt a fine marzo).

ROMA — La privatizzazione in blocco è la «strada maestra» per la Stet che andrà messa sul mercato «possibilmente già il 1° febbraio piuttosto che il 31 marzo».

E' quanto ribadisce l'amministratore delegato della finanziaria Iri per le telecomunicazioni, Ernesto Pascale, che esprime tutta la sua contrarietà all'ipotesi di una privatizzazione «a pezzi».

A margine di un convegno sulle telecomunicazioni, Pascale ha osservato che se dovesse prendere piede l'idea di una Stet «spezzatina», «avremmo una serie di società più piccole in un mondo che come vediamo si sta ingrandendo sempre più, tanto che nella classifica degli operatori mondiali la Stet sta scendendo dal sesto al settimo posto e rischia di andare ancora più indietro. Invece, bisogna essere robusti per poter operare e competere in un mercato globale».

Un mercato che vede ogni giorno grossi cambiamenti, ad esempio, l'annuncio fusione tra Mci e Bt: nel mercato americano - commenta Pascale - dopo questa fusione ci saranno grandi mutamenti, le società di lunga distanza, a mio modo di vedere, hanno bisogno di collegarsi con aziende che fanno i servizi regionali.

L'amministratore delegato della Società giudica poi positivo il ritiro degli emendamenti sul ddl per l'Authority, annunciato da An, perché «aiuta sicuramente l'iter per la vendita della Stet».

Pascale ricorda che comunque una legge generale sulla Authority già è stata varata un anno fa e, peraltro, alcune competenze necessarie alla privatizzazione della Stet «ce l'ha il ministero delle Poste». Non esistono quindi alibi, secondo Pascale, per non vendere la Stet, anche perché basterebbe «fare lo stralcio dello stralcio facendo subito approvare dai due rami del Parlamento



solo l'articolo del ddl che istituisce l'Authority». Soprattutto perché sono «le norme sull'antitrust televisivo quelle che sembrano creare problemi».

La Stet va quindi privatizzata prima possibile per evitare anche che ci si trovi troppo a lungo in una fase che l'amministratore delegato della finanziaria Iri definisce «del tempo di nessuno».

Peraltro, «sembra che sia iniziato l'assalto alla diligenza», aggiunge.

Pascale torna a sollecitare regole chiare per

«Va messa sul mercato quanto prima»

evitare alla Stet di non perdere investimenti programmati, in attesa che si allarghi la concorrenza: «Noi ci prendiamo rischi imprenditoriali in una situazione di norme non chiare. Qualche volta - conclude - ci si chiede un po' troppo. Per 30 mesi abbiamo avuto il Gsm fermo - ricorda - e per creare Stream, che agisce sul mercato multimediale, abbiamo suscitato una serie di opposizioni sul cablaggio e così anche sul Dect. Alla fine si tratta di enti in meno ma anche di servizi in meno per i cittadini».

«E' nella maggioranza che bisogna risolvere il problema. Nel testo sull'Authority vi sono due questioni diverse

nel merito (istituzione dell'Authority e Antitrust televisivo). Così il segretario di Alleanza nazionale Gianfranco Fini ha risposto ad alcune domande dei giornalisti a margine di un convegno sulle Authority nelle Isole.

Secondo Fini è possibile trovare una soluzione se si dà vita ad un riassetto equo del settore radiotelevisivo e se la maggioranza si libera dei condizionamenti di Rifondazione comunista sulla privatizzazione della Stet. Tolti gli emendamenti di An, per i quali Fini ha ribadito la decisione di negare l'evidenza, tutti hanno capito che è la posizione di Rifondazione a rendere arduo l'iter del ddl.

Fini ha poi ribadito la posizione di Alleanza nazionale sulle privatizzazioni: «Non siamo contrari, si devono fare e soprattutto per la Stet lo si deve fare in tempi brevi così come chiede il management».

Nel solo settore del Gsm, Telecom Italia Mobile (Tim) ha raggiunto

intanto nel mese di giugno il break even e nei primi nove mesi ha registrato un utile lordo di 100 miliardi di lire. E poiché per il secondo semestre, i risultati dell'intera società saranno in linea con il primo, se ne deduce che, per la fine dell'anno si profila un margine operativo positivo.

A tracciare questo quadro è Vito Gamberale, l'amministratore delegato di Telecom Italia Mobile.

Da Bruxelles, dove ha presentato la società alla stampa, l'amministratore delegato di Tim si tiene accuratamente fuori dalle polemiche sulla situazione finanziaria dell'Iri e sulla privatizzazione della Stet come strada maestra per risolvere.

«Sono problemi del governo al quale spetta ogni decisione - ha detto rispondendo alle domande dei giornalisti. Noi continuiamo a fare il nostro lavoro». Quanto alle decisioni che spettano alla Stet, Gamberale ha aggiunto che «si tratta di un operatore globale che segue una strategia di presenza globale sul mercato».

Fino ad ora, di Tim si era parlato a Bruxelles quasi soltanto in rapporto alla concorrente Omnitel e al contenzioso aperto presso la Commissione europea. Un argomento ieri nemmeno sfiorato. Si è parlato invece del terzo gestore. «Spero che arrivi prima possibile - ha detto Gamberale - mi chiedo anzi perché ci voglia una legge quando per il gestore non è stata necessaria».

Gamberale è venuto a Bruxelles per presentare quella che è la prima compagnia del settore a livello europeo e la terza a livello mondiale, con 4,5 milioni di abbonati, contro 1,6, 2 di At&T, primo operatore.

Una società con 4.800 dipendenti, che ha all'incirca il 40% delle azioni sul mercato, come del resto la Stet, suo azionista principale, con il 61%.

BREVI

Tlc: Prodi incontra Maccanico, Nesi Bertinotti e Veltroni

ROMA — Il presidente del Consiglio Romano Prodi ha incontrato ieri sera, a Montecitorio, il ministro delle Poste Antonio Maccanico, il leader di Rifondazione comunista Fausto Bertinotti, il responsabile economico dello stesso partito, Nerio Nesi, e il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Enrico Micheli. Al centro del colloquio le telecomunicazioni e la privatizzazione della Stet (nessuno però ha confermato ufficialmente il tema preciso dei colloqui).

Al termine del colloquio con il Presidente del Consiglio, il ministro delle Poste, Maccanico, si è limitato a dire ai giornalisti che «si è trattato di un incontro interlocutorio». Per il leader di Rifondazione comunista, Fausto Bertinotti, invece, «è stato un incontro senza una conclusione e, dunque, è inutile parlarne». All'incontro ha preso parte anche il vicepresidente del Consiglio, Walter Veltroni.

De Benedetti: oggi l'annuncio della cessione della «Valeo»

PARIGI — La laboriosa messa in vendita del pacchetto di controllo della Valeo (27% del capitale e 42% dei diritti di voto) detenuto dalla Cerus di Carlo de Benedetti sembra ormai arrivata al termine. Fonti industriali, confortate nelle loro valutazioni dall'impegnata dei corsi di Borsa dei titoli interessati, danno l'affare già concluso. Oggi sono state infatti convocate tre conferenze stampa.

Dopo un anno di interruzione Espansione torna in edicola

MILANO — Espansione, mensile dell'economia e del management, torna oggi in edicola arricchita nei contenuti e rinnovata nella grafica. Il periodico riprende le pubblicazioni a un anno dalla sua interruzione, con i dovuti adeguamenti per riflettere l'evoluzione dei nuovi scenari italiani e internazionali. La nuova formula editoriale si differenzia nettamente dal modello *yuppista* degli Anni '80.

Marittimi, unione sindacale tra Federmar-Cisal e Cgil, Cisl, Uil

TRIESTE — Ieri i sindacati dei marittimi di Cgil, Cisl, Uil e la Federmar-Cisal hanno concordato di affrontare unitariamente i problemi che investono la categoria. In particolare pongono quale obiettivo prioritario il rilancio dell'occupazione nel settore dell'armamento, sia privato che pubblico, anche sulla scorta delle nuove direttive della Unione europea mirate a mantenere le flotte dei paesi membri sotto le rispettive bandiere nazionali.

Agevolazioni dell'«Obiettivo 2» Riunione alla Camera di commercio

TRIESTE — In seguito alla pubblicazione del Bando Obiettivo 2, che contiene gli interventi riguardanti la formazione, la Camera di commercio di Trieste organizza domani alle ore 17 nella sala maggiore dell'ente camerale (primo piano) una riunione di presentazione dei criteri di richiesta delle agevolazioni. Si tratta di finanziamenti per la formazione professionale per le imprese previste dal Docup Obiettivo 2, pubblicato dal Bur del 25 settembre '96.

IL PARERE DI VAN MIERT

«Iri, rispettare i tempi»

GENOVA — L'Italia si era formalmente impegnata a ridurre l'indebitamento dell'Iri entro quest'anno e la commissione europea ha intenzione di chiedere il mantenimento di questo impegno. Lo ha detto il commissario europeo alla concorrenza, Karel van Miert (nella foto) in occasione del convegno sul tema «La politica della concorrenza in Europa e in Italia». Van Miert ha ricordato che la commissione europea sperava che il governo italiano potesse farcela entro quest'anno, come appunto previsto dagli accordi, e invece «pur troppo ci sarà bisogno di un po' più di tempo. Può essere un po' di più ma non tanto».

Van Miert ha detto che nonostante le difficoltà per la privatizzazione della Stet che il governo sta incontrando in parlamento l'esecutivo dovrà mostrare la sua capacità politica di dare esecuzione al cosiddetto accordo Andreotti e di essere in grado di gestire la situazione. In caso contrario si avrebbe un segnale preoccupante, nonostante la commissione stia appoggiando i tentativi di questo governo di mettere le cose a posto anche nell'ottica dei criteri di Maastricht. Nonostante questo apprezzamento la commissione chiede quindi che vengano rispettati gli impegni presi attraverso la privatizzazione della Stet e della società Autostrade.



LA ERSTE SPAR-KASSE SI RIMETTE NELLA CORDATA CON LE GENERALI PER L'ACQUISTO

Creditanstalt, rientra la Cassa

Lo afferma il presidente: «L'offerta sarà più alta» - Da Trieste per ora un secco «no comment»

VIENNA — La Erste Spar-Kasse rientra nel consorzio a guida Generali Austria candidato alla privatizzazione del Creditanstalt. È quanto ha rivelato il presidente del consiglio di sorveglianza della Erste, Herbert Schimetschek, a margine di una conferenza stampa a Vienna. «La Erste pensa di fare un'offerta comune con l'assicuratore Ea-Generali per l'acquisto della seconda banca austriaca», ha indicato il presidente precisando che l'offerta dovrebbe essere più elevata di quella fatta in precedenza, che ammontava a 6,5 miliardi di scellini. Il 6 settembre la Cassa di risparmio si era ritirata dal consorzio

guidato da Generali Austria. Due settimane più tardi il ministero delle Finanze aveva respinto l'offerta presentata dalla cordata perché Generali e soci non erano disponibili a rilevare l'intero pacchetto detenuto dallo stato austriaco. Il 21 ottobre Vienna ha però rilanciato la gara per la privatizzazione dell'istituto e i potenziali acquirenti hanno tempo fino al 15 novembre per presentare un'offerta.

«Aspettiamo metà novembre. Al momento non abbiamo alcuna dichiarazione da fare», ha detto il presidente della Erste, Herbert Schimetschek, a margine di una conferenza stampa a Vienna. «La Erste pensa di fare un'offerta comune con l'assicuratore Ea-Generali per l'acquisto della seconda banca austriaca», ha indicato il presidente precisando che l'offerta dovrebbe essere più elevata di quella fatta in precedenza, che ammontava a 6,5 miliardi di scellini. Il 6 settembre la Cassa di risparmio si era ritirata dal consorzio

ri da Vienna secondo cui la banca austriaca Erste Oesterreichische Sparkasse potrebbe rientrare nel consorzio internazionale guidato da Ea-Generali per la privatizzazione del Creditanstalt. Il prossimo 15 novembre scade il nuovo bando d'asta per la privatizzazione dell'istituto di credito controllato dal governo di Vienna. La Erste aveva annunciato la sua uscita dal consorzio lo scorso 6 settembre a causa di contrasti con gli altri membri (fanno parte del consorzio anche Mediobanca, Comit, Commerzbank e alcuni imprenditori austriaci) sulle modalità dell'offerta.

Sempre secondo le no-

tizie provenienti da Vienna, una eventuale nuova offerta dovrà essere superiore alla prima.

Il ministero delle Finanze austriaco aveva respinto l'offerta del consorzio poiché la cordata non era disposta ad acquistare la totalità del pacchetto azionario in mano allo Stato (il 49% del capitale e il 70% dei diritti di voto), ma circa la metà dei diritti di voto (per il resto era previsto il collocamento in Borsa) con un esborso di circa nove miliardi di scellini (circa 1.300 miliardi di lire). Oltre al consorzio, in passato aveva espresso interesse per il Creditanstalt anche il gruppo assicurativo tedesco Allianz.

«ARCHIVIO DELLE QUOTATE» La Consob dà nuove regole sulla trasparenza societaria

MILANO — La Consob ha approvato un nuovo sistema di comunicazione delle partecipazioni rilevanti per le società quotate in Borsa o al Mercato ristretto. I nuovi modelli - che entreranno in vigore dal primo gennaio '97 - sono stati adottati con lo scopo di valorizzare il contenuto informativo delle comunicazioni effettuate, il cui utilizzo da parte del mercato potrà ora essere ottimizzato anche attraverso la creazione e la diffusione di un vero e proprio «Archivio sulla trasparenza proprietaria»; un archivio costituito dai dati sull'azionariato e i possessori delle società con azioni quotate che saranno inviati sulla base dei nuovi modelli.

La struttura del nuovo modello privilegia una visione analitica dei rapporti di partecipazione e di controllo tra tutti i soggetti compresi nelle comunicazioni.

IL MERCATO ASSICURATIVO

La slovena «Triglav» perde vistosamente

LUBIANA — La maggior società di assicurazioni slovena, la Triglav, che nel 1994 deteneva il 58 per cento del mercato, è lo scorso anno scesa al 46 per cento. Un calo, anche se non così vistoso, l'hanno avuto anche le altre società di assicurazione slovena. La Zavarovalnica Maribor è scesa dal 18,4 al 16,1, la Adriatic di Capodistria dall'11 al 9,7, la Tilia di Novo Mesto da quasi 6 a 3,9 per cento.

La perdita di mercato di queste società è da ascrivere all'ingresso nel mercato assicurativo dello Zzzs, lo «Zdravstveno zavarovalno zavod Slovenije», l'equivalente dell'Inps italiano, che si è assunto l'onore e l'onere di assicurazioni sup-

pletive per i dipendenti. Anche in Slovenia si paventa che in futuro le pensioni non saranno più così alte come adesso e che ci vorranno pensioni supplementari pagate sin d'ora volontariamente. In questo modo all'assicurazione supplementare dello Zzzs sono andati ben il 16,6 per cento delle polizze assicurative. Si prevede che tale percentuale possa aumentare a meno che le società di assicurazione non si gettino anche loro in modo massiccio su questo nuovo mercato.

Sempre nel 1995 le società di assicurazione in Slovenia hanno raccolto premi per 102,1 miliardi di talleri, con un aumento del 38,3 per cento. I pagamenti sono stati per

65,5 miliardi, con un aumento del 24,2 per cento.

Fino ad ora le operazioni nel campo assicurativo erano più o meno rimaste legate ai sistemi del passato. Stanno entrando nel mercato assicurativo sloveno gli stranieri che vantano ben più ampie esperienze. Le Generali si sono di recente assicurate, tramite la propria consociata viennese, il controllo della Ljubljanska zavarovalnica, una piccola società che era stata proprietà della Skb banka di Lubiana. È evidente che il peso e l'esperienza mondiale delle Generali daranno nuova linfa al sistema delle assicurazioni in Slovenia.

Marco Waltritsch

MATTASSI RIPRESENTA IL MEGA SCALO DI CERVIGNANO

Undici miliardi per l'Interporto

UDINE — Il Friuli-Venezia Giulia si sta attrezzando per offrire sui mercati internazionali un servizio integrato per i trasporti che avrà il suo cuore a Cervignano (Udine), con il mega scalo ferroviario (in completamento) e con l'Interporto Alpe Adria. Il piano di realizzazione è stato presentato ieri, in una conferenza stampa a Udine, dall'assessore regionale ai trasporti, Giorgio Mattassi, il quale ha rilevato che metà dei 22 miliardi di lire dell'obiettivo comunitario

due serviranno ad avviare questa opera. Gli altri fondi saranno divisi, sempre nel settore, tra i porti di Trieste, Monfalcone e dell'Ausva Corno e gli scali di Ferneti (Trieste) e Sant'Andrea (Gorizia). L'Interporto di Cervignano, per il quale è in corso la gara d'appalto europea, sarà realizzato in due fasi e diverrà completamente operativo nella prima metà del 1998. A realizzare l'opera, su un terreno acquistato dalla Regione con un investimento di tre miliardi, sa-

rà una società che fa capo alla Regione stessa, con una quota dell'81%. La prima fase attuata, con l'apertura dei cantieri all'inizio del 1997, comprenderà la realizzazione dei fasci di binari per una lunghezza di 750 metri, di 24.000 metri quadrati di capannoni raccordi e di edifici per servizi, direzione e officine. Nella seconda fase saranno costruiti altri capannoni non raccordi; infine, saranno realizzati raccordi specifici con la viabilità stradale e autostradale.

VICENZA — Il fatturato supererà i tre miliardi e mezzo con una produzione che dalle 476 mila bottiglie del '95 è passata alle 516 mila di quest'anno anche se il numero delle aziende produttrici è passato dal 15 del '95 agli attuali 14. Il Friuli-Venezia Giulia sbarca alla nona edizione del Salone nazionale del vino novello (4-6 novembre) con una buona annata. Le province di Gorizia, Pordenone e Udine sono presenti alla Fiera di Vicenza con undici cantine: Villa Frattina di Ghrano di Prata, Casa vinicola Pavan di San Quirino, Viticoltori friulani «La Delizia» di Casarsa della Delizia, Friulvini di Zoppola,

«Novello», buona annata per il Friuli-Venezia Giulia

Azienda agricola Turanti di Montebelluna di Provesana, Cantine Brisotto di Porcia, tutte della provincia di Pordenone, Azienda Fratelli Pighin di Risana, Conte d'Altissimi-Maniago di Buttrio, Tenuta Ca' Bolani-Zonin di Cervignano del Friuli, Casa vinicola E. Antonutti di Colloredo di Prato per la provincia di Udine e la tenuta di Angoris di Cormons, Gorizia.

Dalle vendemmie 1996 giungeranno complessivamente sul mercato 13 milioni 497.450 «novelli», più 6,8 per cento ri-

petto ai 12 milioni 684.184. Il fatturato, calcolato su una media di lire settemila a bottiglia, raggiungerà i circa 94 miliardi di lire (più 14,5 per cento). E invece in controtendenza il numero dei produttori passati da 284 a 271 (meno 4,6 per cento), calo che ha interessato soprattutto le aziende minori in tutto il territorio nazionale. Di questo totale 91 cantine sono organizzate nei sei istituti regionali di tutela, tredici per l'Istituto del vino novello toscano, trenta per il Consorzio tu-

tela vino Bardolino, dieci per la Provveditoria del novelli del Veneto orientale, sei per l'Istituto del novello piemontese, nove per l'Istituto del vino novello atesino, ventitré per la Provveditoria dei vini novelli bresciani.

Al salone di Vicenza sono presenti 176 aziende (il 65 per cento del totale) in rappresentanza di tutte le 17 regioni produttrici di novello (Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Piemonte, Lombardia, Liguria, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Lazio, Marche, Abruzzo, Puglia, Campania, Calabria, Sicilia e Sardegna).

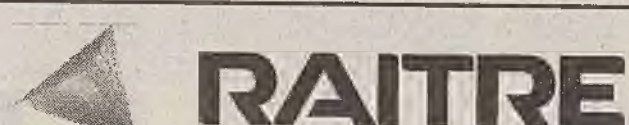
Massimo Bernardo

Il Registro navale italiano sbarca in Inghilterra

GENOVA — La firma dell'accordo con il Marine safety agency (Msa), che segna l'ingresso sul mercato britannico, è un passo fondamentale del processo di internazionalizzazione intrapreso dal Rina. Questo ha come prossimi obiettivi il riconoscimento del Rina da parte delle amministrazioni collegate a quella britannica: Isola di Man, Bermuda, Cayman Islands e Gibilterra. A dispetto delle dimensioni territoriali, questi quattro Paesi vantano infatti flotte mercantili di notevole consistenza.

L'Msa è l'organismo in-

caricato di sviluppare le strategie del governo britannico in temi di sicurezza della navigazione e di prevenzione dell'inquinamento marino. L'accordo con l'Msa testimonia anche dell'alto livello qualitativo e della considerazione internazionale goduta dal Rina. A oggi soltanto altri 5 registri navali erano infatti riconosciuti dall'amministrazione britannica: il Lloyd's Register (Uk), l'American Bureau of shipping (Usa), il Bureau Veritas (Francia), il Det Norske Veritas (Norvegia), il Germanischer Lloyd (Germania).



RADIO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7-7.30 - 8-9)
6.45 UNOMATTINA. Con Maria Teresa Ruta e Ludovico Di Meo.
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH (9.30)
9.55 IL FIGLIO DI GIUDA. Film (drammatico '60). Di R. Brooks. Con B. Lancaster, J. Simmons, D. Jagger.
11.30 DA NAPOLI TG1
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm. "Un ospite di riguardo"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA
14.05 40' CON RAFFAELLA. Con Raffaella Carra.
15.00 IL MONDO DI QUARK. Documenti.
15.45 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Sero.
16.10 ZORRO. Telefilm.
16.20 SPIDERMAN
17.30 GARGOYLES
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA. Con Giorgio Cazzella e Luca Giurato.
18.50 LUNA PARK. Con Milly Carlucci.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 IL FATTO. Con E. Biagi.
20.45 LA ZINGARA. Con C. Brosca.
20.50 DOMENICA IN... SIEME PER LA SPERANZA. Con M. Venier.
23.10 TG1
23.15 SPECIALE ELEZIONI AMERICANE
24.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 SPECIALE ELEZIONI AMERICANE
2.30 MA LA NOTTE... PERCORSI NELLA MEMORIA
2.30 IN TOURNEE: FRANCO BATTIATO DALL' ARENA DI VERONA
3.40 TEATRO INCHIESTA: LA RETE (1970)
5.30 CONCERTO DAL VIVO: SERGIO ENDRIGO (1981)

6.40 SCANZONATISSIMA
7.00 QUANTE STORIE!
7.00 BABAR
7.25 PINGU
7.50 ANNA DAI CAPELLI ROSSI
8.20 POPEYE
8.30 LOCANDA DEI TIGLI. Film (commedia '57). Di H. Quest. Con M. Hold, A. Rosar.
10.00 LA CASA DEL GUARDABOSCHI. Telefilm.
10.50 PERCHÉ?
11.00 MEDICINA 33
11.15 TG2 MATTINA
11.30 I FATTI VOSTRI
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 SALUTE
13.50 METEO 2
14.00 IL COMMISSARIO KRESS. Telefilm.
15.00 QUANDO SI AMA. Telenovela.
15.30 SANTA BARBARA. Telenovela.
16.15 TG2 FLASH (17.15 - 18.25)
16.20 ...E L'ITALIA RACCONTA
16.25 METEO 2
16.10 TG3 SPORTSRA
16.30 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
16.45 UN CASO PER DUE. Telefilm. "Rabbia"
19.55 GO-CART
20.30 TG2-20.30
20.50 A COLPO SICURO. Film (azione '93). Di L. Uosa. Con B. Zane, J.T. Walsh.
22.35 SCIUSCIA 2
23.40 TG2 NOTTE (ALL'INTERNO)
0.10 NEON - CINEMA
0.15 METEO 2
0.20 OGGI AL PARLAMENTO
0.30 TGS NOTTE SPORT
0.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.45 IL PRIMO UOMO SULLA LUNA. Film (commedia '60). Di Basil Dearden. Con S.A. Field, M. Horden.
2.20 MA LA NOTTE... PERCORSI NELLA MEMORIA
2.30 DOC MUSIC CLUB
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
3.40 ELETTRONICA I. LEZIONE 24
3.45 FISICA TECNICA. LEZIONE 24. Documenti.
4.30 MISURE ELETTROTECNICHE. LEZIONE 24. Documenti.
5.10 TRASMISSIONE NUMERICA II. LEZIONE 24. Documenti.

6.00 TG3 MATTINO (7.00 - 7.30)
8.30 SCHEGGE. Documenti.
9.05 ASSO PIGLIA TUTTO. Film (commedia '52). Di Ronald Neame. Con Alec Guinness, Glynis Jones.
10.30 VIDEOSAPERRE. Documenti.
12.00 TG3 OREDDODICI
12.15 ENG - PRESA DIRETTA. Telefilm. "Questione di vita o di morte"
13.00 VIDEOSAPERRE
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR BELLA ITALIA
15.10 BLUE JEANS. Telefilm. "Guarda che luna"
15.30 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.40 JUDO: CAMPIONATI ASSOLUTI
15.55 PALLAMANO: QUALIFICAZIONI CAMPIONATI MONDIALI
16.15 TENNIS TAVOLO: OPEN INTERNAZIONALE D'ITALIA
16.35 EQUITAZIONE: CIRCUITO ECCELLENZA FINALE
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.20 UN POSTO AL SOLE. Telefilm.
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 BLOB. DI TUTTO DI PIÙ
20.15 UN POSTO AL SOLE (R). Telefilm.
20.40 CHI L'HA VISTO? Con Giovanna Milella.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 PROFESSIONE REPORTER. Con Milena Gabanelli.
24.00 SPECIALE: ELEZIONI USA
0.30 TGS NOTTE
1.00 SPECIALE: ELEZIONI USA
1.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.35 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.35 MA LA NOTTE... PERCORSI NELLA MEMORIA
2.35 IN TOURNEE: RON E GLI STADIO
3.35 SEPARÉ: MINA
3.40 FORZE DEL MALE. Film (giallo '48). Di Abraham Polonsky.
4.55 LA STRAORDINARIA STORIA D'ITALIA

Radiouno

6.00: GR1; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 6.34: Ieri al Parlamento; 6.41: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.32: Questioni di soldi; 7.42: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.33: Radio anch'io; 9.00: GR1 - Ultimo minuto (10.00); 10.00: 10.07: RadioZorro; 10.30: GR1 - Ultimo minuto; 10.35: Spazio aperto; 11.05: Radiouno musica; 11.30: GR1 - Ultimo minuto (12.30); 12.00: Come vanno gli affari; 12.10: Il rotocalco quotidiano; 12.38: Tecnologia e ricerca; 13.00: GR1; 13.30: La nostra Repubblica; 14.00: GR1 - Ultimo minuto; 14.11: Onibus; 14.30: GR1 - Ultimo minuto (15.30); 16.30: 17.30: 18.30; 14.38: L'ultima; 15.00: GR1 - Ultimo minuto (16.00); 17.00: 18.00; 15.11: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.32: Non solo verde; 16.11: Cultura; 16.14: La nostra Repubblica; 16.15: Come vanno gli affari; 16.32: L'Italia in diretta; 17.15: Come vanno gli affari; 17.40: Uomini e cose; 18.07: Express; 18.12: I Mercati; 18.15: Tam tam lavoro; 18.32: Radioshow; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.40: Zapping; 20.40: Radio uno Musica; 21.15: GR1 - Ultimo minuto; 22.43: Bolmare; 22.47: Oggi al Parlamento; 23.00: GR1 - Ultimo minuto; 23.10: Le indimenticabili; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.35: La notte dei misteri.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Momenti di pace; 7.30: GR2; 8.06: Fabio e Fianna e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.50: Salsavara; 9.10: Golem; 9.30: Ruggio del coniglio; 10.00: GR2 Notizie; 10.34: Cluck; 11.50: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 12.50: Il Buffalaco; 13.30: GR2; 15.00: Radioduetto; 15.05: Hit parade - Singoli; 15.30: GR2 Notizie (16.50); 17.30: 18.30; 19.00: Saranno giovani; 19.30: GR2; 20.02: Masters; 21.02: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 22.40: Panorama parlamentare; 22.45: Planet rock; 24.00: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: GR3 Antiprime; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattino Tre; 9.30: Prima pagina; 9.40: Mattino Tre; 10.30: Terza pagina; 10.45: Archivio del jazz; 11.00: Il piacere del testo; 11.05: Mattino Tre; 11.45: Pagina da "I silabari"; 12.00: Mattino Tre; 12.30: La Baracca; 13.25: Aspettando il caffè; 13.45: Week end; 13.45: GR3; 13.50: Grandi interpreti; 14.15: Lampi d'inverno; 14.45: GR3; 14.50: Hollywood party; 20.18: Radiotre Suite; 20.30: Ravenna Jazz; Carla Bley; Big Band; 23.50: Storia alla radio; 24.00: Musica classica. Notturno italiano
0.00: Rai il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2-3-4-5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30: Rai il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undici; 12.30: Giornale radio; 14.30: Chi ha tempo non aspetti tempo; 15: Giornale radio; 15.15: Cara patria; 18.30: Giornale radio. Programmi per gli italiani in Italia
15.30: Notiziario; 15.45: N.E. Cultura. Programmi in lingua slovena
7: Segnale orario; Gr 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendario; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Dalla primavera del centrosinistra al gelo di Ostria; 8.40: Per punti; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto; Peter Zebec: "Vita di Janja Nabokov"; Produzione Radio Slovenia; regia dell'autore. Il episodio; 9.40: Le ricette di Stojan Dolja; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Dibattito dal vivo; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario; Gr 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Musica orchestrale; 14.30: Gli sfilati della grande guerra; 14.50: Soft music; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Notiziario; 18.15: La gabbia vuota; Sceneggiatura e regia di Zvon Sedelbauer; il puntata; 18.25: Made in Italy; 19: Segnale orario; Gr 19.20: Programmidomani.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario diretto da Demetrio Volich; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 9.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 9.30: Speciale; 9.45: La gabbia vuota; 10.15: Disco Italia; 8.37: Radio Traffic - Viabilità; 9.05: Discopio; 9.30: I titoli del Gr Oggi; 9.35: L'oroscopo agostinelliano; 10.15: Classichiamo, il meglio delle classiche di Radioattività; 10.30: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Discopio; 11.30: I titoli del Gr Oggi; 12.37: Radio Traffic - Viabilità; 13: Marco D'Agostino; 13.05: Discopio; 14: Classichiamo; 14.30: Magnum con Francesco Zelle; 14.30: Classichiamo - Speciale; 15: Hit parade; 15: Le richieste; 15.15: Le tue canzoni preferite; 16: 040304444, con Paolo Agostinelli; 16: Mezzo pomeriggio con Gianfranco Micheli; 18: Quasi sera con Lillo Costa; 18.35: Radio Traffic - Viabilità; 19.30: Radio Traffic e maleo; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano, jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni sabato, 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Paolo Agostinelli; 14.30: Di hit internazionali, i trenta successi internazionali del momento con Marco D'Agostino; 16: Di hit dance parade; 16: 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.
Ogni domenica, Dalle 8 alle 22: il meglio, tutta la più bella musica targata Radioattività senza... compromessi!

Radioattività Sport

7: Il buongiorno italiano; 8.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, giornale radio locale; 9.30: Obiettivo sport, intervista al personaggio sportivo - Questa settimana...; 10.30: Notiziario sportivo, tutti gli avvenimenti sportivi nazionali e internazionali; 11.30: Sport on Tv, tutto lo sport che potete vedere alla televisione anche via satellite; 12.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, giornale radio locale; 13.30: Oroscopo; 14: Disco time, la musica disco music; 14.30: Notiziario sportivo, tutti gli avvenimenti sportivi nazionali e internazionali; 15.30: Leggenda dello sport, viviamo assieme le gesta e i risultati dei grandi campioni e delle grandi squadre; 16.30: Obiettivo sport, intervista al personaggio sportivo; 17.30: Leggenda dello sport (R); 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 19.30: Sport on Tv (R).
Ogni lunedì, 19: Sportivamente, i risultati e i commenti sui campionati dello sport triveneto (replica martedì alle 13).
Ogni venerdì, 17: Anteprema sport, le anticipazioni e le anteprese sulle squadre trivenete (replica sabato alle 11).

Radio Punto Zero

7.05-13: Good Morning 101, con Leda e Andro Marko; dalle 7 alle 20 ogni ora: Notiziario sulla viabilità dell'A4, A23, A28, realizzato in collaborazione con le Autovie Venete; dalle 7 alle 20 ogni ora <120 secondi>: In due minuti tutto il Triveneto, l'informazione del centouno a cura della redazione locale; dalle 7 alle 20 in collegamento via satellite: Notiziario nazionale a cura della redazione romana; 7.10: Gazzettino Triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Locandina Triveneto; 8.45: Rassegna Stampa Triveneto; 10.50: Meteo; 11.30, 12.45, 19.48: Punto Meteo; 8.30, 19.30: Tutto Tv; 10.45: La borsa valori, aggiornamenti in tempo reale dai mercati finanziari, a cura dello Studio Vizzini; 13: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Kalor Latino, con Edgar Rosario; 15.05: The Flyers Time, con Mir. Jake; 15.20: 101 G house Vibes, con Giuliano Rebonati; 16.05: Dance all day, megamix con la musica di Paolo Barbato, Sandro Orlando, Mané, Alessandra Zara, Gianfranco Amadio, Federico di Leo; 17.05: Hit 101 (classifica ufficiale) con Med Max; 18.05: Il ritorno de... arrivano i mostri Rasse mstruuse con i personaggi più pazzi del centouno; 20: Kalor latino, replica; 21: Hit 101, replica; 22: Melody maker, i grandi successi degli anni Sessanta in versione originale! Selezioni a cura di Mauro Petrus; 23: Dance all day, megamix (epica); 0.05: Blue night: the R&B show FM; 01: Tempo di musica; 02: Kalor latino; 03: The flyers time; 03.20: 101 G house Vibes; 04: Dance all day; 05: Hit 101; 06: Melody maker.
Ogni domenica dalle 14.05 alle 17: Ouedi della radio, con A. Merlo e M. Rossi; programma sportivo;
Ogni lunedì dalle 11.05 alle 11.30: I nostri amici animali, a cura di Miranda Rottier;
Ogni mercoledì alle 10.05: Congati commercio, a cura di B. Nobbe;
Ogni giovedì alle 10.05: In cucina con Laila a cura di Laila Adamoli Bar;
Da lunedì a venerdì: alle 10.15: Piccole confidenze, a cura di Leda Zega.

Radio Cuore

0.05, 16.05, 20.05: Spazio novità; 1, 18.05, 22.05: Hit parade; 8.05, 10.05, 12.05, 14.05, 16.05, 18.05, 20.05, 22.05: Cinema a Trieste; 9.05: Hit parade anni '60; 12.05: Hit parade anni '80; 10.10, 15.05: L'intervista del tuo cuore; 11.38, 17.38, 21.38: Scoop; 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Cuore News.

Supercuore

1, 2, 3, 4, 5, 12, 15, 19, 23: Fortissime, la classifica delle discoteche; 8, 10, 17, 21: Giovani cuori, la classifica della musica italiana; 8.05, 10.05, 12.05, 14.05, 16.05, 18.05, 20.05, 22.05: Cinema a Trieste; 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Cuore News.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE

«GIUSEPPE VERDI», Stagione sinfonica d'autunno 1996. Vendita dei biglietti per tutti i concerti. Venerdì 8 novembre alle ore 20.30 (Turno A) e domenica 10 novembre alle ore 18 (Turno B) concerto diretto dal M.o Lothar Zagrossek. Soprano S. Patthell, mezzosoprano A. Elster, tenore J. O'Neal, basso M. Eder. Orchestra e coro del Teatro Verdi. Biglietteria della Sala Tropicovich. Orario 9-12, 16-19.

TEATRO COMUNALE

«GIUSEPPE VERDI», Stagione lirica e di balletto 1996/97. Campagna abbonamenti: richieste nuovi abbonamenti fino al 2 dicembre 1996. Biglietteria della Sala Tropicovich. Orario 9-12, 16-19.

TEATRO COMUNALE

«GIUSEPPE VERDI» in coproduzione con il Comune di Udine - Settore attività culturali. Sala Tropicovich, sabato 9 novembre alle ore 20.30, «Tina», opera lirica multimediale di Andrea Centazzo con Ottavia Piccolo, Francesca Ziveri e Fulvio Massa. Prevediamo alla Biglietteria della Sala Tropicovich 9-12, 16-19. Riduzioni per gli abbonati.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI.

Ore 20.30 «A me gli occhi, please!» di e con Gigi Proietti. In abbonamento: spettacolo 11. Azzurro. Turno prime. Durata 2 h e 45'.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI.

Ore 17.45 nell'aula «A», Facoltà di Economia, Università degli Studi di Trieste, incontro con Gigi Proietti. Introduciranno il prof. Roberto Damiani e il prof. Vladimir Nanut. Ingresso libero.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI.

Dal 12 al 17 novembre, Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia. «Un'indimenticabile serata», testi di Achille Campanile, regia di Antonio Calenda, con Piera Degli Esposti. In abbonamento: spettacolo 2.

GLASBENA MATICA.

Stagione dei concerti. Kulturni dom di Trieste. Martedì 5 novembre ore 20.30: Orchestra da camera Camerata Labacense. Solista D. Busic, flauto. Direttore A. Aleksejev.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 17.30, 20.30, 22.30: «Sleepers» di Barry Levinson con Brad Pitt, Dustin Hoffman, Robert De Niro, Kevin Bacon, Jason Patric, Vittorio Gassman. Mai un film ha avuto un cast così eccezionale! In Panavision e Dolby digital.

ARISTON. Ore 16.15, 19, 21.45: «Ritratto di signora» di Jane Campion, con Nicole Kidman, John Malkovich. Ultimi giorni.

ARISTON. Kiarostami.

Solo venerdì 15 novembre anteprima esclusiva di «Sotto gli ulivi».

ARISTON. La Frontiera.

Sabato 16 novembre anteprima nazionale de «La frontiera» di Franco Giraldi.

SALA AZZURRA. Sala riservata.

«Rassegna vecchia e nuova leggenda ceche. 50 anni di cinema d'animazione da Praga». Trieste Contemporanea. Oggi martedì 5 novembre ore 10.30: proiezioni per le scuole programma 1. Ore 17.30: retrospettiva di autori vari dal dopoguerra agli anni '60. Ore 21: Personale di Jan Svankmajer; omaggio a Jiri Trnka con il lungometraggio «Vecchie e nuove leggende ceche».

EXCELSIOR. Solo oggi

ingresso 7000. Ore 15.45, 17.55, 20.05, 22.15: «Twister» di Jan De Bont. Prodotto da Spielberg e Crichton. Sonoro digitale. Solo giovedì «Le persone normali non hanno niente di eccezionale».

MIGNON. Solo per adulti.

16, ult. 22: «Top model». NAZIONALE 1. 16.20, 18.15, 20.15, 22.15: «Jack» di F. Coppola con Robin Williams. Dalla Walt Disney il film più bello, divertente e commovente per tutta la famiglia. Dolby digital. Oggi l'ingresso costa solo L. 8000.

NAZIONALE 2. 17, 19.30,

22: «Il momento di uccidere». Il nuovo thriller di Joel Schumacher, tratto dal best-seller di John Grisham. Con Sandra Bullock e Kevin Spacey (premio Oscar). Dolby digital. Oggi l'ingresso costa solo L. 8000.

NAZIONALE 3. 16.30,

18.20, 20.15, 22.15: «Trainspotting» di D. Boyle, il nuovo Kubrick. Dolby stereo. V.m. 14. Ult. giorni. Oggi l'ingresso costa solo L. 8000.

NAZIONALE 4. 16.30,

18.20, 20.15, 22.15: «Fratelli» con Christopher Walken, Isabella Rossellini, Chris Penn. Così la critica: «Un grandissimo film, un capolavoro». «Una storia combattiva e dura con attori perfetti». «Assolutamente memorabile». «Magnifico noir... attori strepitosi». In Dolby stereo. Oggi l'ingresso costa solo L. 8000.

2.a VISIONE

ALCIONE. 17, 19.30, 22: «Independence day». Ingresso L. 8000.

CAPITOL. Oggi ingresso L. 5000. 16, 17.55, 20, 22.10: «Mission: impossibile» con Tom Cruise.

LUMIERE FICE. Ore 17.30, 19.50, 22.10: «The rock» con Sean Connery, Nicolas Cage, Ed Harris. Un film che vi farà esplodere. Ultimo giorno.

L'AIACE AL LUMIERE. Solo mercoledì, «Daunbail» di Jim Jarmusch con Tom Waits, John Lurie e R. Benigni.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '96/'97. Ore 20.30

E.T.I. e Delphinos Produzioni presentano «Migranti». Testo e regia di Marco Baliani. Turno di abbonamento B. Biglietti alla cassa del Teatro ore 17-20.30. In vendita anche i biglietti per lo spettacolo «Come vi piace» dd. 12-13/11/96.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica '96/'97. Venerdì 15 novembre ore 20.30 concerto del gruppo Farafina. Musiche dell'Africa occidentale. Biglietti alla cassa del Teatro (ore 17-19); Utat Trieste; Disctex Udine; Appiani Gorizia.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 19.45, 22: «Twister», un film di Steven Spielberg.

L'ARMONIA COMPAGNIE DEL TEATRO DIALETTALE TRIestino

CAMPAGNA ABBONAMENTI

XII Stagione del Teatro in dialetto triestino

8 commedie L. 60.000

Biglietteria centrale UTAT

Galleria Profi

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.40 BEVERLY HILLBILLIES. Telefilm.
14.05 MAZINGA
14.35 VESTITI USCIAMO
14.40 AMORE GITANO. Telenovela.
15.25 FLOORWASH
15.45 SPORTQUATTRO
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.00 BASKET: OLIMPIA PISTOIA - PALL. TRIESTE
18.30 NOTIZIE DAL VATICANO
19.00 ZOOM
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 VESTITI USCIAMO
20.05 CARTONI ANIMATI
20.30 BEVERLY HILLBILLIES. Telefilm.
21.00 KATS & DOG. Telefilm.
21.30 BASKET: PALL. GORIZIA - CFN REGGIO EMILIA
23.00 FATTI E COMMENTI
23.30 ZOOM
23.50 ANDIAMO AL CINEMA 2

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
16.30 ABRUZZO REGIONE DI PARCHI. Documenti.
17.00 ALICE
17.30 TV SCUOLA
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE / PREVISIONI DEL TEMPO
19.30 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
20.00 ELEZIONI '96
20.05 ALPE ADRIA
20.30 BINARI ATTRAVERSO IL TEMPO. Documenti.
20.45 PARLIAMO DI...
21.15 FOLKST '96
22.15 TUTTOGGI - II EDIZIONE / PREVISIONI DEL TEMPO
22.30 PALLACANESTRO: KOVINOTEHNA S. POLZELA - FENERBAHCE
24.00 TUTTOGGI (R) - PREVISIONI DEL TEMPO

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
15.00 TGA FLASH / DI TASCIA VOSTRA
15.20 LETTERE AL POTERE
15.30 SHOPPING CLUB
18.45 TOP SALUTE IN TV

19.00 60 MINUTI DI INFORMAZIONE
19.10 IL LAVORO / METEO / ECONOMIA
19.30 TGA OGGI / RIFLESSIONE DI FINE ORA
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI

7.00 CANTO D'AMORE. Film (biografico '47). Di Clarence Brown. Con Katharine Hepburn.
9.00 MATCH MUSIC MACHINE
9.30 UNDERGROUND NATION
10.00 VIDEOSHOPIPING
12.00 ROMAGNA MIA
12.30 OGGI IN DIRETTA
12.55 MATCH MUSIC MACHINE
13.30 OGGI IN DIRETTA
13.40 UNDERGROUND NATION
14.10 VIDEOSHOPIPING
15.00 ROMAGNA MIA
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULI SERA
20.00 TELEFRIULI. Telefilm.
20.30 I BASSIFONDI DI SAN FRANCISCO. Film (drammatico '49). Di Nicholas Ray. Con Humphrey Bogart, George McReady.
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 REPORTAGE
24.00 TELEFRIULI SPORT
0.20 TELEFRIULI NOTTE
0.45 VIDEOSHOPIPING
1.45 MATCH MUSIC MACHINE
2.15 UNDERGROUND NATION
2.45 TSD TUTTO SULLA DISCO, TUTTO SULLA DANCE
3.15 CANTO D'AMORE. Film (biografico '47). Di Clarence Brown. Con Katharine Hepburn.

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 HE MAN
8.00 KEN IL GUERRIERO
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 GIGI LA TROTTOLA
13.30 CONAN
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 GIORNATA SERENA. Con Serena Albano.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA

16.30 POMERIGGIO CON ...

17.30 WALTON. Telefilm.

18.30 ESSENZIALE

18.45 SUPERAMICI

19.00 NEWS LINE

19.35 HE MAN

20.05 KEN IL GUERRIERO

TEATRO / TRIESTE

Gigi occhieggia da vent'anni

Proietti autore e interprete del «one man show» in replica fino a domenica al Politeama Rossetti

TRIESTE — Secondo grande evento per la stagione di prosa del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, dopo lo straordinario debutto con Vittorio Gassman e il suo «Anima e corpo». Da oggi (ieri sera è andata in scena una replica straordinaria per i non abbonati) fino al 10 novembre al Politeama Rossetti di Trieste è di scena Gigi Proietti con lo storico «A me gli occhi please!», di cui è autore e interprete e che da oltre 20 anni tiene banco sui maggiori palcoscenici italiani.

Era la primavera del 1976, quando a Sulmona Gigi Proietti, invitato da Antonio Calenda - allora direttore dello Stabile abruzzese e adesso alla guida di quello del Friuli-Venezia Giulia - debuttò con «A me gli occhi» (cui si è aggiunto di recente il meno perentorio «please!», un titolo - ricorda Proietti - che nasce da un bel monologo

di Roberto Lerici, in cui il protagonista, un prestigiatore, alla fine diceva la vecchia frase: «A me gli occhi...», aggiungendo amaramente «anche se non saprei cosa farmene dei vostri...».

Lo spettacolo al suo apparire costituì un'autentica rivelazione nella metodologia della comunicazione teatrale, «perché - sottolinea Proietti - non è mai stato né un recital né uno spettacolo assimilabile in qualche modo al cabaret o a una rappresentazione di stampo tradizionale. «A me gli occhi, please!» è tutto meno che una rappresentazione. Non c'è in scena un Amleto, bensì il Proietti contaminatore che viaggia all'interno della propria testa, con suoni o idee che scattano da nulla, come nella commedia dell'arte».

Sul palcoscenico prendono corpo non uno ma mille Shakespeare, non uno ma mille Petrolini,



in un attraversamento di generi teatrali - dalla tragedia alla commedia, dalla satira alla canzone popolare, dal numero di cabaret al gioco delle imitazioni. E il gusto e il fascino di questo spettacolo stanno proprio nel

fatto di passare, da un istante all'altro, da una situazione scenica a un'altra di tutt'altro spessore, senza soluzione di continuità, come in uno «zapping» televisivo frenetico e accattivante. I pezzi dello spettacolo

si susseguono a ritmo vorticoso senza presentazioni formali, tenuti insieme dal capriccio, apparentemente casuale e disordinato di una voglia irrefrenabile di contaminazione; accostare Laforgue a Petrolini, Shakespeare alla canzonaccia

d'osteria e al gramelot, stile alto a stile plebeo, Rugantino e Garinei & Giovannini, Lerici e Keane, per una nuova proposta di linguaggio teatrale, oltre che per una straordinaria prova d'attore.

Uno spettacolo, dunque, composto di pochi ingredienti: un palcoscenico, un paio di pantaloni neri, una camicia bianca, un'orchestra e soprattutto un attore allo sbaraglio, con una casa simbolicamente piena delle «memorie del suo futuro» (nella foto), brandelli di un teatro vecchio e nuovo, personaggi e autori incastrati in un mosaico personalissimo.

La tradizione attoriale, nel caso di Proietti, si è innervata su una storia personale di attore che nasce al teatro attraverso i grandi autori contemporanei: la scrittura rarefatta dei Beckett, e dei Pinter degli esordi al Teatro Centouno (una

delle prime esperienze di teatro alternativo, cresciuto sotto la guida registica di Antonio Calenda), con il pieno di calore popolare e di emozione di Fregoli, dei Petrolini, dei Totò... Poi altre esperienze importanti, sempre con Calenda, come «Dio Kurt» di Moravia, «Operetta» di Gombrowicz e «Coriolano» di Shakespeare. Tra i suoi successi cinematografici «Brancaleone alle crociate» di Monicelli, con Gassman, «Bubu di Montparnasse» di Bolognini, «La proprietà non è più un furto» di Petri. Nel '68 l'inizio dell'attività televisiva, che dal «Circolo Pickwick» di Gregoratti arriva fino al recente grande successo del «Maresciallo Rocca».

TEATRO / REGIONE

Gaber rimandato ma c'è Caligola

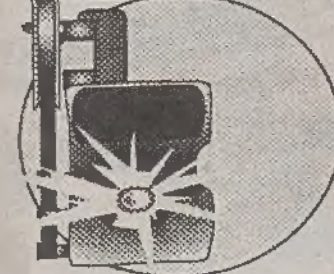
CODROIPO — E' stato sospeso e rimandato, per il protrarsi di un'indisposizione di Giorgio Gaber, lo spettacolo che avrebbe dovuto aprire questa sera la stagione di prosa del Teatro di Codroipo. «Gaber 1996/97» era l'alleanza con il quale il cantautore si sarebbe rappresentato al pubblico, dando il via a un piccolo tour regionale che avrebbe dovuto poi toccare Pordenone (dove sarà «recuperato» tra il 16 e il 20 aprile '97) e Gemona. Restano, invece, confermate le date udinesi dello spettacolo, previsto al Palamoste fra il 13 e il 18 novembre.

«Gaber 1996/97», scritto come sempre a quattro mani da Gaber con Sandro Lupatini, rielabora attraverso nuovi monologhi e nuove canzoni, temi che già caratterizzavano il precedente «E pensare che c'era il pensiero».

Assenza di una vita collettiva, di obiettivi morali e, in definitiva, di pensiero. Argomenti di pressante contemporaneità che, assieme al richiamo dello showman Gaber, hanno stimolato un'inaspettata risposta di pubblico e di prenotazioni nelle sale teatrali della regione.

Sfumata la possibilità di vedere aperta la stagione con Gaber, il pubblico di Codroipo troverà tuttavia un altro esclusivo evento fra le offerte del cartellone di abbonamento. Per il prossimo 22 gennaio, il calendario prevede, infatti, il debutto nazionale di «Caligola» di Albert Camus, la nuova produzione di «Teatriditalia» con la regia di Elio De Capitani, uno spettacolo che già si segnala fra i più interessanti della nuova stagione e che comprende nel cast, fra gli altri, attori friulani come Fabiano Fantini e Massimo Somaglino.

PRIME VISIONI



Abel Ferrara, il regista di «Fratelli», è nato a New York 45 anni fa.

CINEMA / RECENSIONE - 1

Bulli, pupe e tante citazioni

Cupissima tragedia greca in versione «noir» di Abel Ferrara

FRATELLI
Regia di Abel Ferrara
Interpreti: Christopher Walken, Chris Penn. Usa, 1996.

Recensione di
Paolo Luzzi

Sotto crocifissi onnipresenti, una famiglia di mafiosi nerovestiti, facce bianche da vampiri annegate nel buio, colorano ulteriormente di morte la veglia funebre del fratello più giovane.

Intorno alla salma, del ventiduenne Jonny Tempio (Vincent Gallo), gli altri due fratelli Ray (Christopher Walken) e Chezz (Chris Penn) piangono, tramano, organizzano feroci vendette. E ricordano in flash-back il passato luttuoso e lussuoso della loro famiglia (battenti di sangue, un padre suicida, jazz e bordelli nella New York anni '30, storie ordinarie e crudeli di racket). Mafioso strambo, donnaiolo sadico, sindacalista, pure cinéphile, Jonny poteva essere ucciso da chiunque.

Era una cellula impazzita del crimine, che da vivo come da morto faceva cadere paraventi di un mondo violento, bigotto, ipocrita.

Su un copione di Nicholas St. John, teologo e abituale sceneggiatore di Abel Ferrara, «Fratelli» («The Funeral» in originale) si snoda come una cupissima tragedia greca (o dramma scespiriano) in versione «noir», con grandi performance d'attori (Chris Penn su tutti). Claustrofobico, costruito sull'angoscia del buio e della morte, è una perfetta, manieristica anche se povera messa in scena cine-teatrale, dove una New York d'epoca viene suggerita con poche stilizzazioni: una casa, una strada, un night fumoso, e armi pronte a spuntare sotto i chioschi gessati.

Ma non si tratta affatto di un lontano, polveroso gioco formale. C'è tutto il cinismo odierno in questi mafiosi beffardi e sacrileghi, nonostante i loro riti perbenisti, le riflessioni estreme sulla reli-

gione e (novità) le pazienti mogli con la vedovanza scritta in faccia (Annabella Sciorra, Isabella Rossellini).

Questi «fratelli» sono parenti stretti dei malavitosi di Quentin Tarantino o dello scrittore Elmore Leonard, i cui dialoghi sono più sanguinosi dell'azione, metafore e parodie delle eterne «messe in scena» del crimine più vario.

Anche qui, come in «Pulp Fiction», i giustizieri sono ossessionati dal loro «ruolo» (fittizio appunto), e intrattengono le malcapitate vittime con sàdici e verbosi giri in macchina, e con prediche del tipo: «Tu sei pericoloso. Non rispetti la vita umana. Io ho il dovere di ucciderti». E il film gronda di bulli, pupe e cine-citazioni alte e basse, tra cui la presenza intensa di Isabella Rossellini e quella bollente della porno star Ginger Lynn. Parafasando una battuta di Johnny Tempio, a cui appartiene proprio l'uscita di un film con Humphrey Bogart: non si può vivere (e morire) bene senza il cinema.

MUSICA: TRIESTE

Banda, quasi un'orchestra

Poliedrica esibizione del complesso alla Sala Tripovich

Servizio di

Liliana Bamboschek

TRIESTE — In Sala Tripovich si è svolto il «Concerto di S. Giusto» della banda cittadina «Giuseppe Verdi», una tradizione molto cara ai triestini che hanno risposto all'invito con calore ed entusiasmo. È stata un'ulteriore dimostrazione che i cittadini sentono profondamente questa orchestra come una propria istituzione, ma anche la consapevolezza che si tratta di un'entità musicale in pieno sviluppo e cresciuta i cui frutti si possono già vedere. Il concetto tradizionale di «banda», oggi, è superato: non si tratta più di un complesso con organico e prestazioni limitate (come in passato) ma si va

verso la concezione di una vera e propria orchestra sinfonica di vasto respiro, composta da tutta la gamma degli strumenti a fiato e delle percussioni, con sconfinata possibilità di repertorio.

E alla professionalità di tutti i suoi elementi (una novantina) si deve aggiungere la direzione di una personalità fortemente dinamica e moderna come quella del suo nuovo direttore, il prof. Renzo Damiani che, fin dal suo insediamento nel gennaio scorso, ha saputo imporre un nuovo corso all'orchestra. Il programma è stato realmente un saggio di questa capacità di spaziare in molte direzioni, fra autoritrici e contemporanei, non dimenticando il folclore.

Dopo il doveroso omaggio a Trieste con l'amatissimo «Inno a S. Giusto» di G. Sinico (che si ascolta in piedi), il concerto inizia con il 1.º tempo della sinfonia «Incompiuta» di Schubert che, nella trascrizione autorevole di Alessandro Vessella, acquista un fascino timbrico sconosciuto e un enigmatico senso di attesa. Quasi un'assoluta novità è il concerto per trombone e orchestra di Rimsky Korsakov (in cui il musicista ha profuso le sue eccezionali qualità di orchestratore insieme all'esperienza come ispettore delle bande musicali russe), pagine di rara esecuzione che il solista Maurizio Bardini ha saputo valorizzare in pieno sia nella raffinata linea melodi-

ca che negli aspetti virtuosistici.

Ancora un quadro sinfonico di grande potenza descrittiva è la celebre «Notte sul Monte Calvo» di Mussorgsky che il maestro Damiani popola di sinistri bagliori notturni. Ma non manca la «sorpresa triestina» con la brillante rapsodia di canti popolari nostrani di Vincenzo Tatulli (direttore di banda molto noto e amato) che ha saputo intrecciare e amalgamare insieme con spirito i motivi più vari. E proprio per questi ultimi batte più forte il cuore del pubblico e va la richiesta di bis, perché da antiche marcette di stampo austriaco come queste nascevano tante canzonette assai popolari nella nostra città.

CINEMA / RECENSIONE - 2

Nero, il colore della vendetta

Inquietanti risvolti del thriller tratto dal romanzo di Grisham

IL MOMENTO DI UCCIDERE

Regia di Joel Schumacher
Interpreti: Sandra Bullock, Samuel L. Jackson, Kevin Spacey, Matthew McConaughey. Usa 1996.

Recensione di
Cristina D'Ossualdo

Due ventenni, altrimenti detti bestie, violentano e seviziano una bambina di colore di soli dieci anni. Il padre (Samuel L. Jackson) della ragazzina premedita la vendetta. Mentre i due giovani sono condotti in tribunale per il processo, il padre spara a sangue freddo uccidendoli.

Siamo nel profondo Sud, dove gli antichi odi razziali non si sono mai placati e il clan si procla-

ma sempre vivo. Lo stupro di una minorenni si somma, quindi, al problema del colore della pelle. Sulle rive del Mississippi scegliere di difendere un sicuro colpevole, per di più negro, è un gesto per lo meno coraggioso.

Ma il giovane avvocato Jake Brigance (Matthew McConaughey), un avvenente e intelligente ariano, moralmente integerrimo, accetta la sfida nonostante tutto e nonostante la controparte sia un Kevin Spacey (il serial killer di «Seven»), avvocato dell'accusa, la cui perfidia sul grande schermo è ormai leggendaria.

Siamo alle prese con l'ennesimo esempio di dramma giudiziario (tratto dall'omonimo best sel-

ler di John Grisham), ma niente a che fare con le appassionate arringhe di sfida o le intriganti indagini di collaboratori intelligenti impegnati nel difficile compito di far emergere o smentire una verità.

Dopo aver raccontato per anni tutto il marcio dell'apparato giudiziario, ora dai tribunali del cinema americano giunge il riconoscimento e la legittimità di chi ha tutte le ragioni per farsi giustizia da sé. Un padre umiliato, sopraffatto dal dolore e dalla vergogna ha il diritto di impugnare il fucile.

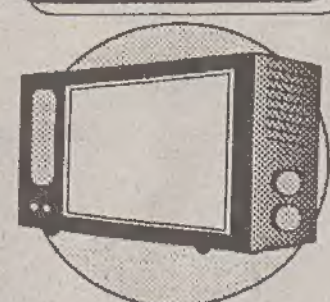
Per sostenere simili ragioni ci si affida preferibilmente a un tema come la violenza sui minori come accade in «Sleepers», che come «Tempo

di uccidere» sostiene le ragioni della vendetta personale. Insomma, la sicurezza interna americana si muove su un campo minato, la violenza intacca i rapporti familiari, gli affetti più intimi a nulla servono i tradizionali strumenti legislativi, culturali; resta ancora, per chi le ha, le ragioni del cuore e dei buoni sentimenti che in «Il momento di uccidere» hanno la capacità di guardare oltre il colore della pelle. Il film si qualifica come film moralistico, un thriller etico, si scrive, che aspira ad indicare come le cose dovrebbero essere. Ma il grido di vittoria e l'assoluzione di quel buon padre di famiglia omicida giungono quanto mai inquietanti.



Qui sopra Matthew McConaughey, protagonista di «Il momento di uccidere», con l'autore John Grisham (a sinistra) e il regista Joel Schumacher.

TELEVISIONE



I FILM

Connery alle prese con lo stregone

Ecco alcuni fra i film proposti oggi dalle reti tv. «Alla ricerca dello stregone» (1993) di Bruce Beresford (Tmc, ore 20.30) in «prima tv». Ambientato nella foresta amazzonica ma basato sul rapporto fra gli europei e i locali, il film è un veicolo per l'accattivante personalità di Sean Connery, un medico scozzese che si oppone alla speculazione edilizia dei politici locali aiutati dalle diplomazie occidentali.

«Il primo uomo sulla luna» (1960) di Basil Dearden (Raidue, ore 0.45). Un esempio di fantascienza plausibile, con il lancio dell'astronauta William che atterra invece poco lontano dal centro ricerche.

«A colpo sicuro» (1993) di Luis Llosa (Raidue, ore 20.50). Tom Beckett, un cecchino dei marine, deve eliminare il trafficante di droga colombiano Ochoa e il generale Alvarez. Avventura nella foresta di Panama con Tom Berenger e Billy Zane.

«Masquerade» (1988) di Bob Swaim (Tmc, ore 22.45). Thriller in barca per Rob Lowe e Meg Tilly.

Raiuno, ore 23.15

L'America al voto: uno speciale Tg1

A partire dalle 23.15 circa e fino alle 2.30 il Tg1 trasmette uno speciale sulle elezioni americane. Sono previsti collegamenti tra lo studio del Tg1 di Roma e quello di New York, con Giuseppe Lugato e con gli inviati a Little Rock e a Washington. Nel corso della trasmissione verranno dati i primi exit poll e le cronache e i servizi dei maggiori network americani. Tra gli ospiti esperti, politologi ed economisti.

Raitre, ore 22.55

Il «rave» illegale a «Professione Reporter»

L'inchiesta d'apertura della puntata odierna di «Professione Reporter» riguarda il «rave illegale»: cos'è, come si organizza, come fa a restare clandestino. Dal sopralluogo notturno in una fabbrica dismessa, fino alle duemila persone che per un sabato notte la occupano. Fra le altre proposte in scaletta, il viaggio dentro un'agenzia di stampa (Adn Kronos): come arrivano le notizie, quali sono i ritmi dei giornalisti.

Canale 5, ore 23.15

Sergio Billè al «Maurizio Costanzo Show»

E' dedicata alla Confindustria la puntata del «Costanzo Show» di oggi. Tra gli ospiti: il presidente della Confindustria Sergio Billè; l'imprenditrice Amalia Maggiori; lo scrittore Maurizio Maggiani; il sociologo Franco Ferrarotti, docente all'Università «La Sapienza» di Roma; Domenico De Masi, professore di Sociologia del Lavoro alla «Sapienza» di Roma.

TV
Oggi tre ore con «X-Files»

ROMA — Da oggi il fantacult di Italia 1, «X-Files», si sposta, solo per il mese di novembre, dalla domenica al martedì, sempre alle ore 20.30.

Dovrà così vedersela con la concorrenza di «Chi l'ha visto?», su Raitre, e con il palinsesto di Raiuno e Raidue, che in genere prevede appuntamenti cinematografici.

Quella odierna sarà una puntata speciale della durata di tre ore intitolata: «Il file da non aprire».

TV
«Uno di noi» supera tutti

ROMA — Vittoria Rai negli ascolti di domenica. «Uno di noi», la serie sui ragazzi in attesa di adozione, è stato il programma più visto della serata con 5.274.000 spettatori. Positivo risultato del film «Ufficiale e gentiluomo», che all'ennesimo passaggio tv (su Retequattro) si è piazzato al secondo posto.

Esordio non brillante, invece, per il game-show «Non dimenticate lo spazzolino da denti» su Italia 1 (solo quinto).

TEATRO: FESTIVAL

Ragazzi oltre confine

ANCONA — Si intitola «Linea di Confine» il primo festival internazionale di teatro per ragazzi, che si terrà ad Ancona dal 10 al 17 novembre a cura del Teatro del Canguro in collaborazione col Comune e l'Associazione attività teatrali Amat. Ancona ospita da 16 anni rassegne di teatro per ragazzi e, con il festival - è stato detto alla presentazione - vuole approfondire i temi della comunicazione, proponendo un cartellone internazionale.

Linea di confine simbolica dunque: perché tende a superare il limite artificioso tra il teatro per ragazzi e quello per adulti, ma anche perché nella ricerca artistica non devono esserci confini culturali né geografici: Ancona si candida in questo senso a raccogliere le feconde esperienze dei Paesi dell'Est.

A inaugurare il festival sarà lo spettacolo «Migranti», seguito da produzioni italo-francesi, croate, italo-svedesi e italo-slovacche. Il 14 novembre, in prima italiana, il Teatro del Canguro metterà in scena la sua produzione «L'essenziale è invisibile agli occhi», tratta da «Il Piccolo Principe» di Saint Exupéry.

TV / «CASO»

Non c'è pace per Troisi: Rai citata in giudizio

NAPOLI — Sarà in parte devoluto a favore di «Un cuore per amico», associazione di genitori di bambini cardiopatici napoletani, l'eventuale risarcimento di un miliardo e mezzo riconosciuto alla famiglia di Massimo Troisi, che ha citato in giudizio la Rai per un programma dedicato all'attore scomparso. Lo ha detto ieri la sorella di Troisi, Rosaria, confermando di aver avviato - con le sorelle e i fratelli - l'azione legale per il programma «Anche gli angeli volevano ridere» trasmesso da Raidue il 27 maggio scorso e dedicato all'attore di San Giorgio a Cremano.

«Non voglio parlare delle azioni legali, né fare polemica - ha detto Rosaria Troisi -. Ci sono già abbastanza veleni in giro: Massimo

non ne sarebbe stato contento. Lui era una persona tranquilla e voleva essere lasciato in pace, soprattutto in merito alla vita privata. Noi abbiamo il dovere di tutelare la sua memoria». La famiglia Troisi, ha puntualizzato Rosaria, «non ha mai autorizzato nessuno a mandare in onda il programma, e ne aveva invitato gli autori a non parlare della vita privata di Massimo».

«E poi - ha concluso Rosaria - sono stanca di essere interpellata dai giornali solo come testimone di ogni cosa brutta che succede a Napoli, o per spiegare i perché della causa alla Rai. Abbiamo messo in scena un lavoro teatrale, «Nei secoli dei secoli», al «Sancarlucio» di Napoli con l'associazione Le Ali. Centinaia di ra-

gazzi sono venuti a vedere il lavoro messo su come faceva Massimo agli inizi della carriera, ma nessuno ne ha parlato. Fa più notizia la famiglia Troisi che cita la Rai».

Intanto l'autore della trasmissione, Giancarlo Governi, ha annunciato che Raitre prevede per l'inizio del '97 una replica di «Anche gli angeli volevano ridere». «Mi addolora quanto è successo - ha commentato Governi - perché il programma è stato rispettoso di Troisi. Su Massimo - ha aggiunto - non abbiamo detto nulla di inedito. I famigliari, poi, ci accusano di aver puntato sulla malattia cardiaca dell'attore. Non è vero: su 90 minuti di programma, alla malattia ne abbiamo dedicati una decina».

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI»

FOTO MONTENEGRO

...ARRIVEDERCI AL "VERDI"

Campagna Abbonamenti Stagione Lirica e di Balletto 1996/97

RIGOLETTO

Opera in tre atti su libretto di F.M. Piave
musica di Giuseppe Verdi

Nuovo allestimento del Teatro Verdi
in coproduzione con
il Teatro Massimo Vincenzo Bellini di Catania

12•13•14•15•17
18•19•20•21•22 dicembre

DIE ZAUBERFLÖTE (IL FLAUTO MAGICO)

Opera in due atti su libretto di E. Schikaneder
musica di Wolfgang Amadeus Mozart

Allestimento del Teatro Verdi
21•22•23•25•26•28•29
30 gennaio - 1•2 febbraio

MADAMA BUTTERFLY

Opera in tre atti su libretto di L. Illica e G. Giacosa
musica di Giacomo Puccini

Allestimento del Festival "Bassano Opera Estate"
15•16•18•19•20•22•23
25•26•27 febbraio

Trieste in danza
in collaborazione con
CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI TRIESTE

PULCINELLA

Balletto su musiche di G.B. Pergolesi

ORPHEUS

Balletto in tre quadri
musiche di Igor Stravinski
Ensemble di Micha Van Hoecke
con Luciana Savignano

4•5•6•7•8•9•11•12•13 marzo
(*) due rappresentazioni

MESSA IN SI MINORE per soli, coro e orchestra

musica di Johann Sebastian Bach

15•16•18•19•20•22•23
25•26•27 marzo

Trieste in danza
in collaborazione con
CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI TRIESTE

IL GATTOPARDO

Balletto di Roland Petit
Ballet National de Marseille Roland Petit

4•5•6•8•9•10•11
12•13 aprile
(*) due rappresentazioni

IL BARBIERE DI SIVIGLIA

Opera buffa in due atti su libretto di C. Sterbini
musiche di Gioachino Rossini

Nuovo allestimento del Teatro Verdi

29•30 aprile - 2•3•4•6•
7•8•10•11 maggio

♫ SALA TRIPCOVICH

La campagna abbonamenti
prosegue
fino al 2 dicembre 1996

Informazioni e prenotazioni: biglietteria della Sala Tripovich
piazza della Libertà, 11 - Trieste - telefono 040/367816

Si ringrazia l'Associazione Amici del Teatro Verdi che con il suo sostegno contribuisce alla diffusione della cultura musicale